EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX Num. 264
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 9-10 MAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-970, 50-900, 65-901. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 100 - Ann. Assens. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 300 la linea) Echi sportivi e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 6360, semestre L. 3260, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12.000, semestre L. 6200, trimestre L. 3200. - Copia arretrata: prezzo doppio.

Tumultuoso epilogo dell'incontro Napoli-Bologna

Oltre 160 feriti sul campo del Vomero

Otto di essi versano in gravi condizioni - La furia dei tifosi scatenata da un «rigore» in favore dei rossoblù - L'arbitro sottratto a stento al linciaggio - L'accorrere dei rinforzi mentre gli agenti sono costretti a sparare in aria - Pazza fuga della folla - Venti feriti fra la polizia

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Quattrocento contusi e feriti, di cui otto gravi, sono il bilancio della drammatica invasione di campo al termine della partita Napoli-Bologna, conclusasi con un pareggio (tre reti a tre).

L'esasperazione dei circa 40 mila spettatori che gremivano lo stadio del Vomero è salita crescendo man mano che l'arbitraggio di Mauretti veniva giudicato sempre più tollerante verso la rude tattica difensiva della squadra felsinea che, nettamente inferiore in linea tecnica, a stento era riuscita a contenere il già largo vantaggio degli azzurri vincenti per tre a zero a sedici minuti dal termine dell'incontro.

Della estrema rudezza del Bologna c'erano stati, tutti nel secondo tempo, tre episodi dei quali uno rimasto vittima Vinicio che era stato atterrato in area di rigore rossoblù. Uno di questi incidenti, verificatosi esattamente al 14' della ripresa, era stato particolarmente violento, tanto che il brasiliano trasportato a braccia era stato costretto a rimanere per alcuni minuti fuori del campo. Al 30' era toccato a Jeppson di essere atterrato, nello spazio di dieci secondi per ben due volte (la prima ad opera di Reta) in area bolognese. Anche il portiere azzurro Fontanesi aveva ricevuto un violento colpo al ginocchio, senza che nessun provvedimento venisse preso.

Dati questi precedenti una decisione dell'arbitro, che a parecchi secondi dalla fine decretava la massima punizione contro gli azzurri, appariva particolarmente sorprendente e ingiustificato e in netto contrasto con il criterio della manica larga fino ad allora applicato.

Nessuno sul momento aveva immaginato che Mauretti concedesse un rigore a favore del Bologna per il colpo dato da Ciccarelli a Bonafin. E allorchè il terzo punto segnato su quel rigore dal Bologna, faceva comprendere agli sportivi partenopei, già esasperati, che il «Napoli» aveva ormai perduto la possibilità di vincere, conquistando il secondo posto in classifica, quasi contemporaneamente al segnale dell'arbitro che dichiarava chiusa la partita, si creava nella folla delle gradinate un movimento come di marea che traboccando ha invaso il campo.

Immediatamente i carabinieri hanno iniziato di arginarla, ma una massa furente d'un trecento persone è riuscita ad avanzare urlando, con l'obiettivo di linciare l'arbitro, mentre dall'alto delle gradinate, visto lo schieramento della «Celere» che già entrava in azione, si lanciava contro gli agenti un fitto, micidiale lancio di bottiglie di vetro e Coca-cola: continuata di proiettili che, scagliati con violenza, raggiungevano quasi sempre il bersaglio.

Un carabiniere, Giuseppe Punto, e un brigadiere di Pubblica Sicurezza, Antonio Filosa, erano colpiti per i primi e i due apparivano col viso imbrattato dal sangue che scendeva copioso dalle larghe ferite alla fronte.

A questo punto la «Celere» è intervenuta lanciandosi contro la gradinata. Intanto dal centralino telefonico si chiedevano rinforzi alla Questura Centrale, in aggiunta ai duecento compiacenti uomini di truppa già precipitosi per il normale servizio d'ordine.

Solo grazie ad un muro di petti e di braccia poteva essere salvato l'arbitro, già colpito più volte al viso, riuscendo a fargli raggiungere gli spogliatoi. E poichè l'invasione si era ormai trasformata in un violento pugilato con gli uomini della polizia, si sono visti alcuni agenti della «Celere» estrarre la pistola e poco dopo l'esplosione di colpi sparati in aria aumentava il panico della folla che fuggiva in un terrificante vortice, causando altri feriti.

Secondo un computo fatto questa notte, il numero complessivo dei contusi e dei feriti supera certamente i 160, in quanto molti, fuggendo al pronto «formati», si sono rivolti a medici privati.

I feriti gravi sono otto, dei quali cinque sono stati ricoverati al «Cardarelli»: Vittorio Rizzi, di 25 anni; Pasquale Solarro, di anni 31; Gennaro De Rosa, di anni 31; Carlo Fa-

Una delle drammatiche scene svoltesi nello stadio di Napoli invaso dai tifosi al termine dell'incontro. (Telefoto)

Un'inchiesta aperta dall'autorità giudiziaria

Diciotto «fermi» fra i quali il massaggiatore del Bologna

NAPOLI, lunedì mattina.

Mentre si attendono le decisioni della Lega Calcio, che gli ambienti sportivi partenopei prevedono sfavorevoli al «Napoli», con la squa-

Un tifoso fermato dalle forze dell'ordine. (Telefoto)

millo, di anni 33; e Claudio Santoro, di anni 26. Al «Loreto»: il ventinovenne Michele Durante. Agli «Incurabili»: Umberto De Francesco, ventinovenne. Ai «Pellegrini»: Otto Adamo. All'Adamo i sanitari hanno diagnosticato una ferita da rivoltella alla bocca, con fuoruscita del proiettile dalla regione cervicale. Si presume che l'Adamo sia stato colpito nel fuoco aperto dalla «Celere» in alto a solo scopo intimidatorio. Il diciannovenne Gabriele Villevetlig, medicato alla Croce Rossa del Vomero, è stato più tardi trasportato a cura dei familiari nella clinica dei «Fatebenefratelli» sulla collina di Villanova.

I feriti tra gli agenti, vigili, metropolitani e carabinieri ammontano ad una ventina. Tra essi vi sono due ufficiali dei carabinieri e dieci militi della Benemerita, i cui nomi non sono stati comunicati dalla direzione dell'ospedale militare dalla Trinità, ai corso Vittorio Emanuele, dove essi sono stati ricoverati. Il solo nome che si conosce è quello del carabiniere Giuseppe Punto, del decimo battaglione mobile, che, oltre a ferite al capo, ne presenta numerose altre.

Tra i feriti avuti dalla polizia vi sono quattro funzionari: i commissari Fortunato, De Gregorio, Di Simone e Leitieri.

Crescenzo Guarino

I PIU' GRAVI PROBLEMI INTERNAZIONALI ESAMINATI A BRIONI

Tre ore di discussione fra Tito e Foster Dulles

Il colloquio si è svolto, con pochi testimoni, nell'isoletta di Vanga - In serata il Segretario di Stato e il Maresciallo hanno dichiarato ai giornalisti che gli Stati orientali d'Europa, satelliti dell'URSS, dovrebbero essere liberi e indipendenti Dulles è tornato a Ginevra dove domani riprendono i lavori della Conferenza

DAL NOSTRO INVIATO

Pola, lunedì mattina.

Il breve viaggio di Foster Dulles sull'isola adriatica di Brioni ha avuto una veste essenzialmente turistica ed è stato favorito da una giornata bellissima e tiepida. Giunto alle 11,15 all'aeroporto di Pola, Dulles si è recato subito in macchina a Fasana, distante circa 10 km., per imbarcarsi quindi su un motoscafo che l'ha portato a Brioni, ove è giunto a mezzogiorno. Fino alle 18 ha parlato con Tito nella isoletta di Vanga, presenti pochissime persone; quindi, dopo una breve cena, è ripartito per Fasana e quindi per l'aeroporto. Eccettuate le pause per la colazione e la cena ed il breve colloquio con i sessantacinque giornalisti nella Villa Bianca di Tito, sono rimaste tre ore al segretario di Stato americano per discutere i problemi che gli interessavano.

La parte più importante di tutto il colloquio che Dulles ha voluto concedere ai giornalisti, presente Tito, è la seguente: Dulles ha detto di avere esaminato con Tito il problema e l'assetto degli Stati Orientali d'Europa e di avere riconosciuto con lui l'importanza della loro indipendenza da ogni interferenza straniera, intesa anche come rispetto dello sviluppo sociale e economico da loro scelto.

E su questa frase, abilmente posta da Dulles nel finale delle sue dichiarazioni, che si debbono trarre le deduzioni dell'incontro. Innanzitutto il concetto espresso da Dulles significa l'abbandono della tesi oltranzista dei repubblicani per la redenzione dei Paesi satelliti di Mosca. Non solamente: ma la espressione «Paesi Orientali d'Europa», in bocca a un segretario di Stato che è uso parlare duramente verso la Russia — anche ai tempi di Stalingrado — significa che fra questi Paesi ve n'è anche qualcuno che non è o non vuole essere definito «satellite» e che aspira a ridiventare la guida politica di chi adotta nella politica interna un sistema più o meno vicino al comunismo. E' chiaro che questo Paese è la Jugoslavia.

Alle 17 il Maresciallo avrebbe dovuto offrire un cocktail ai corrispondenti nella sua villa; i giornalisti attesero all'aperto fino alle 18 e appena allora Dulles e Tito rientrarono a Brioni in motoscafo dall'isola di Vanga. Egli li ha ricevuti nella bellissima stanza di soggiorno della residenza e solo dopo una breve schermaglia il Segretario di Stato americano ha accennato a parlare.

Stretta di mano a Brioni tra Foster Dulles (a destra) e il maresciallo Tito. (Telefoto)

Sulla questione dei «satelliti» europei orientali, Dulles ha riassunto nel modo seguente le conclusioni cui sono giunti i due uomini di Stato: «Ci siamo trovati d'accordo sull'importanza dell'indipendenza di tali Stati, della non ingerenza nei loro affari interni e del loro diritto a sviluppare l'ordinamento sociale ed economico secondo la loro scelta».

Il Segretario di Stato ha quindi proseguito: «Oggetto del nostro colloquio è stato, in primo luogo, la relazione che ho presentato al Maresciallo Tito in merito alla conferenza quadripartita di Ginevra. Abbiamo parlato prima di ogni altra cosa del grave problema che abbiamo di fronte a Ginevra, quello della sicurezza europea e della riunificazione tedesca.

Tito, a sua volta, ha dichiarato ai giornalisti (convocati per la prima volta ad una conferenza-stampa nella residenza estiva del Presidente) **di essere d'accordo con Dulles sul fatto che il problema della Germania dovrebbe essere risolto, ma ha aggiunto che i due statisti non sono invece riusciti ad accordarsi sulla strada da seguire per raggiungere tale obbiettivo.**

Riprendendo a parlare Dulles ha riferito che nei colloqui è stata trattata anche la esplosiva situazione del Medio Oriente: «Abbiamo discusso della situazione esistente nel Medio Oriente, tenendo presente il fatto che il Presidente Tito si recherà nel prossimo dicembre a visitare il Primo Ministro egiziano Nasser. Ci siamo scambiati le nostre opinioni sul modo di ottenere una pacifica soluzione all'attuale spinosa situazione del Medio Oriente. Ho chiesto infine al Presidente Tito di esprimermi la sua opinione sul patto balcanico che lega la Jugoslavia alla Grecia ed alla Turchia».

Sia il Segretario di Stato americano che Tito hanno dichiarato ambedue di essere soddisfatti del loro colloquio. Certo l'atmosfera era cordiale, ma i diplomatici e i capi di Stato sanno celare perfettamente le loro emozioni e quindi a queste parole bisogna dare sempre un'importanza relativa. Non si è parlato ufficialmente del viaggio di Tito a Washington. L'invito però era nell'aria e si sentiva che almeno da una parte dei due interlocutori era stato toccato l'argomento.

u. s.

Eden ha accettato di recarsi nell'URSS

Egli restituirà la visita che Bulganin e Krusciov faranno in Inghilterra nella prossima primavera

Ginevra, lunedì mattina.

Negli ambienti della conferenza quadripartita dei «Grandi» ministri degli Esteri si è appresa la notizia che il Primo Ministro britannico si è in maniera ufficiale impegnato con i «leaders» russi di visitare il loro Paese, dopo il viaggio che faranno in Inghilterra il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS Nikolai Bulganin e il Segretario Generale del Partito Comunista Sovietico Nikita Krusciov. Tale impegno sarebbe stato assunto dal Premier inglese durante l'incontro fra i quattro «Grandi» Capi di Governo nella scorsa estate; soltanto ieri è trapelata la voce che, negli ambienti inglesi, non è stata smentita.

Le fonti alle quali è stata attinta la notizia, hanno tenuto a precisare che l'invito ufficiale del governo sovietico verrà esteso ad Eden solo dopo la visita di Bulganin e di Krusciov in Inghilterra.

Gli stessi informatori, che come si è detto sono prossimi alla conferenza ginevrina, prevedono che Eden si recherà in Russia insieme al segretario degli Esteri, Harold Macmillan, a qualche mese di distanza dalla visita dei «leaders» russi. La visita di cortesia in Gran Bretagna avverrà probabilmente nell'aprile o nel maggio del '56. La data precisa non è ancora nota, nè è dato di sapere se insieme ai due Capi sovietici si recherà a Londra anche il ministro degli Esteri Molotov. Sarebbe normale che anche egli li accompagnasse, una signora tutti i viaggi all'estero Bulganin e Krusciov li hanno compiuti senza di lui.

Sir Winston Churchill è stato l'ultimo Primo Ministro inglese a recarsi in Russia, in occasione della conferenza di Yalta proprio dieci anni fa, nel febbraio del 1945. Allora egli era accompagnato da Eden. Quella prevista sarà per Eden la terza visita nell'Unione Sovietica. L'ultima visita l'aveva fatta, nelle funzioni di ministro degli Esteri, nel 1943.

Telegramma di Gronchi al Maresciallo Voroscilov

ROMA, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha indirizzato al maresciallo Voroscilov, presidente del Presidium del Consiglio Supremo dell'URSS, il seguente telegramma: «Ricorrenza Festa nazionale sovietica gradita occasione di porgerle, signor Presidente, i fervidi voti augurali del mio Paese e miei personali per la prosperità del popolo dell'URSS».

Diecimila granatieri in congedo ricevuti dal Pontefice in S. Pietro

Il vibrante discorso di Pio XII: "Le vostre bandiere si lacerano, ma non si piegano..." - Un monito ai reggitori dei popoli, perchè compiano ogni sforzo per evitare "nuove inutili stragi"

Roma, lunedì mattina.

Diecimila granatieri in congedo hanno festeggiato ieri, qui a Roma, il decennio della loro associazione. I primi scaglioni avevano cominciato ad affluire da ogni parte d'Italia fin da venerdì ed in breve ben settemila «alamari bianchi», giunti particolarmente dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Emilia e dalla Toscana, si sono uniti ai tremila commilitoni che risiedono nella nostra città.

I dirigenti dell'Associazione Nazionale Granatieri in congedo hanno avuto un gran da fare per sistemare un così gran numero di uomini. Era presente al raduno anche il più vecchio granatiere d'Italia: il signor Vito Garofalo, da Bitonto, il quale, alla bella età di 89 anni, è ancora sitante e arzillo: è il più alto: un uomo gigantesco nativo di Polsi, il quale supera comodamente i due metri.

Ieri mattina i diecimila «alamari bianchi» si erano radunati sul piazzale del Colosseo in gruppi ordinatissimi divisi per sezione e regione, ciascuno con il suo labaro. Presso il Tempio di Venere, su un podio, avevano preso posto il generale Carlo Melotti, presidente dell'associazione, con tutto il consiglio di presidenza.

A passare in rassegna le schieramento degli ex granatieri è stato il gen. Luzzi, capo di S. M. della Difesa-Esercito.

Fra due ale di folla plaudente, i granatieri in congedo, preceduti da un reparto in armi e dalla banda del 1° Reggimento, hanno sfilato poi per la via dei Fori Imperiali per recarsi a rendere omaggio al Milite ignoto.

Alle 17, i diecimila granatieri sono stati ricevuti in solenne udienza pontificia nella Basilica di San Pietro. Pio XII, che ha offerto una medaglia d'oro per il labaro dell'Associazione, ha rivolto loro un paterno affettuoso discorso nel quale ha detto fra l'altro: «I vostri numerosi atti di prodezza, che hanno certamente contribuito a conservare a a mettere in maggiore evidenza le vostre tradizioni di virtù e di valore, sono la prova di quanto meritatamente si è potuto dire un giorno di voi: "Le vostre bandiere si lacerano, ma non si piegano...". I venti e le procelle accolgano il drappo glorioso e pur lo rendono più bello e luminoso". Siate dunque i benvenuti in questa casa del Padre comune». Poi, il Pontefice ha così proseguito:

«Non occorre ripetere qui ciò che in varie occasioni abbiamo detto, circa il diritto dello Stato alla difesa contro gli ingiusti aggressori, fino a quando non siasi trovata una formula efficace per imporre a tutti il rispetto delle frontiere e dei beni altrui. Ma detto questo, per dovere di giustizia e di chiarezza, Noi non possiamo omettere di accogliere benevolmente i reggitori dei popoli perchè compiano ogni sforzo a fine di evitare nuovi spargimenti di sangue, nuovi lutti, nuove inutili stragi. Ed il Nostro grido giunga ancora una volta specialmente a coloro — dovunque essi siano — che per calcolo inumano meditassero mai l'aggressione di altri popoli, solo attendendo che sul risultino indifesi.

«Questo Nostro grido, questa Nostra invocazione a Dio affinchè "dissipi le genti che si rallegrano della guerra". Ci piace elevarli qui davanti a migliaia di valorosi soldati, davanti ai granatieri di Sardegna, pronti — come un giorno, come sempre — a sacrificare la vita per la patria dovesse richiamarli.

«I Nostri pensieri — ha concluso il Papa — sono pensieri di pace, ma sono anche i vostri, diletti figli, anche voi desiderate la pace, per voi, per le vostre famiglie, per tutta la grande, generosa e benedetta terra d'Italia».

L'ULTIMA GIORNATA DELLE ACLI A BOLOGNA

La replica dell'on. Pastore e la mozione finale del Congresso

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

Il V Congresso nazionale delle Associazioni cattoliche lavoratori italiani, non si è ancora formalmente concluso a tarda notte mentre trasmettiamo, in quanto è sempre in corso lo spoglio delle schede coi nomi dei dirigenti chiamati a far parte del Consiglio Nazionale. Ma sembra sin d'ora lecito affermare che le tre giornate di dibattiti non hanno fatto apparire troppo ambizioso lo slogan del congresso: «Un forte movimento cristiano guida della classe lavoratrice».

Le ACLI hanno fatto chiaramente, esplicitamente intendere la loro volontà di svolgere d'ora in poi un ruolo più importante nella vita, sia del partito che del sindacato. Per la Democrazia Cristiana aveva risposto mezzo l'on. Fanfani; per la CISL ha replicato ieri l'on. Pastore con un ampio e franco discorso. Incuranti il certo indiscutibile e battute critiche contro i suoi sindacalisti, egli ha ricordato la dura lotta sostenuta dalla CISL negli ultimi anni e i successi ottenuti nel recuperare alla democrazia masse di lavoratori.

«Certo — ha dichiarato l'on. Pastore — i dirigenti sindacali del sindacato tengono piena fede alla loro formazione cristiana ma occorre anche ricordare che per statuto la C.I.S.L. è aperta ai lavoratori di ogni convinzione, a patto che accettino i metodi della democrazia e della libertà; che, quindi una persona umana, i lavoratori cattolici possano continuare a marciare insieme con i socialisti democratici su una strada ancora comune e ancora lunga: «Vedremo a suo tempo quando potremo permetterci il lusso di dividerci».

Dopo un saluto a Giorgio La Pira («Non so se alla fede di Cristo abbia conquistato più gente la sua opera o l'assoluta intransigenza di altri») ed aver quindi associato unanime l'assemblea, l'on. Pastore respinge qualsiasi accenno alla possibilità di dar vita a correnti in seno alla C.I.S.L., sostenendo l'esigenza dei lavoratori democratici di fronte sia alla classe padronale che ai comunisti.

Tralasciamo formalmente ogni accenno agli altri oratori della giornata passando senz'altro a riassumere la mozione conclusiva approvata all'unanimità a tarda sera al termine del congresso. Ribadita l'indefettibile fedeltà alla Chiesa le A.C.L.I. si autodefiniscono «autonoma forza sociale sostitutiva del mito marxista e matrice di una nuova classe dirigente idonea a partecipare con altre forze e classi sociali alla realizzazione del benessere nazionale, all'attuazione della Costituzione, della pace fra le genti, dell'unione fra i popoli liberi».

In campo sindacale la CISL viene riconosciuta come l'organizzazione che meglio può realizzare il programma acclarata in quanto caratterizzata da democraticità, autonomia, ferma difesa degli interessi dei lavoratori. In campo amministrativo si rivendica una maggiore presenza dei lavoratori nelle amministrazioni locali e si sottolinea l'importanza del problema della casa.

Tra gli obiettivi politici delle ACLI, dopo la precisazione che esse non vogliono sconfinare nel terreno del partito, si indicano come principali: l'inserimento della classe lavoratrice nello Stato per l'attuazione di una politica sociale; la salvaguardia della formula dell'unità dei cattolici nella D.C. «che però deve sempre meglio qualificarsi come partito che trae la maggioranza dei consensi dai ceti popolari».

In quest'ordine di idee le ACLI chiedono l'attuazione del piano Vanoni, una più energica e oculata politica fiscale, una legislazione sugli idrocarburi che tenga conto «in modo preminente» dell'azienda di Stato. E la mozione conclude auspicando che «la società italiana abbia una classe dirigente coerentemente cristiana, profondamente democratica e legata vitalmente alle attese dei lavoratori».

Alla riunione di ieri aveva promesso il suo intervento l'on. Segni; trattenuto a Roma, il Presidente del Consiglio ha inviato un messaggio esprimendo la certezza che il Congresso «rafforzerà in tutti i sentimenti di cristiana amicizia sulla cui pratica derivano la saldezza del movimento e l'insostituibile premessa per la realizzazione di un mondo migliore».

Giovanni Giovannini

CRONACA CITTADINA

UN SOLO VINCITORE AL TOTOCALCIO PER IL PIEMONTE

25 milioni a un «tredici» con questa firma: Patrizia

La scheda è stata giocata nell'edicola dei giornali all'interno di Porta Nuova - Le ipotesi sulla fortunata: un'operaia che lavora a Torino e abita in provincia oppure una dipendente delle Poste

È toccato ad una donna l'unico «13» totalizzato in Piemonte. La fortunata giocatrice dovrebbe chiamarsi Patrizia, perché questo nome è scritto sul retro della schedina vincente. Di lei null'altro si sa. La possiamo immaginare giovane o già carica di anni. A chi interessasse nulla vieterebbe di pensarla bella e per di più ricca: ventiquattro milioni 927 mila lire — la somma che ha guadagnato — sono una desiderabile dote).

Dove abita? Che cosa fa? I 25 milioni li ha vinti compilando due sole colonne e spendendo appena 100 lire. Nella prima ha indovinato tutti i risultati, nella seconda ne ha sbagliati due. Non è una sistematica e molto probabilmente neppure conosce la classifica della squadre. Dovrebbe essere un'operaia o un'impiegata che lavora a Torino e che di sera prende il treno a Porta Nuova per andare a casa.

La schedina l'ha giocata nell'edicola dei giornali (che fa anche da ricevitoria per il totocalcio) numero 3, nell'interno della stazione di Porta Nuova. E' l'edicola che si incontra davanti alle banchine dei treni, entrando dal lato di via Nizza. Gestore è il signor Carlo Scarabelli di 42 anni che abita in corso Marconi 3. E' un'edicola fortunata perché è la terza volta che un cliente vince con il massimo punteggio. Lo scorso anno un ferroviere, rimasto anonimo, All fatta «13», quest'anno, la domenica 9 ottobre, un operaio di Savigliano ha indovinato dodici risultati (quella settimana non ci furono «13» in tutta Italia); l'uno e l'altro vincere più di quattro milioni.

Il signor Scarabelli era sicuro di un nuovo vincita perché lui crede al proverbio che «non c'è il due senza il tre». Ed ha avuto ragione. La schedina di Patrizia portò il numero 286 TA 98746. E' stata giocata tra le 6,30 e le 7 il sabato pomeriggio. «Una delle ultime — ha spiegato Carlo Scarabelli —. Sabato verso sera c'erano ad aiutarmi mia moglie Lina ed il cognato Giovanni Natale. Dalle 17 alle 19 sono due ore di punta perché partono i treni degli operai. Mia moglie compilò le schedine con un suo sistema, io e mio cognato ritiriamo quelle giocate. Come si fa a ricordare i volti dei clienti? Al pomeriggio del sabato ne passeranno tre o quattrocento. Non posso neppur dire se la schedina gliel'ha data mia moglie già pronta (ma è difficile perché è a due sole colonne) oppure se l'ha compilata Patrizia. Per me questa Patrizia bendetta è un'operaia o un'impiegata che può aver preso uno dei treni per Torre Pellice, per Alessandria, per Saluzzo o per Chieri».

La notizia dei «13» si è diffusa nell'interno della stazione verso le 9 di ieri sera. Davanti all'edicola dei signor Scarabelli in pochi minuti si sono riunite a commentare una trentina di persone e la gente, che nulla sapeva, si avvicinava attorno per domandare che cosa era successo. Qualcuno ha suggerito che Patrizia poteva essere anche un'impiegata delle Ferrovie o delle Poste. Una rapida rivincita tra le colleghe telefoniste di un reparto all'altro, non hanno risolto il mistero.

Carlo Scarabelli, il gestore dell'edicola nell'interno della stazione di Porta Nuova

Sul retro della scheda vincente c'è questa firma: Patrizia

Mentre è in tram gli rubano un milione

Grosso borseggio sul «9» con la tecnica della «spinta» - La vittima è un colonnello in pensione, rappresentante di una fabbrica di olii

Ieri sera un uomo di mezza età si è presentato al sottufficiale di guardia al Commissariato di San Secondo. «Sul tram, mi hanno derubato di un milione. Aiutatemi a trovare quei soldi. Non sono miei». Poi, calmatosi, ha detto di essere il tenente colonnello in pensione Osvaldo Marchi, di 55 anni, abitante in via Pisani. Il Marchi è il rappresentante di una ditta produttrice di olio.

L'altra mattina uscì di casa per visitare alcuni clienti che dovevano consegnargli del denaro. Verso le 10, il Marchi attendeva il tram n. 9 alla fermata di Porta Nuova. Nella tasca sinistra del soprabito aveva riposto una piccola busta di pelle in cui poco prima aveva accuratamente piegato 950 mila lire in contanti e cambiali per duecento mila lire.

Quando giunse una vettura diretta allo Stadio, il Marchi salì. La piattaforma era affollata e il rappresentante non si insospettì quando uno sconosciuto gli passò avanti dandogli una spintone.

«Era certamente lui il ladro — ha detto il derubato alla polizia. — Non è rimasto sul tram che due fermate».

Quando fu davanti al fattorino, il Marchi mise una mano in tasca per cercare la tessera dell'abbonamento. Il tranviere lo vide impallidire, come colto da malore. La busta con il denaro era scomparsa. Il rappresentante frugò febbrilmente nelle altre tasche, guardò sul pavimento della vettura, ma senza risultato. I soldi non c'erano più.

3 persone si sono uccise

Due si sono gettate dalla finestra, una si è sparata al cuore

Il dolore per la morte del marito ha portato una donna al suicidio: la sventurata si è uccisa gettandosi da una finestra del quarto piano. Il signor Paolo Chiari era mancato la scorsa agosto, la moglie Irma, 51 43 anno, se era stata sconvolta, ancora recentemente i vicini l'avevano udita lamentarsi che tutto per lei era finito. Ieri mattina verso mezzogiorno la donna era sola in casa, in via Giosuè Borsi 31; aprì una finestra e si lanciò nel vuoto. Un volo di quasi venti metri terminato con la morte istantanea. La fatalità ha voluto che proprio in quel momento il figlio Marco, di 18 anni, rientrasse dal lavoro. Il povero ragazzo si è trovato davanti al cadavere della madre, orribilmente sfracellato.

— Un secondo suicidio è avvenuto in via Madama Cristina e ha avuto come protagonista e vittima l'impiegata cinquantenne Alfredo Porzini. L'uomo era da tempo colpito da un grave esaurimento nervoso; nel corso le 11 è uscito sul terrazzo del suo alloggio, al secondo piano, e si è gettato in strada. Quando vennero raccolto era ancora in vita, ma è spirato subito dopo il ricovero.

— Infine Vittorio Serra, di 24 anni, custode dello stabile in via Del Pioppi 56 (Falchera), si è sparato un colpo di rivoltella al cuore. La Croce Verde è intervenuta per portarlo all'ospedale Martini, ma qui non è stato possibile operarlo, stante l'estrema gravità delle sue condizioni. L'uomo era afflitto da seri mentali; un caso addietro era scomparso di casa per tre giorni, lasciando la moglie ed i due bimbi.

Strade rimesse a nuovo

Una delegazione guidata dal prof. Grosso, presidente della Provincia, ha compiuto ieri un sopralluogo lungo alcune strade nei dintorni di Torino. Negli ultimi mesi con una spesa di 67 milioni sono stati ripavimentati 23 chilometri di strada da Pianezza a San Gillio, a La Cassa, a Druent. Durante il controllo eseguito domenica 30 ottobre, sul tratto Alpignano-Pianezza sono passati 6000 autoveicoli, sulla Pianezza-San Gillio 2094 macchine e sulla La Cassa-San Gillio 2187 macchine.

Le richieste dei pensionati

Si è concluso ieri pomeriggio nel salone della Camera del Lavoro il IV Congresso provinciale dei pensionati, indetto dalla Federazione aderente alla C.G.I.L. La mozione conclusiva chiede l'adeguamento delle pensioni al costo della vita e la concessione della 13.ma ai pensionati autofer-rotranviari.

PRO CULTURA — Stasera alle 21,15, al Conservatorio s'inaugura la stagione artistica con un concerto del complesso d'archi «Corelli», Musiche di Corelli, Vivaldi, Boccherini, Mannino e Britten. Biglietti per i non soci a lire mille in vendita all'ingresso. Sempre per la Pro Cultura, alle 17,30, in via Cernaia 11, presentazione di libri di ieri e di oggi: «Donne e avventure del secondo Impero». Ingresso gratuito.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,1
MINIMA + 3,2

Il Bollettino dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 9, umidità 70 %, pressione 740,5; cielo coperto con schiarite. Previsioni: cielo molto nuvoloso, nebbia al mattino. Temperatura media invariata.

Le accuse: due omicidi, tre tentati omicidi, quattro avvelenamenti

Si presenta stamane in Assise per affrontare il nuovo processo

La giovane donna è imputata dei venefici di Bosconero per distraggere i familiari di suo marito Nel primo processo, dopo un anno e mezzo di carcere, fu assolta per insufficienza di prove

Si presenta stamane, in Corte d'Assise di appello, la contadina Maria Pella, di 20 anni, accusata di aver architettato ed in parte attuato il diabolico disegno criminoso di sterminare i parenti di suo marito. Nel precedente giudizio concluso il 27 maggio scorso, dopo una dozina di udienze inconcludenti, la donna era stata assolta per insufficienza di prove. Il Pubblico Ministero dott. Rosso aveva chiesto la condanna all'ergastolo.

Contro la sentenza di primo grado fecero ricorso tanto il rappresentante della pubblica accusa, sostenendo la piena responsabilità della Pella, quanto i difensori avvocati Gillio e Dalgrosso per ottenerne l'assolutoria con la formula piena.

Il capo di imputazione è di una estrema gravità e comprende una apparentemente serie di crimini dei quali è ritenuta attrice la donna: la uccisione, mediante arsenico, della suocera Domenica Chiartano in Vittone, di 64 anni, e della cognata Maria Grazia Neira, di 50 giorni; il tentato omicidio, sempre con lo stesso mezzo del suocero Giuseppe Vittone e dei cognati Matteo Neira e Maddalena Vittone in Neira; lesioni procurate ad altre quattro persone in quanto bevvero il vino che si ritiene fosse stato intossicato dall'imputata. Tutti questi reati furono compiuti fra il 26 giugno e il 4 agosto del 1953.

La Pella, orfanella di Locana e sposata nel 1952 con Domenico Vittone, viveva nella modesta casa dei genitori di lui. Il marito era occupato a Torino, la Pella aiutava in casa e nei lavori dei campi, ma entrambi dovevano sottostare alle disposizioni della vecchia Chiartano, unica e vera padrona. Vita indipendente conduceva invece la figlia del Vittone, Maddalena, la quale, sposata con Matteo Neira, era andata ad abitare in una casetta vicina a quella dei genitori. Tuttavia continuava a frequentarli ogni giorno, e sovente si fermava da loro a pranzo e a cena.

Il primo drammatico episodio è del 26 giugno '53: i due suoceri dell'imputata si lamentano di gravi malesseri attribuiti ad ingestione di cibi guasti. Giuseppe Vittone guarisce, sua moglie, Domenica Chiartano, muore nove giorni dopo. La causa? Il vino di strano sapore bevuto dai due coniugi, non dalla Pella.

Il secondo episodio, egualmente luttuoso, è del 20 luglio. Quella sera la bimba del Neira è colta da gravi disturbi viscerali. Il medico suppone che la piccola Maria Grazia sia affetta da enterocolite e la fa ricoverare all'ospedale di Ciriè. Ma la bimba muore poco dopo.

Il 1° agosto, i medesimi dolori intestinali colpiscono i coniugi Neira che sono ricoverati all'ospedale di Ciorgnè. La diagnosi di avvelenamento è confermata dalle successive perizie tossicologiche. Mentre è in corso l'inchiesta giudiziaria, si riammano i due cadaveri e la carogna del cane: nelle viscere si trovano notevoli quantità di arsenico. Incriminata la Pella, viene tratta in arresto malgrado le sue proteste di innocenza.

La differenza di condizioni e di trattamento (Maddalena appariva la figlia prediletta della Chiartano), avrebbe suscitato la gelosia e l'invidia della Pella, già esacerbata per il crollo delle speranze di migliorare, con il matrimonio, la propria condizione. Da questo conflitto di sentimenti nacque in lei — sempre secondo l'accusa — il tenebroso disegno di uccidere i parenti. Con la loro scomparsa la donna e suo marito avrebbero riacquistato la indipendenza e ricevuto ricchi eredi.

Arrestata nell'ottobre del '53, Maria Pella abbe in carcere un figlio che nacque il 20 aprile del '54. Il piccolo Mario compiva un anno quando la madre veniva assolta per insufficienza di prove. La sera stessa la donna lasciava le «Nuove» con il figlioletto e un'auto la riportava con il marito a Bosconero, dove gli abitanti, certi della sua innocenza, la improvvisarono una manifestazione di simpatia.

Presiede il dibattito il dott. Cottafavi, sostiene l'accusa il Sostituto Procuratore Generale dottor Bianco. La parte civile è rappresentata dagli avvocati Noya e Silvestri.

Maria Pella, 23 anni, con il figlioletto Mario, di 18 mesi

Ieri ancora una sciagura mortale in corso Francia

Alle sei di ieri, in corso Francia all'altezza della Venchi Unica, la «1300» di Giuseppe Bernardi, diretta verso Rivoli, travolgeva un vecchio che stava attraversando la strada. Lo stesso investitore portava il pover'uomo all'ospedale Maria Vittoria: e qui l'uomo è morto un'ora dopo, a causa di numerose fratture in tutto il corpo. Non è stato possibile identificarlo. Si tratta di una persona sui settant'anni, di media statura, modestamente vestita.

* Un secondo incidente mortale è avvenuto fra Lanzera San Giovanni e Bricherasio, sul prossimo del ponte sul Pellice. Qui una contadina, recatasi a raccogliere erba, ha scoperto fra i cespugli lungo la scarpata il cadavere di un uomo che è stato identificato nel contadino Fiorentino Lamagno di 54 anni. Il pover'uomo si era recato in bicicletta a trovare alcuni parenti nel rifugio, colto da un malore improvviso, è caduto, precipitando fuori strada.

CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
RITORNA
TINO SCOTTI
il famoso e popolarissimo «Cavaliere» della Radio, della Televisione e del Cinema
NEL SUO NUOVO REPERTORIO
con
CARLA BERTELLINI
presentati da
LUCIO FOSCO
nello spettacolo
IL GIRO DEL MONDO IN 80 MINUTI
di E.M.L.
ALFREDO ADAMI
ORETTA KRAMER
ERIKA LOREN
ALFONSO ANDRE
VANDA DE COSTELLO
JOLANDA PIZICH
FRANCA ROSSI
KRAMER BALLET
RENZO NEDI
ORCHESTRA IDEAL
SULLO SCHERMO:
Un grandioso technicolor
NAGANA
con BARBARA LAAGE
RENATO BALDINI
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CASE-VILLE-TERRENI
LETTICO
Compra - Vende - Fraziona
Via Principe Tommaso 31
Telefoni 687.541 - 44.492
TORINO

INFORMATALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
Primaria Compagnia di Riviste
Alfredo MARCHETTI
nella novità
CHE SPORT... LA DONNA!
con
MAFALDA SIMON
ROSITA MARBIS
VIVIANA LABICE
GUALBERTO TITTA
MARIO MARCHI
Le donnine del
BALLETTO AMBRA
SANDRO e MARISA BONEUR
Fantasisti internazionali
SULLO SCHERMO:
UN VEDOVO CERCA MOGLIE
con VAN HEFLIN
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CINE - TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 134
OGGI
SULLA SCENA:
TUTTI PAZZI MENO IO
Rivista in 34 quadri pazzi con
TROTTOLINO
L'indiavolato comico fantasista
ANNA MARIA DI GIULIO
SVOLE GIACO
Keltz Bices - Della Giusta
NINO FORMICOLA
JAMES and DELL
Thea Nebbia - C. Penzini
Canta: BRUNA LALLI
Anna Petty - Edith Balschi
UGO ARATARI
The Piccadilly's Girls
ARISTON BALLET
Marina e Franca Tavolazzi
RINO MARCELLI
MIMO ERCOLANI
Presenta lo spettacolo:
GINO PESTA
SULLO SCHERMO:
RED SKELTON in
IL PAGLIACCIO
Orario Riviste: 16,15 - 21,15

La 20th CENTURY FOX S. A. I.
ANNUNCIA L'IMMINENTE PRESENTAZIONE DI UN FILM SENSAZIONALE
NEL VIVO DELLA GIUNGLA GIALLA
LA CASA DI BAMBU'
CINEMASCOPE
Colore DE LUXE
ROBERT RYAN · ROBERT STACK · SHIRLEY YAMAGUCHI · CAMERON MITCHELL
Girato a Tokio, da Samuel FULLER, il prestigioso regista del film «OPERAZIONE MISTERO», è la movimentata e drammatica rivelazione delle imprese di una banda di rinnegati che stringono la città in una morsa di sordo terrore.
A giorni sul miracoloso grande schermo del
REPOSI

Cavagnino COLTELLERIE
TORINO - P.ZA FELICE 28
FORBICI - RASOI - LAME

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, comodo e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede **VIA SALUZZO 1** Tel. 62-385. Porta Nuova
Orario ore 9-12, fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì Albergo Torrione dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Harmonia, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SANREMO: martedì 8 novembre, Albergo Milano, dalle ore 9 alle 12
TRITERGI: domenica 13 novembre, Albergo Zegna, dalle ore 9 alle 12

Ariston
OGGI OGGI
VERA CRUZ
TECHNICOLOR
GARY COOPER - BURT LANCASTER
DEAR FILM

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN MAGNIFICO FILM CINEMASCOPE CON
LESLIE CARON
PAPA' GAMBALUNGA
FRED ASTAIRE - TERRY MOORE
UN CAPOLAVORO FOX A COLORI

HOLLYWOOD - PRINCIPE - GIANDUJA
(Palazzo Saracco)
OGGI
TECHNICOLOR
I PONTI DI TOKO-RI
UNA PRODUZIONE PERLBERG-SEATON
TRATTO DAL OMONIMO ROMANZO DI JAMES A. MICHENER PUBBLICATO IN ITALIA DALL'ED. MONDADORI
WILLIAM HOLDEN GRACE KELLY
FREDRIC MARCH MICKEY ROONEY
REGIA: MARK ROBSON
CHARLES McGRAW - ROBERT STRAUSS
REIKO AWAJI - E' UN FILM PARAMOUNT

SPETTACOLI

Torino: «La valle dell'Eden» (ted. CinemaScope, James Dean, Ap. 16).

Alexandra: «Papà Gambalunga», Cinelle, col. Leslie Caron, Astaire. **Ariosto:** «Il bonnmilter» (ing. via S. Secondo): «Carosello disneyano» (Walt Disney a colori). **Capitol:** «Papà Gambalunga» Cinelle, col. Leslie Caron, Astaire. **Faro:** «Papà Gambalunga» Cinelle, col. Leslie Caron, F. Astaire. **Ghirlandina:** «Ponti di Toko-ri» W. Holden, Grace Kelly, technicolor. **Hollywood:** «Ponti di Toko-ri», W. Holden, Grace Kelly, technicolor. **Ideal:** «Nagana», Barbara Laage. Comp. Riv. Tino Scotti 16.15-21.15 - anatimo: Inventariarm di Burma, tec. Superšc, D. Stanwyck, Ryan. **Principe:** «Ponti di Toko-ri» W. Holden, Grace Kelly, technicolor. **Sistato:** «Inventariarm di Burma» tech. SuperSc, R. Stanwyck, Ryan.

Adriano (Sacchi 63): «Esploratori dell'infinito» tech. Lundigan. **Alcione:** «Il pagliaccio», Skelton. Comp. Riv. Trottolino 16,15-21,15. **Alpi:** «Storia di tre amori» tech. Kirk Douglas, Anna M. Pierangeli. **La Perla:** «Città che scotta». Geor Brent, Audrey Tuller. **Beglar:** «Uno strano detective». Apertura ore 10.

Asti: «Duello nella jungla» tech. Dana Andrews, Joanne Crain. 10. **Milano:** «Ad ovest di Zanzibar» e «Lupo della Sila», Ap. ore 10.

Olimpia: Segreto degli incas col. Pol. «Figlio del dr. Jeckill». **P. Nuova:** «Hanno ucciso Vicki». **Romano:** «Vedovo cerca moglie». Comp. Riv. Marchetti 16.15-21.15. **S. Felice:** «Grande notte di Casanova» tech. B. Hope, J. Fontaine.

Esperia: «Asfalto rosso» Barry Sullivan, Luther Adler. **Giardino:** Riposo. **Italiano:** «Vortice» colori Silvana Pampanini e Massimo Girotti. **Miralfori:** Vacanza sor Clemente. **Vinaglio:** «Pianura rossa» tech. Gregor Peck, Winmington.

Eliseo: «Sultana Sahye» Fran. **Fréjus:** «Maddalena» technicolor con Maria Toren e Gino Cervi. **Nuovo:** «Sterminato la gana» con Charles Mc Graw, A. Jergens. **S. Paolo:** «Tornerò l'eroe selvaggio» technicolor Ben Johnson.

Belgio: «Nei mari dell'Alaska», Corallo: «L'oro di Napoli» Totò, Silvana Mangano, Sophia Loren. **Eridano:** Americano a Roma, Sordi. **Orena:** «Un pugno di criminali». **Reale:** «Il matrimonio» colori V. De Sica, Rascel. **V. Veneto:** «La città che scotta».

Astra: «Uno strano detective». **Bernini:** «Modella di jazz» tech. Kathryn Grayson, Red Skelton. **Cibrario:** «Prigione senza sbarre». **Elios** (Aeronautica): «Pony Express» tech. Heston, Fleming, 18.

Excelsior: «Hellgate grande inferno» Sterling Hayden, Joan Leslie. **Star:** «Ferrara montagna Rocciosa».

Adua: «Due incivili» Lattila-Boni. **Aurora:** «Bruto e la bella». **Brasil:** «Mostri della laguna nera. **Bri-Bus:** «Figlio di Tarzan». **Falchera:** «Re» dell'Artide». **Fortitudo:** «Mani insanguinate». **Nord:** Ultimo fuorilegge. Viet. mis. **Palermo:** «Gran Comoca» for. col. **Sociale:** Tesoro sommerso. Subac.

Cab.: la Eterno vagabondo Chaplin **Colosseo:** «Conquista dello spazio» in technicolor. **Italia:** «Fronte del porto» Brando **Lingotto:** «O' Cangaceiro» Prado **Modena:** «Catene» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. **Piemonte:** «Terrore montagne Rocciose» tech. Van Johnson, J. Dru. **Spezia:** «Squadra omicidi» Edward G. Robinson. Aperi. ore 15.

Alba: «Verso Far West» tech. **Apollo:** Parigina a Roma. Ferreto. **Diana:** «36 ore di mistero». **Ilark:** «Braccati dai G-men». **Edera:** «Cessate il fuoco». **Lucento** Sole splende alto. Russell. **Lutrario:** «Una pistola che canta» tech. George Montgomery. **Roma:** «Sangue a mezzalo giallo». **Splendor:** «Mano vendicatrice» in tech. Audie Murphy, Henderson.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Adriano, Massimo, Odeon Star, Bernini, Manzoni, Ecelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Sfera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Elisio, Italia, La Perla, Diana, Dora, Roma, Cojunsco.

YEATAI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bartolin. tel. 55.712

Alfieri, ore 21,15: Compagnia di Riviste Ugo Tognazzi-Hélène Remy in «Canzonissima senza volare». **Carignano:** Stagione Regia, riposo. Mercoledì ore 21 prima «Cavalleria rusticana» ed «Amica» di Mascagni. M° De Fabritiis. **Piccolo Teatro:** via Rossini 8 - Compagnia Stabile, ore 21,15 «Non si può pensare a tutto» di Alfred De Musset e «Gli innamorati» di Carlo Goldoni.

Circolo Artisti, v. Sagliano 9: Mostra personale E. Fiori ore 17-19.

Nuova Pittori d'oggi Francia-Italia Palazzo Madama ore 9,30-12 e 15-19,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-832) ore 21-1 Mo M. Di Nunzio; cant. F. Di Rienzo, Valentini. Du Gemelletti; Lezioni balio priv. collettive Carignano 4 t. 51-629. **Fara Club** Serata presti En'TeCiTo. **Fassio:** Café chantant Medici 112. **Gandi** - 16.30 danze: 21 ripeto. **Rivaldi:** Scuola ballo v. Volta 8. **Trucadero:** Il Compl. Dunil's Boys

Augusta Night Club, ore 22-4: Orchestra José Attras internazionale. **Chatham** (via Fratta Rosa 3, tel 43-218): Van Wood Quartet. **Columbia Danse** (via Gioto 5 bis, tel. 60-148): Attras Orch. Armand. **Estoril Club** (via Cavour 3, telef 43-700): 4 Finzschi Neworleans. **La Ferroquet:** ore 22 Night club. **Palazzo dei Ghiaccio:** ore 9, 15 e 21 Trinal, esperia (Torino-Exp.) 9-18.

EL TUCADERU

Ore 21 Quarto Lunedì Carosello concorso *Tre S quarta settimana* e *Signore e Signorine* verranno premiate e premiate.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Accadde al penitenziario», Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, M. Berni, W. Chiari, Billi e Riva. **Astor:** «La lunga linea grigia» CinemaScope technic. T. Power, M. O'Hara. Orario 14-16.30-19-21.15. **Corso:** «La bella mugnaia» Cinesc. col. V. De Sica, Sophia Loren, Mastriani, P. Giuppa, Y. Sanson. **Doria:** «Eredità di un buono tranquillo» techn., Yvonne De Carlo, David Niven, Barry Fitzgerald. **Lux:** «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi. **Maffei:** «Le figlie della scapola», Russell, Menjou, Trevor, Dvorak. **Metro-Cristallo:** Elizabeth Taylor Van Johnson «L'ultima volta che vidi Parigi» tech. ore 14,30, 17, 19,30, 21,50, Matinata ore 10,30. **Ropert** «La donna più bella del mondo», G. Lollobrigida, V. Gassman; Easmancolor. Inqr. L. 400. **Vittoria:** «I pirati della metropoli», Frank Lovejoy, J. Weldon.

Ariston: «Vera Cruz» G. Cooper, Burt Lancaster. Scope, tecnicolor. **Augustus:** «Regina delle piramidi» Cinesc. color, Jack Hawkins, J. Collins, D. Martin, A. Minotis. **Nazionale:** «Il mostro a 3 occhi», Fernandel, Françoise Arnoul.

IMMINENTE AL MAFFEI
un film
DELIZIOSO

L'Aga Khan l'ha applaudita

La censura l'ha proibita

Tutta la Francia l'ha acclamata

Torino per prima l'ha voluta

Imminente sullo schermo

Una minorenne all'asta

GIGI di COLETTE
con
DANIELE DELORME
FRANK VILLARD
JEAN TISSIER
GABY MORLAY
Regia: Jacqueline Audry

OGGI AL CINEMA ARLECCHINO
WALT DISNEY presenta
CARROSELLO DISNEYANO
IN TECHNICOLOR
UN MERAVIGLIOSO PROGRAMMA DI CARTONI ANIMATI

Gli sgangherati

Marco, dapprima, quando ancora non lo conoscevo, pareva un uomo sbbastanza simpatico. Si presentava male, questo sì: gli abiti, anche se di buona stoffa, gli pendevano dal corpo molli, senza forma, ed erano sempre stropicciati e con qualche macchia: il collo della camicia non era mai perfettamente pulito e la cravatta, annodata in modo impossibile, non si accordava per colore al resto dell'abbigliamento e spiccava in mezzo al petto, rivoltolata e storta, come un ingombro. La cosa, certo, era un po' strana, tanto più che Marco era impiegato in un'azienda importante e le sue mansioni lo obbligavano a trattare ogni giorno con il pubblico: comunque lì per lì non vi feci caso, m'ero già altre volte imbattuto in tipi in gamba che non si curavano dell'aspetto esteriore.

A sentirlo parlare, non si poteva non apprezzarlo. Usava di un linguaggio troppo ricercato e gonfio e le sue espressioni favorite erano «dimensioni umane», «geometria di rapporti», «effetti ridondanti», «composita polemica delle istanze sociali» e simili, così che non era facile seguire i suoi discorsi: ma quando si faceva intendere obbligava l'interlocutore all'assenso caloroso. Infatti, tumultuosamente, agitava idee nobilissime, libertà, pace, giustizia, benessere collettivo, e accompagnava le idee con dati positivi e con citazioni erudite: e nell'esposizione si accalorava, direi s'eccitava, con le grosse mascelle arrossate e lo sguardo acutissimo dietro gli occhiali. Volle trovarsi con me a volte per discutere di problemi d'arte e di politica: chiamava questi incontri «colloqui di chiarificazione» secondo una terminologia in voga fra gli intellettuali: di solito parlava sempre lui, sprofondato nella poltrona, con la testa storta e incassata fra le spalle, e intanto gesticolava, allungando e ritirando le braccia con mosse da polipo. Un giorno, esauriti gli argomenti consueti, mi rivolse parecchie domande sulle mie abitudini e condizioni di vita e quando seppe che ero sposato arricciò il naso. «Perchè?» dissi io. «Il matrimonio non mi va» rispose e non aggiunse altro. Io cominciai a parlare di donne ed egli rimase ad ascoltare in silenzio. Alla fine disse: «Anche a me piacciono le donne, si capisce, ma non condivido il tuo entusiasmo: al mondo vi sono fatti molto più importanti».

Fu questa la prima cosa che non mi piacque di lui. Marco era formalmente gentile con le donne, con qualcuna scherzava e sorrideva e in circostanze particolari si mostrava persino galante, ma pareva sempre che facesse uno sforzo e sotto sotto, con certe frasi pungenti e certe occhiate, tradiva la sua insofferenza e addirittura il suo disprezzo per il sesso femminile. Se litigava, litigava con una donna. Se si scandalizzava, era per una donna. Un giorno andai a trovarlo in ufficio. Era pieno di collera. «E' venuta qui una ragazza — mi disse — dovevo discutere d'affari: la ragazza si è seduta davanti a me in modo tale che lasciava scoperte le gambe fino alle giarrettiere. Hai capito? Sino alle giarrettiere!». «Perchè te la pigli tanto? Aveva brutte gambe?». «No, ma che c'entra? — gridò Marco — quella cretina poteva avere le gambe più belle del mondo, ma sono atteggiamenti che io non tollerol». «Non l'avrà fatto apposta...». «Figurati — disse Marco — per ottenere qualcosa le donne sono capaci di tutto». Aveva una segretaria e spesso la svilleneggiava senza ragione. Fu la segretaria a dirmi che Marco era sposato, con due bambini: ma da molto tempo s'era separato dalla moglie e la famiglia viveva in altra città. Aggiunse che la direzione dell'azienda l'aveva già trasferito ripetutamente di sede e di ufficio perchè ovunque creava attorno a sè diffidenze e avversioni. «Ora non lo sopporto io — sospirò la segretaria — speriamo che se ne vada presto». Pochi giorni dopo, uscendo da un ristorante dove aveva parlato con calore in difesa degli umili propugnando l'immediata abolizione delle categorie sociali, Marco venne sfiorato, alla svolta della strada, da un operaio che procedeva in bicicletta: l'operaio era piccolo e magro, dall'aria confusa, e Marco, forte della presenza di due carabinieri che sostavano sul marciapiede, gli gridò alcune contumelie grossolane.

Pian piano imparai a conoscere Marco e capii che quei suoi abiti gualciti e le gote ispide e i capelli spettinati e l'antipatia per le donne, anche se giovani e graziose, e quella sua strana maniera di stare e di gestire, tutta disinvoltura e sgangherata, non erano segni di superficiale trascuratezza o di voluta originalità, ma rispondevano ad un reale disordine interno, ad un profondo insanabile squilibrio: e capii che i discorsi elaborati che teneva ad ogni occasione, le idee rivoluzionarie che sbandierava sulla faccia di chiunque, non avevano un minimo di consistenza e di sinceità, erano soltanto fumo per ingannare la gente: infatti le somme restava un uomo torbido, falso, stralunato, pieno di velleità insoddisfatte e di rancori.

Marco non era uno stupido e s'accorse che lo guardavo con altri occhi e gli parlavo in altro modo: cominciò a spazientirsi, ad irritarsi, a mi fece due o tre scenette ingiustificate: ne approfittai per non vederlo più e mi parve di essermi scrollato di dosso qualcosa di viscido come me un cetrile. «Sono contenta» disse mia moglie, «quel tipo lì non mi andava... Sin dal primo momento l'avevo classificato per quel che era». E aggiunse: «Noi donne abbiamo un fiuto speciale: il nemico lo sentiamo a distanza».

L'altro ieri, a Porta Nuova, ho incontrato Marco. Mi ha salutato con un cenno della testa e non ha salutato mia moglie. Era assieme a due amici, Gregorio, che tutti conoscono perchè ha l'abitudine di grattarsi con cura le ascelle e poi dare la mano, e Felice, che ha nelle vene più alcool che sangue e ricerca e predilige le femmine ribalde e sozze al punto che anni or sono ne ha sposata una: entrambi mal aggiustati e sgangherati come Marco. I tre avanzavano lentamente e nel mezzo Marco parlava con animazione, dondolandosi e torcendo le braccia e le mani in un movimento sinuoso e frenetico. «Hai visto?» disse mia moglie, «sembra la Wandissima quando fa la passerella».

Ugo Buzzolan

A Como hanno rifatto il processo a Julien Sorel

L'eroe di Stendhal assolto ma soltanto dalle donne

L'originale dibattito ha richiamato gran folla - Il verdetto affidato al pubblico

Al dibattito su «Il Rosso e il Nero», di Stendhal, a Como. Da sinistra: dott. Maramotti, mons. Pisoni, prof. Revel, avv. Orvieto, avv. Luzzani e prof. Medea. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Como, lunedì mattina.

Per inaugurare l'anno accademico 1955-56 la presidenza dell'Associazione comasca «Giosuè Carducci» ha fatto celebrare ieri sera il processo contro Giuliano Sorel, protagonista del celebre romanzo di Stendhal «Le rouge et le noir». Considerato sotto il triplice profilo dell'avvenimento mondano, del divertimento letterario e del gioco giuridico, la iniziativa del vecchio sodalizio culturale di Como ha riportato un successo che non è affatto esagerato qualificare strepitoso. C'è stato infatti un certo momento nel quale l'avvocato Mariano Olivi, presidente dell'associazione Carducci, ha dovuto considerare molto seriamente l'opportunità di chiedere l'intervento della Celere per contenere l'afflusso dell'elegantissima folla che ha letteralmente preso d'assalto il vasto salone che le solerzie del finto processo avevano trasformato in un'aula di Corte d'Assise. «Le assicuro — mi ha detto il presidente del circolo — che prima di oggi non avevo visto tante belle automobili qui fuori e tante belle donne qui dentro».

Nell'occasionale Corte d'Assise della città lariana i personaggi di Stendhal hanno preso volto e corpo attraverso l'acuto dibattito cui hanno dato vita autentici campioni del nostro e principi del foro, quali l'avvocato Arturo Orvieto, presidente; gli avvocati Giovanni Gabaglio e Luigi Palma, giudici a latere; il dott. Floriano Maramotti, procuratore generale; l'avv. Angelo Luzzani, difensore; il prof. Eugenio Medea, perito psichiatra, il prof. Bruno Revel e mons. Ernesto Pisoni, testimoni.

Nella sua veste di presidente l'avv. Orvieto ha riassunto gli atti processuali e ha ordinato la lettura di alcuni fra i brani più significativi del romanzo, lettura che non ha mancato di suscitare attimi di intensa commozione fra le molte signore presenti. Lo stesso romanzo, in altri termini, è diventato il fascicolo processuale.

Il dramma di Giuliano Sorel è ambientato in Francia alla epoca della Restaurazione; nella immaginaria cittadina di Verrières, il timido figlio di un umile falegname si fa notare per la sua profonda conoscenza del latino. Maltrattato dal padre brutale e dai fratelli egli cerca conforto nella lettura. Il suo educatore, il vecchio abate Chelan lo segnala ai ricchissimi signori De Renal, che lo assumono come precettore dei loro bimbi. I signori de Renal formano una coppia male assortita: lui un provinciale arido ed avaro; lei ancor giovanissima, romantica e molto bella. In breve, Giuliano diviene l'amante della passionale padrona di casa. Una cameriera intrigante, innamorata del precettore è respinta da quest'ultimo: si vendica facendo arrivare una lettera anonima al marito ingannato. Ma come non pochi mariti, preoccupato soprattutto della reputazione, della pace familiare e di tanto convenienze, il signore De Renal si turacamena da abile equilibrista tra il sospetto e la fiducia nella propria consorte; insomma egli non vuole guastarsi il sangue e non indaga troppo. Si limita a far allontanare dalla propria casa il seducente precettore. Questi, dopo un breve periodo trascorso in un seminario, muove alla conquista di Parigi; intelligente, abile, un pochino ipocrita, ma soprattutto di piacevolissimo aspetto, il giovanotto è stimolato da prospettive ambiziose. Insomma vuole arrivare.

Segretario del marchese de la Mole, egli conquista il cuore e demolisce la virtù della sua bella figlia Matilde; di cui diviene l'amante. Matilde però è superba e lo disprezza per la sua oscura origine. Tuttavia la ama e cerca di strappare il consenso paterno per sposarlo. Il marchese tenta di opporsi, ma la figlia suo malgrado è schiava del giovane Giuliano. Alla fine il padre di Matilde si arrende; ma chiede informazioni sul conto del futuro genero. A chi le chiede? Alla signora De Renal, ex-amante di Giuliano. Divorata dalla gelosia (più che spinta dalla coscienza) la donna fa del giovane un pessimo ritratto e confessa persino di essere stata l'amante. Apriti cielo! Matilde, orgogliosa e altera, anche se innamorata, riceve una sferzata scossa. Il timore di vedersi sfuggire dalle mani una splendida posizione, rende furioso Giuliano che va in cerca della ex-amante, la trova in chiesa e la ferisce con due colpi di pistola. La signora guarisce presto, ed è ancora tanto innamorata di Giuliano che va spesso a trovarlo in carcere. Ma la giustizia francese — almeno quella di allora — non fa distinzione tra omicidio e mancato omicidio. Il feritore perciò viene condannato a morte, e in un triste mattino d'inverno la sua testa rotola nel lugubre cesto del boia.

Il prof. Bruno Revel, che insegna letteratura francese all'Università Bocconi di Milano, ha testimoniato a favore di Giuliano Sorel. Anche mons. Pisoni ha prodotto elementi a circostanze che in definitiva hanno favorito l'imputato, nel quale il teste ha visto una debole creatura in balia di passioni tumultuose.

La requisitoria del Procuratore Generale è stata di una severità estrema: il dottor Maramotti (che attualmente è presidente di Corte d'Assise a Milano e non fra i più Procuratore della Repubblica a Como) non ha concesso all'imputato la minima attenuante. Egli ha sostenuto col massimo impegno il ruolo dell'accusatore, e al già decapitato feritore della signora De Renal non ha accordato neppure la seminfermità mentale, dottamente sostenuta dal perito psichiatra prof. Medea, che invece non ha esitato a riscontrare nell'imputato una personalità psicopatica da tipo latorico: diagnosi che ha trovato i suoi punti di forza nell'esame dell'infelicissima infanzia di Giuliano spesso percosso e maltrattato dal padre e dai fratelli.

L'avv. Luzzani, difensore dell'imputato, ha fatto decisamente pendere la bilancia in favore dell'immaginario cliente; la sua arringa non poteva essere più persuasiva e più appassionata e, diciamolo pure, non ha mancato di gettare un pizzico di morbosità nell'atmosfera del dibattito.

«Il sedotto — ha affermato l'avvocato Luzzani — fu lui, fu Giuliano Sorel; lui fu vittima della seduzione esercitata da una donna assetata di amorosi impulsi; la bellissima signora De Renal sconvolse il timido precettore e per piacergli sempre più si fece persino confezionare appeta degli abiti dalle scollature molto audaci».

Prudentemente la Corte non si è ritirata in Camera di consiglio e non ha voluto spingere l'appassionante dibattito fino ad emettere la sentenza. Ma il presidente, alla fine dell'udienza, ha invitato tutti i presenti a giudicare Giuliano Sorel secondo coscienza; tutta una platea, insomma, mutata in una grande giuria popolare.

E come ha giudicato questa numerosissima giuria? Gli uomini, in generale, non sembravano disposti alla indulgenza verso un imputato troppo bello e seducente, anche se immaginario. Ma molte, molte donne hanno assolto l'affascinante giovanotto che per le donne perse la testa e non solo metaforicamente.

Vincenzo Rovi

SI FA ACUTA LA POLEMICA SUL «CASO MARGARET»

Il clero anglicano diviso nel giudizio sull'Arcivescovo

Numerosi pastori criticano l'elleggiamento del prelato di Canterbury, mentre un giornale chiede le sue dimissioni
Rivelazioni sull'ultimo "week-end" della principessa: erano già pronti i bagagli per la partenza con il colonnello?
Sarebbe stato Townsend a convincere Margaret alla "grande rinuncia" piuttosto che vederla privata dei diritti reali

Tre espressioni della principessa Margaret al servizio religioso a Londra in memoria dei soldati morti durante le due guerre mondiali. A sinistra e al centro: durante il canto degli inni; a destra: durante la predica. (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Prosegue in Inghilterra la levata di scudi contro l'arcivescovo di Canterbury. E due giornali londinesi aggiungono olio al fuoco del «caso Margaret» riferendo (al pari dell'americano «Sunday News») che la principessa aveva già deciso di sposare Townsend, quando, nello scorso week-end, un messaggio della Regina madre le fece mutare risoluzione.

Il «Sunday Chronicle» e l'«Empire News» concordano nel dichiarare che un furgone recante sedici bauli di abiti e oggetti personali precedette la principessa ad Ockfield House, dove era stata invitata per il week-end da lord Rupert Nevill e dalla sua consorte. All'ultimissima ora di tuttavia pronto per un ulteriore viaggio. Ma non ebbe più istruzioni di sorta.

Townsend, che avrebbe dovuto trascorrere il week-end sposte dei marchesi di Abergavenny, l'antico che lo ospitava anche a Londra, nel suo appartamento di Lowndes Square) e che si era recato al castello di Eridge, vicino ad Ockfield House, non aveva che pesce, valige, cappelliere e bastoni di golf, passò invece la fine di settimana a casa dei Nevill. Racconta l'«Empire News» che «sabato e domenica la principessa Margaret e il colonnello Townsend discussero del loro futuro, da ogni punto di vista. Poi, alle undici di sera di domenica, i cancelli di Ockfield House si chiusero, per far passare una macchina che filava a grande velocità. Sulla macchina era il capitano Oliver Dawnay, segretario privato della Regina madre. Già la sera prima era stato lì per tre ore. Adesso recava d'urgenza una lettera per la principessa.

«Fu dopo averla letta — continua il giornale — che la principessa prese la decisione annunciata poi lunedì: che non avrebbe sposato il capitano Townsend. Chi mandava la lettera? Che cosa diceva? Era forse un appello della Regina madre alla figlia? Il contenuto di questo messaggio di mezzanotte suggerì a Townsend l'idea di persuadere la principessa a seguire il consiglio dell'Arcivescovo?

«Qualcuno dei suoi amici ritiene che così egli abbia fatto. Ma la risposta al quesito e ai momenti decisivi che seguirono il misterioso messaggio non saranno noti, forse, per molti anni...».

Più positivo, il «Sunday Chronicle» scrive: «Dawnay portava una lettera della Regina madre, intesa ad aiutare Margaret nella preparazione del suo importante annuncio alla nazione».

La versione del «Sunday News» di New York dice senz'altro che «Townsend persuase Margaret a rinunciare a lui, piuttosto che rinunciare ai suoi diritti reali, ed esporsi alla sconcertante situazione di non poter celebrare un matrimonio religioso».

Dell'inammissibilità di un voto strato dell'opinione pubblica inglese nei confronti dell'arcivescovo di Canterbury si fa portavoce il «Sunday Express» di lord Beaverbrook (versione domenicale di quel «Daily Express» che per tutta la durata della vicenda non nascose mai le sue opinioni). Il giornale discute la «dubbia» efficacia del modo in cui l'arcivescovo guida la Chiesa anglicana; nel titolo chiede senza complimenti: «E' giunto per il dottor Fisher il momento delle dimissioni?» e risponde: «Vi sono molti che ritengono sia giunto». In un altro articolo, il giornale afferma che la «povera principessa» fu «suggestionata, «indottrinata», indotta così alla decisione.

Una schiera di pastori anglicani critica intanto, su altri giornali domenicali, la posizione presa dalla Chiesa contro il matrimonio dei divorziati (e si ricorda qui che Peter Townsend era la parte innocente del suo caso di divorzio: la moglie ha successivamente sposato la persona nominata nell'istanza).

Sul «Sunday Pictorial», il reverendo John Harnby, titolare di una parrocchia anglicana londinese, scrive che «i banchi della chiesa non saranno mai gremiti finchè la gente vedrà un simile spirito di giudizio spietato fra i ministri della Chiesa anglicana. Non vedo alcun motivo cristiano per cui la principessa non potesse sposare ciclicamente Peter Townsend e continuare ad essere parte della Chiesa».

E a Glasgow il ministro della chiesa scozzese H. Mc Clelland ha commentato: «Quanto è ridicolo che l'arcivescovo abbia sconsigliato alla principessa il matrimonio con Townsend, quando abbiamo un Primo Ministro divorziato che approva la nomina di vescovi inglesi, i quali a loro volta nominano l'arcivescovo di Canterbury».

Analoghe le opinioni di altri pastori. Ma le parole più roventi nei confronti del dr. Fisher sono pur sempre quelle del «Sunday Express»: «A sessantotto anni l'arcivescovo si propone di restare a Lambeth per molti anni ancora. Ma può lo considerarla la crescente pressione dell'opinione pubblica? Gli elementi a suo carico sono forti e seri. Egli afferma che se una persona divorziata vuole risposarsi, il matrimonio deve essere civile. La Chiesa si oppone a un nuovo matrimonio. Ma chi intende quando parla della Chiesa? Forse intende parlare del dr. Geoffrey Fisher, arcivescovo di Canterbury?».

Il «Sunday Times» trovava ieri lo spazio per elogiare la prima moglie di Townsend, ora sposata al figlio del pittore Do Lassle, per la discrezione mantenuta in tutto questo tempo, e per aver rifiutato le offerte fattele dai giornali, perchè scrivesse sul suo primo matrimonio.

Si anche di un altro si ricorda la stampa inglese: il Sunday Dispatche di Lord Northcliffe chiede che non sia «confinato lontano, in una oscura posizione», ma che gli sia affidato il comando di un'importante stazione della R.A.F.: «Il suo futuro sarà osservato dal pubblico con affettuosa preoccupazione. La sua odissea è stata lunga e opprimente, ma l'ha sopportata con cavalleresco coraggio, con dignità e con cortesia».

Townsend ha trascorso la giornata domenicale a Bruxelles, e per la prima volta è comparso in pubblico in occasione della cerimonia religiosa tenuta, a celebrazione dell'armistizio, nella chiesa di Cristo.

A Londra, in regina Elisabetta, il duca Filippo, Eden e altre personalità hanno deposto corone sul cenotafio, il grande monumento ai Caduti. Pioveva a dirotto, ma per due minuti Elisabetta è rimasta immobile dinanzi al monumento, le mani raccolte in preghiera. Poi ha deposto ai piedi del cenotafio la corona, imitata dagli altri. Da un balcone osservavano la cerimonia la regina madre, la principessa Margaret e gli altri della famiglia reale.

Harold Willard

LA MADRE SI E' RIVOLTA ALLE AUTORITA' DI NIZZA

Una ragazza francese di 15 anni rapita da un maestro a Caserta

I due sarebbero stati poi uniti in matrimonio da un sacerdote del campo-profughi - Gli inutili tentativi per fare annullare le nozze

Parigi, lunedì mattina.

La cittadina francese Sylvia Angelotti, di 30 anni, residente dal 1951 a Caserta, vicino a Napoli, separata dal 1944 dal marito Alberto Baga Ghia, è giunta in Francia una quindicina di giorni or sono e oggi presenterà denuncia per violenza, ratto e complicità alle autorità di Nizza nei confronti di un ventottenne maestro di scuola italiano, designato per ora col solo nome di Elio C., ed un prete di Caserta che il 9 maggio 1954 avrebbe proceduto al matrimonio fra il giovane e la di lei figlia quindicenne Anne Marie.

La signora Angelotti ha riferito che nel 1951, dopo il divorzio, entrò come maestra in un campo di internati italiani vicino a Tunisi; poi, nel 1951, quando gli italiani furono autorizzati a rimpatriare, si stabilì con loro nel campo profughi organizzato a Caserta. Lì fece la conoscenza del maestro Elio C. Il 1° febbraio 1954, dovendo portarsi a Napoli assieme alla figlia, la signora accettò di essere accompagnata in automobile dal collega italiano al quale lasciò Anne Marie per un'ora dovendo lei recarsi a fare alcune visite. Vari mesi dopo, preoccupata dello stato di salute della figliola, la quale deperiva a vista d'occhio, la interrogò ed essa le confessò che in occasione del viaggio a Napoli era divenuta l'amica del giovane insegnante Elio C. Quest'ultimo, a dire della ragazza, era persino ricorso alla minaccia. Più tardi, e precisamente il 19 maggio 1954, il giovane si sarebbe presentato al domicilio della Angelotti per chiedere la mano della figlia; ma avendo ottenuto un rifiuto, l'uomo la avrebbe minacciata con la rivoltella e avrebbe poi portato via la ragazza. Il sacerdote del campo di Caserta li avrebbe in seguito uniti in matrimonio. La signora Angelotti afferma di avere protestato invano; il prete le avrebbe risposto di avere ricevuto precise istruzioni dal vescovo.

Il matrimonio sarebbe stato celebrato, senza testimoni, alle 11 di sera. Da allora la signora avrebbe presentato in Italia undici denunce e richieste varie per far annullare le nozze; ma senza risultati; perciò essa è ora venuta in Francia e stamane, come abbiamo detto, si rivolgerà all'autorità giudiziaria di Nizza.

Un avvocato francese, interrogato in merito, ha affermato che se le cose stanno come dice la signora Angelotti il matrimonio è illegale per sei ragioni: 1) Anne Marie, essendo francese di nazionalità e protestante di religione, non poteva essere sposata secondo la norma stabilita dal Concordato del 1929 fra il Vaticano e lo Stato italiano; 2) i francesi che si sposano in Italia devono consegnare all'ufficiale di Stato Civile, presso il sindaco, una dichiarazione delle autorità francesi da cui risulti che, conformemente alle leggi francesi, non c'è opposizione al matrimonio; 3) l'età minima richiesta è di 16 anni e Anne Marie ne aveva quindici; 4) è necessario per i minorenni l'autorizzazione dei genitori; 5) le pubblicazioni non furono fatte; 6) il matrimonio doveva essere registrato anche al Consolato francese di Napoli.

La signora Angelotti conta sull'intervento delle autorità francesi per riavere la propria figlia.

Uccide l'avversario e ferisce due passanti

L'assassino aveva appena terminato di scontare nove anni di carcere

Napoli, lunedì mattina.

A distanza di tre giorni dell'assassinio del negoziante Giuseppe Basile, avvenuto a San Cipriano ad opera del diciannovenne Luigi Garofalo, un altro feroce delitto ha bagnato di sangue l'Aversano facendo giungere a dieci il numero dei crimini perpetrati nella zona nel corso di quest'anno.

Vittima dell'omicidio di ieri, a Casale di Principe, è un terrazziere, il ventiseienne Caterino Ruggero, ammogliato e con un figlio; anche l'assassino è un terrazziere, Biagio Diana, di 35 anni. Tra i due esistevano vecchi rancori: tre mesi fa il Ruggero aveva ferito il Diana con un bastone, dopo una lite scoppiata a Napoli dove lavoravano come manovali. S'intromisero in quell'occasione due esponenti della «onorata società» dell'Aversano, Vincenzo Ibello e Ruggero Pignatta, e i due avversari si strinsero la mano.

Effimero patto di amicizia però, perchè la vendetta già era stata giurata dal Diana, incallito delinquente, rimasto in libertà dal carcere quattro mesi or sono dopo d'aver scontato nove anni dei venti di reclusione inflittigli per rapine, assalti a treni e conflitto a fuoco con carabinieri. Le numerose amnistie gli permisero tuttavia di scontare meno della metà della pena.

Ieri mattina il Diana incontrava il padre del Ruggero e lo salutava; poi vedeva il figlio Caterino e, andatogli incontro, dopo aver pronunciato poche frasi minacciose estraeva fulmineamente di tasca una rivoltella e da distanza ravvicinata faceva fuoco cinque volte. Colpito a morte — mentre il criminale si dava alla fuga — il giovane si trascinava fino alla soglia di un bar, ove si abbatteva cadavere.

Due delle pallottole che hanno ucciso il Ruggero, fuoriuscite, hanno ferito di striscio due passanti: i fratelli Alfonso e Nicola De Chiara.

La morte a Gardone Riviera di Arturo Marescalchi

Gardone Riviera, lun. mattina

Dopo breve malattia è morto ieri sera a Gardone Riviera, verso le 19, l'eminente enologo prof. senatore Arturo Marescalchi, da alcuni anni ospite della cittadina gardesana. Aveva compiuto 86 anni il 30 ottobre scorso. Al momento del trapasso erano vicini all'infermo la figlia Elisa e la governante.

Il prof. Marescalchi si era specializzato nel settore vitivinicolo, campo nel quale, in Italia e all'estero, era considerato un esperto di rara competenza. Autore di 120 libri di materia agricola, aveva collaborato fino all'ultimo giorno ai più importanti periodici italiani. Fu per sei anni sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura. Bolognese di nascita aveva vissuto per circa 40 anni a Casale Monferrato, e in quella città era stato eletto deputato per quattro legislature. Era stato poi fatto senatore. Era presidente onorario dell'Accademia Italiana della Vite e di numerose altre associazioni di carattere agricolo.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte Enrio Codebò e C° - Via Po 4, piano 2°, tel. 49-118.* Oggi terzo giorno di esposizione della raccolta i cui particolari sono già stati descritti in questo Quotidiano di ieri e che verranno ripetuti domani. Orario: 10-12; 14-19.

ALLA SIST NUOVI CORSI. — 9-10-11 Novembre inizio dei nuovi corsi di Inglese-Francese-Tedesco-Spagnolo, Paghe e contributi, Contabilità, oltre ai tradizionali corsi di steno - dattilo - computometria. *SIST - Via Pc 8 - Telef. 47.673.*

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO 1000 arredinati visibili: camere da L. 105.000 in più; tinelli da L. 35.000 in più; sale, salotti, armadi con o senza coprelito, da m. 1.50 - 1.60 - 2.10 - 2.60 al prezzo di L. 30 - 45 - 55 - 65.000. Cucine americane in formica, ultime creazioni. Facilitazioni. *Via San Domenico 4 angolo via Milano.*

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Sarpoverta Arredamenti, *Via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 33; via Rizza 14.* Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (particolari) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 555-705; Alessandria, via Arciveacovado 7, telefono 6157.*

MOBILI ARTIGIANI, *c. Vittorio Emanuele 18.* Matrimoniali, pranzo ec., tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO CRAC 50 tipi di camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento, *v. Garibaldi 9.*

GIULIA Chiromante Veggente: tutti giorni 10-12, 15-19. *Corso Mediterraneo 58, tel. 280-974.*

CANARELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telef. 591-197.*

REPOSI
Un indimenticabile trionfo!
GINA LOLLOBRIGIDA
in
LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO
Ingresso L. 450

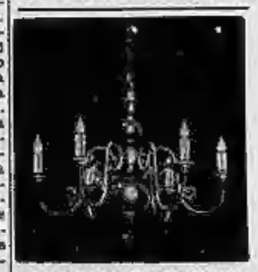
ASTOR
12° GIORNO di
LA LUNGA LINEA GRIGIA
Tyrone Power
CinemaScope - Technicolor

LUX
13° GIORNO di
DON CAMILLO
e
L'ON. PEPPONE
FERNANDEL - GINO CERVI

Cinema LA PERLA
GEORGE BRENT
AUDREY TOTTER
CESAR ROMERO
TOM DRAKE
in
LA CITTA' CHE SCOTTA

DA ARTEN
tutta la biancheria per
IL CORREDO NUZIALE
ATTUALMENTE:
FAZZOLETTI donna a partire da L. 20
FAZZOLETTI uomo a partire da L. 40
FANNOLINI spugna a partire da L. 90
LENZUOLA
Cotone 150x280 L. 870
Cotone 2 piazze L. 1450
Tela mista a 2 piazze a partire da L. 2650
TOVAGLIATO cent. metri 140 il metro L. 335
TOVAGLIOLI cadauno L. 90
TOVAGLIE bar a partire da L. 600
ASCIUGAMANI cotone a partire da L. 195
ASCIUGAMANI spugna a partire da L. 180
STOFFE spugna in assortimento
ACCAPPATOI confezionati
CAMICIE notte signora finissime da L. 1150
CRETONNE in assortimento vastissimo altezza cm. 140 a partire da L. 200
MADRAS per tende a partire da L. 195
COPRILETTI candidi e colore:
1 piazza e part. da L. 1650
2 piazze a part. da L. 2350
STOCK CATALOGNE
A PREZZI DI SALDO:
COPERTE stiro L. 490
COPERTE 1 piazza: bianche a fiori L. 1000 cammello greco L. 3800
PLAIDS SCOZZESI
L. 1490 - 2500 - 4200
ARTEN
VIA MEUCCI, 2
quasi angolo
PIAZZA SOLFERINO
Telefono 50-450

Imparate le lingue estere coi dischi
LINGUAPHONE
Corsi pratici in 25 lingue
LINGUAVOX, corso Vitt. Eman. I, t. 41-977



FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelli 4 - Tel. 836-559

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9.30-12 e 18-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

Debolezza sessuale, sterilità Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Tel. 42-917 Corso Re Umberto, 58 Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle alterazioni a carattere interno DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 12 Ore 14-20; festivi 11-12

Dott. Prof. V. MANZOCCHI - Tel. 81-068 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, 3, 3° Giorni feriali 9,30-10 e 14,30-19,30

I toscani restano soli al comando della classifica

Tenace e vana difesa del Torino a Firenze: 0-2

I granata resistono fino a sei minuti dal termine, poi Montuori - il peggiore in campo - segna due volte - Belle parate di Rigamonti

Una parata di Rigamonti nello sfortunato incontro del Torino a Firenze. Da sinistra: Bearzot, Julinho, il portiere granata e Montuori, la mezz'ala del viola che ha segnato i due goals della partita. (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Si potrebbe dire, per fare della filosofia, che è la sorte dei catenacci quella di rendere fino a quando non cedono. Sono una bella cosa per chi vi ricorre sino al momento in cui riescono. Un'arma pericolosa lo sono sempre. Senonchè il Torino è ricorso nell'occasione a due tipi differenti di schieramento difensivo. Il primo, quello del primo tempo, era uno sbarramento a metà campo, mobile, intelligente, duttile, in grado di fornire una base per secchi e rapidi contrattacchi; è quello che è riuscito nel tenere a bada l'avversario, e con un po' di precisione e di sangue freddo sarebbe riuscito anche nello sconvolgere decisamente il risultato.

Il secondo, quello della ripresa, era qualche cosa di più spinto ancora del classico catenaccio: era l'ammassamento di ogni uomo a disposizione nella propria area di rigore, con atteggiamento rinunciatario sotto ogni altro aspetto del gioco. Il primo è piaciuto ed ha fatto fare tutt'altra che brutta figura ai granata: il secondo li ha traditi.

I giocatori del Torino spiegheranno poi che fu un fallo di un avversario, fallo sfuggito all'attenzione dell'arbitro a costringerli a capitolare. Effettivamente il risultato dell'incontro sta tutto in quella prima rete subita dagli ospiti a cinque minuti e mezzo dal segnale di chiusura. La seconda fu quasi una conseguenza logica e inevitabile della prima. Ma sia stato inciso o discusso il modo in cui i toscani hanno ottenuto il loro successo, è fuori di ogni dubbio che a crearne le basi è stato lo schieramento arretrato con le spalle propriamente al muro assunto dai torinesi. In quelle condizioni, quello che è avvenuto in quel determinato momento della fase finale poteva avvenire prima, poteva avvenire dopo: sarebbe stato un miracolo se non fosse avvenuto.

In queste considerazioni sta a grandi tratti il racconto dell'avventura tentata dal Torino sul campo della squadra che è in testa alla classifica e che possiede fino al momento attuale, i migliori titoli per il primato della stagione. Al viola mancava Cervato e nella posizione di terzino sinistro compariva Segato, assistito a sua volta da Orzan. I granata arretravano Bertoloni a fare la guardia del corpo al brasiliano Julinho e Castagnaro faceva il lavoro di fiancheggiatore generale e di rilancio un po' dappertutto. In grado di proteggersi in guanti, a sorpresa dell'avversario, rimanevano così tre uomini soli: Antoniotti, Ballo e Sacchi, e qualche volta magari due soli di essi.

C'era un che di aperto in questa tattica arginatrice dei granata. Le andate di attacco della Fiorentina venivano ad infrangersi poco oltre la metà campo, lontano dalla zona pericolosa dell'area di rigore. E nei primi 45 minuti i padroni di casa venivano tenuti a freno e non sfondavano. A penetrare in area essi giungevano malgrado tutto, in più di una occasione, ma sempre con uno spazio limitato in cui muoversi ed in tiri calmi e precisi non potevano piazzarne.

Una volta Julinho fu atterrato in pieno rettangolo e il pubblico cominciava a intravvedere in un «rigore» la possibilità di un salvataggio, quando sul campo cuscini in quantità in segno di protesta per la mancata punizione a chi aveva colpito il suo idolo. Ma le occasioni di segnare più belle in quel primo tempo non erano di viola, bensì di granata che dovevano presentarsi. Erano tre, queste occasioni ed esse favorivano nell'ordine Moltrasio, Bubis e Baccì. Il primo ed il terzo le mancavano, colpendo male la palla, il secondo non perseverando nello sforzo dopo il suo sfondato. In tutti e tre i casi, la estrema difesa fiorentina già era pronta nettamente battuta. La sorte castiga chi non approfitta delle situazioni che essa porge, e di simili possibilità di segnare non dovevano maturarne più per i granata alla ripresa.

Anche perchè, come già detto, il loro schieramento in campo cambiava di aspetto e di sostanza. Dire fino a qual punto i mutamenti di tattica dei torinesi siano stati spontanei e fino a qual punto obbligati, non torna facile. Certo la manchevolezza ha esercitato la sua parte di influenza sul cambiamento sopravvenuto. Cominciò Antoniotti a cedere fisicamente, poi furono Bubis e Castagnaro a non reggere più al ritmo delle azioni; e presto qualcun altro seguì nella scia. Un po' per mancanza di fiato proprio, e un po' per la spinta dell'avversario — ai quale il pubblico non lesinava certo il suo appoggio canoro — l'undici granata retrocedeva sempre più, fino a portare il combattimento, con sempre maggior continuità nella propria area di rigore, dove il terreno scotta sotto i piedi. Si faceva allora alla ribalta il portiere Rigamonti che si produceva in tutta una serie di parate una più bella dell'altra.

I minuti passavano ed il risultato rimaneva inchiodato sul nulla di fatto, malgrado la convulsa pressione esercitata dal viola. I contrattacchi dei granata si facevano sempre più radi, non erano più che dei pallidi tentativi di guadagnare tempo: e ciò per il semplice fatto che non c'era più nessuno in grado di spingere a fondo. E quando di minuti non ne mancavano nemmeno più sei, allora avveniva il «fattaccio» per i torinesi. Una palla, che avrebbe dovuta essere respinta con facilità, veniva mancata da un difensore, spedita alta a campanile da un altro: e si formava così una mischia a pochi passi da Rigamonti sulla sinistra di questi. Assicurano i granata che Cuccelli, che stava per respingere di testa, sia stato spinto nella schiena da Montuori ed abbia così perduto il controllo. Sul pallone piombava Montuori stesso che spediva in rete, tra le mani del portiere e la sbarra trasversale. Seguiva quasi immediatamente il Torino a giocatori e sostenitori fiorentini tracciano un sollevato sospiro di sollievo.

E, due o tre minuti più tardi, mentre i granata inferociti e indispettiti si scoprivano, Montuori segnava ancora un'azione qualunque. Il risultato era giusto per quanto riguarda quel secondo tempo in cui è stato realizzato, ma suonava quasi a beffa per tutti, per il fatto che a ottenerlo fosse stato proprio quello che indubbiamente doveva essere considerato come il peggior uomo in campo, il sudamericano Montuori.

Vittorio Pozzo

Le squadre a Firenze

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Segato; Chiappella, Rosetta, Orzan; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

TORINO: Rigamonti; Orzan, Cuccelli; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Bubis, Castagnaro, Baccì, Bertoloni.

ARBITRO: Jeani di Mercurio.

Spett.: 50.000.

Pareggio di Pivatelli, poi il finimondo

Drammatico 3-3 del Bologna contro il Napoli

Nostro servizio particolare

NAPOLI, lunedì mattina.

A sedici minuti dal termine dell'incontro, l'incompleto Napoli si trovava in vantaggio sul Bologna per tre reti a zero. Ma la squadra felsinea è riuscita ad acciuffare il pareggio in extremis, volendosi di un calcio di rigore concesso al 44' del secondo tempo. La decisione dell'arbitro è apparsa ingiusta al pubblico, gli spettatori hanno invaso il campo.

Il rigore concesso in favore del Bologna, per la verità, è apparso molto discutibile: Posio la mischia aveva afferrato Pivatelli, ma la sprofondosità resistenza subiva con forte lieo il portiere felsineo.

Il Bologna, che già sul due a zero aveva abbandonato il catenaccio (Greco terzino libero, Reia su Jeppson, Tubaro su Vinicio, Dell'Innocenti su Vitali, Pilmark su Pesaola, Randon su Amadei), si proiettava all'attacco nel tentativo di vidcere il distacco. Al 30' su una discussa punizione concessa a Randon, la palla perveniva a Bonaiia, cinciuenta per uno dei tanti errori mai rapresi dall'arbitro; l'estrema destra rossoblù pergeva a Pivatelli, che, traendo profitto da una situazione ricca (ra cruiai) nella difesa azzurra, non aveva difficoltà a battere l'incerto ed emozionato Fontanesi.

Su tre ad uno, dopo alcuni tentativi di «cattura» effettuati da Jeppson, che veniva attorniato in area di rigore bolognese (30') il Bologna ritornava all'attacco. Al 42' il secondo goal ccnsabii: Randon a inglobava una lunga palla e La Forgia che dalla destra porgeva a Bonaiia. Il «cross» a pochi metri da Fontanesi, tirava debolmente; il portiere, coperto da Comaschi, non arrecanava il minimo intervento mentre la palla raiuiava nel sacco.

I giocatori azzurri si innervosivano e non riuscivano a conseguire ordinatamente l'offensiva del Bologna. Il tempo regolamentare era scaduto. Al 44' una mischia in area di Fontanesi: Cicceiiii atterrava Bonaiia. Manzelli senza esitare indicava il dischetto degli undici metri.

Battuta Pivatelli: bellissima finta, un tiro forte e poco angolato. Comunque lo scopo era raggiunto: Fontanesi si tuffava alla propria sinistra mentre la palla entrava in rete vero destra. Fischio di chiusura ed invasione di campo. C. S.

NAPOLI: Fontanesi; Comaschi, Posio; Cicceiiii, Fra Re, Grunata; Vitali, Amadei, Jeppson, Vinicio, Pesaola.

BOLOGNA: Giorcelli; Reia, Dell'Innocenti; Pilmark, Greco, Tubaro; Bonaiia, Cappello, Pivatelli, Randon, La Forgia.

RETI: seconda tempo: 5' Vinicio (N.), 7' Vitali (N.), 28' Vinicio (N.), 30' Pivatelli (B.), 42' Bonaiia (B.), 44' Pivatelli (B.) su rigore.

ARBITRO: Manzelli di Roma.

In prima pagina gli incidenti del Vomero

La cronaca degli incidenti del Vomero, durante i quali si sono avuti 160 tra contusi e feriti è in prima pagina.

Fugge in Venezuela un calciatore di IV Serie

PESCARA, lunedì mattina.

La società sportiva L'Aquila che disputa il campionato di IV Serie ha subito acuco matte da parte di uno dei suoi migliori giocatori; il centromediano Presti, all'insaputa della società, si è imbarcato l'altra sera da Napoli sulla nave «Castelverde» diretto nel Venezuela. Il gesto è molto grave per la società anche perchè il giocatore aveva già intascato l'intero premio di ingaggio, ammontante a 300,000 lire, per l'attività che doveva svolgere nell'anno 1955-'56.

A Vicenza il Novara sfiora il successo: 0-0

Arce e Giaroli espulsi - Savioni colpisce un palo

Dal nostro corrispondente

..., lunedì mattina.

Dopo la franca partita con la Fiorentina, che aveva aperto la via ad ottimistiche previsioni sul rendimento della squadra vicentina, il pareggio di ieri con gli azzurri novaresi ha spazzato ogni eccessiva illusione ed ha riconfermato che nell'undici vicentino non tutto funziona ancora a dovere. Gli uomini di Guttmann si sono trovati di fronte ad un Novara vivacissimo, specie nella sua linea avanzata, coadiuvata, nell'undici biancorosso, sono emersi nuovamente taluni e non indifferenti lacune che l'incontro di sette giorni fa aveva per il momento fatto dimenticare. Il Lanerossi di ieri, che, per la forzata assenza di Mansardo, s'era visto costretto a spostare Motta all'ala destra e schierare il rientrante Migliori all'estrema sinistra in un ruolo a lui insolito, è stato ben lontano dalla chiara impostazione del gioco che aveva messo in luce contro i toscani; se ciò sia dipeso dalla squadra avversaria che non ha mai dato l'impressione di cedere un passo, o piuttosto da un oscuramento di idee nei reparti biancorossi, non sapremmo dire. Sta di fatto che gli uomini di Ottina per buona parte del secondo tempo hanno tenuto l'iniziativa, con un gioco sorprendente, ampio, deciso; non sono riusciti a passare solo grazie alla [illegible] della retroguardia berica, che — dal suo canto — ha avuto momenti d'incertezza.

Ma dove il Lanerossi Vicenza non è stato all'altezza del compito è stato nella prima linea. Qui il solo Muroio ha cercato di fare qualche cosa di positivo, pur non essendo in ottime condizioni di forma. Motta e Migliori non hanno mai dato l'impressione di essere irresistibili, Hüfling, schierato come al solito alle spalle di Muroio in funzione di raccordo, ha giuocato al rallentatore. Analogo discorso per quanto riguarda Manente, troppo spesso perso in un continuo palleggio che ha avuto il solo risultato di permettere agli avversari il piazzamento nelle circostanze più critiche.

Il Novara, che pure ha dovuto schierare Marsani al posto di Piccioni, ha fatto la sua franca partita; era evidente che ieri giuocava per il tutto di fatto, tuttavia almeno in tre occasioni avrebbe potuto anche giungere al successo.

Ad un attacco che ha mostrato in Bronée e nelle due ali la punta più attiva, ha fatto riscontro una difesa registrata, specialmente in Pombia; ma gli altri non sono stati da meno, per cui sono da accomunare in una [illegible] nota di merito.

L'operato dell'arbitro Guarnaschelli di Pavia merita due parole di commento: il direttore di gara ha iniziato in sordina, con decisioni non del tutto comprensibili, e ha finito con perdere e far perdere la testa. Prima Arce e poi Giaroli hanno fatto le spese del nervosismo che ne è nato; ma si deve dire che i falli per i quali i due sono stati espulsi non meritavano certamente tale severo giudizio.

Un 0 a 0 dice sufficientemente le quale sia stata la partita; occasioni decisive se ne sono avute da ambo le parti. Al 4' un tiro di David è finito alto sopra la traversa; analoga sorte per un palo colpito da Savioni su allungo di Marzani al 20'. Hüfling al 33' ha impegnato Corghi in una spettacolare parata a terra; ha ribattuto Arce un minuto dopo, ma senza successo. All'8' della ripresa Bronée dal limite dell'area ha calciato con forza e Sentimenti IV sfiorato la sfera che rimbalzata sulla traversa, è stata poi calciata fuori da Ejdefiaj.

Una buona occasione è stata sciupata al 29' da Muroio che ha calciato al volo in pochi passi, mandando di poco a destra della porta di Corghi. Ultimi sprazzi della partita per i biancorossi. Ma il risultato, giustamente, non è mutato.

Alberto Caldana

LANEROSSI VICENZA: Sentimenti IV; Giaroli, Pavinato; David, Lancioni, Vicini; Motta, Manente, Hüfling, Muroio, Migliori.

NOVARA: Corghi; Fombia, De Togni; Fecchi, De Giovanni, Bairo; Marsani, Ejdefiaj, Arce, Bronée, Savioni.

ARBITRO: Guarnaschelli, di Pavia.

Capitombolo di Moser nella riunione di Nizza

Nizza, lunedì mattina.

Sul magnifico anello stradale di piazza Marconi si è svolta a Nizza una riunione ciclistica, cui hanno partecipato parecchi campioni, tra cui, Magni, Fornara, Maule e Moser. La prima gara del programma — un omnium a coppie — è stata vinta da Fornara-Maule, mentre nel «Prix della Città» prova individuale dietro motori, si è imposto Milano.

Nell'ultima corsa, il gran premio motociclistico con allenatori meccanici, il successo toccava a Magni, che superava Fornara in un elettrizzante finale. Durante lo svolgimento della prova, Moser in curva cadeva, rimanendo inanimato al suolo: prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, vi veniva medicato, per le lesioni e contusioni riportate nell'incidente.

Al Vel. d'Hiv. parigino

Netto successo francese sui ciclisti italiani

Parigi, lunedì mattina.

Decisamente il risultato degli incontri Francia-Italia su pista dev'essere influenzato da un destino contrario ai nostri colori, chè per quanto impegno mettano i corridori che ogni anno rappresentano, sabbato ufficialmente, il nostro ciclismo su pista, regolarmente il risultato è negativo. Ieri poi, al Velodromo d'Inverno parigino, di fronte alla folla strapiante ed entusiasta delle grandi giornate di gala, l'insuccesso è stato totale. Ognuna delle prove infatti ha sandonato un insuccesso italiano, all'infuori di quella di velocità, che è stata vinta da Maspes sul campione di Francia Bellenger, ma che abbinata a quella dei 500 metri a cronometro con partenza lanciata, vinta dal francese, non ci ha concesso che una mezza soddisfazione.

La più grave delusione alle nostre speranze è stata inflitta naturalmente dalla nota accoppiata accanita de Coppi-Messina nell'incontro a inseguimento che li ha opposti ad Anquetil-Vitre. Un raffreddore di Coppi, insieme con l'imperfetta condizione di Messina, è tradotto in 30 metri di svantaggio

TOTOCALCIO - Monte premi L. 498.548.362

Colonna vincente: 1-1-2; 1-X-X; X-1-1; X-1-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	10	1	L. 24.927.000
Con 12 punti	168	17	L. 1.483.000

TOTIP - Col. vinc.: [1-X-2]-X; X-1; 2-2; 1-X; 1-2; 1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	12	0	L. 485.117
Con 11 punti	301	9	L. 16.340
Con 10 punti	2330	94	L. 2.300

L'Alessandria (con i nuovi acquisti) non riesce a difendersi a Brescia: 0-1

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì mattina.

L'Alessandria edizione-bis con i nuovi acquisti Bodi, Manenti e Marchetto, si è presentata in campo ieri a Brescia ed ha nettamente fallito la prova. La sconfitta per 1-0 ha un valore relativo, poichè le fasi della partita avrebbero giustificato anche un risultato diametralmente opposto: quello che conta è invece il comportamento negativo della compagine grigia proprio nell'occasione in cui essa era attesa con ansia all'impegnativo esame delle sue effettive possibilità.

Era facile prevedere che i tre nuovi elementi non sarebbero riusciti ad inserirsi agevolmente nel gioco della squadra, tuttavia l'allenatore alessandrino Speraone aveva deciso senz'altro per l'esordio del terzetto di nuovi acquisti, ritenendo che soltanto il clima del campionato avrebbe potuto portare rapidamente al miglior rendimento Bodi, Manenti e Marchetto. Per non sbagliare i neo-grigi avrebbero comunque avuto bisogno della collaborazione efficace dei compagni. La partita di Brescia ha invece coinciso con un'inspiegabile giornata contraria di quasi tutta la compagine piemontese.

L'Alessandria si è retta ieri per l'abilità e la decisione del terzino destro Nardi (il migliore assoluto in campo), per la tenacia dell'infaticabile Parin e la prontezza del giovane portiere Cuman, mentre da ogni colpa nell'azione del goal. L'ala destra Vitali è scesa in campo addirittura annichilito dal timore dei contatti con il duro terzino Provenza, mentre Berone all'altra estrema si è trovato alle prese con uno Zamboni che meritia almeno la cintura verde» per la sua abilità in carta moneta da studiosi». In difesa il centromediano Traverso, fisicamente e moralmente depresso, si è trovato sempre in difficoltà contro il massiccio centravanti Rebizzi, [illegible] non ha messo in [illegible] l'abituale sicurezza.

E' [illegible] quindi [illegible] come in tali condizioni Bodi, pur battendosi con coraggio e senza risparmio di energie, non sia riuscito a svolgere il gioco di ordinato rifornimento che lo aveva fatto apprezzare nel Torino, come Marchetto dopo un discreto inizio sia naufragato nella generale mediocrità, come infine Manenti, in condizioni arretratissime di preparazione, non abbia retto al ritmo della gara e sia scomparso dalla lotta dopo venti minuti.

Il Brescia non ha certo giocato meglio dell'Alessandria, dando anzi agli avversari, con paurosi sbandamenti della difesa, le occasioni propizie per il successo. L'attacco grigio però, come abbiamo accennato, non era in grado di sfruttare tali occasioni, perchè è bastato che Rebizzi approfittasse abilmente di un errore del mediocentro Traverso per garantire agli azzurri una sfirmiglia vittoria.

L'Alessandria è stata assai vicina al goal al 10', quando l'esordiente portiere bresciano Ricciardi ha respinto... di testa un tiro di Parin e Provenza ha successivamente salvato in angolo. Un minuto dopo Parin, lanciato da Bodi, ha ancora impegnato il n. 1 avversario che si è prodotto in una grande parata. Al 24' il centrattacco lombardo Rebizzi si è fatto vivo con gran tiro a cui Cuman ha risposto con una plastica parata in tuffo, mentre al 27' Bosio, dopo aver tolto dai piedi di Carta un pallone da rete, è scivolato al momento di respingere e fortunatamente Rebizzi ha tirato fuori. Quasi allo scadere del tempo il Brescia ha l'occasione migliore per segnare con un tiro di Fattori, ma Bodi con un acrobatico intervento riesce a «togliere» il pallone dalla rete e a deviarlo in angolo.

Nella ripresa, al 10' il goal. In un'azione susseguente a calcio di punizione, il n. 5 alessandrino Traverso, con le spalle voltate alla porta, tenta la rovesciata, ma il pallone gli arta sul viso e finisce a Rebizzi, libero: tiro da 7-8 metri e rete imparabile. La ricamata dei grigi alla ricerca del pareggio manca della necessaria energia e del resto il portiere bresciano Ricciardi — il migliore con Mangini, Carta e Rebizzi — si salva con onore le poche volte in cui è chiamato in causa. Il risultato quindi non muta più, sanzionando la vittoria della squadra che, pur senza raggiungere un soddisfacente livello di gioco, meglio ha saputo lottare per conquistare il successo.

Presente in tribuna, accanto al presidente alessandrino ing. Bancalari, il portiere Stefani dell'Atalanta: il giocatore ha accettato le proposte dei dirigenti grigi e domani sarà ad Alessandria per firmare il cartellino e mettersi a disposizione dell'allenatore.

GIANNI PIGNATA

BRESCIA: Ricciardi; Zamboni, Provenza; Neri, Raimondi, Mangini; Carta, Buratti, Rebizzi, Fattori, Gasperini.

ALESSANDRIA: Cuman; Nardi, Bosio; Baltistella, Traverso, Bodi; Vitali, Manenti, Marchetto, Parin, Berone.

ARBITRO: Canepa, di Genova.

RETE: Rebizzi al 10' della ripresa.

Risultati e classifica

RISULTATI: *Brescia-Alessandria 1-0; *Cagliari-Como 1-0; *Legnano-Udinese 2-2; *Livorno-Bari 1-0; Palermo-*Modena 1-0; *Messina-Monza 6-0; *Taranto-Marzotto 3-2; Parma-*Salernitana 3-2; *Verona-Catania 6 a 0.

CLASSIFICA: Udinese p. 14; Palermo 13; Catania e Legnano 11; Cagliari, Monza e Marzotto 9; Parma e Taranto 8; Verona, Messina, Bari e Brescia 7; Modena, Como e Livorno 6; Alessandria 4; Salernitana 0.

UNA CURA EFFICACE PER GLI ADOLESCENTI CHE DEVONO LAVORARE

Molti adolescenti, i quali desidererebbero avviarsi ad un lavoro manuale, sono ostacolati a ciò dal loro stato di debolezza fisica.

A curare la delicatezza di costituzione, lo stato linfatico, l'anemia, la debolezza consecutiva a malattie febbrili, giova molto la cura del «Proton».

Il ferro, lo iodio, il glicerofosfato di sodio contenuti in questo consciutissimo prodotto favoriscono la rigenerazione del sangue e l'irrobustimento dell'organismo. Per conseguenza, questo diventa più resistente alle fatiche.

La dose del «Proton» è di tre cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

La durata della cura è di due mesi circa.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0665, Torino, 19-6-41) (656)

ERNIA

ISTITUTO A.E. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - VIALE MONZA 31 - Tel. 282-800

SI COMUNICA

che il Direttore Generale dell'Istituto riceverà la clientela presso la Ditta di

TORINO - VIA S. QUINTINO 4, studio medico, tel. 524-500
Nei giorni 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 novembre
Orario: feriali 9-12 - 14-19 — festivi 9-12
e presenterà i nuovissimi Modelli del

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL 118 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E' pertanto la vostra nostra organizzazione che il permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
Il nostro Direttore sarà lieto di mettersi a disposizione della clientela per ogni controllo prova e schiarimento inerenti alla nostra specialità.

MENTRE L'INTER ED IL MILAN DELUDONO

La Juventus ottiene la prima vittoria

Montico batte Galbiati e segna il secondo goal della Juventus all'Atalanta. (Moisio)

Due reti di Montico e una di Bassetto

Di slancio i bianconeri superano l'Atalanta: 2-1

E' giunto anche per la Juventus il giorno della prima vittoria in campionato. Non è stato facile per i torinesi raggiungere il successo, ma ci sono riusciti. Doppio il loro merito.

L'Atalanta, nelle fasi iniziali è apparsa ricarica di... colore delle maglie avversarie. Il bianconero di 6 nona Juventina, incubino ancora rispetto. Di vagliono tipi tartardi come Rasmussen o irruenti come i giovani Longoni e Brugola per giocare con la splendida naturalezza di chi affronta un antagonista qualsiasi. Gli altri atalantini — e Calfazza in modo particolare — sembrano l'impressione di doversi opporre ad un « grande nome » del calcio italiano. Appariranno in stato di inferiorità tecnica e psicologica. Vairo, un po' lento a causa di un dolore al ginocchio predottosi nei primi minuti di gioco, ma perfetto in ogni passaggio, Boniperti, veramente un dominatore, e Prassi, un'ala dalle finte impossibili, aiutavano del resto gli avversari a sbagliare. Così all'inizio, la « signora Juventus » ha messo a segno due goals di Montico nascondendo con la scintillio della puntata d'attacco la perdita della difesa.

Poi l'Atalanta ha segnalato con Bassetto, sono incominciate le difficoltà e la partita si è innervosita. Si è visto allora l'altro volto della Juventus, il volto arcigno e teneo d'un bellotore che non bada alle eleganze, ma punta al sodo. Son venuti fuori i tipi decisi, alla Garzena (un ragazzo che migliora di partita in partita), alla Montico (l'uomo-goal che diventa un martino per difendere il suo successo) o alla Viola (il portiere che in tre interventi ha salvato da solo la sua rete).

La facciata di busso dell'edificio bianconero è piaciuta perchè ha dimostrato che buttemmo pochi puntelli per garantirne la solidità anche quest'anno. La facciata « energica » ha entusiasmato e soprattutto commosso. Non è soltanto il « cuore » della squadra provinciali che rende la folla attaccata ai suoi calciatori, fieri i bianconeri si sono accorti della passione con cui la folla li segue dalla gradinata, allorchè, a un quarto d'ora dal termine, sono rivenuti inflitme ai una calorosanie ingiustizia o per meglio dire di un gigantesco errore dell'arbitro. Si tratta di un « penalty » non concesso. Un caso diremo poi. Il pubblico che vedeva i bianconeri prodigarsi a denti stretti per difendere la prima insperata vittoria, si è idealmente affiancato agli atleti in campo. I minuti sono passati, scandili da un urlo solo di incitamento. Trascorrevano lenti ed elettrizzanti: meno dieci (alla fine)... meno cinque... meno quattro, tre, due.... uno. L'arbitro, che si era accorto probabilmente di aver sbagliato, ha dato l'alt in fretta e furia. Il fischio di chiusura è trillato nell'aria quando ancora pioccava mezzo minuto al termine. La festa del primo successo juventino è accecata con trenta secondi di anticipo. I giocatori, finalmente felici, sono sfollati mentre ricomparivano laggiù nei popolari vecchi bandieroni che ai tempi d'oro avevano salutato ben altri successi. Ma tant'è; ogni annata ha le sue caratteristiche. In periodo di magra questa vittoria ha un'importanza particolare.

Oltre a tutto un augurio di buon lavoro alla nuova direzione che sia per insediarsi.

Ed ecco la cronaca. Dopo alcune sfuriate di Rasmussen e Bassetto, che mettono in luce la sicurezza di Corradi e Garzena, i bianconeri vanno in vantaggio. All'11' un cadutro di Colombo, viene deviato di testa da Vairo proprio sul destro di Montico. Da pochi passi l'interno mette in rete.

Viola si oppone alla sfuriata dei nerazzurri che cercano di ristabilire l'equilibrio: para un bolide di Longoni al 17', si getta sui piedi di Bassetto al 18' ed ancora aventa una minaccia di Longoni un minuto dopo. Siamo in tempo di convalescenza per la nazionale: il portiere juventino in tre minuti si è fatto una convincente propaganda per l'assegnazione della maglia azzurra.

Gli attacchi dell'Atalanta hanno quindi una sosta e rispondo un vivacissimo duetto Oppezzo-Boniperti. Il centravanti, però, si trova in posizione di fuorigioco. Deve effettuare una spiccata per tentare la via della rete e calcia alto.

La Juventus segna, comunque, al 32' ancora con Montico. Il friulano da metà campo si impadronisce del pallone, tocca indietro a Corradi poi fila in avanti a raccogliere l'allungo in profondità. Giunge in tempo: accelo, controlla la sfera in piena corsa; la fa passare sopra la testa di un avversario (Corsini, ci è parso), la riprende e tira. Goal. La descrizione dell'azione è sufficiente per mettere in risalto il merito di Montico.

I bianconeri sfiorano ancora una rete con Boniperti, ma la sfortuna insiste. Il pallone è annullato per fuori gioco (a dire il vero Longoni evita per due volte consecutive l'entrata di Garzena e centra. Non sembra respingere, ma non interviene. Bassetto di testa mette in rete. Due a uno e inizio del nervosismo.

* * *

La ripresa è una serie di occasioni sciupate, di rincorsi sempre più evidenti e si conclude con la scena-madre del penalty non concesso al 33'. Prima di questo episodio v'è solo da segnalare un fortuito urto fra Turchi e Nay, in seguito al quale il laterale rosa giardino per qualche minuto. Ed ecco la svolta pericolosa per la partita (e per l'arbitro). Vairo, da metà campo, serve Boniperti che scarta Cattozzo e si incunea tra questi e Zannier.

Nella corsa in tre il centromediano ha la meglio ed irrompe nettamente in area oltre la linea dell'area. Zannier — ci è parso — allunga un piede per fermare in qualche modo l'avversario. Boniperti rotola addosso al portiere uscente, cade anche Zannier, si sente un fischio nell'aria e Colombo, impadronitosi del pallone, [illegible]

Vi potrà essere un [illegible] dubbio: è goal oppur il fischio del signor ha interrotto l'azione e sarà necessario calciare il penalty? L'arbitro che si trovava a cinquanta metri di distanza giunge a grandi falcate e accoglie la tesa soluzione. Nè goal nè rigore: punizione per gioco pericoloso... contro la Juventus. Boniperti ha fatto male a lasciarsi scambellare? Oppure, prima di cadere, doveva saltare come un cervo di linea gli avversari a terra?

Allo stupore subentrano i fischi. Qualche battibecco scoppia tra i giocatori, ma non è niente di grave. Gli « undici », come Annovazzi e Oppezzo, calmano i più nervosi.

Anche la « fase gialla » di questo movimentato Juventus-Atalanta termina senza guai. Resta per i bianconeri la soddisfazione della vittoria riportata.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Vairo, Prassi.

ATALANTA: Galbiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Zannier, Annovazzi; Longoni, Garcia, Rasmussen, Bassetto, Brugola.

ARBITRO: Rigato, di Mestre. Spett. 31.000. Incasso 6 milioni.

INTERVISTE SUL RIGORE

Prima vittoria della Juventus, soddisfazione completa nel clan bianconero. Umberto Agnelli, che ha assistito all'incontro, ha dichiarato:

« Finalmente un successo! Serve per la classifica, ma più che altro servirà al morale dei giocatori. Speriamo sia il primo di una serie.

« L'arbitro ed il rigore? »

« Tutti hanno visto come è andata, inutile fare commenti ».

Lasciamo il « reggente » bianconero, mentre s'intrattiene con i suoi giocatori. Negli spogliatoi juventini ci sono molti esagerati, da Giustiniani a Giordanetti, da Baraldo a Carrara a Zambelli. Commenti? Inutile riferirli: tutti sono convinti del buon merito della Juventus alla vittoria, e tutti parlano piuttosto male del sig. Rigato per il rigore negato.

« Dobbiamo rendere merito al nostro pubblico — ha detto Zambelli — che non è trascorso in proteste più gravi.

Che il rigore fosse inevitabile la ammettono gli stessi atalantini. Angeleri ha detto: « Il fallo c'era, forse inutile perchè Boniperti aveva ormai preso il controllo della palla, ma la strappettata l'abbiamo vista tutti a parte quanto, noi potevamo anche passeggiare ».

I cestisti della Ginnastica vittoriosi a Biella: 39-35

Biella, lunedì mattina.

I cestisti della Ginnastica hanno ottenuto un brillante successo a Biella battendo la Pietro Micca per 39-35.

Ginnastica: Fiaro Pignata, Pellegrini (4), Mela, Maschio (5), Elsio, Perusino (4), Ferraro (3), Calcagno (10), Guidetti (4), Pradelli (4).

Pietro Micca: Faletti (4), Mela, Becchio, Geronazzo (4), Crivelli (6), Rivetti (9), Fiori, Manzi (3), Martini (9), De Martini.

La cestista del Fiat sono state invece battute, secondo le previsioni, nella difficilissima gara di Trieste. L'attesa sconfitta è stata però assai netta come punteggio (72-48).

Torneo di Promozione

Girone A — *Livorno-Pallanza 3-3; *Wild-Pupolo 3-2; Bellinzago-*Suno 0-1; *Trinese-Carpignano 2-1; *Chivasso-Trenzano 1-1; *Casalese-Borgomanero 2-1.

Girone B — *Canelli-Savigliano 4-1; *Acqui-Lango 1-1; Cirié-Rivoli 2-1; *Pinerolo-Carmagnola 5-0; Lanzo-*Bra 1-1; Cingino-*Carmagnano 3-0; Saluzzo-*Virtus Bra 4-0; Settimo-*Cassino 3-1.

Classifica e risultati

SQUADRE	PARTITE G.	V.	N.	P.	in casa	fuori casa	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Fiorentina	13	6	1	0	4	2	3	0	0	16	4
Inter	11	6	0	0	3	1	1	1	0	13	7
Napoli	10	5	2	0	3	1	1	1	0	13	10
Spal	10	5	1	0	3	0	2	1	0	15	9
Milan	9	4	2	1	2	0	2	0	1	21	12
Torino	9	4	2	0	3	1	1	0	1	19	6
Roma	8	4	1	1	3	0	1	0	0	13	10
Sampdoria	8	4	0	0	3	1	1	0	1	12	15
Novara	8	3	2	1	2	0	1	2	0	11	10
Lazio	8	3	0	1	2	0	1	0	1	10	11
Lanerossi	8	3	0	0	1	1	2	0	1	9	9
Como	7	3	0	1	2	0	1	0	0	10	10
Juventus	7	3	0	1	3	0	0	0	1	8	13
Bologna	6	2	1	0	2	0	0	1	0	10	10
Padova	6	2	1	0	2	0	0	1	0	7	14
Atalanta	5	2	0	0	2	0	0	0	1	10	17
Triestina	5	2	0	1	1	0	0	0	1	6	16
Pro Patria	4	0	1	0	0	0	0	1	0	6	21

8ª GIORNATA

2-0	Fiorentina-Torino 1
3-1	Genoa-Milan 1
2-3	Inter-Lazio 2
2-1	Juventus-Atalanta 1
0-0	Lanerossi-Novara x
3-3	Napoli-Bologna x
1-1	Roma-Padova x
1-1	Spal-Sampdoria x
1-0	Triest.-Pro Patria 1
2-2	Legnano-Udinese x
1-2	Taranto-Marzotto 1
2-2	Mestrina-Sanrem. x
1-0	Molfetta-Venezia 1

Reti di Muccinelli, Vivolo e Selmosson

La Lazio "sorprende„ sul campo dell'Inter: 3-2

Un rigore parato da Lovati Impetuoso finale dei nerazzurri

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì mattina.

(l. cat.) A un quarto d'ora dalla fine la Lazio conduceva per 3 a 0 e sebbene l'Inter avesse segnato un calcio di rigore, la sconfitta sembrava aderente alla fisionomia del gioco e al valore delle forze in campo.

Eppure nell'arrembaggio finale l'Inter dopo essere sfuggita per miracolo al quarto goal, sapeva ridurre al minimo tale distacco, sfiorando anzi il pareggio alla scadere dell'incontro.

I « patanegra » attuali allo Stadio di San Siro sono serviti giusto a deprezzare lo spettacolo, senza che ne l'una nè l'altra compagine potesse sfuggire a revisione negativa, a cominciare dall'Inter, troppo dalla cattiva giornata del suo portiere, e sempre in difficoltà quando si trova costretta ad « aprirsi » per rimediare la carenza, per Reina alla Lazio che, nonostante la maggior efficacia dei suoi attaccanti e il miglior livello tecnico della sua manovra, ha corso il rischio di essere ripresa proprio sul traguardo.

Quando sembrava che la preponderanza numerica e tattica della retroguardia dovesse durare fino alla fine almeno del primo tempo Muccinelli, lanciato da un avversario di Vivolo, avanzava verso sinistra e la piena corsa sferrava da una ventina di metri un tiro non forte ma preciso, che sorprendeva nettamente Ghezzi (9° minuto).

Al ritorno dal riposo del secondo tempo, l'Inter riprendeva a premere con tutte le forze, ma una rapida azione in contropiede, suggerita da Muccinelli e concretata da Vivolo, raddoppiava al 8' lo scarto. La situazione precipitava e al 9' un fallo contestato di Giacomazzi determinava un calcio di punizione. E, mentre il terzino nerazzurro si trattenera a discutere con l'arbitro, Vivo passava di precisione a Selmosson che, libero, non aveva difficoltà a battere Ghezzi.

I nerazzurri, per forza di spirito più che di tre in, riprendevano a premere furiosamente anche dopo avere mancato, al 12', un calcio di rigore tirato da Armano addosso a Lovati, che però era andato incontro all'abbastanza prima che questi battesse la palla. E' questo il secondo rigore consecutivo che il portiere laziale ha parato. Lorenzi al 30' e Invernizzi al 43' riuscivano a infilare da pochi passi. Tre a due. Proprio alle sendere dell'incontro un tiro formidabile di Campagnoli sembrava dovesse infilare per direzione l'angolino alto, ma Lovati con un volo portentose riusciva ad stiare in angolo (il 15° a favore dell'Inter contro 3 della Lazio). Termine vivacis.

LAZIO: Lovati; Molino, Di Veroli; Puia, Giovannini, Vilia; Muccinelli, Burini, Bettini, Selmosson, Vivolo.

INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Blasiero, Ferrario, Neyi; Armano, Invernizzi, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

Fangio su Maserati trionfa a Caracas

CARACAS, lunedì mattina.

Juan Manuel Fangio, al volante di una Maserati 3000, ha vinto da dominatore il Gran Premio automobilistico del Venezuela.

E' stata una corsa abbastanza monotona, il cui unico motivo di interesse è risieduto nella strenua difesa opposta al campione del mondo dal giovane Luigi Musso, pure su Maserati 3000, che nella prima parte della gara era ben vicino non soltanto a tenere il ritmo imposto da Fangio, ma a condurre il gioco per una ventina di giri. Poi un guasto improvviso ha costretto lo sfortunato pilota romano a fermarsi a soli otto giri dalla fine.

Cui si è classificato al 2° posto lo spagnolo — americano Alfonso De Portago, su Ferrari

Nella classe 2000, Scheli-Castellotti si sono imposti dopo una strenua lotta con Gigi Villoresi, il quale aveva assunto il comando al ritiro di Hawe.

Carapellese guida il Genoa al successo sul Milan: 3 a 1

I rossoblù costretti a giocare in dieci per un grave infortunio al mediano Pravisano

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Tre a uno: c'è quasi da abbandire. Eppure non c'è nemmeno la più piccola ricerca da fare sul risultato. Anzi il Genoa ha dato un non indifferente contributo al Milan perchè dal 30° minuto del primo tempo alla fine è rimasto in campo con soli dieci uomini. Pravisano avrebbe dovuto ricalcare negli spogliatoi in seguito ad una distorsione al ginocchio che dal 6° minuto l'aveva pressochè immobilizzato costringendolo, già prima dell'abbandono, ad uscire due o tre volte dal campo per tentare una medicazione.

E' stata la beneficiata di Carapellese. L'azzurro è sempre valido attaccante ha avuto gli onori del trionfo, il suo dribbling ha ubriacato i difensori, due dei tre goals sono opera sua anche se il primo non porta la sua firma, è stato il migliar uomo in campo, ha schiantato tutti, pareva che si fosse arricciato di dosso una decina d'anni almeno. Prodigio della classe, prodigio di un'educazione tecnica che nei giovani d'oggi non si riscontra più, prodigio di una volontà che potrebbe, essa sola, servire di esempio.

Il fenomeno Carapellese ha galvanizzato il Genoa, la squadra ardeva a ritmo di fanfara in un ambiente d'entusiasmo, vigi rappiemi dappertutto. Giornate simili non capitano sempre, ragione di più per godersele quando arrivano. Ma se, distolta la squadra dal Genoa, guardate dall'altra parte, ancora non vi potete rendere conto di quello che è avvenuto.

Chi, come noi, vedeva per la prima volta il Milan, non può assolutamente reprimere un giudizio. Una squadra qualunque, un gioco privo di nerbo e di mordente, una manovra frammentaria, tentenne e rissosa nelle azioni, assolutamente priva di un piano chiaro, nessuna idea concreta. Se questo fosse il vero Milan, dovremmo concludere con un giudizio severo. Ma che i segni della ruggine siano evidenti nessuno lo può seriamente contestare. Nella manovra appariva confuso, nel contrattacco era grossolano fermo. Ha saltellato uno scarso e magro gioco, non ha mai avuto momenti in cui una squadra, punta nell'orgoglio, ritrova, sia pure per un attimo, il gioco che le ha dato la fama. Cattiva giornata o principio di declino? Lasciamo, per ora, la risposta in sospeso.

Quando il Genoa è andato in vantaggio erano passati appena tre minuti di gioco. Lunga la linea laterale fuggita Carapellese mentre Scraldo, tagliato fuori dall'incursione improvvisa, rinunciava ad inseguirlo preferendo attendere lo sviluppo dell'azione al centro. Si sbaglia sempre a lasciar libero l'avversario. Carapellese centrava, respingeva un difensore, forse Maldini, e la palla ritornava fra i piedi del genovese. A questo punto l'azione diventa complicata. Carapellese, giunto nel pieno della mischia, lavora di astro e di abilità, aravsò un palo di avversari aggirando come in un gioco di birilli, arrivò fin sulla linea di fondo e rivolse il centro, ma questa volta molto indietro. Pistrin si trovò puntuale al convegno con la palla e con un tiro secco la scaricò in rete.

I rossoneri temettero che la loro squadra avesse assunto troppo presto. Ora si sarebbe messa correttamente in azione il rullo compressore milanista. Una mezza cannonata di Valli al 4' provocava una fulminea parata alla Ghezzi di Gandolfi. Era appena uno spunto, non ancora un'offensiva. Un minuto dopo ecco nuovamente in azione Carapellese, scarta Scraldo, entra in area e tira su Buffon uscito di cinque o sei metri per chiudere l'angolo di tiro. Al 5' ecco Pravisano, rientrerà, tornerà ad uscire, finchè crolla alla mezz'ora e se ne va definitivamente. Il Genoa si riorganizza con Prissi terzino e De Angelis mediano, ma il rimedio si dimostrerà quanto di meglio si va rattoppo. Il tessuto è buono, come si vede, e regge i resistenti.

Ma intanto la riscossa del Milan tarda a venire. Il suo contrattacco è sempre impacciato, si interrompe, riprende, ma gli uomini non sono dislocati al punto giusto, ora Marioni ora Ricagni lasciano lo slancio, il passaggio è ora lento ora impreciso, manca il ritmo, farse mancano anche le idee. Ricagni sbaglia in modo madornale all'11', poi al 18' Di Pietro sbaglia a sua volta a pochi metri dalla rete. Si attendeva un rilancio di gioco del Milan e non si hanno invece che sprazzi, ma al 28' Gandolfi deve buttarsi sui piedi di Nordahl per salvare.

Il Milan sfiora il pareggio all'11' della ripresa su centro di Ricagni che coglie Gandolfi fuori dai pali. Pronto Nordahl scatta in rete, ma Carlini salva sulla linea bianca. La pressione dei rossoneri gradatamente si accentua, mentre il Genoa accusa l'inferiorità numerica e dà l'impressione di cedere. Le reazioni dei rossoblù sono sporadiche ma pericolose. Al 18' un goal di Ricagni è annullato per fuori gioco. Sfumata la possibilità del pareggio, il Milan incassa la seconda rete al 62'. Parte Lorenzi dal centro puntando diritto davanti a sè. L'intervento di Maldini lo sbilancia ed allungare alla sinistra ove sta arrivando a grandi falcate De Angelis che punta anche lui verso la rete. Ha avuto Maldini gli agguanta il piede e lo manda lungo disteso, Rigore: Prissi segna.

Si accentua il Milan contro lo sbarramento genoano. Lotta affannosa, il tempo stringe e la giornata volge al disastro. Al 35° si accenna Carapellese. Quando ha la palla in tutta la difesa rossonera è in allarme. Carapellese è un uomo diabolico. Arriva fino davanti a Buffon e manca il goal per un soffio. La minaccia del tre a zero atimola il Milan, la sua offensiva non ha spazio nel campo avversario ma è vibrante di volontà e potente d'impeto. Il goal così accalitamente inseguito lo ottiene al 38' Valli in mischia su passaggio di Schiaffino con un forte tiro che manda la palla a battere contro il montante per rimbalzare quindi in rete.

Ora i genoani sono sotto l'incubo del pareggio. Passano cinque minuti in cui la vittoria del Genoa sembra appesa ad un filo tenue sempre sul punto di spezzarsi. Ma ecco, a tagliare ogni affanno, il do di petto di Carapellese. Di Pietro gli passa la palla quasi a mezzo campo ed il vecchio attaccante se ne va. Attorno a lui lo sgomento, evidente nelle mosse degli avversari. Nessuno osa, al principio dell'ultimo quarto d'ora, affrontarlo, ma il corpo a corpo avviene vicino all'area. Non si capisce come Carapellese ne esca, ma ne esce. Ne scatta un palo, ovanzo ancora, gli viene incontro Buffon alla disperata, lo-sio Carappo fucea la palla per prenderlo in contropiede. La folla segue con trepidazione il corso della sfera, lenta che sembra non finire. La palla passa vicinissima, quasi lo urta, lambisce la rete e si ferma nell'angolo. Allora la folla esplode, gli abbracci non si contano, per molti sembra un sogno. Cara vecchia Genoa, queste sono soddisfazioni!

ETTORE BERRA

Formazioni a Marassi

GENOA: Gandolfi; Carduni, De Angelis; Larsen, Carlini, Praviano; Prissi, Greo, Di Pietro, Pistrin, Carapellese.

MILAN: Buffon; Eraldo, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Valli.

ARB.: Orlandini di Roma.

RETI: Pistrin (G.) al 3' del primo tempo; Prissi (G.) su rigore al 23'; Valli (M.) al 38' e Carapellese (G.) al 39' della ripresa.

SPETTATORI: 35 mila circa.

Pravisano: menisco rotto

GENOVA, lunedì mattina.

Praviano, che al 6° minuto del primo tempo nell'incontro Genoa-Milan si è accasciato al suolo dolorante, avrebbe riportato la frattura del menisco del ginocchio destro.

Egli è stato visitato ieri sera e oggi sarà sottoposto a una visita radiologica.

Va ricordato che lo stesso giocatore ebbe a riportare eguale infortunio due anni or sono al ginocchio sinistro.

500 TELEVISORI «SUPERLA»

MODELLO ULTIMISSIMO - GARANZIA ASSOLUTA
TUBO A RAGGI CATODICI - ORIGINALE AMERICANO
24 FUNZIONI DI VALVOLE

17 POLLICI L. 125.000 • 21 POLLICI L. 165.000

La « Casa del Disco CETRA - Radio Televisione » - Via S. Teresa 12, TORINO, si è assicurata la esclusività per Torino dalla grande marca « SUPERLA » acquistandone un forte quantitativo. Benchè il prezzo del listino del TV 17" rimanga di L. 140.000 e il TV 21" L. 195.000, dato il forte acquisto, la Casa del Disco CETRA Radio Televisione — limitando al minimo gli utili e per contribuire alla grande campagna della RAI Televisione per la diffusione della TV — ha ottenuto dalla Casa — per un periodo di tempo a tutto gennaio 1956 — la adozione speciale a praticare i suddetti eccezionali prezzi.

GEMELLI
21 maggio - 21 giugno

Siete nati sotto questo segno?

La scelta dell'anima gemella non va lasciata al caso. Il saggio indiano Bhaga Mahabodhi vi dà al riguardo preziosi consigli secondo i dettami della scienza astrologica sul giorno della vostra nascita.

Le donne [illegible] la epoca [illegible] tra gli uomini nati nel segno dell'Acquario e pure gli uomini saranno molto felici con una donna nata sotto la medesima costellazione. Unioni fortunate si danno però anche sotto altri segni.

Il concessionario dell'orologio REVUE nella vostra località, vi darà gratuitamente la scheda, con ampie descrizioni, riferentisi al vostro mese di nascita ed a quello della persona amata.

★

Il vostro prestigio personale aumenterà con un orologio REVUE, che per la sua precisione è adottato da diverse ferrovie, molte aviolinee e da aerocilli delle maggiori nazioni del mondo.

L'ORDLOGIO REVUE È SEMPRE ESATTO

FONDÉE EN 1853

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO

troverete in pittura lavabile vellutata di facile applicazione e ruile indispensabile per ottenere una superficie a specchio d'eccezione. Colorificio ALBEZANO G., via Artisti 28 - Telefono 88-161

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX

RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA

Campione senza volere...

Ugo Tognazzi è divenuto pugile irresistibile grazie alle virtù di un misterioso elisir. Gli alza il braccio in segno di vittoria la bionda attrice Hélène Remy. Così li vediamo nella nuova rivista « Campione senza volere » insieme a Jula De Palma, Raimondo Vianello, circondati da molte belle ragazze. E il misterioso elisir?... Naturalmente è il vermuth Carpano « Punt e Mes ».

fotoreportage CARPANO

Tra Spal e Sampdoria gara di bel gioco: 1-1

Ferrara, lunedì mattina.

Era dallo scorso anno, allorchè la Spal ospitò la rivelazione Udinese, che allo stadio comunale non si ammirava una partita tanto veloce, tanto piacevole e cavalleresca. Ed anche il risultato di parità si è incorniciato alla perfezione nel bellissimo quadro di quest'incontro, che alla fine ha soddisfatto in pieno e gli ospiti e gli ospitanti.

La cronaca, pur non eccessivamente ricca, è una conferma del bel gioco svolto dalle due contendenti. I goals stessi ne sono un esempio e, se Firmani al 90' della ripresa, riprendendo un calibrato passaggio volante di Romano, dopo avere scartato Farrari che gli si parava contro, con un tiro a mezz'altezza batteva Persico, pure chiara è apparsa la rete del pareggio, ottenuto dopo nemmeno un minuto dagli esterni su azione personale di Macor, che dal fondo campo portava a Di Giacomo il quale, eritato il tempo di Pin, metteva in rete di sinistro. Sono stati calciati sei corner a favore della Spal e quattro a favore della Sampdoria. g. m.

SPAL: Persico; Delfrati, Vinyel; Morin, Ferraro, Del Pos; Fabbri, Lofgren, Macor, Di Giacomo, Novelli.

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Tortul, Rousco, Firmani, Rosa, Artigoni.

RETI: Firmani (S.) al 25' e Di Giacomo (Sp.) al 30' della ripresa.

Successo dei biellesi sui cestisti della Riv

Biella, lunedì mattina.

Poichè Biella manca di una palestra idonea, la partita di pallacanestro (campionato nazionale serie A) Libertas Biella-Riv Torino, è stata disputata a Vercelli. La Libertas ha battuto la Riv per 72 a 69 (primo tempo 28-27).

Le cestiste dell'Autonomi battono il Bernocchi 54-46

BERNOCCHI: Bradamante L. (25); Ronchetti L. (12); Pasquali L.; Oriobelli (4); Ronchetti F.; Mapelli (12); Tommasini (3); Soldo; Pellegrini; Cossi.

AUTONOMI: Formaggio (7); Zamparo; Bodo; Donda (17); Cevillin (20); Rossi (4); Buttini (6); Sanioro (1); Paolini; Leoni.

ARBITRI: Cassi di Trieste e Saltarelli di Bologna.

Un entusiastico applauso del pubblico, che si attendeva letteralmente in ogni angolo della palestra di via Magenta, ha salutato la fine dell'incontro, durante il quale l'Autonomi ha piegato le cestiste di Legnano, campioni d'Italia. Le giocatrici torinesi erano anzitutto di riscattare la scoraggiante prova fornita domenica scorsa sparo l'Oso. Ci sono riuscite, e brillantemente, facendo leva sulla maggior velocità

Mentre il Casale è sconfitto in casa dalla Valenzana

Al comando del torneo di IV serie la Pro Vercelli raggiunge la Vogherese

Un'occasione sfuggita all'attaccante della Biellese, Rondano (al centro fra il portiere Biasone e Cavagna)

I BIANCONERI HANNO SFIORATO IL SUCCESSO

Il 2-2 dei biellesi a Voghera

DAL NOSTRO INVIATO

Voghera, lunedì mattina.

Quattro goals realizzati, un «palo» colpito dai vogheresi subito all'inizio del secondo tempo ed una rete del bianconero Pochissimo annullata a 10 minuti dal termine, hanno contribuito a rendere vivace ed incerta la partita fra la capolista Voghera e la Biellese.

Nel primo tempo, disputato a grande velocità, sono stati i vogheresi a dare tono e colore alle azioni migliori, ma nella ripresa, con un ritmo di gioco più calmo e «pensato» i biellesi hanno ribattuto colpo su colpo giungendo anzi a sfiorare, sul finire di gara, il successo clamoroso.

Dopo le battute iniziali la Vogherese ha cominciato a premere contro la difesa avversaria e prima Pirovano — tiro di poco, a lato — quindi Donzelli — girata alla sulla traversa — hanno mancato il goal. La prima rete è arrivata al 11' quando Pais destro Fusè, spostato a sinistra, con un violento tiro da fuori area ha costretto Pelizza a un difficile intervento. La palla però è sfuggita di biancovesto a D'Adda, a pochi metri dalla porta, ha segnato con facilità. La Biellese non si è disunita ed ha anzi pareggiato al 31' approfittando con Plebani di una incertezza difensiva vogherese.

Sfrenati a questo voce del pubblico i «rossi» sono ritornati all'attacco ed al 41' sono nuovamente tornati in vantaggio. Cavagna ha calciato una punizione a metà campo e sul mucchio dei giocatori che cercavano di controllare la sfera il balordo altissimo il portiere biellese, lasciando lì sorpreso. La parata è riuscita però solo a metà, il pallone è ricaduto in area, proprio sui piedi dell'accorrente Scolari che con un tocco preciso ha infilato in porta.

Subito all'inizio della ripresa la Vogherese ha avuto la possibilità di assicurarsi definitivamente il risultato. Al 8' un tiro di Donzelli è sfuggito di mano a Pelizza ed è terminato in calcio d'angolo, a pochi centimetri dal montante; poi, all'8', lo stesso Donzelli su tiro di punizione dal limite dell'area, ha mandato il pallone a sfiorare violentemente contro la traversa. A questo punto i vogheresi hanno accusato la fatica ed il terzino Dodè, dolorante ad un ginocchio, si è portato all'ala sinistra. Le azioni biancoverde, al contrario si sono fatte sempre più pericolose: Plebani ha messo in mostra le sue doti di velocista, Pochissimo e Groppo, con l'aiuto di Francone e Rondano, si sono spinti ripetutamente in area avversaria. La difesa vogherese ha retto bene ai primi urti poi man mano si è lasciata superare.

Al 35', al 37' ed al 39' gli avanti biellesi hanno indirizzato verso la rete di Bissone tre tiri precisi, neutralizzati però dal portiere, ma al 32', dopo una rapida manovra fra Boccalatte e Pochissimo, la palla è giunta a Plebani e l'ala sinistra con un colpo di testa da ottimo attaccante ha ottenuto il goal del pareggio.

Tre minuti più tardi si è avuta l'ultima emozione della partita. Pochissimo, raccolto un lungo passaggio dei suoi mediani, ha lanciato «rasoterra» il contrassegno ed ha infilato la palla in rete facendola passare attraverso le gambe del portiere vogherese. La segnalinea dei biellesi, in trappola, è durata però solo un istante: l'arbitro ha annullato il punto e con ampi cenni sulla braccia ha fatto capire come l'unico responsabile dell'accaduto fosse il biancoverde Rondano, colpevole di essersi trovato in fuori gioco (ciò pure di posizione) al momento del goal.

Protagonisti principali della bella e cavalleresca partita: i biellesi Mancini II, Crivelli, Boccalatte e Plebani, ed i vogheresi Barolli, Cervesa, Soldani, e Donzelli.

g. bar.

BIELLESE: Pelizza; Oliero, Mancini II; Chiola, Crivelli, Boccalatte; Groppo, Francone, Pochissimo, Rondano, Plebani.

VOGHERESE: Bissone; Strada, Dodè; Cavagna, Sarolli, Cervesa; Fusè, Soldani, D'Adda, Donzelli, Pirovano.

Chiuso il caso Rognoni: infondata l'accusa di corruzione

ROMA, lunedì mattina.

Il C. F. della federcalcio ha chiuso ieri a Roma i suoi lavori. Il massimo ente calcistico italiano sarà ricostituito a Firenze il 10 dicembre. In mattinata l'ing. Barassi ha dimostrato inattendibilità le accuse di corruzione mosse al conte Rognoni, per cui la questione deve considerarsi definitivamente chiusa.

Nel pomeriggio i consiglieri hanno ripreso la discussione di alcuni vivaci ma nulla di conclusivo. Si è appreso in serata che l'argomento ritornerà all'ordine del giorno nella prossima riunione del consiglio nazionale della Lega.

Casale-Valenzana: 0-2

Facile successo dei vercellesi contro la Sammargheritese - Veloce-Asti: 0-0

Casale, lunedì mattina.

(a.d.a.) — Il «derby» Casale-Valenzana si è concluso con una meritata e convincente vittoria degli ospiti, mentre per la squadra accompagnata non vi sono attenuanti. I nerostellati — eccezion fatta per un quarto d'ora di buon gioco nel primo tempo — sono stati alla mercè di avversari volitivi, costanti e — quel che più conta — aggressivi. Non si negano ai casalesi buone azioni da rete; anzi, si può imputare ad alcuni dei loro attaccanti — Panza, Viale, Russo (l'ultimo sostituito) — di avere mancato facili occasioni da goal a due passi dalla porta avversaria. Anche la mediana però è in difetto (Moretti escluso) hanno fatto lor concorrenza le cicogne.

La squadra del Valenza era andata in vantaggio al 6' di gioco quando, su cross di Voglino, è intervenuto Campora, cancellando con secco tiro rasa terra. E' parso allora che il Casale, messo alla frusta dall'iniziale suo insuccesso, volesse categoricamente ristabilire la parità. Ed è appunto in questo periodo che il portiere della Valenzana si è prodigato in interventi fulminei e spettacolari, imparando ora da Morbello, ora da Panza, ora da Viale o che in difesa ha dimostrato prontezza e attività. Poi l'ardore dei nerostellati è sbollito, concedendo agli avversari di riprendere il pieno controllo della partita.

Si pensava che dopo il riposo l'incontro assumesse una diversa fisionomia. Invece, non appena l'arbitro ha dato il via, ecco nuovamente il duo valenzano Campora-Voglino scatenarsi all'attacco: non erano ancora trascorsi 30" che Pelizza era già battuto da Voglino. Questo nuovo smacco per i casalesi ha ulteriormente accentuato la disorganizzazione e la confusione fra i nero-stellati, che non sono riusciti neppure ad ottenere il punto della bandiera.

***Tre Vercelli - Sammargheritese 5-0.** Marcatori: Pallavicini (P.V.) al 26', Pagnonelli (S.) autorete al 41' del primo tempo; Ponzetti (P.V.) al 29' della ripresa. La Pro Vercelli, denunciando un netto miglioramento di forma e di gioco rispetto alle precedenti esibizioni, ha avuto facilmente ragione di una coraggiosa Sammargheritese.

Si è distinto particolarmente nelle file vercellesi il centravanti Genovesio che, pur non essendo un «classico» sfondatore, ha una chiara visione del gioco e dimostra una precisione millimetrica nei passaggi ai compagni smarcati. Anche Padulazzi e Pallavicini hanno disputato una splendida partita, mentre fra gli ospiti sono piaciuti Pagnonelli e Ginocchetti.

***Veloce-Asti 0-0.** — La squadra astigiana ha presentato sul campo avversario un assetto difensivo veramente solido e ben registrato, che ha resistito con sicurezza agli incalzanti attacchi della Veloce.

Il biancorosso Biandrino è stato espulso all'11' della ripresa, per scorrettezze ai danni di Cerlorina.

***Rapallo-Vado 0-0.** — Nulla di fatto in una partita priva di bel gioco. Le difese sono state gli unici reparti impegnati: tuttavia soltanto in giuoco di rottura della specialmente e malcoordinato assalti degli attacchi avversari.

***Fezzanese-Juventus Domo 2-1.** — Reti: Leoni (F.) al 13', Drutto (D.) al 26 del primo tempo; Audisio (F.) al 15', Avedano (F.) al 42' della ripresa.

Risultati e classifiche

RISULTATI: *Rapallo-Vado 0-0; Valenzana-Casale 2-0; *Veloce-Asti 0-0; *Pro Vercelli-Sammargheritese 5-0; *Fezzanese-Juventus Domo 2-1; *Ivrea-Novese 5-1; *Voghorese-Biellese 2-1; *Varbania-Cuneo 1-2 (giocata venerdì); *Canisia-Borgosesia 0-0 (giocata venerdì).

CLASSIFICA: Pro Vercelli e Voghorese p. 16; Casale e Biellese 13; Veloce, Varbania e Ivrea 7; Novese, Vado, Rapallo e Valenzana 6; Canisia e Fezzanese 5; Cuneo e Sammargheritese 4; Juventus Domo, Asti e Borgosesia 2.

Goal-capolavoro della mezzala Passoni

Nel finale l'Ivrea batte la Novese: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Al 35' della ripresa l'Ivrea si trovava piuttosto a malpartito. Il risultato era fermo sull'1 a 1, ma i novesi apparivano molto freschi e combattivi: la loro superiorità atletica era venuta fuori alla distanza ed essi, pur senza coordinare una vera manovra degna di questo nome, premevano con insistenza verso la rete di Stramignoni. Un palo di volto, anzi, il robusto e sicuro portiere operaticese era dovuto uscire dal nulla alla disperata per porre rimedio a situazioni alquanto critiche. Lo stesso pubblico aveva l'impressione che stesse per maturare qualcosa di spiacevole ed invano incitava all'attacco Tuberosa e compagni. I centravanti era in cattiva giornata (tanto nella ripresa era stato schierato all'ala sinistra), mentre i suoi compagni, che in principio di gara avevano par sfoderato alcuni piacevoli pezzi del consueto repertorio, dimostravano di essere affaticati.

Quand'ecco il «miracolo». Un «miracolo» di bravura soltanto da parte della mezz'ala Passoni che è un emulo calvo e poco appariscente, un «cocchetto» lo si direbbe nonostante sia ancora lontano dalla trentina. Passoni — dicevamo — riceveva una palla in profondità da Radaelli, si spingeva verso l'area avversaria, faceva accorrere verso di sè un terzino ed il portiere, quindi, con una diabolica finta di corpo il giocatore lo superava elegantemente al suolo. Il giochetto era compiutissimo da un tiro dannatissimo: palla centro la superficie interna del palo e di qui in rete. Trovatisi così in vantaggio per 2 reti ad 1, gli «arancioni» riacquistavano d'incanto le ali ai piedi. Si ripartevano all'attacco con decisione, nonostante una vecchiarella confusa reazione novese, ed al 42' arrotondavano il bottino per merito di Dardanelli, imboccato con precisione da Corrasa su calcio d'angolo battuto da Colletta.

Il resto della cronaca potrebbe essere omessa, perchè si tratterebbe di una cronaca piuttosto sopor-rifera. Ricordiamo comunque che la Novese si è portata in vantaggio per prima al 31' di gioco con Bonissoni che calciava in rete a mezza gamba tra un cross di Radaelli. (Bel tiro, indubbiamente, ma è stata l'unica prodezza dell'ex-centravanti granata, che per il resto dell'incontro non è mai riuscito a svincolarsi dalla guardia di Cappellino). L'Ivrea pareggiava un minuto dopo con Cappellino su un sacramento calcio di rigore concesso per un brutale atterramento di Corrasa da parte di Murta. Ed è stata questa una delle poche decisioni giuste azzeccate dall'arbitro milanese Marinoni i cui interventi, pur senza stravolgere nel complesso una squadra in favore dell'altra, hanno irritato il pubblico. E' comprensibile perciò che gli spettatori si siano divertiti parecchio al 40' della ripresa quando a Dardanelli, in un tentativo di tiro al volo, è sfuggita la scarpa dal piede sinistro e lo strano proiettile ha sfiorato il capo del direttore di gara.

Ci sarebbe ora da parlare delle squadre, ma poichè entrambe faranno indubbiamente meglio in altre occasioni, è meglio limitarsi a commentare favorevolmente nell'Ivrea il gioco di Stramignoni, Cappellino, Radaelli, Colletta e Passoni, e nella Novese la prestazioni di Vicini, Paravagna e Ratto.

BENO CHIELLE

NOVESE: Vicini; Muria, Barbalona; Cattaneo, Paravagna, Bertani; Gay, Finotto, Bonissoni, Bicagni.

IVREA: Stramignoni; Chiano, Rossi; Radaelli, Cappellino, Dalla Riva; Corasa, Colletta, Tuberosa, Passoni, Dardanelli.

RETI: Bonissoni (N.) al 31' e Cappellino (I.) su rigore al 32' del primo tempo; nella ripresa Passoni (I.) al 29' e Dardanelli (I.) al 42'.

Nel

CAMPIONE

di questa settimana 50 giornalisti e 50 campioni vi raccontano tutta l'attualità della domenica sportiva

Un articolo di Magni: MOSER e COPPI

Un'avvincente retrospettiva: 45 anni di Italia-Ungheria

Il secondo sfogo di ZAVATTINI

La rubrica di RASCEL e FRANCA RAME

La solora Mezza

Da Hollywood una lettera di SPOLDI

Leggete

IL CAMPIONE

campionissimo dei settimanali sportivi e di varietà

RADIO TV GRUNDIG

insuperati!

da Berry

RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE

TORINO

INSIEME A VENEZIA E VIGEVANO

La Sanremese in testa alla serie C

Mestre, lunedì mattina.

La Sanremese ha dato vita ad una partita combattivissima che i liguri sono riusciti a pareggiare dopo che per ben due volte la Mestrina era andata in vantaggio. Quantunque fortemente rimaneggiata, la formazione veneta dal canto suo ha tenuto validamente il campo, e più volte è riuscita a mettere in serio pericolo la difesa della Sanremese, che ha avuto nel terzino destro Robotti l'elemento più interessante.

Al 15° minuto la supremazia territoriale della Mestrina si concretizzava con un goal realizzato da Giacconi, reto però che a molti è apparsa viziata da fuori giuoco. Al 24° gli ospiti pareggiavano su calcio di punizione di Lavarino, che da oltre trentacinque metri inasprava con una stupenda a fil di palo. Ancora qualche azione dei liguri condotta da Rao e Vegliano ed è proprio la mezz'ala siciliana che, su [illegible] precisa di Bay, colpisce al 33° il palo da pochi passi.

Nella ripresa la Mestrina si mostra all'attacco e al 4° minuto Martinelli, su manovra Radaelli-Giacconi-Carminati, segna la seconda rete. Alcuni azzurri dei veneti che accusano comunque la fatica. Al 30° su calcio di punizione il definitivo pareggio: Rao batte da fuori area, la palla taglia fuori [illegible] Gross e giunge a Veglino che di precisione insacca.

Nel complesso la formazione ligure è apparsa ottimamente impostata sul quadrilatero dove giganteggia il laterale Littarelli. La prima linea invece ha alternato cose egregie a pause sorprendenti, forse per lo stretto controllo cui i vari Bay e Lavarino sono stati sottoposti dai difensori veneti.

Risultati — *Catanzaro-Treviso 0-0; *B.P.D. Colleferro-Vigevano 1-1 (disputata sabato); Empoli-*Carbonia 1-0; *Mestrina-Sanremese 2-2; *Molfetta-Venezia 1-0; *Pavia-Prato 2-0; *Piacenza-Carbosarda 4-2; Sambenedett.-*Piombino 2-1; *Siracusa-Lecco 1-0.

Classifica — Venezia, Sanremese e Vigevano p. 13; Sambenedettese, Siracusa e Catanzaro 10; Cremonese, Mestrina e Carbosarda 9; Molfetta 8; Empoli e Piacenza 7; Pavia e Lecco 6; B.P.D. Colleferro, Prato e Treviso 5; Piombino 3.

Semifinale torneo di pallone

Solferino batte Manzo

Mondovì, lunedì mattina.

La seconda semifinale del campionato nazionale di pallone elastico disputatasi ieri allo sferisterio di Mondovì fra la squadra della società sportiva Aurora e quella dell'U. S. Albese, si è conclusa con un successo di stretta misura di Solferino-Bonino su Manso-Corino. I vincitori si sono imposti per 13 giochi a 10, dopo una lotta appassionante e incerta fino all'ultimo istante.

Le due squadre saranno così nuovamente di fronte martedì pomeriggio allo sferisterio di via Napione di Torino per 50 sparaggio conclusivo. Il vincitore conquisterà il diritto di battersi domenica prossima con i liguri Balestra e Manini.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 7 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino II m. 467,5, Torino m.f. II) — Ore 8.30: Giornale - Musica e canzoni (4,15 circa) - 11: «Tanti fatti e, settimanale di attualità della Radio per la scuola - 11,30: Musica sinfonica: Respighi: Passacaglia, dalla «Antiche arie e danze per liuto»; Mannino: Concerto per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Adagio, c) Rondò; Sciostakovic: Valser n. 2 dalla suite «I manti d'oro» - 12,10: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 13: Giornale - 13,15: Album musicale: Gino Conte e la sua orchestra - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache cameralì di Giorgio Vigolo - Bello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Marioni - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Da Montmartre a Copacabana - 17,15: Canzoni allegre e il suo complesso - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani, Radio: Quartetto in sol minore: a) Largo drammatico, ma non pesante, Allegro concitato ed impetuoso; b) Andante non troppo lento, quasi notturno; c) Vivo e bellicoso, ma non troppo veloce; d) Allegro brioso, quasi danza (alla zingara), Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana. Esecuzione diretta, prima violino: Remato Valsolo, secondo violino: Carlo Pezzi, viola: Giuseppe Ferrari, violoncello - 18,50: Università Internazionale Guglielmo Marconi, Salvatore Alberti: «La popolazione mondiale» - 18,55: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 19,15: «Conglutino e prospettive economiche», di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Appendice, settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angioletti - 20: Gastone Ginnelli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Indovina indovinello, scherzo musicale a premi.

Ore 21,5: Concerto di musiche operistiche diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Emma Tegani e del tenore Mario Binci: Verdi: «Luisa Miller», Sinfonia; Puccini: «Madama Butterfly», «Addio fiorito asil»; Wagner: «Tannhäuser», «Salve d'amor»; Verdi: «Luisa Miller», «Quando le sere al placido»; Zandonai: «I cavalieri di Ekebù», «Valzer»; Rossini: «L'Italiana in Algeri», Sinfonia; Puccinelli: «La Bisbetica», «Cielo e mar»; Mascagni: «Iris», «Tenore non vorrebbe»; Ponchielli: «Turandot», «Nessun dorma»; Mascagni: «Isabeau», «Sogno del lo specchio»; Franco: «Maria», Sinfonia. Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana - 22,10: Scrittori di ieri e di oggi: Giuseppe Ungaretti: «Dieci anni di letteratura 1945-1955» - 22,45: Alberto Semprini al pianoforte - 23,05: Concerto: Orchestra diretta da Guido Cantelli - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 357,1, Torino m.f. II, Alessandria Rivalta Cimaro m. 199,1) — Ore 9.30: Orchestra Chiaffarelli e il suo orchestra - 10-11: Appuntamento alle dieci, giornale di varietà - 11: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Musiche [illegible] - 13.30: Giornale - Orchestra diretta da Carlo Savina - Orchestra sinfonica diretta da Giuseppe Anepeta - 14: Terza pagina: «I giovani d'oggi nella vita d'oggi», a cura di Lilli Catasso e Paola Amarilli; Frederic musicista d'Europa; Un libro per voi; Concerto in miniatura: Collezione Musicora Italiana diretta da Renato Fasano: Vivaldi: Concerto in sol maggiore per due mandolini, archi e cembalo; a) Allegro, b) Andante, c) Allegro - 17: Girandoliere - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: Il libro della musica, a cura di Lorenzo e Ugo Bosco, regia di U. Bracchi (quinto capitolo) - Orchestra diretta da Angelo Betasta - 19: «Gli alunni del sole», fantasia di Giuseppe Marotta. Adattamento di Paolo Campogalli, regia di Mario Visconti (quinta puntata) - 19,30: Vitello Flubeni e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,35: Indovina indovinello, scherzo musicale a premi - A grande richiesta: Le più belle interpretazioni di Armando Trovajoli, Jolanda Gloria, Johnny Ray, Yma Sumac, Natalio Galin e del chitarrista Mario Gangi

Ore 21: Palcoscenico del Secondo programma: Ruggero Ruggeri in «Cirano di Bergerac», commedia eroica in cinque atti di Edmond Rostand. Traduzione di Mario Giobbe. Adattamento di Eugenio Levi. Regia di Enzo Ferrieri (registrazione). Interpreti principali: Ruggero Ruggeri, Enrico Lieti, Nando Gazzolo. Le voci di Ruggero Ruggeri ritorna questa sera ai microfoni della radio per interpretare quel «Cirano» che mai egli aveva voluto interpretare sulla scena. Quindi eccolo, Cirano lo rincontreremo nelle sue ducsia vena di poeta sfortunatamente innamorato, «nella sua immensità di uomo brutto e dal naso pro-[illegible]» nessuno lo vede, ma [illegible] ridere, nessuno lo ama, che lo crede banalmente la sua anima, dopo una vita infelice, che egli aveva vanamente tentato, scrivendo e duellando, di farla diventare gioconda. La vicenda drammatica di Cirano, narrata in versi dal poeta e commediografo francese Edmond Rostand, esemplarmente tradotta in italiano dallo scrittore e giornalista napoletano Mario Giobbe, è animata da Cirano ora sentimentale [illegible] di una ragazza Rossana, ma questa amava Cristiano, un bel giovane che essa aveva posto sotto la protezione di Cirano. Quasi così per divertire il segretario di Cristiano e dettare a lui le lettere [illegible] per Rossana. Così, il povero Cirano spegava poeticamente i suoi palpiti amorosi per la bella cugina. Il duca di Guiss, a sua volta invaghitosi di Rossana, vuol disfarsi del rivale Cristiano e del suo protettore Cirano, e manda entrambi in guerra, all'assedio di Arras, (nel campo, Cristiano, sempre sotto dettatura di Cirano, continua a mandare lettere infocate all'amata, fino a quando non muore in battaglia. Cirano ha perciò finito di dare sfogo alle espressioni accolte del suo orgoglio amore. Morto Cristiano, Rossana si rinchiude in un convento, e durante quindici anni, ogni sabato, Cirano va a visitarla. Un giorno, una ingrata rade sulla testa del disgraziato Cirano «l'oca» che, da allora innanzi, Cirano rivela a Rossana il suo amore, e spiegandole ogni cosa, Rossana capisce di aver veramente amato lui e non Cristiano - Al termine: Ultime notizie - Risvegliato.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Benedetto Marcello: Introduzione, Aria, Presto (trasc. Bonelli),Gruppo strumentale Giovani Concertisti e I Musici»; nelle XIV per soprano e archi (rev. Bortolan): «O Signor chi sarà mai che giunger possa colà», soprano Caterina Mancini, Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali. Sejour X per contralto, basso, coro, archi e organo: «Mentre io [illegible] ripongo in Dio la mia speranza», solisti: Giuseppina Saini, contralto; Giuliano Ferrein, basso, Direttore Fernando Previtali, maestro del Coro Ruggero Maghini, Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana - 19,30: La Rassegna: Teatro di prosa, a cura di Alberto Apolloni; «Pantrice Carneri» di Alberto Moravia; Riesumazione di «Free-Frog»; «Almanacchi, almanacchi mobili» programmi dell'anno comici; Notiziario - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di [illegible] sera. R. Gallupdi: «L'orco [illegible]», [illegible] (trascr. Ahuntzaxar); Allegro, Andante, Allegro. Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, diretta da Napoleone Annovazzi; A. Dvorak: Concerto in la minore per violino e orchestra op. 53: Allegro ma non troppo, Adagio ma non troppo, Finale (allegro giusto ma non troppo). Ritmica Johnnie Marlay. Orchestra [illegible] Jill Al di Berlino diretta da Ferenc Fricsay - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «L'empreseiquilibrio», a cura di Luigi Regnoni con la collaborazione di Giulia Veronesi ed Emilio Cortellazzi: «Il destino e l'eroità dell'empreseiquilibrio». Il nuovo romanzo televisivo; Gebrauchsanweisung e dedarazioni; Antefatto e malcontenti; L'esperienza cinematografica. Tutti di Pedrini, Brechi, Kästner, Fatiga. Musiche di Hindemith, Weill, Schoenberg, Berg e Webern.

ROMA 19 (m. 356) — Ore 22,55: «Notiziario dell'Italia», programmi musicali e parlati.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «Alcuni in corso»; «La cinque penne gialle», settimanale di giochi, novità e varietà, con la collaborazione dei giovani spettatori, a cura di Emilio Garroni e Oreste Gasperini; «Passaporto» (ore 18,15), lezioni di lingua inglese, a cura di John Clarmini - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: Varietà musicale, realizzazione di Lyda G. Ripandelli - 21,45: «L'uomo del Sud», film; regia di Jean Negulesco; interpreti: Anthony Scott e Betty Field. Quello film, di uno dei più celebrati registi francesi, ha come la ricerca semplice, ma sempre interessante, di un pioniere. Renoir raggiunge, in questa sua opera, un livello altamente poetico e umano, con sensibilità di mezzi espressivi. «L'uomo del Sud» è considerato un «classico» della cinematografia internazionale di tutti i tempi, ed è certamente uno dei più ricchi e significativi film di Renoir, che, nella sua copiosa produzione, in Francia e in America, ha sempre dato prova di eccezionali fatiti che gli hanno dato giusta rinomanza - 23,15: Replica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 8 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Cloris - 8,45: La comunità umana - 11: Nel mondo della donna - 12,10: Orchestra Anepeta - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Arti figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Musiche da film e riviste - 17,30: «La voce dell'America» - 18: Orchestra Petrali - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Mitchinci - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: «La gelea d'oro», commedia di T. Pinelli - 22,10: Musiche di [illegible] - 22,45: «La bacchetta d'oro» - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Stoppini - 10: «Appuntamento alle dieci» - 10: Orchestra Angelini - 10: «Il contagocce» - 14,00: Scherzi a ribalta - 15: Giornale - 14: Terza pagina - 13: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Orchestra Cergoli - 19: «Invito alla magia» - 19,40: Trio Petty - 20: Radiosera - 20,35: Quadrivio di attrazioni - 21: «Il motivo non muore» - 22: Telescopio - 22,20: Ultime notizie - «Tranquillo» - 23: Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: «Storia della letteratura americana» - 19,30: Zoviik liberale - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Rosmini - 21,40: Musiche di J. S. Bach - 23,15: Libri ricevuti.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrine - 18,15: «Mille dalla cucina» - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Parigi è sempre Parigi», film - 22,35: Le avventure della scienza - 23: Replica Telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

un grande successo

MODELLO KING
QUALITÀ SPECIALE
17 RUBINI • DISPOSITIVO INCABLOC CONTRO GLI URTI • MOLLA INFRANGIBILE • EXTRAPIATTO • QUADRANTE DI LUSSO

MOD. SIGNORA, CROMATO FONDO ACCIAIO L. 9.900
MOD. SIGNORA, PLACCATO FONDO ACCIAIO L. 10.800
MOD. SIGNORA, ORO 750‰ L. 18.500
MOD. UOMO, CROMATO FONDO ACCIAIO L. 9.200
MOD. UOMO, PLACCATO FONDO ACCIAIO L. 10.000
MOD. UOMO, ORO 750‰ L. 17.300

AVIA King

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di quattro inserzioni decorrenti consecutivamente a quattro qualsiasi della Società per la Pubblicità in Italia, SPI in Torino, via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, è inferiore rispettivamente del cinque percento a quello di una inserzione.

Sconto del 10% per contratti annuali.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede); compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione nominale dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 90 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle cose spedizione, in qualunque luogo, a cedere che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono ragguite da assicurata o raccomandata.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

BILANCIA automatica kg. 100 e impiantiamoni elettrica linea km. 80 occasione nonpiato contanti. Telef. 530-747.

CAMIONCINO portacarico cassone trasporti, trasferisti città e provincia. Telefono 56-650. 6791

CERCASI scarichi per magazzino ingrosso tessuti e lavori grandi per magazzino. Scrivere casella 5503, SPI, Torino, indicando minimo e prezzi. M3765

CERCHI furgone per mobilio, trailer cavallo, Telefonare 23-502. 31891

DEMOLIZIONI ricuperi industriali, acquisto, Autorizzazione magazzino travi, serramenti, volate, marchinari, lamiere ondulate, ecc. di ricupero, vendo: Metallurgica, Cigna 149. 10001

LAMIERE per copertura, zincati, pure, nuove e ricupero, occasionissima. Rivenditore, via Parma 1. 8138

LIQUIDO trapano radiale, gialla Perna alti metri 2x1x1, foratrice frontale m. 3, torni paralleli da m. 3 a m. 7, limatrice, fresa piana, Morbidelli, Saluzzo 20. Telefono 51-072. 7147

LOCOMOTORE Locomotiva Diesitalia 4 [illegible] nuovo rendasi, Cassetta 1490 Z. SIP, Genova. 12902

METALLURGICA Piemontese, Cigna 141: coclerelle, lamiere ondulate, volate, serramenti e vari di ricupero; vende. 10021

MOTORE elettrico 15-20 HP scoppiato. Telefonare 380-819. 8686

OCCASIONE, Rimontatrice meccanica ferroviaria nuova, corrente alternata, Elettromeccanica Lombarda, vendesi, Cassetta 1457 V, SIP, Genova. 12903

OCCASIONE attrezzatissimi mezzi minori scoppio uso industriale agricolo, funzionamento perfetto HP. 5, vendesi, Cassetta 1498 V, SIP, Genova. 12951

PRESSA carro leggero ottime condizioni carenzi contanti. Telef. 589, Santhià.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

IND. Tartufari, Radio, Televisione. Riparazioni garantite. Telefono 48-349. Piazza Carignano. 72387

GERMALI prodigiosi e Faccioli» rivitalizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42. Rasi, mattine. 11639

SARTA accetterebbe [illegible] lavori anche domicilio qualsiasi genere. Telef. 380-728.

TELEVISIONE Radio riparazioni garantite. Ingegnere Tartufari. Piazza Carignano, telefono 46-242. 72387

TRAPUNTE fabbrica rimodernazione, lavorazione propria, accuratezza, prezzi eccezionali domicilio; materassi ogni tipo. Fabbraria, San Maurizio 10. Telefono 31-180.

3 SOC. CAP. RIL. ASIEN. L. 40 p.p.

A Torino centro zona in grande sviluppo cedesi esportazione vini liquori olio con bar e sala, magazzino ingrosso attrezzato per imbottigliamento, grande alloggio. Ferrari Ercole, Mad. Cristina 119.

ABBIAMO buon affare: commestibili drogheria affittasi/cedesi, ottimo locale, ritiro commercio avendasi, 1.350.000. Telefonare 82-065. 12355

ABBIAMO [illegible] (S. Rita) locale, attrezzature moderne, 50.000 [illegible] mensili, causa salute 5.500.000, dilazione, Vergiano, telef. 82-068.

ABBIAMO osteria centralissima, forte incasso, 2.000.000, dilazione, Vergiano, telef. 82-065.

ABBIAMO vicinale, centralissima, forte incasso lavoro, 2.900.000, dilazione, Telefonare 82-065. 72250

AFFARONE [illegible] bar superaccreditati semifrequentato alloggio [illegible] nuovissimo, Mill proteso. Tel. 761-490.

AFFIDASI avviatissima latteria in [illegible] alloggio. Rivà, dal Mille 14.

AFFIDASI gerenza alimentazione 35.000 mensili, 300.000 cauzione. Rivà, dal Mille 14. 70918

ALBERGO centro Torino, 54 locali, attualissimo, vendo 38.000.000. Gioria, Perlici Nazionale 4. 71397

ALBERGO Porta [illegible] avviatissimo, buona clientela, reddito dimostrabile assicurato, causa impellente vendesi 27 settembre. Scrivere casella 6669, SPI, Torino.

ATTENZIONE, quarantennale pasticceria, laboratorio moderno, bellissima, Ragusa rivendita pane, torinese bella, avendesi, 6.500.000. Ferrero, Vanchiglia 12.

ATTREZZATA latteria nella Francia 28.000 giornaliere assicurabili, cede: Vergiano, telefono 82-068. 72259

AUTORIMESSE pubbliche Torino provincia, tratta compra [illegible] massima esperienza, qualunque capacità, Gabetti, XX Settembre 17. [illegible]

AVVIATISSIMA drogheria centro ricreativo, semiattiva, incasso 130.000 giornaliere, alloggio tre camere, 5.000.000. Achiardi, Settembre 58. 71629

BAR, trattorie, alberghi, alimentari, abbigliamento, contratti negozi ogni genere, compera, vendita, valutazioni, perizie, stime, inventari, perito Palma, via Sacchi 24. 12101

BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415, cede bottiglieria, esportazione vini, bar, drogheria, pasticceria, latteria, commestibili. 8759

BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415, cede tabaccheria centralissima 380.000 trattata, fiuta lavoro Tornacioso 6.000.000.

BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415, vendite generali per salumeria, caseificio.

CAUSA invalidità, urge cedere panificio

ULTIME NOTIZIE

PRESA DI POSIZIONE DELLA D. C.

La manovra di Nenni

Dichiarazioni dell'on. Rumor: "Il suo proposito di inserirsi fra le forze democratiche è un inganno„ - Un piano finanziario liberale annunciato a Firenze da Malagodi

Roma, lunedì mattina.

La settimana politica si apre con una chiara messa a punto della D. C. che vale la pena riferire subito: da questa parte, non ci si fa incantare dalle serenate di Nenni e Togliatti, che pure, per loro conto, continuano a promettere voti alla maggioranza, nonostante le nuove e più qualificate ripulse. La precisa presa di posizione democristiana è stata fatta dal vice segretario Rumor, e in termini così netti che l'equivoco dovrebbe essere, almeno per ora, fugato. «Nenni — ha detto Rumor a Varese — non ha alfine, come vorrebbe far credere l'asso nella manica della situazione politica italiana. Egli gioca sulla vecchia tecnica dell'ottimismo con la stessa facilità con cui ha incautamente giocato la carta cinese, una carta inesistente». Egli fa sempre conto di inserirsi nello schieramento democratico, ma rifiuta di impegnarsi sul tema discriminante del metodo della libertà. L'atteggiamento dei socialisti non è affatto mutato da quello dei comunisti. E perciò — ha detto ancora Rumor — il suo proposito di inserirsi fra le forze democratiche «rimane un inganno e l'apertura di cui va parlando è un falso politico».

C'è poi l'altra faccia della medaglia. E Rumor anche qui ha parlato con estrema franchezza agli «alleati» che con la D. C. formano la maggioranza parlamentare: «Tocca ad essi, con la loro compattezza e solidarietà, con la loro capacità di comprendere le attese dei ceti popolari, deludere le speranze di chi vuole confondere le idee degli italiani».

La Camera riprende i suoi lavori dopodomani e il Senato giovedì. Ma le prime leggi non sono impegnative: a Montecitorio si dovrà discutere la ratifica della convenzione per lo statuto delle truppe alleate in Italia, e su di esso maggioranza e opposizione non si dovrebbero misurare; le sinistre hanno detto sapere, infatti, che mantengono le loro opposizione su tutta la politica atlantica.

Piuttosto la elezione dei giudici della Corte costituzionale, che avverrà il 15, a Camere riunite, potrà dare l'avvio alle prime scaramucce. Un accordo preciso non è stato ancora raggiunto, ma sembra che Gronchi abbia suggerito a Leone e a Merzagora di far continuare ad oltranza la seduta, fino a quando, cioè, dalle urne non usciranno i nomi di cinque eletti con il «quorum» dei tre quinti.

Superato lo scoglio della Corte costituzionale, si passerà alle leggi di struttura, ed è su queste che si articolerà la manovra delle sinistre. Per mettere a punto questi problemi il Consiglio dei ministri si riunirà per ben due volte in questa settimana, nel pomeriggio di domani e venerdì. La riunione consiliare di domani sarà dedicata alla trattazione di affari correnti; ad essa parteciperà anche il presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, Bondaz, giacchè dovranno essere esaminati due problemi della Valle: uno che aumenta i contingenti di bestiame e l'altro che trasferisce dal Demanio alla Regione i castelli e i monumenti della Valle. La seduta di domani sarà dedicata all'ulteriore esame della legge sugli idrocarburi e alla spinosa questione degli statali.

Sui «problemi concreti» molte sono le questioni ancora aperte e dovrebbero essere definitivamente affrontate nel corso della riunione consiliare di venerdì. Nel novero dei fatti concreti è da mettere il «piano finanziario liberale» annunciato ieri a Firenze da Malagodi. Si tratta di un piano triennale che si basa sul presupposto di uno sviluppo regolare dell'economia nazionale per ridurre l'attuale deficit del bilancio da 450 a 250 miliardi (facendo ricorso la pressione sui prezzi e sulla moneta e lasciando 200 miliardi per migliorare talune branche della pubblica amministrazione e aumentare gli investimenti privati.

Dalla impostazione strettamente economica e finanziaria Malagodi ha tratto indicazioni politiche: «La minaccia comunista lo Stato liberale — ha detto Malagodi — è rappresentata dal tentativo di creare una alleanza parlamentare e politica confessionale-marxista a dalla insofferenza propria dei socialcomunisti e di certe correnti d. c., fra cui quella che fa capo a La Pira».

p. a. p.

Durante l'udienza agli ex-granatieri, il Papa stringe la mano a un grande invalido. A sinistra (con gli occhiali) il medico personale di Pio XII, dott. Galeazzi-Lisi. (Telef.)

Il Presidente della Repubblica ieri a Napoli

Sfilano davanti a Gronchi le unità della nostra Marina

La grande parata navale nel golfo - Un discorso del ministro Taviani al raduno dei marinai in congedo - Stamane il Capo dello Stato visita Caserta - Il ritorno a Roma in serata

Napoli, lunedì mattina.

Se il viaggio del Presidente della Repubblica in Sicilia, in coincidenza con il IV Novembre, ha offerto spunti di evidente carattere politico, la giornata che Gronchi ha ieri dedicato a Napoli ha avuto un significato schiettamente patriottico. Essa si è inserita infatti all'interno de la grande manovra aeronavale del marinai in congedo, nobilitandone le cerimonie in programma, e dandone l'avvio con la parata navale.

L'incrociatore «Duca degli Abruzzi» aveva navigato tutta la notte, da Palermo al golfo di Napoli, su un mare fallace mentre calmo da rispecchiare le stelle in cielo. La bella unità accagliava a bordo, con il Capo dello Stato la sua consorte e il seguito, anche il capo di Stato Maggiore della Marina, Pecori Giraldi, con altri tre ammiragli di squadra; ed era fiancheggiato dagli avvisi scorta «Alisei» e «Andromeda».

All'altezza di Capri, mentre il sole sorgeva, si sono profilate all'orizzonte le sagome dell'incrociatore «Montecuccoli» e del moderno supercaccia «San Giorgio», che muovevano veloci incontro alla nave presidenziale. Sul «Montecuccoli» era il ministro della Difesa, on. Taviani. In mare aperto, dinanzi alla penisola sorrentina, le due unità hanno reso gli onori al Capo dello Stato con ventun colpi di cannone. Quindi hanno dislato, a qualche centinaio di metri, dai bordi del «Duca degli Abruzzi», e mentre i marinai e gli allievi dell'Accademia Navale schieravano sui ponti lanciavano un trifice hurrà, dai «Montecuccoli» si è staccata una lancia che ha trasbordato sulla nave ammiraglia il ministro della Difesa. Con simultanea conversione, le due unità hanno poi invertito la rotta assumendo la distanza di «Duca degli Abruzzi» che continuava la navigazione verso il porto.

Giovanni Gronchi ha seguito con interesse la manovra che ha avuto successive fasi: nel mattino fallose limpidissimo sono defilati controbordo alla nave presidenziale i dragamine Quercia, Azalea, Fiordaliso e Tulipano; e le corvette Altair, Alabarda e Aicione. Nuovi urrà di fischietto, nuovi hurrah. Nel cielo intanto comparivano stormi di aviogetti che sorvolavano a bassa quota la flotta, scompigliando il volo di candidi gabbiani. Una squadra di reattori della Scuola d'alta velocità di Capodichino ha compiuto audaci volteggi in un ininterrotto sibilo punteggiato da altre salve di cannone sparate da batterie navali a terra.

Le gittate del male Beverello erano ormai in vista; tutte le navi nel porto scovano improvvisato il gran pavese; la città nel suo stupendo arco appariva punteggiata di bandiere. E' stata una manovra perfetta e migliore incontro con la Marina da guerra Giovanni Gronchi non poteva desiderare; questo egli ha detto agli ammiragli e ai comandanti mentre il Duca degli Abruzzi attraversava alla banchina.

La volontà di rinascita della Marina militare è stata poche ore dopo riaffermata dal ministro Taviani al raduno nazionale dei marinai d'Italia, in Piazza Vittoria, dinanzi alla stele dedicata ai caduti del mare, eretta sulla riviera di Posillipo.

Erano presenti Gronchi, Donna Carla e i due figlioli che avevano raggiunto i genitori sul «Duca degli Abruzzi»; i sindaci e i gonfaloni di tutte le città marinare; i valorosi del mare, il Sindaco di Napoli, il cardinale Mimmi (che ha benedetto sulla stele una targa a ricordo di questa giornata) e grande folla entusiasta. Il on. Taviani (prima di lui avevano parlato il sindaco Lauro e l'ammiraglio Spalice per i marinai in congedo) ha detto fra l'altro: «Oggi abbiamo avuto l'orgoglio di presentare al Presidente della Repubblica alcune delle migliori unità della flotta navale e fra queste la "San Giorgio" dal nome glorioso della nave affondata nell'epica gesta di Tobruk, perchè in seguito solo qualche mese fa; costruita da maestranze italiane, con progetti italiani, essa sarà presto accompagnata dalla gemella "San Marco", ora in fase di armamento nel golfo di Napoli».

Il Ministro ha voluto inoltre sottolineare che cinque sottomarini fanno oggi parte della nostra flotta, e ciò è importante, non tanto per il numero, ma per la conferma che in clausole del Trattato di pace sono definitivamente superate, e che l'Italia ha riacquistato il suo ruolo di libera e indipendente Nazione.

La fervida giornata di Napoli ha visto nel pomeriggio, il Presidente Gronchi all'inaugurazione del congresso nazionale dell'istituto del Nastro azzurro, nel palazzo reale. Quando il Presidente della Repubblica è stato salutato con entusiasmo. Anche al teatro San Carlo, dove si è recato con la consorte in forma privata per ascoltare un concerto della Filarmonica di Monaco, Gronchi è stato fatto segno a vive manifestazioni di simpatia.

Stamattina il Presidente si recherà a Caserta dove si tratterrà buona parte della giornata visitando anche la reggia. In serata farà ritorno a Roma in automobile.

Delio Mariotti

Due lapidi in ricordo dei Caduti di Volpiano

Volpiano, lunedì mattina.

L'on. Giovanni Bovetti, sottosegretario alla Difesa, ha inaugurato ieri mattina, alle ore 11, nel Parco della Rimembranza di Volpiano due grandi lapidi in ricordo di tutti i cittadini del paese, caduti nelle prime e nella seconda guerra mondiale e nella guerra di Liberazione. Alla cerimonia erano presenti il prefetto di Torino dott. Gargiulo, il col. Zanetti in rappresentanza del Comiltar, il cappellano militare don Richiardone, che ha celebrato una Messa di suffragio, e i sindaci del circondario.

L'on. Bovetti ha pronunciato una breve orazione nella quale ha esaltato il sacrificio dei Caduti di Volpiano — caduti nella prima guerra mondiale, ventisei nella seconda e 4 nella lotta di Liberazione — il cui nome è inciso sulle lapidi del Parco.

Nel pomeriggio l'on. Bovetti è intervenuto insieme con la consorte Savio ad un convegno di amministratori di enti locali cui erano presenti una cinquantina tra sindaci e assessori comunali. Nel corso del convegno sono stati trattati in particolare i problemi della scuola, degli acquedotti e delle strade.

IN UN DISASTRO AVIATORIO

Muore col figlio un ministro messicano

Carlos Lazo stava compiendo un'ispezione sul lago Texcoco quando l'aereo si è inabissato - Altre cinque persone perite - Un secondo figlio del ministro ferito

CITTA' DI MESSICO lunedì mattina.

Un apparecchio del tipo «DC 3», di proprietà del Ministero delle Comunicazioni messicano, è precipitato ieri nel lago Texcoco, presso Città di Messico. Sette passeggeri (fra cui lo stesso Ministro delle Comunicazioni), Carlos Lazo, e un figlio del Lazo) sono rimasti uccisi, mentre altre sette persone hanno riportato gravissime ferite. Tra i feriti vi è un altro figlio del Ministro. Si ritiene che il Lazo ed i suoi accompagnatori stessero effettuando un giro di ispezione sul lago quando è avvenuta la sciagura.

Il ministero governativo è il secondo grosso apparecchio che precipita in meno di due settimane alla periferia di Città di Messico. Il secondo pilota del «DC 3», Antonio Cervantes, ha dichiarato che l'aereo stava prendendo quota quando, tre minuti dopo la partenza, uno dei motori incominciava a funzionare irregolarmente e quindi si fermava. Il «DC 3» precipitava quindi da una quota di circa 60 metri. Alcuni superstiti hanno riferito che il Ministro non è rimasto ucciso sul colpo, ma è rimasto prigioniero nella carlinga finita sul fondo della laguna paludosa di Texcoco ed è annegato.

Una dei superstiti ha dichiarato: «Abbiamo cercato di raggiungere il Ministro mentre l'aereo stava affondando, ma la carlinga si è inabissata così rapidamente che il nostro tentativo è fallito».

Lazo, che aveva appena 41 anno, era considerato uno dei più preparati e intelligenti uomini politici dell'attuale classe dirigente messicana. Egli lascia la moglie e altri cinque figli.

Il suicidio di una ventenne a Palermo

Crede l'amante ucciso e si getta dalla terrazza

L'uomo era stato soltanto ferito da alcuni colpi di rivoltella sparatigli contro dalla madre della ragazza - Anche un'altra persona colpita dai proiettili dell'attentatrice

Palermo, lunedì mattina.

Verso le 10 di ieri mattina nel popoloso rione di via Sant'Agostino, improvvisamente echeggiavano alcuni colpi di arma da fuoco e, subito dopo, due uomini feriti venivano portati sulla strada dall'interno di un negozio di un barbiere. Passavano pochi minuti e un'altra notizia sumentava in agomento della folla assiepatasi sul luogo della sparatoria: una ragazza si era gettata a capofitto dal balcone, andando a sfracellarsi al suolo.

Sembrava trattarsi di due fatti indipendenti ed invece erano strettamente legati l'uno all'altro: la ragazza, Vincenzina Vizzini di 20 anni, si era suicidata appena aveva appreso che i colpi, da lei uditi, erano stati sparati dalla propria madre contro il suo amante.

La famiglia Vizzini abitava vicino al Rione Pietro Voltaggio, un lavoratore calzaturiero che godeva della simpatia di molti ragazzi anche perchè, come cantante dilettante, si è esibito qualche volta in spettacoli di varietà. Il Voltaggio, che da qualche tempo corteggiava la Vizzini, l'avrebbe sedotta qualche mese fa. La relazione, venuta a conoscenza della madre, Lidia Gull di 52 anni, aveva suscitato clamorosi litigi familiari.

Sabato mattina la ragazza era fuggita di casa e nel pomeriggio era pensato che essa avesse deciso di andare a convivere con il Voltaggio. La madre cominciò subito a ricercarla, e finì con il trovarla proprio nei pressi dell'abitazione di costui. Fra le due donne si accese una nuova lite.

Il dramma è poi avvenuto a 24 ore di distanza. Il Voltaggio si trovava ieri mattina davanti ad un negozio di parrucchiere assieme al suo amico Carmelo Pace, di 47 anni. Entrambi volgevano le spalle verso la strada, quando la Gull, che aveva preso una pistola appartenente al marito, si avvicinò ai due minacciosamente. Il Voltaggio, giratosi casualmente e vista la donna che impugnava l'arma, gridò: «Aiuto mi ammazzano». In quello stesso istante, la Gull premette il grilletto facendo partire quattro colpi e ferendo il Voltaggio a una spalla e accidentalmente, anche il Pace a un ginocchio e all'avambraccio.

La notizia, sparsasi in un baleno nel rione, è giunta alla ragazza, che forse ritenendo che il Voltaggio fosse rimasto ucciso, è salita sul terrazzo e si è gettata a capofitto sul lastricato andando a fracassarsi il cranio. Raccolta su un automezzo di passaggio, è spirata durante il trasporto al pronto soccorso. Poco dopo la madre della Vizzini si costituiva ai carabinieri consegnando la pistola.

Cinque persone ad Asti avvelenate da pasticcini

Asti, lunedì mattina.

Si sono verificati ad Asti cinque casi di intossicazione in forma leggera per ingerimento di pasticcini guasti. Il più grave dei colpiti è il bimbo Ettore Gavazza, di anni uno, il quale ha dovuto essere ricoverato all'ospedale, dopo le cure del caso però veniva messo fuori pericolo e dichiarato guaribile in 20 giorni. Anche i genitori del piccolo sono rimasti intossicati assieme ad altre due persone adulte. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Convegno agricolo ad Alba

Alba, lunedì mattina.

Oltre mille persone hanno partecipato ieri al convegno avente per tema la rinascita economica delle Langhe e del Monferrato, svoltosi nella nostra città. I vari oratori hanno messo in rilievo i problemi che restano da risolvere per migliorare soprattutto la crisi agricola e quella vitivinicola, che affligge queste zone. Alla fine è stato approvato l'invio di una mozione al presidente del Consiglio, chiedente la ricerca dei contratti agrari.

Pieno successo dell'originale "referendum„

"Sì„ per l'acquedotto a San Sebastiano Po

Ha vinto la lista capeggiata dal parroco - 550 voti contro i 415 del gruppo del sindaco contrario al nuovo impianto

Chivasso, lunedì mattina.

Una competizione elettorale fuori del comune ha avuto luogo ieri a S. Sebastiano Po, per decidere circa la costruzione del civico acquedotto, la cui spesa complessiva assomma ad oltre 90 milioni di lire. Quest'opera, patrocinata da un illustre cittadino di S. Sebastiano Po recentemente scomparso, il generale di corpo d'armata Paolo Berardi, è sempre stata avversata dall'attuale sindaco, cav. Luigi Capello, il quale, per tale motivo, si era anche reso dimissionario.

Il referendum odierno, che ha visto i 1300 elettori (su 1800 abitanti) chiamati a dare liberamente il loro voto su una questione d'importanza vitale per il Comune, si è svolto in un clima di vivo interessamento e nella massima calma. Le sezioni elettorali si sono aperte alle ore 7 del mattino chiudendosi alle ore 19.

Le elezioni hanno visto vincente la lista, capeggiata dal parroco don Valente, che aveva come uomini di punta il consigliere comunale Rossetti e il segretario della d. c. Crovella; questo gruppo ha riportato 550 voti contro i 415 andati alla lista del sindaco Capello, che è il grande sconfitto di questa elezione.

Travolto e ucciso da una motocicletta

La tragica fine d'un vecchio presso Modena - Altri gravi incidenti in Piemonte

Modena, lunedì mattina.

Un morto e due moribondi costituiscono il tragico bilancio di due impressionanti incidenti stradali, verificatisi nella nostra provincia.

La prima sciagura è avvenuta sulla provinciale Vignola-Modena: un ciclomotore, pilotato da tale Ugo Francesconi, che aveva sul sellino posteriore certo Carlo Lelli, entrambi da Vignola, investiva, per cause non ancora accertate, il sessantacinquenne Ettore Capitani abitante in bicicletta da una strada laterale. Nello scontro, violentissimo, il vecchio decedeva all'istante e il Francesconi riportava ferite gravissime. Egli giace, ora, in fin di vita, all'ospedale. Del tutto illeso, invece, è rimasto il Lelli.

L'altro incidente è stato registrato sulla strada Vignola-Guiglia: il trentenne Tino Ricchi, nell'abbordare una curva in motoretta, usciva improvvisamente di strada rusolando lungo una scarpata di trenta metri. Particolare pietoso: solo tre ore dopo l'incidente alcuni passanti hanno scorto il corpo che giaceva accanto alla motocicletta fracassata e hanno provveduto a soccorsi. Al l'ospedale il giovane, che aveva riportato gravissime ferite, tra cui la perforazione dell'occhio sinistro trapassato dal ramo di un cespuglio, versa in condizioni disperate.

A Poliono, nei pressi del cimitero, il motociclista Giovanni Bussato, di 52 anni, residente a BIELLA-FAVARO, ha perduto, per cause imprecisate, l'equilibrio e dopo un paurose sbandamento è caduto. Trasportato all'ospedale cittadino, vi è stato ricoverato in gravi condizioni avendo riportato lo stritolamento della gamba destra, schiacciata sotto il peso della moto, ed altre lesioni in più parti del corpo.

Lungo il cavalcavia della frazione S. Michele di ALESSANDRIA, il tredicenne Bruno Codogno mentre procedeva in bicicletta, è stato investito a tergo da un camion guidato dal ventiquattrenne Carlo Rossanigo. Il pesante automezzo, ch'era sbandato per lo scoppio di una gomma, dopo avere scaraventato il ragazzo a una decina di metri di distanza e divelto quattro parapetti, precipitava dalla scarpata sfasciandosi. Incolume miracolosamente, il Rossanigo; il Codogno, invece, ha riportato la frattura del cranio.

Medaglia d'oro ad un'operaia con 47 anni di servizio

Cafasse, lunedì mattina.

Oltre duemila dipendenti degli stabilimenti Magnoni e Tedeschi di Cafasse Torinese, Nole Canavese e Caselle si sono riuniti ieri nella fabbrica di Cafasse per festeggiare il comm. Carlo Magnoni, nominato cavaliere del Lavoro. La maestranza hanno consegnato al titolari dell'azienda un'artistica pergamena, una targa e una medaglia d'oro. Ha ringraziato a nome di tutti il comm. Magnoni, che ha pronunciato un breve discorso esaltando la collaborazione della maestranza.

A ogni dipendente è stata quindi consegnata una medaglia d'argento a ricordo della manifestazione, mentre agli anziani — circa 250 tra uomini e donne con oltre 20 anni di servizio — il comm. Magnoni ha appuntato sul petto una medaglia d'oro. Appiaudissimo la signora Maria Michelotti, un'ancor vigorosa operaia che lavora alla Magnoni e Tedeschi da 47 anni.

Ieri presso Gardone Riviera

Si è sposata la dottoressa colpita dalle radiazioni

Brescia, lunedì mattina.

Nella piccola chiesa di San Michele, sopra Gardone Riviera, si sono uniti ieri mattina in matrimonio la dottoressa Inge Marini e il tenente Enzo Beletti, due personaggi che sono giunti, negli ultimi tempi, al centro dell'attenzione pubblica.

Inge Marini, di Castiglione delle Stiviere, è l'eroica signorina contaminata dalle radiazioni nucleari mentre prestava la sua opera umanitaria al cancroso del centro isotopi di Ancona; Enzo Beletti, di Brescia, il valoroso tenente degli alpini rimpatriato in scorso anno dopo undici anni di prigionia in Russia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo 29 anni s'accorge di avere una sorella

La scoperta fatta casualmente da un bracciante curiosando nei registri dell'anagrafe - Nati nello stesso giorno a distanza di due ore - Il commovente incontro dei due gemelli

Pescara, lunedì mattina.

Di una commovente vicenda sono stati protagonisti due fratelli, che hanno saputo del loro legame solo per una fortuita circostanza, dopo ben ventinove anni.

Il giovane bracciante Luigi Semuri, di 29 anni, da Introdacqua (L'Aquila), dovendosi recare nel Venezuela per ragioni di lavoro, si portava al locale comune per fare richiesta di documenti anagrafici. All'impiegato richiedeva l'atto di nascita; mentre questi lo stava compilando, Luigi Semuri si mise a curiosare fra le pagine ingiallite del vecchio registro. Veniva così a scoprire che tale Maria Semuri figurava registrata come nata lo stesso giorno suo: l'unica differenza stava nell'ora di nascita: Luigi risultava nato alle 19 e Maria alle 21.

Nella mente del giovane bracciante sorse subito il dubbio che la Maria Semuri fosse sua sorella, dalla quale era stato diviso forse subito dopo la nascita. Il fatto gli veniva confermato da un vecchio impiegato del comune, il quale però non seppe dire ove si trovasse presentemente la donna. Le ricerche e febbrili ricerche condotte immediatamente dal Luigi Semuri portavano alla scoperta di un filo conduttore positivo. Egli infatti veniva a conoscenza che tale Maria Semuri, di 29 anni, si trovava a San Giorgio di Sassoli, nei pressi di Tivoli.

L'incontro fra i due fratelli è stato oltremodo commovente. Alla presenza del parroco e dei carabinieri del luogo, i due fratelli gemelli si sono abbracciati commossi. Entrambi, riuniti dopo 29 anni, hanno festeggiato l'incontro con un banchetto e una festa a cui ha preso parte quasi l'intero paese.

I due gemelli hanno potuto però godere poco della loro felicità; il Luigi infatti doveva presto ripartire per ultimare le pratiche per emigrare nel Venezuela. Luigi ha promesso comunque alla sorella Maria che la manderà a chiamare non appena si sarà sistemato oltre Oceano.

Due sposi muoiono a poche ore di distanza

Milano, lunedì mattina.

Una commovente storia d'amore si è conclusa nella tragica morte di due sposi, avvenuta a poche ore di distanza l'uno dall'altra. Si tratta di Giuseppe Bonfanti, di 70 anni, e della moglie Maria Cattaneo, di 68, che abitavano in via Cappellina, una strada del quartiere più popolare di Livorno: San Marco. Temi è parecchio malata ed appunto il primo pensiero del fortunatissimo fratello è stato quello di farsi curare «come si deve la poverella», poi vedrà il da fare.

A quanto risulta, la scheda vincente il Totocalcio nella zona di Bologna è stata giocata a Ravenna nella ricevitoria di Otello Masini, in Piazza del Popolo, e non reca alcuna indicazione dell'autore della giocata. Il tratto d'una scheda semplice.

Il testamento di Alfredo Nanti

Alfredo Nanti olse, in compagnia di due sorelle nubili — Tomi, di anni 69, e Eva, di 67 —

Confortata dai carismi della Fede e dalla benedizione papale, lasciava la bell'anima a Dio chiudendo la sua giornata laboriosa e tutto amore alla famiglia

Eufrosina Cassardo ved. Bovero

Addolorati danno l'annuncio: i figli Giuseppina col marito rag. Guido Reanda e figli; Eugenia col marito Giorgio Giannelli e figlia; Michele; Lina col marito dott. Alfredo Quadri e figli; sorella, cognate cognati, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà della cara Mamma si dispensano dai fiori. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione, via Piave 15. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Si uniscono al dolore dell'amico Michele Bovero e familiari: Mons. Luigi Carcelo, Rettore del Convitto Ecclesiastico; Mons. Silvio Baravalle, Rettore del Santuario della Consolata; Can. Rosaius e Tararas; don Maletto, don Olivetti, don Baletto, don Brella, don Cavaglià, don Ciocale, don Polizzo, Don Savanis.

La Direzione ed i Dipendenti della Soc. S.E.D. si associano al dolore del loro amministratore sig. Michele Bovero per la perdita della sua cara Mamma.

Domenico Scavino e Severino Roggio partecipano al dolore del loro amico Michele.

La famiglia Scavino di Fossano si associa al dolore dell'amico Michele Bovero e famiglia.

Le famiglie Roggio e Paino prendono parte al dolore dell'amico Michele Bovero.

La famiglia Pissini di Saluzzo (Bolzano) prende parte al dolore dell'amico Michele Bovero.

I Dirigenti ed i Dipendenti della Soc. An. Trasp. Castelletti, sede di Chivasso e Filiali italiane, prendono parte al dolore del signor Michele Bovero, amministratore della Soc. S.E.D. per la dipartita della Mamma.

Le famiglie dei sigg. Tregenberger e Fischer di Lugano prendono parte al dolore dell'amico sig. Michele Bovero.

La famiglia Mistretta prende parte al dolore dell'amico Michele Bovero.

La famiglia dott. Pellano prende viva parte al lutto dell'amico Michele Bovero.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Eufrosina Amburatore ved. Candelo

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie: Elvira col marito Mario Cadini; Giuseppina col marito Giuseppe Da Chiesa; Maria Luisa col marito Raffaele Carpanese; i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 9 partendo da via Pigafetta, n. 41; indi la cara Salma proseguirà per Cendova ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare al prof. Guido Virano per le amorevoli cure prestatole. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Lovazza

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Anna Maria, i figli Sergio ed Emilio; il fratello Giuseppe con la moglie Costantina Musso; le cognate: Giovanna, Elisa col marito Emilio Cabutto e figlia Franca, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 16 da via Giaberti 64. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Martignone

di anni 76 - Capo mastro.

Addolorati lo piangono i figli Florina e Lisa colle rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 c. m. alle ore 8.50 partendo dall'abitazione strada del Fortino 19, serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo un'intera esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato al grande affetto dei suoi cari

Francesco Artusio

industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna Musso, la figlia Margherita col marito Riccardo Alessio, la cognata Luigia Caretto ved. Artusio e figlio dott. Angelo, la nuora Maria Boggio ved. Musso, la cognata Margherita, Maria col marito Giuseppe Busca e figlia dott. Sylvia, Antonietta col marito Secondo Udasso e figlio Aldo e famiglia; il cognato Michele con la moglie Silla Arsengia. Un particolare ringraziamento al dottore Achille Gastaldo e al dott. Angelo Artusio che amorevolmente l'hanno assistito. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 10 partendo dall'abitazione via Volpiano 20.

Tommaso Bucher profondamente addolorato per l'immatura perdita dell'affezionato socio ed amico FRANCESCO ARTUSIO contitolare della Ditta Artusio & Bucher ne annuncia commosso la dolorosa scomparsa.

La Ditta Artusio & Bucher annuncia con profondo dolore la scomparsa del compianto socio FRANCESCO ARTUSIO.

I Dipendenti della Ditta Artusio & Bucher partecipano con cordoglio la grave perdita del compianto FRANCESCO ARTUSIO.

La famiglia Bucher prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Artusio.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro ieri, dopo brave malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Felice Zambruno

di anni 70 - Industriale

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Riva; i figli: Angela col marito Giulio Graziano e figlio; Pia col marito Attilio Villa; Eva col marito Benissimo Franceschetti e figlia; Giovanni con la moglie Angela Stevano e figli; Italo con la moglie Cesare Caramelli e figli; le cognate, i nipoti e parenti tutti. Grava, 6 novembre 1955.

I funerali avranno luogo martedì, il corrente, alle ore 9.30, nella parrocchia di Grava.

Il 6 corr., munito dei Sacramenti della Chiesa e della Benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Madamigella Laura Regaldi

Ne danno commosso il doloroso annuncio: la sorella Rita, la cognata, i nipoti Luigi e Leuccia, cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 9 partendo da via Pigafetta, n. 41; indi la cara Salma proseguirà per Cendova ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare al prof. Guido Virano per le amorevoli cure prestatole. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Lovazza

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Anna Maria, i figli Sergio ed Emilio; il fratello Giuseppe con la moglie Costantina Musso; le cognate: Giovanna, Elisa col marito Emilio Cabutto e figlia Franca, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 16 da via Giaberti 64. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Martignone

di anni 76 - Capo mastro.

Addolorati lo piangono i figli Florina e Lisa colle rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 c. m. alle ore 8.50 partendo dall'abitazione strada del Fortino 19, serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è spirata

Rosita Gilli ved. Occhetti

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Ettore (a Buenos Aires); i cognati ed i nipoti Ester, Stelle, Renzaia, Lorenzo, Oggero e famiglie; i parenti tutti; la fedele Maria Rivera. I funerali avranno luogo martedì 8 novembre alle ore 14,30 partendo da via Pozza 2.

Torino, 5 novembre 1955.

Dopo tante sofferenze cristianamente è spirato

Vittorio Barbarese

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, la piccola nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì ore 10,30 da corso Casale 130. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Biura e Lanza si associano al dolore della famiglia per la perdita della loro cara

Maria Gatti nata Caldera

TORINO - A. IX - N. 264
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-962

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
7-8 Novembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

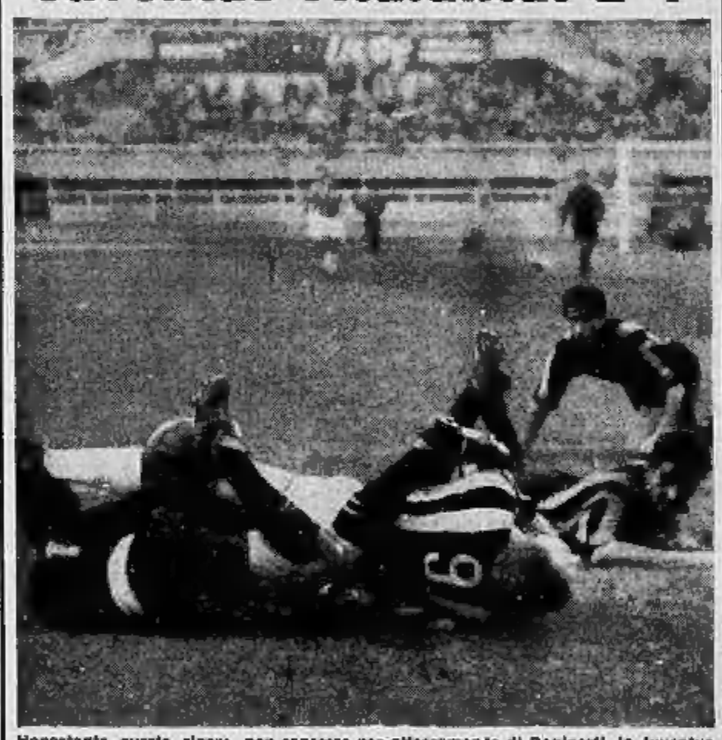
Napoli: un penalty scatena la burrasca

Pivatelli batte il portiere del Napoli su rigore concesso allo scadere del termine dell'incontro. Da questo episodio nascerà l'invasione del campo durante la quale si sono avuti centocinquanta tra contusi e feriti, tra cui l'arbitro. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Alt al Torino

Una parata di Rigamonti sui piedi di Montuori mentre Cucchiaroni batte il portiere. Soltanto negli ultimi minuti il Torino ha perso a Firenze per 0 a 2 (Telefoto)

Juventus-Atalanta: 2-1



Nonostante questo rigore non concesso per atterramento di Boniperti, la Juventus ha battuto ugualmente l'Atalanta per 2 reti a 1. Nella foto il portiere Gallinati, Boniperti, Zannier e Dattezze nel movimentato ruzzolone. (Foto Moisio)

Milano: protesta dei tifosi dell'Inter

Quando il tifo esplode anche si misurano le parole: questi sostenitori dell'Inter esprimono con violenza il loro disappunto per il mancato tesseramento nella compagine nerazzurra del calciatore svizzero Vonlanthen

Netta sconfitta italiana a Parigi

Messina (in testa) e Defilippis sulla pista del Velodromo d'Inverno durante l'incontro nettamente perso dalla formazione italiana capeggiata da Fausto Coppi contro la squadra francese (Telefoto a «Stampa Sera»)

Battuto il Milan a Genova

Con questo tiro Frizzi ha ottenuto, su rigore, uno dei tre goals inflitti dal Genoa al Milan nella partita di ieri a Marassi. Buffon tenta invano la parata (Telefoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

A buone condizioni affittiamo alloggio ignoto: due camere, servizi. Barriera Milano, Angiolo, Nizza 9. Tel. 683-886.
ABBISOGNANO alloggetto qualunque zona affitto aggiornato, cauzionando, referenze. Tel. 881-101. R9480
AFFITTANSI alloggi due camere servizi interni, esterni, 10.000, 15.000. Telefonare 293-987. R1366
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 16. R9441
AFFITTANSI alloggi 2 camere, cucina, servizi ed negozio angolare; riscaldamento centrale, via Santa 6/2. Visibili martedì e venerdì dalle 16 alle 18. Per visite altri giorni, telefonare 20-973, ore ufficio. R9838
AFFITTANSI alloggi 18-16-13-30-35.000 30.000. Sacchi 14. R9437
AFFITTANSI nuove tre camere cucinino, piano primo, Lanza 48/a vicino corso Valdocco, Portineria. M8312
AFFITTANSI S. Salvario, camere cucina 12.000, Unica 13.000, S. Paolo 13.500, Arsenale, Germanasca 29.
AFFITTASI alloggi centrali diritto ammobilio. Telef. 683-318. R9380
AFFITTASI alloggio due camere servizi via Meucci 2, Capriolo, Mancinovella 1.
AFFITTASI camera mobiliata a ragazza via Sospello 179, 2° p. S8811
AFFITTASI. Due camere cucina 14.000 (Piemontesi) altri 12.000, 15.000, Garibaldi, S. Teresa 12. R1561
AFFITTASI Moderna Galleria alloggi 3 camere cucina servizi termosifone annui pronti 18.000 mensili. Telefonare 201-507 L.1971
AFFITTASI subito 2 camere, cucina servizi saccenare, termo 18.000, 19.000. Telef. 297-523. L.1951
AFFITTASI via Pisani 14 2 camere cameretta cucina ripostiglio termocamino.
AFFITTIAMO 1-2-3 camere « Ceil », San Tommaso 22. Telefono 828-012.
ALLOGGETTI 12.000, 14.000) camera 8000, zone diverse, Alberica 21, «Elisa»
ALLOGGIO signorile, quattro camere cucina, primo piano, via Cagnoli. Telefonare 563-817, 80-789. L.1949
AMMOBILIATO alloggetto signorile semicentrale affittasi. Tel. 388-328.
BARRIERA Milano 1-2 camere servizi 15.000-18.000. Telefonare 293-760.
BORGATA Vittoria due camere cucina bagno terreno 14.000. Telefonare 293-760.
BORGOSESIA 73, due camere Ceil cucinino servizi 20.000. Telefonare 293-760.
CAMERA, cucina Lingotto 12.000. Camera S. Paolo, Milano 8.000. Alberica 21, « Elia ». L.1965
CENTRALE, 5° piano, ascensore, casa signorile quattro vani, cucina, servizi affittasi. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. R1527
DONNINI piemontesi referenze cercano camera, camera cucina. Tel. 11-583.
PRIVATO affitta 2 camere libello servizi terzo, davanti Via Mirafiori. Telefonare 672-376 dopo 17. G6317
TRAVIERE cerca camera vicia, camera cucina; cameretta tram. Tel. 51-698.
ULTIMI alloggi due camere libello cucinino, entrata, terzo, bagno, ascensore, affittansi, Via Arduino 26. T1324
VIA Barbaroux, affittasi camera grande primo piano 10.000. Telefonare 51-854.
VIA Poligno una-due camere servizi 15.000-18.000. Telefonare 293-760.
ZONE diverse affittiamo alloggi 12.000, 13.000, 15.000, piccoli grandi, « Immobiliare Torinese », Ottavio 15, 18.000 affitto Fiat Lingotto due camere cucina bagno. Telefonare 293-760.
18.000 tre camere cucinino bagno bagno 2 persone Lucento. Telefonare 75-982.

2 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 7-8 novembre iniziano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, complementaria, ragioneria, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 364, telefono 50.054.

10 LEZ. PRIV. PRESTAZ. L. 40 p.p.

IMPIEGATA ordinata pratica lavori ufficio cerca lavoro domicilio anche copiatrice macchina e mano. Tel. 778-677.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A fidanzati affitto camerina matrimoniale, altra in Italia. Bagno, telefono, uso cucina. Telef. 553-343. L.3102
A fidanzati elegante camerina ammobiliata tutti comfort, ambiente serio. Telefonare 51-942. M9084
AFFITTASI ammobiliata centrale. Telefonare 555-091. R1633
AFFITTASI bella matrimoniale, 14.000 uso cucina non affittacamere. Telefonare 287-404. R1567
AFFITTASI centralissima camere confortevoli, privati locali. Cilurna, Andrea Doria 19. R9645
AFFITTASI elegantissima indipendente matrimoniale ammobiliata, termo, bagno. Telefonare 553-835. L.2005
CAMERA 9 letti mobili comodità pensione, serietà assoluta. Tel. 51-698.
CERCASI ammobiliata tranquilla, conforti bagno, terza centrale. Tel. 527-613.
PARAGGI Raffaello casa nuova, ammobiliata 1 letto terzo bagno. Tel. 683-071
QUARTIERE Statuto, Fratelli cucina familiare solo pasti, prezzo conveniente. Telefonare 72-648. R9070

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A commessi e commesse pasticcieri tabaccheria, gastronomia offresi ottima sistemazione. E.T.A., telefono 23-175.
ASSISTENTE cerca cattedre ginnastica e diplomista scuole professionali assume lezioni. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. L1919
CAMERIERA tuttofare, pratica ventiquattrana cerca piccolo albergo. Piazza Statuto 12. R8669
CERCASI abile romantica fina, buone referenze, buon trattamento. Tel. 42847.
CERCASI abile tabacchista. Inutile presentarsi se non con grande capacità. Lavoro per serramenti in legno. Tel. 30045
CERCASI bambinaia due bambini, eventuale prim'orario. Telefonare 530-869 ore 16-17. R1632
CERCASI collaboratore dirigente ufficio scolastico affiatato, (Assumari) i seguenti requisiti: età dai 35 ai 40 anni; cultura almeno Scuole medie superiori commerciali; aspetto e comportamento distinti; spirito organizzativo e possedute esperienza lavori ufficio. Referenze inoppugnabili. Inutile mandare offerte senza dati requisiti. Riservatezza bonis. Rimando manoscritto indirizzato alla cassetta 1107, SPI, Torino. 13120
CERCASI dirigente esperto vendita apparecchiature gas liquido potenziare organizzazione distributiva Italia apparecchio riscaldamento senza fiamma novità assoluta. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino.
CERCASI uomo fatica robusto adatto per falegnameria sottile. Referenze. Telefonare 670-963 oppure 694-935.
COMMESSA, anche ragazza pratica tessuti, refeps, Rik, pezzi occasioni. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino.
CONFETTIERE pasticcinino preferibili Biri altri gommini personal. Scrivere cassetta 2305, SPI, Torino. R2906
COSTITUENDA industria cerca tecnici perfezionare materiali ed lavorazioni materiali plastici, specialmente manuali applicate, protesi. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino.
GRANDE azienda cerca laureata o diplomata perfetta stenodattilografa, ottima conoscenza almeno due lingue fra inglese, tedesco, francese, spagnolo. Specificare titolo studio, età, posti occupati, ecc. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda cittadina cerca disegnatori provetti o periti industriali per ufficio progetti attrezzature lavorazione meccanici. Dettagliate referenze a cassetta 1101, SPI, Torino. 12970
INDUSTRIA cartiera cerca veloce macchinista 15enni ed apprendista 14enni. Telefonare 522-320. R1629
SIGNORINA che conosca lingua inglese disposta trasferirsi 30 km. da Torino per sostituzione maestra abbandona « ragazzina tre bambini si accompagnerà famiglia ore pomeridiane e serali dopo apprendimento individuale Scrivere a mandamento cassetta 6580, SPI, Torino. L1918

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

APPRENDISTA meccanico offresi officina meccanica. Telefonare 577-940. R9901
AUTORIPARATORE specializzato motori 2-4 tempi, patente 3a, pratico diagnosi garage, referenziato, libero subito offresi. Telef. 694-142.
CAMERIERA 26enne offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. R9291
CAMERIERE piemontese anni 26 cerca lavoro in casa signorile ottima referenze parlando francese. Rivolgersi presso portineria, via Pietro Micca 12, Torino.
CAPO officina quarantaduenne offresi costruzioni macchine utensili, attrezzature, stampi, riparazioni, lunga fine mano, Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino.
DICHIOTTENNE, bella presenza, dattilografia, stenografia, complementaria, pratica operai, offresi, buone referenze. Telefonare 332-758. R9547
DIPLOMATA impiegherebbesi presso ditta commissionaria dichiara disponibilità lavorare. Tel. 885-340. M8054
GIOVANE signorina cerca posto alimentare presso famiglia o albergo. Telefonare ai n. 783-820. R9268
INGEGNERE attivo energico pratica decennale direzione fabbrica e rango commerciale occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino.
PENSIONATO sessantenne, ottima referenze, patente III bozzima, pratica trentennale rimontaveicoli auto offresi autosimmesa, falegname. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino. R9624
PERITO elettrotecnico 28enne svegliolunga pratica ottima conoscenza tutte apparecchiature elettroniche ferri saldatrici, attualmente occupato presso grande azienda scopo migliorare offresi importante stabilimento. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. R9078
RAGIONIERE esperto rilevino contabilità aziendale, protocolli, sistemazioni straordinarie, revisioni contabili, amministrazione condotte, bilanci fiscali, offresi anche antimeridiane. Tel. 45-278.
SIGNORA perfetta tedesco offresi interpreta. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. R1787
TRENTENNE sarta cerca libera non serali domenica compilia offresi qualunque lavoro decoroso. Tel. 263-930 ore 14-15.30 escluso sabato. R1587

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AFFERMATA ditta importatrice vernici valori speciali cerca rappresentante per Torino. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. M9016
CERCASI produttori rappresentanti con autoveicolo per vendere zone libere apparecchio rivoluzionario senza fiamma novità assoluta grande successo. Scacco, via Anfossi 76, Torino. G6317
ILTE cerca produttori premessi già introdotti nell'assortimento profumerie lingerie tipografica. Preziare proprie zone frequentate zona concessione esclusiva produzione, referenze. Scrivere corso Brunelleschi 20, Torino. R1665
IMPORTANTE organizzazione tessuti stagionali cerca produttori zona sole, ottimo compenso, dopo periodo prova. Rispondere al giornale, massima riservatezza. Telef. 553-130. R1545

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

LAUDA cambiale riportando parrocchia San Alfonso borsa contenente documenti smarrita tratto via Stradella, via S. Rocchetto, R2120

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, apparecchiatti, oggetti occasione. Telef. 260-529. 4631
ARMADI per biancheria in legno, inoltre armadietti in lamiera, portacoppe ecc. Corso Racconigi 134 bis. M8954
ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 28.000. Lagrappe 29 (cortile). Principe Amedeo 11-C. 3619
ENCICLOPEDIA Treccani, prima edizione, ottimo stato, aggiornata vendo privato a maggior offerente. Tel. 83-729, Trentanni, Cattoli 12.
LAVATRICI elettriche semiautomatiche 4 kg. biancheria in dieci minuti da lire 75.000 (lunghe rateazioni). Corso Firenze 31. 4837
MACCHINE cucire, grande industria italiana, garanzia centenale, vendita straordinaria a lire 29.000 con mobili inclusi. Omaggio rilevatore, acquirenti. Corso Firenze 31. 4837
MOBILI Bianco, piazza Statuto 11 sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Trapunte matrimoniali coltrone lana 8000. T1745
MOBILI « Castabella », Tazza espositione, Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione saldatissimi inediti, sale, matrimoniali rotondissime, lusso rateazione. Corso Francia 108.
OCCASIONE, vendo pianoforte artistico finimentissimo 200 pesi; cardioni elettrici. Telefonare 20-721. R8104
PELLICCE persiani, castorini, sempre ratealissa, modelli grandissi. liquida. Mussone 12. Telef. 534-726. L.2176
REX, gli apparecchi più perfetti per la vostra casa. Troverete un vasto assortimento di cucine, fornelli, frigoriferi. Gribaudi, corso Firenze 27.
STUFE « Argo » forno ventilato, brucialegna, funzionante legna, carbone, nafta. Completamente in ghisa. Gribaudi, corso Firenze 27. 4837
VENDONSI nuovi studio moderno stile Castellamonte, soggiorno, camera pranzo. Alberica 27. Fabbri. R1903

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO belle 1400 Diesel, ricevute, perfette condizioni, 600, 1100 E, 600 C bisognose; altre diverse occasioni. Chiesi, facilitazioni. Corso Vittorio 8. 10724
ALL'AUTOSALONE Barbaux, c. Nizza 31, telef. 683-218, le migliori vetture di ogni tipo di autoveicolo. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento vastissimo auto usate. Occasionissime. Permute e rateazioni. 4094
ARDEA perfetta 260.000, giardinetta 120.000, Ballila ottima 75.000. Corso Vittorio 117. L.2094
AURELIA verde lavato aprile/55, periodico litro tenuta chilometrica carburante compresa. Telefonare 521-584.
AUTOMOLEGGIA a buone condizioni 103 600, 500. Apua, S. Massimo 47, telefono 36-124. L772
BELVEDERE spiaggina 500 attrezzatissima, ottimo stato privato vende. Telefonare 891-690. L.21.05
BELVEDERE 500 C, recente, ottimo funzionamento, privato vende. Duntz, Vittoria 16. M8003
FIAT 103 elaborata « Bosco Eleganza » pronta consegna, prezzo ribassato 1 milione 150.000; 500 lusso invernale modificato immatricolabile ovunque. Cambi, rateazioni speciali. Autoagenzia « Savoia », Tiziano 31. T2394
OCCASIONISSIME Belvedere unico proprietario, 600 nuovissima, 500 C perfetta, cambiasi; Bellissimi. Telef. 73-675
PRIVATO vende 103 Tracia bianche km. 5000 «Bellissi. Telefono 260-533.
VENDESI 1100 grigio medio sei mesi, km. 3500 Telef. 294-077. R1254
VENDO carro attrezzi Peppone gabinato con verricello, rimessa nuova. Telefonare 60-564. R9174
VENDO 500A furgoncino perfetto gomme nuove 150.000. Telefonare 69-731.
VENDO 500A vettura, eventuale cambio scooter, 95.000 rateizzando. Tel. 52-401.
1100 (103), anni 5, km. 3800, tagliando garanzia, vendo. Tel. 697-190.
1100/103 4 mesi grigio perla privato vende a privato. Tel. ore pasti 24-477.
1400 Diesel, appositamente come nuova vendo, cambio. Telefonare 36-780.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

DEMM 125 sc., 4 velocità meravigliosi nuovi modelli lire 160 000. Castagno, S. Maurizio 31, Torino. 8791
PARILLINO rende il mondo più piccino, richiamatore 49 pc. Torinese e Sport, Rateazioni da lire 5.000 mensili. « Cyam », Principe Tommaso 8, Torino.

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 264
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

7-8 Nov. [illegible]
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-590, 65-990, 63-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 la linea) Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5900, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La ripresa dell'attività politica

Polemiche e agitazioni

La situazione governativa e la presa di posizione della d.c. di fronte alla "offensiva dei sorrisi„ delle sinistre - Fermento nelle categorie statali, mentre gli insegnanti minacciano di passare all'azione

ROMA, lunedì sera.

Al Governo, si presentano, in questa settimana di ripresa dell'attività governativa e politica, due ordini di problemi: uno di carattere politico generale, e cioè quello di definire sempre più distintamente la propria posizione dinanzi alla «offensiva di sorrisi» e di voti favorevoli, con cui le sinistre intendono accentuare la loro ipoteca sulla vita del ministero, e l'altro di carattere pratico, vale a dire la risoluzione di alcune importanti questioni di carattere urgente. Fra queste, si sa, sono quelle degli statali e degli insegnanti. Ma mentre, nel settore della scuola, si profila un inasprimento dell'agitazione e la minaccia di passare ad un'azione di forza, anche le categorie degli statali sono in fermento per il protrarsi di una soluzione da troppo tempo differita. Di ciò dovrà occuparsi in settimana il Consiglio dei ministri, probabilmente nella seduta di venerdì, giacchè quella prevista per mercoledì mattina alle 9.30 sarà dedicata all'approvazione di provvedimenti normali.

Il Parlamento riprenderà il lavoro domani. A Montecitorio, discussione politica importante sulle convenzioni di Londra e di Parigi per lo Statuto delle truppe N.A.T.O.; a Palazzo Madama, parallelamente alle discussioni d'aula, riunione della Commissione interministeriale incaricata di studiare la riforma della procedura di esame dei bilanci, per snellirla, ciò che si rivela sempre più indispensabile e indilazionabile.

Per il giorno 15 è stata fissata la convocazione ufficiale della riunione congiunta delle due Camere per l'elezione dei giudici costituzionali. Come si sa, l'accordo non è stato ancora raggiunto e quindi si prevede che nei prossimi giorni intensa sarà l'opera dei presidenti del Parlamento e del presidente del Consiglio per cercare di raggiungere un terreno d'intesa.

Quanto alla situazione politica generale e alla «tattica del sorriso», instaurata con tanta decisione dall'estrema sinistra, il panorama dei ritorni domenicali, considerando specialmente quelli pronunciati da esponenti politici del centro democratico, offre una chiara indicazione della volontà del Governo e della maggioranza di mantenere salda la compagine, maggioritaria di centro, senza cedere a blandizie ed evitando le insidie che in manovra socialcomunista pone sul cammino del Governo.

Chiare parole sono state pronunciate in questo senso dall'on. Fanfani a Padova e dall'on. Rumor a Varese. Fanfani, presiedendo il Congresso provinciale D.C. ha confermato la fedeltà del suo partito alla coalizione di centro, rilevando come troppo tempo si stia ormai spesso a precisare la posizione democristiana nei confronti «degli aspiranti a differenziarsi dal comunismo» (leggi il P.S.I.); ora non c'è più tempo da perdere. Ora la D.C. punterà decisamente ad orientare il corpo elettorale verso il proprio partito e verso i suoi alleati come all'unica certezza attuale, contrapponendo all'alternativa socialista la continuità democratica.

Interessanti dichiarazioni hanno fatto anche esponenti degli altri partiti della coalizione democratica. Il segretario del P.L.I. on. Malagodi ha decisamente affermato che il suo partito si oppone e si opporrà con tutte le forze alle due minacce, provenienti la prima dalla insofferenza della libertà e della effettiva democrazia che è comune ai socialcomunisti e a certe correnti della D. C., fra cui spicca oggi quella che fa capo al Sindaco La Pira; l'altra, dallo continue e forti suggestioni demagogiche che premono sulla politica della spesa pubblica, del fiscalismo eccessivo, della spinta inflazionistica sui prezzi. Malagodi ha quindi esposto i principii di un piano finanziario liberale, che si basa sul presupposto di uno sviluppo regolare della economia nazionale nei prossimi tre anni e propone di determinare fin da ora, la ripartizione che dovrà essere fatta dei maggiori introiti di bilanci. Tale ripartizione dovrebbe avere lo scopo di: ridurre da 450 a 250 miliardi il deficit del bilancio; migliorare la funzionalità di alcuni strumenti fondamentali dello Stato destinando almeno 100 miliardi all'anno ad una migliore organizzazione funzionale della giustizia, della scuola e di alcune branche essenziali della amministrazione pubblica; aumentare di 100 miliardi annui gli investimenti pubblici (dedicando due terzi di tali stanziamenti alle aree depresse).

La folla ha invaso il campo del Napoli: gli agenti la respingono

Una carica della polizia sulle gradinate dello Stadio del Vomero durante i drammatici incidenti al termine della partita Napoli-Bologna. (Telefoto a «Stampa Sera»)

UN ISPETTORE GENERALE DELLA POLIZIA INVIATO A NAPOLI

Sul terrificante epilogo della partita al Vomero il ministro Tambroni ordina una severa inchiesta

I feriti e contusi saliti a 180 - Degli otto gravi, uno versa tuttora in pericolo di vita - La scintilla che ha acceso le polveri: un fiasco fracassato dal massaggiatore del rossoblù sulla testa di un dipendente del "Napoli„ - Quindici dei "fermati„ rilasciati, tre dichiarati in arresto - Solo a tarda notte, malgrado un poderoso servizio di polizia, l'arbitro Maurelli e il presidente della Lega laziale, che lungeva da commissario di campo, hanno accettato di uscire dagli spogliatoi dove si erano barricati - A bordo di due autoblindo verso la capitale

Lauro minaccia di ritirare la squadra dal Campionato

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, lunedì sera.

Stamani quindici dei diciotto fermati dalla polizia per gli incidenti di ieri sono stati rilasciati. Fra i rimessi in libertà v'è il massaggiatore del Bologna, Ulisse Bortolotti, che secondo il verbale della P. S. si è reso responsabile del ferimento di un impiegato dell'Associazione Calcio Napoli, il cinquantenne Giuliano Piccoli. Questo episodio è stato così ricostruito: qualche istante prima della fine, l'arbitro Afro Maurelli aveva stabilito un «rigore» in favore del Bologna, il Piccoli commentava la punizione gridando: «Ma questa è una vera ingiustizia». Il Bortolotti, che gli era vicino, levava un fiasco frantumandolo sul capo del Piccoli che sanguinante veniva soccorso al posto di medicazione, mentre il massaggiatore era immediatamente arrestato.

Il rilascio del Bortolotti è stato possibile in quanto, essendo risultato lo ferito del Piccoli guaribili entro i dieci giorni, la remissione di questa fatta generosamente dal funzionario dell'Associazione Calcio Napoli, ha consentito la scarcerazione immediata.

I feriti e i contusi, da più esatti accertamenti, sono saliti a 180, compresi quelli fattisi medicare da sanitari privati, forse nell'intento di sottrarsi a eventuali responsabilità penali.

Il numero preciso dei feriti e contusi fra guardie della Celere, agenti di P.S., vigili, metropolitani e carabinieri, è di 58. Si riconferma che tra i feriti vi sono dodici appartenenti all'arma dei carabinieri (tra cui due ufficiali) e quattro funzionari di P. S.

Le condizioni di cinque degli otto feriti rimasti ricoverati sono lievemente migliorate, mentre rimangono gravi quelle degli altri tre, uno dei quali, Ciro Adamo, all'ospedale dei Pellegrini, per una ferita d'arma da fuoco, è in pericolo di vita.

Sui sanguinosi incidenti di ieri *sono significativi i titoli* dei quotidiani napoletani che concordi deplorano l'arbitro. *L'arbitraggio di Afro Maurelli è definito «infelice»* da Il Giornale, *che è il più moderato. Ecco, invece, i titoli de* Il Mattino: *«Drammatico epilogo di Napoli-Bologna. Centoquaranta feriti, tra cui alcuni gravi, nel corso di violenti incidenti provocati dal riprovevole comportamento dell'arbitro».* Il Roma *che definisce «partito presuntuoso» l'arbitraggio del Maurelli, accusandolo d'essere «il principale responsabile con la sua condotta partigiana dei gravi incidenti», intitola: «Per le faziose provocazioni dell'arbitro, gravi incidenti ieri allo Stadio del Vomero».*

Mentre l'arbitro Maurelli e il commissario di campo Enrico Baldoni, presidente della Lega Laziale, sono ormai lontani da Napoli, si sottolinea la singolarità della situazione per cui il poderoso e accurato servizio d'ordine pubblico predisposto per la visita del Presidente della Repubblica (che ha pernottato in città) ha dovuto essere impiegato, invece, per assicurare, con una vera operazione di polizia, il salvataggio dell'arbitro e del commissario di campo, rimasti barricati negli spogliatoi circondati dalla truppa.

Poichè la folla esasperata degli sportivi si tratteneva a lungo anche nelle vie interne al campo del Vomero, il Maurelli e il Baldoni, nonostante le assicurazioni dei funzionari, si rifiutavano di lasciare gli spogliatoi, e solo a tarda notte la Questura riusciva a convincerli, facendoli entrare con ogni precauzione in due autoblindo che veloci partivano una per la «Domiziana» e l'altra per l'«Appia». Mentre il commissario di campo prendeva a Pozzuoli il treno per Roma, l'arbitro chiedeva di essere accompagnato fino ad Averza, dove trasbordando sull'Alfa 1900 dell'avv. Giuseppe Massitelli, membro della Lega Nazionale, si è recato a Formia, di là ripartendo subito con il rapido per la Capitale.

Sia per il Maurelli che per il Baldoni gli uffici della «Polifer», su richiesta della Questura, hanno predisposto una speciale scorta fino ai rispettivi domicili. Fra le (tre persone trattenute in Questura o per le quali il «fermo» è stato tramutato in arresto, c'è uno sportivo, Luigi Notaro, che trasportato ferito negli spogliatoi, mentre mostrano pensava ad una sua reazione, poichè giaceva semisvenuto, avendo visto improvvisamente entrare l'arbitro, d'un balzo si lanciava scagliandogli contro a pugni, graffi e morsi.

Una rigorosa inchiesta è stata ordinata dal ministro Tambroni che ha inviato a Napoli un ispettore generale.

Occorre dire che tutti i quotidiani sono concordi nelle critiche al modo con cui è stato predisposto e poi diretto il servizio d'ordine pubblico. Infatti mentre è accertato, senza dubbi, che fu il pubblico delle gradinate a sottoporre le forze della polizia a un micidiale lancio di bottiglie e anche grossi pezzi di calcinacci (fatto questo documentato fra l'altro dalle spettacolo che offre il centro del campo cosparso di pietre e cocci) viene rilevato dai vari giornali che sarebbe stato provvidenziale non perdere la testa, ricordando che l'essenziale era un fatto solo: proteggere arbitro e giocatori senza impegnarsi — come nota ad esempio il «Roma» — in «un inutile a corpo a corpo contro i tifosi, sfiancbe bastato — dice quel giornale — che gli agenti fossero stati tempestivamente richiamati a ridosso del sottopassaggio che porta agli spogliatoi, invece di ributtare al lancio in campo di sassi e bottiglie, perchè forse gli incidenti assumessero una minore entità».

Nè meno esplicito è il giudizio de Il Mattino

Gli stessi giornali, nel riferire la reazione della polizia (che fece largo uso di bombe e candelotti lacrimogeni) osservano che a sparare, sia pure in aria, furono agenti della «Celere», ai cui caroselli si devono, anche fuori del campo, numerosi feriti, come è il caso di due donne, la diciasse Anna De Vito e la 35enne Maria Errico, investite da una camionetta, mentre, del tutto estranee ai tumulti, passavano per una via laterale.

Stamane la Questura di Napoli, ad evitare ulteriori incidenti, ha disposto il divieto degli assembramenti dei tifosi davanti ai ritrovi sportivi cittadini.

Crescenzo Guarino

Intervista col comandante Lauro

Napoli, lunedì sera.

Dopo gli incidenti verificatisi al termine della partita Napoli-Bologna, il comandante Achille Lauro, presidente onorario del «Napoli» oltre che sindaco della città, nella «hall» dell'albergo Royal ha dichiarato: «E' una situazione molto difficile, e non si può più andare avanti di questo passo. Ci troviamo di fronte a degli arbitri che o sono in malafede o sono incompetenti a dirigere le partite. Abbiamo avuto in questi ultimi tempi degli arbitraggi uno peggiore dell'altro. Oggi si è verificato il colmo. Abbiamo visto i nostri giocatori maltrattati in tutte le maniere. Ci sono stati negati almeno quattro rigori, dico quattro.

«Nei minuti di recupero, al 47' della ripresa, ecco che l'arbitro ci fischia un rigore contro, dopo che due nostri giocatori per poco non ci avevano rimesso l'osso del collo per il gioco avventuroso dei bolognesi.

«Ma questo non sarebbe stato niente: il massaggiatore del "Bologna", dopo aver afferrato un fiasco, l'ha rotto in testa ad un impiegato del "Napoli" perchè questi si stava lamentando per la concessione del rigore. E allora sangue da tutte le parti.

«Deve essere stata una buona volta il provvedimento che si impose: l'arbitraggio fatto da professionisti del fischietto, altrimenti il patrimonio giocatori rischia di essere rovinato. Noi abbiamo già tre o quattro giocatori praticamente inutilizzabili.

«Lo stesso nell'intervallo fra i due tempi, mi sono sfogato con il presidente del «Bologna», Dall'Ara, perchè i suoi giocatori la stavano facendo «grossa» contro i nostri. Mi ha risposto che i suoi «erano giocatori fuori forma e come tali si arrangiavano».

«Le conseguenze che potranno derivare da questo incontro potranno essere gravi: il «Napoli» potrebbe anche studiare l'opportunità di ritirarsi dal campionato se le cose dovessero andare per questa strada.

«Io al momento degli incidenti non c'ero, perchè sono uscito dal campo 15 minuti prima: dovevo accompagnare il Presidente della Repubblica che, com'è noto, oggi, era in visita a Napoli.

«Riassumendo: l'episodio è stato grave: ci sono stati un grandissimo numero di feriti.

«Circa le eventuali misure della Lega Calcio, non credo che si squalificherà il campo del «Napoli» perchè non ci sono, a mio avviso, gli estremi per tale provvedimento.

«Ripeto, però, che non siamo più disposti a tollerare una situazione arbitrale così grave. Se poi ci si vuol condurre alla esasperazione, allora sia pure, ma la responsabilità sarà di chi di dovere e non nostre. Così non si può più andare avanti. Abbiamo perso già tre punti per via degli arbitri; altrimenti a quest'ora saremmo molto vicini alla capolista. Invece di tre vittorie abbiamo conseguito tre pareggi, sempre per colpa degli arbitri.

«Ora Napoli dice basta! Rispetto che le conseguenze potrebbero essere imprevedibili. se questa campagna di ostilità nei riguardi del «Napoli» dovesse continuare».

PANICO IN CITTA' PER IL GIGANTESCO INCENDIO

In preda alle fiamme a Ragusa il pozzo di petrolio "numero 9„

Mezzo miliardo di danni - Il fuoco ha fatto crollare l'alta incastellatura che ha travolto la trivella e tutte le attrezzature - Minacciate le vicine vasche di nafta - I pompieri a centinaia non riescono a fronteggiare il sinistro - Il cielo di Ragusa ha rosseggiato per l'intera notte - Da tutta la Sicilia mobilitati i rinforzi

RAGUSA, lunedì sera.

Un pauroso incendio di eccezionali proporzioni, si è sviluppato alla mezzanotte di ieri all'improvviso, ed ha subito coperto la città di una spessa nube nera, arrossando addirittura il cielo, ha destato il più vivo allarme a Ragusa, ove la popolazione ha assistito ed assiste tuttora in preda a profonda ansia, alle febbrili operazioni di spegnimento che continuano da parte di centinaia di vigili del fuoco.

In un primo tempo gli abitanti non si erano affatto resi conto della località ove il fuoco era divampato, ma tante meno dell'entità di esso. Poi, si apprendeva che un pozzo di petrolio della «Gulf-Italia» si era incendiato. La notizia provocava un senso di panico perchè si temeva che le fiamme, propagandosi, potessero investire altri pozzi determinando nuovi focolai e minacciando seriamente l'abitato.

Circa le cause dell'enorme incendio, si è appreso che si debbano attribuire allo scoppio di una valvola di sicurezza della pompa installata al Pozzo «Ragusa n. 9», nei pressi del cementificio della «A B C D». Una scintilla veniva a contatto col gas che fuorusciva dal pozzo «n. 9» il quale era stato perforato, con esito positivo, in questi ultimi giorni. Subito la fiammata della «prova del fuoco» del petrolio greggio divampava facendo sviluppare fiamme che ben presto assumevano proporzioni gigantesche.

Tutto il castello della trivella veniva avvolto dalle altissime fiamme e stamane l'incastellatura, che è alta oltre cinquanta metri, è crollata in un immenso fragore travolgendo anche la trivella «nationali 180» e tutte le attrezzature. I vigili del fuoco e i tecnici della «Gulf-Italia», appena informati, accorrevano sollecitamente prodigandosi nel tentativo, che è apparso fin da principio vano, di circoscrivere le fiamme, anche per evitare che esse potessero propagarsi alle vicine vasche di nafta alimentanti i motori Diesel per la perforazione.

Secondo taluni tecnici, la incendio del pozzo di petrolio non potrà essere spento se non con l'intervento di specialisti che dovrebbero essere chiamati dagli Stati Uniti.

I danni ammontano a oltre mezzo miliardo di lire.

La popolazione di Ragusa è in preda a vivo orgasmo, poichè si temono conseguenze gravissime per tutta la zona. L'incendio infatti si può propagare alle vicine vasche di nafta con cui vengono alimentati i motori Diesel per la perforazione, e provocare terrificanti esplosioni. La città dista dal luogo del disastro poco più di un chilometro.

Le Borse oggi

A TORINO

	3	7		3	7
Ben. Ri	60 50	60 50	Lanerossi	27495	27500
Bast.	60 —	60 —	Ind. Cot.	21.400	21.540
Cant.	60 00	62 00	Ind. Ind.	15.250	15.350
Cant.	79 90	79 90	Bastogi	7100	7075
Cant.	80 —	80 —	Rinascente	1815	1840
Cant.	92 95	92 90	Rinascente	179 —	180 50
Cant.	93 05	93 —	Rinascente	1615	1615
Cant.	93 75	93 90	Rinascente	1545	1554
Cant.	92 85	94 —	Rinascente	1585	1585 —
Cant.	74 25	74 —	Rinascente	807	810 —
Cant.	74 30	74 10	Rinascente	820	819 —
Cant.	90 90	90 80	Rinascente	3684	3700
Cant.	91 —	90 90	Rinascente	2935	2955
Cant.	97 —	97 —	Rinascente	3280	3290
Cant.	96 95	96 70	Rinascente	570 —	570 —
Cant.	96 70	96 10	Rinascente	1675	1686
Cant.	95 70	95 80	Rinascente	26 90	25 10
Cant.	85 —	85 —	Rinascente	1445	1450
Cant.	90 50	90 50	Rinascente	627 50	632 —
Cant.	95 30	96 75	Rinascente	1100	1100
Cant.	97 70	97 70	Rinascente	1910	1860
Cant.	98 50	98 50	Rinascente	2475	2475
Cant.	285 —	280 —	Rinascente	2600	2600
Cant.	76 50	77 —	Rinascente	1570	1640
Cant.	115 —	115 —	Rinascente	3070	3070
Cant.	87 70	87 40	Rinascente	1750	1747
Cant.	89 —	89 —	Rinascente	2720	2760
Cant.	88 50	88 50	Rinascente	3330	3336
Cant.	91 —	91 —	Rinascente	3990	3985
Cant.	94 —	94 —	Rinascente	90 —	90 50
Cant.	84 —	84 —	Rinascente	5790	5700
Cant.	99 —	99 —	Rinascente	13.975	13.975
Cant.	94 90	94 80	Rinascente	38.700	38.700
Cant.	94 45	94 30	Rinascente	1180	1130
Cant.	94 50	94 20	Rinascente	1405	1430
Cant.	90 50	90 90	Rinascente	15.350	15.350
Cant.	99 95	99 —	Rinascente	81 75	81 75
Cant.	99 —	99 50	Rinascente	3120	3180
Cant.	104 —	104 —	Rinascente	1660	1595
Cant.	104 25	103 25	Rinascente	1395	1375
Cant.	103 —	103 —	Rinascente	630 —	630 —
Cant.	102 75	103 75	Rinascente	648 —	648 —
Cant.	103 75	103 75	Rinascente	1400	1400
Cant.	102 05	102 05	Rinascente	3450	33300
Cant.	102 50	102 50	Rinascente	497 —	475 —
Cant.	91 50	91 50	Rinascente	348 —	338 —
Cant.	102 50	102 50	Rinascente	20.500	20.500
Cant.	98 50	98 —	Rinascente	10.200	10.200
Cant.	91 90	91 90	Rinascente	270 —	225 —
Cant.	99 75	100 25	Rinascente	190 —	190 —
Cant.	99 75	99 50	R. risp.	7220	7220
Cant.	97 60	97 90	Rinascente	8950	8900
Cant.	98 —	99 —	Rinascente	2440	2440
Cant.	99 80	99 50	Rinascente	34 —	31 —
Cant.	96 70	96 70	Rinascente	9950	9950
Cant.	99 75	99 90	Rinascente	9950	14800
Cant.	93 75	93 75	Rinascente	9600	9750
Cant.	93 50	92 50	Rinascente	810 50	812 —
Cant.	92 70	92 80	Rinascente	3950	3980

La settimana s'inizia su una tendenza lievemente sostenuta. Un buco denaro interessa gradualmente le Voci di primo piano, con Fiat e Montecatini alla guida di questa attenuata tendenza distensiva. Interessate da un denaro più vivace le Inast, che sviluppano il movimento del precedente dopoborsa.

Verso metà seduta il mercato accenna ad una fase più controllata: realizzi affiorano assumono la prevalenza su un fondo che risulta resistente, ma privo di vitalità particolare.

La prima metà del listino è ancora contrassegnata dalla conferma di qualche vantaggio dai prezzi di venerdì scorso; le chiusure della seconda parte sono caratterizzate da una misurata riflessione per l'ampiezza prevalenza delle offerte su un fondo impoverito di affari. Qualche voce, come le Safia, le Finelettrica, le Bastogi e gli elettrici in genere, riesce a conservare una traccia di vantaggio.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa ripiegato su un fondo smorzato, sempre povero di affari.

Diritti Rinascente a pagamento 1150.

Le azioni Rinascente sono quotate un dividendo di lire 18.

Prossi informativi della valuta raccolti *fuoriborsa:* sterlina cec 6100-6200; marengo 4250-4350; sterlina unit. 1645-1655; dollaro carta 531-535; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 151-153; oro fino 719-729; argento 30-32,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 534,95; Canadà 535,75; Svizzera libero 145,82; Svizzera accordo 143,61; sterlina 1755,625; franco francese 177,55; franco belga 13,33; fiorino 155,22; marco germanico 149,68; corona danese 80,36; corona norvegese 87,76; corona svedese 121,27.

A MILANO

La riunione di stamani si è iniziata sotto buoni auspici, in presenza di un ottimo assortimento, che faceva ritenere i primi prezzi segnati. Anche le transazioni immediatamente successive all'apertura risultavano bene intonate. Tuttavia, e forse anche in ragione dei buoni ricavi ottenibili, l'offerta andava man mano aumentando; alcchè al listino la quota perdeva i vantaggi iniziali, per ripiegare all'incirca sui livelli di giovedì scorso, o poco al di sotto.

Mentre Fiat e Cattni registravano una valida resistenza, perdevano una frazione di terreno i due titoli che la scorsa settimana avevano maggiormente attirata l'attenzione della speculazione, e cioè Viscosa e Liquigas.

In complesso, la riunione va inquadrata nella fase di assestamento tecnico, indispensabile quale la laboriosa liquidazione di fine ottobre.

Mercato attivo e con richiesta prevalente nel settore dei titoli di Stato e delle obbligazioni industriali.

Ecco i prezzi: Generali 21.475; Fibre 2485; Viscosa 1427; Finsider 206,50; Montecatini 3815; Anaaldo 1070; Centrale 10.695; Fiat 1678; Nebiolo 24,99; Edison 3001; Sip 1566; Terni 381; Cbss 325; Stet 2486; Romana Zucchero 1980; Anic 2070; Saffa 2020; Italgas 1506; Rumianca 1749; Burgo 14.050; Italcem. 14.520; Pirelli 3280; Pirelli e C. 3240.

CRONACA CITTADINA

La sposa di Bosconero davanti ai giudici per il processo d'Appello

Maria Polla si difende dalla terribile accusa

Due persone morte e cinque scampate all'eccidio - La donna impassibile afferma: "Non sono stata io ad avvelenare i miei parenti: non avevo motivo per farlo. Cercate altrove il responsabile„ - La parola alla parte civile

Maria Polla sorride prima di entrare in aula: sicura dell'assoluzione o soltanto effetto della tensione nervosa?

Diceva questa mattina Mario Polla prima che cominciasse il processo contro di lui in Corte di Assise di appello: «In questa triste vicenda ho avuto almeno soltanto una sola fortuna. Quando la sentenza del primo dibattimento mi mandò assolto il 27 maggio scorso, dopo tanto soffrire e temere quella sera credevo di essere felice. Ma già il mattino seguente m'investiva l'incubo del secondo processo. Avrei voluto che già si celebrasse quel giorno stesso. Mi pareva impossibile di poter resistere al tormento dell'attesa. Mio marito, il mio bambino nato in carcere, la casa: in questi mesi non ho saputo neppure godermeli».

Maria Polla parlava spigliata fuori dell'aula, quasi volentieri. In aula è diventata muta. Ha sempre il volto aperto, massiccio della montanara che si era visto inespressivo per tanti giorni al primo processo. Soltanto è un po' ingrassata.

Stamane vestiva un cappotto largo a grossi spighe scuro su sfondo celestino. E' nata a Locana: sposata a Domenico Vittone si era trasferita a Bosconero fino povero paese a 25 chilometri da Torino sulla sinistra, dopo Leini, dalla strada per Rivarolo-Cuorgnè: in casa dei suoceri Giuseppe Vittone e Domenico Chiartano-Vittone.

Al tempo dei delitti che le si imputavano aveva 24 anni. Con l'arsenico, mescolato nel vino e nel latte, avrebbe ucciso la suocera, di 65 anni, e la nipotina Maria Grazia Neira di 58 giorni, la figlia di Maddalena, sorella di suo marito. Poi avrebbe tentato di assassinare, sempre con l'arsenico, il suocero, la cognata Maddalena ed il marito di questa, Matteo Neira. Infine avrebbe provocato lesioni, guarite in pochi giorni, ad altre tre persone che per caso avevano bevuto del vino avvelenato.

Presiedeva la Corte il dottor Collofavi. Procuratore Generale il dott. Bianco, Giudice relatore dott. Berasso. Cancelliere il dott. Quaglia. Per l'interrogatorio la Polla è stata fatta sedere davanti all'ingresso della Corte. E' libera e nel corso del processo non sta rinchiusa nella gabbia, ma fuori, su una panca.

Dopo il dettagliato riassunto della causa, quale risulta dalla sentenza di primo grado, il Presidente si è rivolto all'imputata: «Per concludere dica chi è stato il delinquente che commise così terribili delitti? La domanda, come era posta nella sua crudezza, indicava che il magistrato non si faceva alcuna illusione di poter avere delle risposte utili al processo. Come già davanti alla Corte di Assise, anche stamane la Polla si è limitata a dire: «Io, no. Io non so». «Io non sono stata — ha ripetuto — e non avevo alcun interesse a farlo».

Presidente — Ed allora chi può essere stato? Venga in aiuto alla Corte. Lei comprende in quale tremenda situazione si trova.

Polla — Ho dei sospetti, ma così vaghi che non mi sento di far nomi. Cercate voi il responsabile.

E' stata questa la sua frase più lunga. Il P. G. le ha chiesto alcuni chiarimenti sui fatti. In risposta il dott. Bianco ha avuto: «Non so, non mi ricordo».

Breve ed inconcludente interrogatorio, poi si è alzato a parlare il primo patrono di Parte Civile, l'avv. Simonetti. Nel pomeriggio parlerà il secondo patrono, l'avv. Noya, e, quasi di certo, il Procuratore Generale. Domani i difensori, avvocati Gilla e Delprato.

Per tutto il tempo che ha parlato l'avv. Simonetti, il Presidente ha tenuto d'occhio Maria Polla. Cercava di penetrare nel suo animo, di interpretare la reazione che le roventi parole della Parte Civile producevano sul suo volto. In questa causa, dove tutto è incerto, anche uno sguardo, un atteggiamento può servire ad indicare una colpa o a confermare un'innocenza. Ma sul volto di Maria Polla v'era poco da scrutare. Una volta e due la si è vista arrossire; una volta o due la si è vista stringere le mascelle. Niente'altro.

Per la parte civile, naturalmente, non ci si possono essere dubbi sulla responsabilità dell'imputata. In tutti i casi di avvelenamento lei sola ne uscì indenne ed il marito. In tutti i casi ebbe modo di star sola a contatto con le bevande che risultarono avvelenate. Il primo episodio è del 26 giugno 1955. Quel mattino in casa c'era l'imputata: il marito era a Torino a lavorare, i suoceri in campagna. Alle 8 tornò il suocero a far colazione e disse alla giovane donna di andare in un prato a fine di tagliar l'erba. Il vecchio mangiò e bevve del vino e sentì forti dolori. A mezzogiorno si mise a letto e prese soltanto una minestrina: invece la moglie Domenica bevve del vino. Anche lei ebbe forti dolori. Il suocero guarì, la suocera decedette.

Secondo episodio: 29 luglio 1955, poco meno di un mese dopo. La piccola Maria Grazia Neira, di 58 giorni, era allevata con latte di capra. Quel giorno il recipiente del latte passò dalla contadina che aveva la capra ad una vicina, Vera Littlewolf, poi alla Polla, infine alla madre della bambina. Quattro persone bevvero del latte. Quattro morirono e poi morì. Morì anche il cane al quale fu dato il resto di quel latte.

Terzo episodio. I coniugi decimpotato, Dominica e Matteo Neira, che abitavano a duecento metri distante, la sera del 1° agosto successivo bevettero del vino ed avvertirono subito forti dolori: quel pomeriggio erano stati a Torino e la Polla era andata in casa loro a prendere degli zucchini. Il medesimo vino bevettero altre persone, che erano andate a far visita ai Neira, ed ebbero i medesimi dolori. Nessuno decedette per il pronto intervento dei medici dell'ospedale di Cuorgnè.

I sospetti caddero sulla Polla e venne incarcerata il 16 settembre del '55: in carcere le nacque il piccolo Mario, rimasto in libertà il 27 maggio scorso, perchè assolta per insufficienza di prove, ora attende il responso del secondo processo.

Scompiglio nel tram per un deragliamento

Un tram deragliato oggi a mezzogiorno in via Garibaldi angolo via Venti Settembre, ha scompigliato l'intera rete tranviaria cittadina. Per quasi mezz'ora la maggior parte delle vetture in circolazione ha dovuto essere deviata su percorsi di fortuna, mentre le squadre dell'A.T.M. lavoravano alacremente per rimettere la carrozza sui binari.

L'incidente ha avuto conseguenze clamorose essendosi verificato in uno dei punti nevralgici della città, in un'ora di punta. In via Venti Settembre una vettura della linea 8, proveniente da Porta Nuova, stava superando l'incrocio di via Garibaldi quando il carrello posteriore, per la rottura di uno snodo, è deviato sul binario che svolta verso sinistra. Il tram si è fermato, bloccando tutte le vetture della linea 4, 6 e 14. L'ingorgo si è esteso, fermando il traffico anche in via Pietro Micca. Mentre i controllori si prodigavano a instradare le vetture su altre linee, la carrozza deragliata è stata ripotata sui binari. Poco dopo mezzogiorno, la circolazione è stata ripresa normalmente.

Morfina con firma falsa

Gianna Gayet scende dal cellulare per essere giudicata

Gianna Gayet, studentessa di medicina e protagonista di movimentate vicende, ha subito questa mattina, in Corte di appello, il suo dodicesimo processo. Il Tribunale di Biella l'aveva condannata a un anno e mezzo di carcere per aver falsificato una ricetta medica e la tessera postale. A Milano, per procurarsi una ampolla di fiale di meledina — la Gayet è stata una invetterata morfinomane — aveva contraffatto la firma di un medico e alterato le proprie generalità per sfuggire alle ricerche della polizia. E' comparsa in aula, indossando un elegante «montgomery» arancione. La difende l'avv. Geo Dalbosco. La Corte (pres. Parottino, P.M. Magnago, canc. Scarso) pronuncerà la sentenza nel pomeriggio di oggi.

Stamane a Palazzo Cisterna

Parlamentari riuniti a convegno per la Ceva Savona

Senatori e deputati piemontesi e rappresentanti degli enti locali di Torino, Cuneo e Savona, si sono incontrati stamane a palazzo Cisterna. La riunione era stata indetta dal prof. Grosso, presidente della Provincia, per ottenere l'inclusione della Ceva-Savona nel piano nazionale per la costruzione di nuove autostrade, approvato di recente. Al convegno sono intervenuti i senatori Cappa e Bibiani, gli onorevoli Bovetti, Villabruna, Ferraris, Girando, Magliano Finatti e Rubinacci.

Com'è noto, lo Stato spenderà nei prossimi anni 100 miliardi per costruire nuove vie di comunicazione lungo la penisola. Nel programma, rese note nei giorni scorsi, non è compresa la Ceva-Savona, un'autostrada di grande importanza non soltanto per il traffico tra il Piemonte e la Liguria ma soprattutto per i collegamenti tra il porto di Savona e la Svizzera. Non tutti i 100 miliardi stanziati sono già stati ripartiti a favore delle varie iniziative. Sono ancora disponibili alcuni miliardi, più che sufficienti a finanziare la strada Ceva-Savona. Al termine della riunione di stamane, la commissione parlamentare è stata incaricata di chiedere al Ministro l'inclusione dell'autostrada piemontese nel piano di lavori urgenti.

Cinque giovinastri depredano un operaio

Giacomo Olivero, operaio cinquantenne, abitante in via Bima 56, ha vissuto una brutta avventura. Sabato sera verso mezzanotte era appena uscito da un'osteria quando incontrò un gruppo di giovani, con i quali ritornò a bere. Era l'una quando tutti assieme si trovarono sui prati di Mirafiori e qui uno degli improvvisati amici lo affarrò per il collo abbattendolo a terra; di ciò gli altri approfittarono per asilare il portafogli del malcapitato, con 6 mila lire.

L'Olivero colpito da un principio di svenimento, ha potuto denunciare il fatto ai carabinieri di Mirafiori soltanto ieri pomeriggio, ma ha descritto con tanta esattezza i giovinastri, che quattro di essi sono stati fermati in giornata da agenti della P. S. Essi sono: Vittorio Bora, di 24 anni, pugilatore dilettante, che è risultato essere colui che atterrò l'operaio con una sola mossa; Alessandro Borra, fratello del precedente, di 24 anni, Vincenzo Ferraro, di 18 anni, abitanti in casa Giovanni Agnelli 235; Aldo Vacca, di 19 anni, e Fortunato Ginocchio, di 23, domiciliati in via Giacomo Dina 23. Tutti sono stati trattenuti sotto la imputazione di furto aggravato.

TEMPERATURA DI OGGI
MASSIMA + 15,1
MINIMA + 8

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) 5.4; ore 8 di stamane 8.8; umidità 86 %; pressione 741.1. — Previsioni: Cielo generalmente sereno. Temperatura invariata.

Sciagura provocata dalla nebbia al passaggio a livello di Chivasso

Motociclista stritolato dal treno

Un altro morto in un camioncino che si schianta contro un autocarro

Il meccanico Giuseppe Resta

Alle 5,30, al passaggio a livello di Chivasso, l'automotrice Milano-Torino ha stritolato l'operaio trentenne Emanuele Angiono, abitante a Rondissone con la moglie e due figli, uno di sette l'altro di cinque anni. Da sett'anni l'Angiono lavorava per una ditta di Torino e tutte le mattine raggiungeva la nostra città in motocicletta. Probabilmente oggi credeva di essere in ritardo; fatto sta che, trovando il passaggio a livello chiuso, si inoltrò fra le rotaie, tenendo per mano il veicolo. La nebbia gli impedì di scorgere il pericolo: l'automotrice gli piombò addosso a 120 chilometri all'ora, e, prima che il guidatore potesse frenare, lo maciullò, trascinandolo per diverse decine di metri.

* Alle stesse ore un altro mortale incidente avveniva nella nostra città, in via Settembrini, fra corso Orbassano e corso Unione Sovietica. Ne è rimasto vittima il ventitreenne Giuseppe Resta, abitante in via Belfiore 16, meccanico presso la ditta Tormonetto. Il Resta era alla guida di una «600» camioncino della ditta; ad un certo punto, per superare un'auto che si era fermata per svoltare, si portò tutto alla sinistra. In quel momento sopraggiungeva dalla direzione opposta un autotreno carico di mattoni, proveniente da Orbassano e guidato da Emanuele Calisa.

Il Resta se lo trovò di fronte all'ultimo istante, e data l'alta velocità della sua «600», non riuscì a frenare in tempo. Mentre il Calisa, nel tentativo di evitare lo scontro, metteva il camion nel prato laterale, la «600» lo colpiva con estrema violenza nella parte anteriore sinistra. L'urto è stato così poderoso che la piccola macchina è rimbalzata indietro, con il cofano totalmente schiacciato.

Il Resta veniva estratto morente da dai rottami e portato con una macchina di passaggio all'ospedale Mauriziano. Non è stato possibile salvarlo: è deceduto un'ora dopo il ricovero, per le gravissime ferite interne.

* La nebbia ha causato un incidente assai grave in frazione Parrato di Carignano: il motociclista Antonio Grosso, di 28 anni, da Solonzo, è uscito di strada, andando a sbattere contro la spalliera di un ponte. Ha riportato lo sfondamento di un orecchio ed è stato portato d'urgenza all'ospedale ottalmico della nostra città.

Alla Croce Verde — Due ambulanze sono state consegnate ieri alla Croce Verde, dono della Città e della Fiat. Presenti il sindaco avv. Peyron, mons. Arduino, Vescovo di Sid-Ku, i rappresentanti della Prefettura e della Provincia; madrine Iole Martinotti, Inna Casalis e Ornella Degliotti.

CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
RITORNA
TINO SCOTTI
Il famoso e popolarissimo «Cavaliere» della Radio, della Televisione e del Cinema
NEL SUO NUOVO REPERTORIO
con
CARLA BERTELLINI
presentati da
LUCIO FOSCO
nello spettacolo
IL GIRO DEL MONDO IN 80 MINUTI
di R.E.L.
ALFREDO ADAMI
ORETTA KRAMER
ERIKA LOREN
ALFONSO ANDRE' VANNA DE CASTELLO
JOLANDA PIZICH
FRANCA ROSSI
KRAMER BALLET
RENZO NEDI
ORCHESTRA IDEAL
SULLO SCHERMO:
Un grandioso technicolor
NAGANA
con BARBARA LAAGE
RENATO BALDINI
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CASE-VILLE-TERRENI
LETTICO
Compra - Vende - Fraziona
Via Principe Tommaso 31
Telefoni 687.841 - 44.692
TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
Primaria Compagnia di Riviste
Alfredo MARCHETTI
nella novità
CHE SPORT... LA DONNA!
con
MAFALDA SIMON
ROSITA MARIS
VIVIANA LARICE
GUALBERTO TITTA
MARIO MARCHI
Ossia MIMÌ BENEVENE
Le donnine del
BALLETTO AMBRA
SANDRO e MARISA BONEUR
Fantasisti internazionali
SULLO SCHERMO:
UN VEDOVO CERCA MOGLIE
con VAN HEFLIN
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CINE - TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 18
OGGI
SULLA SCENA:
TUTTI PAZZI MENO IO
Rivista in 24 quadri pazzi con
TROTTOLINO
L'indiavolato comico fantasista
ANNA MARIA DI GIULIO
EVOLE GARGANO
Kitty Rinn - Delia Giustin
NINO FORMICOLA
JAMES and DELL
Theo Melvin - G. Pennisi
Canta: BRUNA LALLI
Anna Petty - Edith Heinchi
UGO ARATARI
The Piccadilly's Girls
ARISTON BALLET
Marina e Franca Tarchiani
RINO MARCELLI
NINO BECCIARI
Presenta lo spettacolo:
GINO PESTA
SULLO SCHERMO:
RED SKELTON in
IL PAGLIACCIO
Orario Rivista: 16,15 - 21,15

La 20th CENTURY FOX S. A. I.
ANNUNCIA L'IMMINENTE PRESENTAZIONE DI UN FILM SENSAZIONALE
NEL VIVO DELLA GIUNGLA GIALLA
LA CASA DI BAMBU'
CINEMASCOPE
COLORI DE LUXE
ROBERT RYAN · ROBERT STACK · SHIRLEY YAMAGUCHI · CAMERON MITCHELL
Girato a Tokio da Samuel FULLER, il prestigioso regista del film «OPERAZIONE MISTERO», è la movimentata e drammatica rivelazione delle imprese di una banda di rinnegati che stringono la città in una morsa di sordo terrore.
A giorni sul miracoloso grande schermo del
REPOSI

Cavigliano COLTELLERIE
TORINO - P.ZZA FELICE 28
FORBICI - RASOI - LAME

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5200
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuovo sodo VIA SALUZZO 1 Tel. 62-365, Porta Nuova (orari: ore 9-12, fest. e dom. 8-12)
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Madama, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Stabilimento Medici, ex Albergo Littoria, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VENCHELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
GARESSIO: martedì 8 novembre, Albergo Stazione, dalle ore 9 alle 12
TRIORA: domenica 13 novembre, Albergo Ligna, dalle ore 9 alle 12

Ariston
OGGI OGGI
VERA CRUZ
TECHNICOLOR
GARY COOPER - BURT LANCASTER
DEAR FILM

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN MAGNIFICO FILM CINEMASCOPE CON
LESLIE CARON
PAPA' GAMBALUNGA
FRED ASTAIRE - TERRY MOORE
UN CAPOLAVORO FOX A COLORI

HOLLYWOOD - PRINCIPE - GIANDUJA
(Palazzo Saluzzo)
OGGI
TECHNICOLOR
I PONTI DI TOKO-RI
UNA PRODUZIONE PERLBERG-SEATON
TRATTO DALL'OMONIMO ROMANZO DI JAMES A. MICHENER PUBBLICATO IN ITALIA DALL'ED. MONDADORI
WILLIAM HOLDEN
GRACE KELLY
FREDRIC MARCH
MICKEY ROONEY
REGIA: MARK ROBSON
CHARLES McGRAW - ROBERT STRAUSS
KEIKO AWAJI - E UN FILM PARAMOUNT

TEATRI E RITROVI

Fratelli, Biglietteria Suisse La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 43.113
Alfieri, ore 21.30: Compagnia di Riviste Ugo Tognazzi-Hélène Remy in «Campione senza valore».
Carignano: Riposo Reale, riposo.
Marcelli: ore 21 prima «Cavalleria rusticana» ed «Amica» di Mascagni. Mo De Fabritiis.
Piccolo Teatro, via Rossini 8 - Compagnia Stabile, ore 21.15 «Non si può pensare a tutto» di Alfred De Musset e «Gli innamorati» di Carlo Goldoni.

Circolo Artisti, v. Bogino 9: Mostra personale E. Fico ore 17-19.
Mostra Pittori d'oggi Francia-Italia Palazzo Madama ore 9.30-12 e 16-19.30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322) ore 21-1 Mr 36. Di Nunzio: cant. F. Di Rienzo, Valentini, De Benedetti; Lezioni ballo priv. collettive Carignano 4 (t. 31-429.
Fara Club Serata premi EnTeCiTo.
Fassino: Café chantants Medici 112.
Gandhi: 16.30 danze; 21 ripeto.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6. Treccaders; 21 Campi. Danil's Boys.
Augustus Night Club, ore 22-4: Orchestra José, Attrax internazionali Chatham (via Teofilo Rossi 8, tel. 45-816): Van Wood Quartet.
Colombia Bania (via Goito 6 bis, tel. 60-165): Attrax. Orch. Armand.
Fotorli Club (via Cavour 5, telef. 44-790): 4 Finaschi Newcolasna.
La Parrocchet: ore 22 Night club.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 16 e 21 Tunnl; coperta (Torino-Esp.) 8-12.

EL TROCADERO
Ore 21: Quarto Lunedì Carusel concorso Tre 8 quarta selezione «Signora e Sorrisi» e Signorina verranno premiate e premiate.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Accadde al penitenziario» Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, M. Berni, W. Chiari, Billi e Riva.
Astor: «La lunga linea grigia» CinemaScope technic., T. Power, M. O'Hara. Orario 14-16,30-19-21,30
Corso: «La bella mugnaia» CineSc. col. V. De Sica, Sophia Loren. Mastriani, P. Stoppa, V. Sanson
Doria: «Eredità di un uomo tranquillo» techn., Yvonne De Carlo, David Niven, Barry Fitzgerald.
Lux: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.
Maffei: «Le figlie dello scapolo», Russell, Menjou, Trevor, Dvorak, Mastro-Cristallo: Elizabeth Taylor, Van Johnson «L'ultima volta che vidi Parigi» ore 14,30, 17, 19.30, 21.50. Mattinata ore 10.30 Repos) «La donna più bella del mondo» G. Lollobrigida, V. Gassman: Eastmancolor. Ingr. L. 400.
Vittoria: «I pirati della malesia» Frank Lovejoy, J. Weldon.

Ariston: «Vera Cruz» G. Cooper, Burt Lancaster, Scope, tecnicolor.
Augustus: «Regina delle piramidi» CineSc. color, Jack Hawkins, J. Collins, D. Martin, A. Mimotta.
Nazionale: «Il mantone a 5 mantelle», Fernandel, Françoise Arnoul
Torino: «La valle dell'Eden» tech. CinemaScope, James Dean. Ap. 10.

Alessandra: «Papà Gambalunga», CineSc. col. Leslie Caron, Astaire.
Artecinema (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Carosello disneiano cartoni Walt Disney a colori.
Capital: «Papà Gambalunga» CineSc. col. Leslie Caron, Astaire.
Faro: «Papà Gambalunga» CineSc. col. Leslie Caron, F. Astaire.
Giardino: «Ponti di Toko-ri» W. Holden, Grace Kelly, technicolor.
Hollywood: «Ponti di Toko-ri» W. Holden, Grace Kelly, technicolor. Ingr. L. «Nagana» Barbara Laage, Comp. Riv. Tino Scotti 16,15-21,15.

Massimo: Avventuriero di Burma, tec. SuperSc. R. Stanwyck, Ryan
Principe: «Ponti di Toko-ri» W. Holden, Grace Kelly, technicolor.
Statuto: «Avventuriero di Burma» tech. SuperSc. R. Stanwyck, Ryan
Adriano (Stacchi 88): «Esploratori dell'infinito» techn. Lundigan.
Abissi: «Il pagliaccio» Skelton, Comp. Riv. Trottolino 16,15-21,15.
Alpi: «Storia di tre amori» tech. Kirk Douglas, Anna M. Pierangeli.
Doria: «Città che scotta» Geor. Brent, Audrey Totter.
Regio: «Uno straneo detective».
Apertura ore 10

Asti: «Duello nella jungla» tecn. Dana Andrews, Joanne Crain. 10.
Milano: «Ad ovest di Zanzibar» e «Lupo della Sila» Ap. ore 10
Olimpia: Segreto degli incas. col.
Po: «Figlio del dr. Jekill».
P. Nuova: «Hanno ucciso Vikì».
Romano: «Vedovo cerca moglie».
Comp. Riv. Marchetti 16,15-21,15.
S. Felice: «Grande notte di Casanova» tech. B. Hope, J. Fontaine.

Esperia: «Asfalto rosso» Barry Sullivan, Luther Adler.
Giardino: Riposo.
Italiano: «Vortice» colori Silvana Pampanini e Massimo Girotti.
Miraflori: Vacanze sor Clemente.

Vinaglio: «Pianura rossa» tech. Gregg. Peck, Winningtan.

Eliseo: «Siciliana Saliva» Frau. Freja: «Maddalena» technicolor con Maria Toren e Gino Cervi.
Nuovo: «Sterminate la gang» con Charles Mc Graw, A. Jergens.
S. Paolo: «Cobra» «Il selvaggio» technicolor Ben Johnson.

Religio: «Nei mari dell'Alaska».
Corallo: «L'oro di Napoli» Totò, Silvana Mangano, Sophia Loren.
Reiziano: Americano a Roma, Sordi
Crespi: «Un pugno di criminali».
Hadrian: «Il matrimonio» colori V. De Sica, Rascel.
V. Veneto: «La città che scotta».

Astra: «Uno straneo detective».
Bersini: «Modello di lusso» tech. Kathryn Grayson, Red Skelton.
Ciberia: «Prigione senza sbarre».
Ilion (Aeronautica): «Pony Express» tech. Heston, Fleming, 16.
Esedra: «Hellgate grande inferno» Sterling Hayden, Joan Leslie.
Star: «Terrore montagne Rocciose»

Adua: «Due lacrime Latilla-Boni.
Aurora: «Bruto e la bella».
Brasil: «Mostro della laguna nera.
Bel-Dan: «Figlio di Tarzan».
Falchera: «Eroi dell'Artide».
Fortino: «Mani insanguinate».

Nord: Ultimo fuorilegge. Vist.mio.
Palermo: «Gian Cor ore» fer.col.
Sociale: Tesoro sommerso. Supfic.

Cab: «Eterno vagabondo Chaplin
Colosseo: «Conquista dello spazio» in technicolor.
Italia: «Fronte del porto» Brando
Lingotto: «O' Cangaceiro» Prado
Madama: «Cairo» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Piemonte: «Terrore montagne Rocciose» tech. Van Johnson, J. Dru.
Spezia: «Squadra omicidi» Edward G. Robinson. Apert. ore 15.

Alba: «Verso Far West» techn.
Apollo: Parigina e Rosia, Ferrero.
Diana: «35 ore di mistero».
Dora: «Braccati dai G-men».
Edera: «Cenere il fuoco».
Lucento: Sole splende alto. Russell.
Lux-ralo: «Una pistola che canta» techn. George Montgomery.
Reno: «Sangue» «notaio giallo».
Splendor: «Mano vendicatrice» in techn. Audie Murphy, Henderson.

Ridotti E.N.A.L. — Astor, Adriano, Massimo, Odeon Star, Bertini, Manzoni, Esedra, Arlecchino. Regina, Reglo, Brasela, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Ilion, Italia, La Paria, Diana, Dora, Roma, Colosseo.

IMMINENTE AL MAFFEI
un film DELIZIOSO

L'Aga Khan l'ha applaudita

GIGI di Colette * GIGI di Colette * GIGI di Colette

La censura l'ha proibita

GIGI di Colette * GIGI di Colette * GIGI di Colette

Tutta la Francia l'ha acclamata

GIGI di Colette * GIGI di Colette * GIGI di Colette

Torino per prima l'ha voluta

GIGI di Colette * GIGI di Colette * GIGI di Colette

Immancata sullo schermo

GIGI di Colette * GIGI di Colette * GIGI di Colette

Una miniera all'asta

GIGI di COLETTE
con
DANIELE DELORME
FRANK VILLARD
JEAN TISSIER
GABY MORLAY
Regia: Jacqueline Audry

OGGI AL CINEMA ARLECCHINO
WALT DISNEY presenta
CENERENTOLA
IN TECHNICOLOR
UN MERAVIGLIOSO PROGRAMMA DI CARTONI ANIMATI

Una domenica sul Tamigi

Londra, novembre.

«Una cosa da fare a Londra è una gita sul Tamigi» mi disse, Proditamente di una di quelle domeniche inglesi in cui, se non ci si dà alla contemplazione [illegible] nebbiolina che vela le porte sbarrate nella città [illegible] sesta o non si va a vedere il cambio delle guardie a Buckingham Palace, non c'è niente da fare. Ma, le urla dei presentat'arm, gli scatti isterici delle giubbe [illegible], gli occhi selvaggiamente coperti di peli, ci avevano [illegible] sollazzati abbastanza nei giorni scorsi, per le considerazioni, che ne erano derivate, sulla tradizione in rapporto all'autocritica e all'evoluzione dei tempi. Così, decidemmo di unirci ad una compagnia di studenti italiani, che soggiornavano al nostro albergo e ci recammo al ponte di Westminster per imbarcarci sul «Queen Elizabeth».

Ora, io mi domando, come sia permesso di dare il nome di [illegible] graziosa Regina ad un vecchio e lurido battellaccio come quello che ci trasportò oltre Ghiwik e Richmond, fino al castello medioevale di Hamptoncourt. Ma, bravo o bello, pare che in Inghilterra tutto appartenga idealmente alla Regina, peraltro i cigni che scivolano lungo il fiume luccicando tondo occhiatine ai passeggeri dei vaporetti.

«Toccare un cigno — mi dice una studentessa — è offesa di lesa [illegible]. Anche se gli prende il ghiribizzo di stramazzare a colpi di becco sui canotti a rischio di prendersi una frustata».

Mentre il nostro viaggio si svolgeva tra selve di gru, montagne di carbone, gasometri, serbatoi di benzina, ciminiere spente, mucchi di rottami, macerie e altre cristidi del genere, il pensiero che tutti i cigni del Regno Unito appartenevano alla Regina, dava un po' d'aria alla mia fantasia.

Vedevo la gentile immagine di Elisabetta seguita da un interminabile corteo di cigni, i lunghi colli flessuosi intrigliati ai nastri della corrente. E mi pareva di consolarmi del cielo basso, dell'acqua sporca e maleodorante, delle rive irte di carbone dove, corvi, gabbiani e piccoli trampolieri, in sospetto di avvoltoi, beccolavano in cambusa. Tutto era talmente realistico da diventare allucinante. Navigammo per ore ore nel paesaggio dei docks, tra le attrezzature portuali tristissime. Disviglierei gli sguardi dalla melma, che lordò il fiume lisciandolo a lutto, era tanto sofferenti i una maledizione. Ma se mi rivolgevo ai giovani che ci accompagnavano, vedevo le loro facce tranquille, la tristezza annidata in fondo alle pupille. [illegible] «poppa... «Non guardate a poppa, per favore...» dissi. A poppa stavano i morti. Allineati [illegible] sei sette file, seduti immobili [illegible] sedili guardando monizi a ub [illegible] occhi vitrei. Del tutto simili a quei trapassati che Thornton Wilder mette sul palcoscenico nella *Piccola città*.

Come si conviene, appunto, a dei defunti, i passeggeri di poppa non giravano mai la testa per scambiarsi una parola, né arricciavano una narice nell'aria fetida che li investiva [illegible]. Tacevano in inglese e questo faceva parte di un ineccepibile comportamento domenicale. I loro visi antipatici erano del tutto simili a quelli dei personaggi morti, quando diventano cupi voce sonnolenta [illegible] gioie della vita terrena.

Per non venire afferrati, proprio durante una gita di piacere, dalla nausea della morte, per poter apprezzare, in tempo, il miracolo di essere vivi, pensammo di andare a fare uno spuntino sottocoperta.

Ad un vecchio e disadorno panchet, in funzione di mescita, un ragazzetto ingrugnito smannava panini al prosciutto semibianchi della margarina e dallo *Skuock*, fratello gemello della limonata *Nagé*. Una [illegible] bianchissima, dicinm.

Rialzammo in coperta profondamente disgustati e delusi e rivolgemmo un pensiero nostalgico [illegible] vaporetti per Capri, [illegible] peoprietà dei piccoli bar scintillanti e floralissimi. Fu allorquando avvicinandoci a Richmond che proprio da quelle rive, che sembravano [illegible] spettate, la natura ci venne [illegible]ssa. Dopo i canneti stentati, ecco la morbida chioma di un salice e una fila di pioppi, dove evidente apparenza di uccello lacustre ad una gru sospesa sopra un barcone e, [illegible] punto degli zatteroni pontanti, piacevoli canoe e signorili fuoribordo, salcare velocemente il fiume [illegible] piglio [illegible] disperato. Vele bianche increspavansi e barcheggiare leggiadre dinanzi [illegible] battelli e anche questo sollevarsi tutt'uno con il livello dell'acqua nella chiusa e trasferirsi a navigare tra rive verdissime e incantevoli cottages gremiti di fiori.

Voli di cigni e di gabbiani e un prodursi schiarisi del cielo, mentre il crescendo musicale della natura che pareva liberarsi nel tripudio di una lussureggiante bellezza. Nel paesaggio [illegible] vato, la trasparenza dell'aria sgomberava ogni tristezza e destava al nostro [illegible] vibrazione felice.

Quando sbarcammo [illegible] mando con allegria latina sui prati, veramente inglesi, di Hampton Court, ci [illegible] enti giovani e studenti. Non importa se poi, nel *parterre* costellato da tovaglini popolari da famiglie in vacanza e da signore allampanate, ci servirono il tè con la margarina e due foglie d'insalata pura. Dopo tanta desolazione, avremmo bruciato anche l'erbetta del *green* e, questa volta, senza brontolare.

Adrea Timèus

La popolare attrice inglese Diana Dors in una interpretazione drammatica nel nuovo film: «Yield to the Night»

Piccole stranezze del vecchio Churchill

L'ex-premier si infuria se l'acqua del bagno non è caldissima - E' fiero che siano stati venduti a Parigi cinque suoi quadri per trenta sterline ciascuno

Nostro servizio particolare

Cap d'Ail, lunedì sera.

Anche in vac[illegible]ir Winston Churchill si occupare il [illegible] tempo [illegible] l'intelli[illegible] e il buon gusto di chi conosce la [illegible]. E' giunto a Cap d'Ail sulla Riviera francese oltre un mese fa. In tutto questo periodo non si è mai concesso nemmeno [illegible] momento [illegible] ozio. C'è in [illegible] qualcosa che si potrebbe definire la patina della gloria. Alle [illegible] del mattino gli viene servita a letto la prima colazione a base di porridge, lardo affumicato, pane abbrustolito e marmellata. Lardo e marmellata provengono direttamente da Chartwell. Sir Winston coglie l'occasione per dare una occhiata ai giornali di Londra. Di Parigi è [illegible] fogli locali. S'informe quindi degli ultimi prezzi delle rose e dell'uva sulla riviera, oppure si intrattiene sull'ultima seduta del Consiglio municipale di Cap d'Ail. Verso [illegible] nove sir Winston Churchill, che nel frattempo ha indossato una sgargiante vestaglia rossa, fa la sua comparsa in giardino dove già lo aspetta [illegible] Montagu Brown, ex-funzionario del Foreign [illegible] e [illegible] studioso Anthony Moir, i quali lo assistono nella compilazione dell'ultimo volume delle sue memorie.

Mentre i tre personaggi discutono tra loro, John, il cameriere, riempie la vasca da bagno di sir Winston. Se l'acqua è soltanto tiepida, l'ex Premier monta su tutte le furie, se invece è bollente se ne mostra soddisfatto.

Alle dieci, sir Winston ritorna a letto, dà un'occhiata alla posta e detta un nuovo capitolo delle sue memorie alla segretaria, mis Irene Pugh, [illegible] le scrive direttamente a macchina, una macchina silenziosa e veloce.

La posta arriva dai quattro angoli del mondo. Si tratta di gente sconosciuta che [illegible] rivolge al vecchio grande [illegible] per confidargli le sue [illegible], per chiedergli denaro o raccomandazioni, oppure per proporgli qualche soluzione politica. Sir Winston non lascia quasi mai senza risposta quelle lettere.

Il sole è ormai alto quando [illegible] Sir Winston si alza, vestendo [illegible] immancabili pantaloni di flanella, il maglione marrone, [illegible] camicia color crema e la giacca [illegible] scozzese, oppure azzurra. Egli non si dimentica mai di ricaricare l'orologio, dalla forma di cipolla, un dono della madre.

A Cap d'Ail, Sir Winston ha dipinto due quadri: una veduta di rocce e un'altra [illegible] alberi colore verde oliva sullo sfondo del mare. L'ex-Premier è solito affermare che gli sarebbe piaciuto far la vita del pittore. Ultimamente Sir Winston ha rivelato che cinque suoi quadri, firmati «Charles Ardoin», sono stati venduti in una galleria di Parigi a 30 sterline ciascuna [illegible] senza che gli acquirenti sapessero che erano opera sua.

Dopo pranzo, Sir Winston si concede il secondo sigaro della giornata e, intanto, rilegge e corregge ciò che ha dettato al mattino. Se il pomeriggio è bello, Sir Winston fa [illegible] punzata in [illegible] con il [illegible] yacht «L'Arcoia», oppure passeggia in giardino. All'ora del [illegible] riceve i visitatori. Dopo questa breve pausa [illegible] riprende ad occuparsi delle sue memorie e, infine, alle sette di [illegible] il secondo bagno caldo.

A volte Churchill si reca a cena a Montecarlo o a Beaulieu in compagnia della moglie e della figlia Sarah. Se invece resta a casa, indossa una giacca nera di velluto, una camicia col collo aperto, delle pantofole con le sue iniziali ricamate in argento e si mette a giocherellare per [illegible] tutte le luci accese: dà un'occhiata a [illegible] libro, ascolta un brano musicale alla radio, annusa un fiore. Infine, prende posto in una vasta poltrona e incomincia a parlare. Gli altri ascoltano con vivo interesse i suoi giudizi penetranti, i suoi pensieri profondi, le sue frasi [illegible] di umorismo, i suoi ricordi. La sua conversazione è [illegible] un brano di storia.

Stephen Coulter

I GIORNALISTI DELLA "BELLE ÉPOQUE,,

Penne e pennelli intinti nell'arsenico

Un "grande avvenimento,, - La carriera d'un giramondo ovvero le disavventure di Edouard Helsey - Un'inchiesta sbagliata - Frivolità e spensieratezza nelle confidenze d'una donna

Nostro servizio particolare

Parigi, novembre.

«Curiosa di tutto, curiosa di vivere, di vedere, di capire, questi è il giornalista. Il quale sorprende i segreti del mondo, interroga ed interpreta l'attualità. Un giornalista autentico è una grande famiglia nella quale il più brillante dei figli non è necessariamente il più prezioso. Lo spirito [illegible] il talento infatti non sono tutto; occorrono pure lavoro, coscienza, fedeltà. Ed è questa particolarmente l'appannaggio dei modesti, degli sconosciuti, che non firmano, ma senza dei quali il giornale di cui siamo così fieri non potrebbe uscire all'ora convenuta, cioè non varcherebbe affatto».

Una catastrofe

Con questa elegante esitazione [illegible] fatica della parola propria e dei suoi compagni, Simon Arbelot — che, negli anni fra [illegible] due guerre, conquistò la notorietà dalle colonne di Paris-Midi — passa in rassegna il suo personale passato di giornalista.

Parecchi e riflessivi si [illegible] altri un collega dell'Arbelot, Edouard Helsey che, agli inizi della sua [illegible] riera di giramondo di grandi quotidiani, parla della missioni svolte in tutti i Paesi, senza dimenticare di [illegible] re alcune disavventure. Una [illegible] autentica catastrofe egli [illegible] scitò nell'estate del [illegible].

Sono troppo noti perchè debbano essere qui ricordati, i negoziati per una pace separata fra l'Austria e l'Italia abilmente segretamente dal cognato dell'imperatore Carlo, Sisto di Borbone-Parma. Il quale, dopo avere diplomaticamente ripristinato con i capi dei governi francese ed inglese e con [illegible] stesso Giorgio V d'Inghilterra, [illegible] era già [illegible] di portare a Vienna «la bandiera bianca» dell'armistizio. Era pure [illegible] altrettanto noto che il Vaticano seguiva benevolmente tali negoziati. E' invece, se non inedito, dimenticato un episodio sulla cui testimonianza [illegible] lasciamo la responsabilità [illegible] Helsey, tanto più che essa potrebbe venire a conferma o smentita del cardinale Tedeschini, allora semplice monsignore della Segreteria di Stato, presso il quale il giornalista parigino era stato introdotto dall'accademico monsignor Baudrillart.

Il cavallo rifiutato

L'Helsey, dunque, dichiarò di avere avuto vari ed importanti discorsi con il cardinale Segretario [illegible] Stato, Gasparri, che si rivelava preoccupato per le sorti dell'Impero austro-ungarico e segnatamente per le trappole che incontrava che un tale crollo avrebbe provocato [illegible] l'Europa danubiana. Il cardinale Gasparri quindi avrebbe desiderato che l'Helsey dalle colonne del Journal aprisse una campagna per propugnare la tesi di un'Austria-Ungheria necessaria all'equilibrio del vecchio continente. Buon intuito, l'impegno del silenzio vincolasse il giornalista che però, dopo essersi fatto giurare che mai avrebbe tradito tale confidenza, accennò al tema delle sue conversazioni col corrispondente ordinario da Roma del Journal, Victor Moretti. L'Helsey ebbe il torto, tuttavia, di sottovalutare la presenza della moglie del Moretti, una donna dinamica e dall'aspetto insignificante che andava e veniva fra la cucina e la sala da pranzo.

Ora madame Moretti, [illegible] già nascita, invitò a l'Indépendance Belge, che si pubblicava allora all'Havre, una lunga corrispondenza in [illegible] annunciava le discussioni che in Vaticano stava suscitando «un franco di passaggio a Roma».

Sembrò che una pioggia facesse esplodere una polveriera. Federzoni, da L'Idea Nazionale, accusò il cardinale Gasparri di alto tradimento e chiese addirittura che venisse imprigionato. L'Helsey partì precipitosamente per il fronte di Salonicco, di dove, per ingiunzione del suo direttore, fu costretto a soffocare il chiasso della stampa internazionale con una smentita.

Un imbarazzo di diversa natura, l'Helsey aveva provato qualche anno prima, quando il sultano del Marocco, Moulay Hafid, l'aveva [illegible] vitato a visitare le sue scuderie per scegliere il cavallo che preferiva. Senonchè, lo Helsey non era mai salito su sella ad un quadrupede nè avrebbe saputo in qual modo trasportare da Fez a Parigi [illegible] dono così impegnativo... preferì dunque appagarsi di un cavalluccio simbolico degli Ordini sultaniani.

Assediato da Accademici, da parlamentari, da uomini della finanza e della lettere, da vecchie dame che facevano [illegible] ressa nella sua anticamera, il direttore di un grande quotidiano parigino doveva spesso limitarsi a distribuire ai redattori ordini concernenti [illegible]. Quando egli, senza interrompere la sua conversazione con un illustre interlocutore, ordinava ad uno dei suoi collaboratori: «conciliare e dei» oppure «tutto è nove», significava che [illegible] concedeva più [illegible] porte-righe di spazio da pubblicare in minuscoli corsivetti avvero attendeva uno squarcio colorito e brillante cui avrebbe dato un posto d'onore.

Le diverse clientele cui si rivolgeva ogni giornale imponevano una differenziazione non [illegible] altrettanto [illegible] eliminatrice, ma [illegible] utile. Come esperimento un redattore debuttante, il quale aperò disponeva [illegible] considerazione del direttore [illegible] Gaulois, presentandogli una sua inchiesta sulla «crisi delle banane» (donne [illegible] servizio).

Frivolità e felicità

La sua fiducia, però, venne atrocemente delusa dall'ironica sentenza [illegible] direttoriale: «I nostri lettori, caro signore, non hanno bonne, bensì cameriere, cuochi, portinai, psicofrenieri, cocchieri e maggiordomo. Vede, dunque, che con la sua inchiesta ha sbagliato indirizzo».

Il direttore del Gaulois, Arthur Meyer, per avere sposato una discendente del maresciallo Turenne, patrocinava la causa monarchica e conseguentemente — come vogliono le tradizioni di ogni paese — il suo più [illegible] veramente era il direttore di un altro quotidiano pure monarchico, l'Action Française, Léon Daudet. Il quale del Meyer faceva la seguente presentazione: «ha inghiottito una bucia, per farsene una cravatta».

E' questa [illegible] battuta infatti nell'arsenico avvelenato dell'ultimo numero di Crapouillot e non dalle benarie pagine dell'Arbelot e dell'Helsey. Tutte e tre le pubblicazioni costituiscono un cancaismo, e certo non ultimo, documento [illegible] quella bella époque, [illegible] cui uno dei [illegible] peggiori alla sua pacifica spensieratezza [illegible] esclamando: «per mia fortuna, sono stato una donna frivola. La frivolità è la salvaguardia della felicità. I popoli frivoli sono popoli felici...». Nemmeno io più frivola delle creature ardirebbe oggi ripetere una tale confessione: perfino gli esiori di professione, dato che pure ne esistono, pretendono di fare qualcosa. Tale unico stato d'animo dimostra che la bella époque, salutata come un rifiasco del 700, è veramente un passato senza ritorno».

Carlo Richelmy

Il cervo [illegible] Montesquiou visto da [illegible]

CONCLUSA LA "CONFERENZA SOLARE,,

Si cuoceranno le uova con i raggi del sole

Scienziati di tutto il mondo riuniti in Arizona - Macchine per riscaldare [illegible] refrigerare le case, e anche per distillare l'acqua - Come [illegible] sole può persino permettere di telefonare

Phoenix, lunedì sera.

La prima conferenza internazionale sull'energia solare si è conclusa a Phoenix, nell'Arizona per il pubblico, interessato ad un costante miglioramento delle generali condizioni di vita dell'umanità, il bilancio dei suoi lavori si può riassumere in alcuni punti principali: nei Paesi molto «assolati» si presenta [illegible] da [illegible] la possibilità di costruire «case solari», casa edificata in modo da permettere la più vasta utilizzazione dell'energia solare soprattutto per la cucina, per il riscaldamento e per il raffreddamento degli ambienti.

Inoltre nuove [illegible] alimentari, [illegible] ricche di vitamine e proteine, potranno esser prodotte artificialmente servendosi dell'energia solare aumentando con basso costo [illegible] disponibilità di Paesi in cui lo «standard» vitaminico e proteinico è molto al di sotto delle normali necessità umane.

Per quanto riguarda la casa solare, i progetti presentati dai ricercatori americani George Laf e Maria Telkes non sembrano troppo vicini all'ideale: ma il problema è stato posto in termini concreti e molto presto, attraverso un lavoro internazionale [illegible] nato, si potranno raggiungere risultati pratici. E' stata annunciata come imminente la organizzazione di [illegible] concorso mondiale per il miglior progetto di «casa solare».

Intanto uno degli aspetti più pittoreschi della conferenza è stato costituito dalla presentazione di numerosi apparecchi domestici «a sole»: in genere tendenti a realizzare la cottura diretta e gratuita delle vivande a mezzo del calore solare. E' vero che, come ha fatto rilevare il delegato israeliano Robinson, si tratta per la maggior parte di strumenti utilizzabili esclusivamente o quasi da «campeggiatori».

Il professor Robinson pensa invece che occorra soprattutto realizzare la possibilità di strafferire il calore solare dall'esterno all'interno delle case perchè si possa cucinare con il sole, sì, ma in cucina. Si tratta di un problema di difficile risoluzione e che comporterà necessariamente, come si prevede, l'[illegible]dimento, almeno in questo campo, del troppo semplici «recuperatori piatti».

Molto interesse hanno suscitato le comunicazioni francesi sulla distillazione, a mezzo dell'energia solare, delle acque salmastre, praticata in Algeria, e sul riscaldamento di grandi quantità d'acque nelle regioni di Dakar, che si collega alla costruzione della centrale elettrica di Abidjan, che dovrà utilizzare appunto la differenza di temperatura tra la superfice marina e le acque del fondo. Inoltre i francesi hanno presentato anche una importante relazione sui lavori dei «forni solari» per la creazione di alte temperature.

In base alla tecnica in cui esposta le radiazioni solari, captate attraverso specchi parabolici, permettono la concentrazione dell'energia su una superficie esigua.

Anche la produzione giapponese di alghe monocellulari è stata molto attentamente considerata, questa alga bovrabbera, secondo i progetti, essere coltivata in immense serre, poi seccata e polverizzata, per essere quindi «inserita» nel pane o in altri generi alimentari [illegible] largo [illegible] popolare.

[illegible] relazione [illegible] del prof. Baum ha descritto l'apparecchio che potrebbe rappresentare la base di una centrale elettrica solare capace di fornire corrente elettrica ad una città di circa ventimila ab[illegible]. Questo apparecchio si presenta [illegible] un ampio sistema costituito da 28 specchi piatti montati su carrelli i quali si spostano lungo binari circolari secondo il cammino del sole e concentrandone la luce su un serbatoio di acqua situato in cima ad una torre alta circa 40 metri. I binari si sviluppano parallelamente. L'energia termica ricevuta dal serbatoio genera di continuo una notevole quantità [illegible] vapore.

Infine c'è stata l'applicazione americana, costituita dalla «batteria solare» realizzata da una società telefonica. Detta batteria utilizza l'effetto delle radiazioni per generare una corrente elettrica, ed è entrata recentemente in funzione in Georgia per alimentare una linea telefonica.

Per il momento, però, il suo costo è troppo elevato perchè il sistema possa diffondersi su basi pratiche.

Aggredita da un ladro sorpreso nell'alloggio

Verona, lunedì mattina.

Dopo una movimentata caccia all'uomo, svoltasi lungo alcune strade della periferia, è stato catturato dai carabinieri un pericoloso malvivente, [illegible] aveva [illegible] prima di derubare e [illegible] di strangolare una fruttivendola veronese.

Si tratta di Pietro Vomiero, fu Pierluigi, di 41 anno, da Padova. Costui, uscito l'altro giorno dalle carceri di Verona, penetrava nell'appartamento della fruttivendola sessantenne Marina Rizzotto fu Giuseppe, che abita sola in un modesto edificio di via Rosa Morando 12, in Borgo Venezia, approfittando della sua assenza.

Poco dopo (erano circa le ore 10) la Rizzotto rientrava in casa e scorgeva lo sconosciuto mentre frugava nei cassetti di un mobile. Il Vomiero — visto scoperto — si lanciava sulla fruttivendola con forti pugni. Il capo tentando poi di strangolarla. Alle grida della poveretta accorreva gente, che costringeva il malvivente a fuggire, tanto insegulito da alcuni volenterosi e poi dai carabinieri. Il Vomiero, dopo una lunga e affannosa corsa per le vie del quartiere, veniva acciuffato e rinchiuso in carcere. In attesa di essere denunciato all'autorità giudiziaria per rapina e tentato omicidio.

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA *Ditta* [illegible] *d'Arte Carlo Cadeddi e C° - Via Po 1, piano 1°, tel. 57-716.* Ogni lunedì giorno di esposizione della Raccolta i cui particolari sono già stati descritti in quarto quotidiano di ieri e che verranno riportati domani. Orario 10-12; 14-18.

ALLA 1ST NUOVI CONSI. — 9-10-11 Novembre inizio dei nuovi corsi di Inglese-Francese-Tedesco-Spagnolo Parlato e conversato. Contabilità, oltre ai tradizionali corsi [illegible] stano - dattilo - computometria. *GNT - Via Po 1 - Telef. 57.177.*

AL MIGLIORATO SAN GOTTARDO 1000 ambienti visibili: camere da L. 105.000 in più; tinelli da L. 38.000 in più; sala, salotti, armadi con o senza specchio, da lire 2,30 - 3,00 - 3,10 - 2,90 al prezzo di L. 30 - 40 - 55 - 65.000. Cucine americane in formica, ultime creazioni. Facilitazioni. *Via San Domnico 4 angolo via Milano.*

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Bonvicini Arredamenti. *Via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 33, via Nizza 21.* Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (peri[illegible]) vengono definitivamente eliminati con i più moderni mezzi scientifici dal Laboratorio di Estetica Medica O.E.M., *Torino, piazza San Carlo 157, telefono 552-783; Alessandria, via Arrovacavondo 9, telefono 1477.*

NOBILI ARREDIANI, *c. Vittorio Emanuele 16 Mappamondi*, prezzo, tinelli cucine Facilitazioni.

MOBILIFICIO UNAT 30 camerette da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento, v. *Garibaldi 9.*

GIULIA Chiromante. Veggente consulti, tutti giorni 10-12, 15-19. *Corso Mediterraneo 58, tel. 386-974.*

CAMARELLA mobili, rateazione, sistituzione mobili usati, garanzia - *via Garibaldi 4, telef. 882-187.*

REPOSI
Un indimenticabile trionfo!
GINA LOLLOBRIGIDA
in
LA DONNA PIU' BELLA DEL MONDO
Ingresso L. 400

ASTOR
GIORNO
LA LUNGA LINEA GRIGIA
Tyrone Power
CinemaScope... Technicolor

LUX
1ª GIORNO
DON CAMILLO
e
L'ON. PEPPONE
FERNANDEL - GINO CERVI

Cinema LA PERLA
BRENT
AUDREY TOTTER
CESAR ROMERO
TOM DRAKE
in
LA CITTA' CHE SCOTTA

DA ARTEN
tutta la biancheria per
IL CORREDO NUZIALE
ATTUALMENTE:
FAZZOLETTI donna a partire da L. 25
FAZZOLETTI uomo a partire da L. 45
PANNOLINI spugna a partire da L. 90
LENZUOLA
Cotone 156x280 L. [illegible]
Cotone 2 piazze L. 1450
Tela mista a 2 piazze a partire da L. 2850
TOVAGLIATO centimetri 140 il metro L. 335
TOVAGLIOLI cadauno L. 90
TOVAGLIE bar a partire da L. 280
ASCIUGAMANI cotone a partire da L. 195
ASCIUGAMANI spugna a partire da L. [illegible]
STOFFE spugna in assortimento
ACCAPPATOI confezionati
CAMICIE notte signora finissime da L. 1150
CRETONNE in assortimento vastissimo altezza cm. 140 a partire da L. 280
MADRAS per tende a partire da L. 185
COPRILETTI candidi o colore:
1 piazza a part. da L. 1650
2 piazze a [illegible] da L. [illegible]
STOCK CATALOGNE
A PREZZI DI SALDO:
[illegible] altro L. [illegible]
COPERTE 1 piazza: bianche a fiori L. 1490
cammello greco L. 3500
PLAIDS SCOZZESI
L. 1490 - 3500 - [illegible]
ARTEN
VIA MEUCCI, 2
quasi angolo
[illegible] SOLFERINO
Telefono 50-458

[illegible]sce il tinger[illegible] coi dischi
LINGUAPHONE
Corsi pratici in [illegible] lingue
LINGUAFON, corso Buenos Aires 1, t. 41-777

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonaparte, 1 - Tel. 328-886

Dr. MANAVALLE - Specialista in [illegible]attie della pelle e delle vene
Mercoledì - Ore 8,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

Debolezza sessuale, astenia[illegible] Vecchiaia precoce. Dr. A. BENNET [illegible]zione naturale, pelle. Tutti. 42-527
Corso Re Umberto, 68 Ore 9-12, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle [illegible] e secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
via Silvio, 17 Ore 15-20; festivi 11-12

[illegible] Prof. E. MARIDOCCHI - Tel. 81-060
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, 5, 2°
Giorni feriali 8,30-12 e 14,30-18,30

Gli Astri: Luna congiunta a Giove, sestile a Mercurio e quadrato a Venere. Urti sentimentali e questioni artistiche turbolente. Buono per viaggiare e far contratti. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario: si prepara un periodo di solarità e di elevazione. Stimolate la discesa per spingere la marchina.

Gemelli: influenza di una persona depressiva. Non lasciatevi modellare, ma tenete duro senza una ricetta.

Bilancia: se incontrate rompere con quella certa asperità, fatelo subito. Bene così avrete via libera a modo di effettuare una nuova sistemazione più promettente.

Previsioni per l'Ariete: influsso benefico per iniziative in stand pesato e una scarpetta da sera. Si impo[illegible] un ciclo significativo. Tuoi il vostro calcolo prosegue inesorabile e freddo. Pur oscillandosi, pericolano ai vostri piedi. Cancro: modificate la posizione magnetica del letto e della scrivania, solo così regolerete psichicamente Leone: una triplice alleanza farà prendere un sorriso nuovo alla vostra vita finanziaria. Vergine: dovreste fare un viaggio o una gita che sarà fruttuosa se la farete. Scorpione: arrete la piena vittoria. Periodo buono per comprare e per vendere. Sagittario: ragionate meno e agite con più celerità. Unitevi con due Leoni, acquari e Ariete. Capricorno: il viola ed i crostini vi caricheranno di benefici influssi. Fate delle telefonate energiche: Pesci: riabilitatevi e diplomatizzi evitatevi di farvi urlare con una persona gelosa.

[illegible]dinati

Accesi commenti nel clan partenopeo dopo i drammatici incidenti

Il Napoli presenta un esposto sull'arbitraggio di Maurelli

Dove va lo sport del calcio?

I tifosi sostengono: "la CAN non doveva designare un arbitro romano dopo quanto si è verificato domenica scorsa contro la Roma" - Dichiarazioni di Jeppson e Vinicio: "quando siamo nell'area rigore avversaria dobbiamo badare alle nostre gambe, e al pallone" - La tesi dei dirigenti: "l'invasione è avvenuta a partita chiusa. Il pareggio deve essere omologato"

I padroni del calcio possono ricoprirsi di lavoro della giacca il distintivo ornato con l'aurea quercia o gettarlo via. Non per il «foot-ball» d'oggi hanno smarrito la passione per ciò che nel loro sogni doveva diventare una sfida ideale, una cerimonia di amichevole contesa, una pausa di rinnovamento e di autocontrollo.

Lo sport, una volta, era «fair-play», era ricerca di carattere. Ora arrivato verso la crisalide nera. Della giornata calda di questa estate abbiamo conservato il ricordo dei casi di «corruzione». Partite vendute, giocatori comprati, vilipendio d'arbitri. Sembrava che il calcio avesse toccato l'ultima scadenza. L'Udinese e il Catania — si diceva — hanno pagato per tutte: d'ora in avanti sarà diverso.

Ritutti... mentre nuove e vecchie accuse si rincorrono come pugni e scagnozzi pagati, nell'ambiente della palla rotonda è nata l'allegra sinfonia dei giornali importati. Brani rubati che non avevano mai della nostra parola d'italiano, sono diventati di colpo nazionali. E' bastato far tagliare i baffi a qualcuno. Il nonno lo si è scoperto facilmente per tutti.

Lo sport è scomparso nel ridicolo. A portelloncare l'ingresso di coraggio è venuto la strana protesta del campionato di Bologna, nel quale la Federazione italiana Gioco Calcio si è posta quasi ad arbitri del Governo. Parlamentari e ministri da una parte, autorità calcistiche dall'altra. Non una parte che rimanda ad una che deve essere al sottopanta. No: due voti ad ogni giù cari. Una governa l'Italia, l'altro una palla rotonda. Ed il «vasa Andreotti» è diventato «vasa bell». «Qui non si parla del diritto che alcune società hanno o no di trasferire giocatori stranieri, si parla della forma con cui è stata prospettata questa diritto».

La «gaffe» è stata ripresa per l'interrenti di persone di buon senso, ma mentre si placava l'eco delle sconcertante disdetto ecco giumbere subitoso al popolare sport del calcio un nuovo freddissimo colpo. I fatti di Napoli.

Sono fatti di ieri. Dove va ora lo sport? e la scuola di educazione a qualcosa (e fallo senza più controllo?

I tori sportivi si formano spaventati di fronte ad una realtà goal. lontana dai loro ideali. C'erano già troppo denaro, troppe stravaganze, troppi interessi nel gioco del calcio; oppure il suo valore spettacolare cominciava a sparire insieme. Ieri per la prima volta la partita di «foot-ball» è diventata di un rischio pagando per migliaia di persone.

E' il momento in cui ogni sportivo deve turnicinciare a riflettere. Se lo sport è una passio, meglio che scompaia; ma se è un nobile tiecio gli incontenti e gli esaltati ne stano fenuti lontano. Essi non vogliono che a danneggiare lo sport. Per troppo amore in sofferenza.

PAOLO BERTOLDI

Il massaggiatore del Bologna, Bortolotti, che ha colpito con un flacon in testa un sostenitore del Napoli, è tratto in arresto dai carabinieri. Si stanno intanto accendendo i sanguinosi tumulti. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Per tutta la serata di ieri e anche stamattina sono continuate animatissime le discussioni dinanzi ai ritrovi sportivi sui gravi incidenti verificatisi sul campo del Vomero e nelle adiacenze, subito dopo la partita Napoli-Bologna.

Le notizie ringravidivano per la strada e già ieri sera (per fortunatamente, una fortuna) si parlava di due morti. Ma bisogna tener conto delle decine di feriti che furono portati negli spogliatoi del Napoli, dove i due medici sociali hanno lavorato ieri sera fino a tarda ora.

Nella massa si confondevano agenti in divisa e in borghese, e tifosi tutti feriti più o meno gravemente, [illegible] le persone che li accompagnavano. Così ad un certo momento lo spazio antistante gli spogliatoi si è trasformato in una specie di bolgia dove tutti avevano da dire qualche cosa.

L'arbitro è uscito scortato dagli agenti in un momento di maggior calma, ma da lì sopra la tentata di assalirgli addosso, subito fermata dai carabinieri. Poi il direttore dell'incontro si è rifugiato in una macchina ed è stato scortato dagli agenti [illegible] senza ingenti danno.

Questa in breve la cronaca nera della post-partita sul campo, mentre nella piazza antistante le camionette della Celere facevano la loro apparizione e l'aria [illegible] ammorbata dal fumo dei lacrimogeni ai quali gli agenti hanno dovuto fare ricorso ad un certo momento.

Dal punto di vista sportivo i dirigenti osservano che [illegible] risultato acquisito non ci sono discussioni di sorta. Il «penalty» che ha provocato gli incidenti è stato fischiato a tempo scaduto, tanto è vero che l'arbitro ha fischiato immediatamente dopo la fine dell'incontro. Per una sfortuna la fase conclusiva della partita è svolta [illegible] lato più lontano al corridoio che immette agli spogliatoi. Non è stato perciò possibile al signor Maurelli di raggiungere l'imbocco del sottopassaggio e di precedere il primo tifoso che aveva scavalcato la rete di protezione di una delle curve, entrando in campo ed eludendo la vigilanza degli agenti. Fu questo tifoso che si scagliò sull'arbitro per primo. Per fortuna, in quel momento, accanto al Maurelli c'era un maresciallo dei carabinieri e piuttosto massiccio, il quale fece scudo del suo corpo. Poi venne il resto, con lo scardinamento della rete di protezione e l'invasione di migliaia di spettatori sul terreno di gioco, ormai sgombrato sia dall'arbitro che dai giocatori.

Stando così le cose il risultato di 1 reti a 3 dovrà essere sicuramente omologato dalla Lega che dovrà limitarsi alla valutazione degli incidenti verificatisi a partita chiusa.

Nei loro commenti gli appassionati accusano la CAN che non doveva designare un arbitro romano dopo quanto si era verificato nell'incontro Napoli-Roma.

Di risulto che il Napoli ha intenzione di presentare alla Federazione un esposto su quanto si è verificato e sull'operato del direttore dell'incontro, dal momento che non è possibile la compilazione di un reclamo tecnico vero e proprio.

Nella intervista del dopopartita, sia Jeppson che Vinicio sono stati molto espliciti. I due componenti del famoso «tandem M. V.» affermano che essi erano nella area di rigore più che guardare la palla dovevano guardarsi le gambe, e questo spiega perchè (unitamente ad azioni ben iniziate) finiscano nel nulla. Questa pignoleria rossa fino ad un certo punto, in quanto dopo il terzo gol è precisamente al 80° minuto dalla fine la squadra azzurra ha perduto ogni parte della sua combattività. Forse è stata una questione di fiato; certo è che il Bologna è salito perfettamente ed ha approfittato di alcuni errori veramente puerili della difesa partenopea, dopo il portiere Bandinelli Fontanesi non ha avuto interventi troppo felici.

Un corteo di tifosi ieri sera è recato sotto la redazione dei giornali cittadini chiedendo solidarietà. Alcune rappresentanze recatesi sotto la redazione del «Roma» che si trova nello stesso palazzo della flotta Lauro, hanno chiesto il ritiro della squadra dal campionato. Si tratta [illegible] richieste che lasciano il tempo che trovano. Non va escluso però che se la Lega dovesse infierire contro la squadra partenopea, le reazioni non si farebbero qui.

Come è noto il Napoli dovrà ricevere il 4 dicembre la Juventus, mentre l'altra partita casalinga dovrà disputarla il 1° gennaio contro la Fiorentina. E poichè c'è tempo, si spera, attraverso adeguati reclami, di poter dimostrare alla giustizia calcistica non la legittimità degli incidenti, [illegible] per lo meno una certa provocazione da parte dell'arbitro, che avrebbe con [illegible] deciso in preparato l'ambiente.

Ugo Irace

L'incontro Napoli-Juventus si giocherà in campo neutro?

Naturalmente i fatti di Napoli stranno un angolo alla Lega. Se il campo del Vomero dovesse essere squalificato la gara Napoli-Juventus (prima partita in casa degli azzurri partenopei) verrebbe disputata in campo neutro.

Maurelli rifiuta [illegible] intervista

ROMA, lunedì sera.

L'arbitro romano Maurelli che già ieri a Napoli era stato lungamente interrogato dai giornalisti sull'andamento della partita che ha provocato l'invasione di campo e i conseguenti incidenti, ancora questa mattina a Roma ha subito l'assedio dei giornalisti. Ad essi però ha dichiarato che non può rendere pubbliche dichiarazioni di sorta in merito alla partita.

Pallacanestro

Entusiasmante vittoria dell'Autonomi e sconfitta delle atlete del Fiat a Trieste

Le cestiste dell'Autonomi, dopo la delusione fornita una settimana fa a Milano contro la G.S., sono capaci ieri in un'entusiasmante partita che le ha viste meritatamente vittoriose contro le ragazze del Bersaglieri Lagunare, detentrici dello scudetto 1955, con il punteggio di 54-46. Artefici principali del successo torinese sono state, in qualità di realizzatrici, Gentilin e Bonda.

La squadra del Fiat invece ha perso, secondo le previsioni, sul difficile campo di Trieste. Le ragazze torinesi, forse stanche per il lungo viaggio, hanno fornito un rendimento inferiore all'attesa e la prevista cocente batticoda di ieratte si è trasformata in un netto insuccesso con 24 punti di scarto (72-48).

Nel campionato maschile di seconda serie i cestisti della Ricreativa devono pedare sul campo di Verzelli, ad una meglio preparata Libertas Biella, i torinesi, fra i quali si sono distinti Tonelli e Pongiovanni, hanno forse speso troppe energie nella prima parte della gara, perciò nel finale, quando la ultimissima era ancora in parità, non sono stati in grado di resistere all'impressionante scatto dei biellesi guidati dal «carismatico» Xia e da Motta, i quali si sono affermati per 72-53.

Durante la partita si sono avuti due incidenti di una certa gravità. Nel primo tempo Xia, in una scontro col torinese Semolini, riportava una contusione al cubito sinistro mentre nella ripresa era invece il torinese a spaccarsi il sopracciglio destro.

I restanti della Giornata invernale hanno accordito nel completo di serie B vicende brillantemente sul campo della «Pista Nicca» a Biella.

UNA CURA EFFICACE PER GLI ADOLESCENTI CHE DEVONO LAVORARE

Molti adolescenti, i quali desidererebbero avviarsi ad [illegible] lavoro manuale, sono ostacolati a ciò dal loro [illegible] debolezza fisica.

A curare la delicatezza di costituzione, lo stato linfatico, l'anemia, la debolezza consecutiva a malattie febbrili, giova molto la cura del «Proton».

Il ferro, lo iodio, il glicerofosfato di sodio contenuti in questo conosciutissimo prodotto favoriscono la rigenerazione del sangue e l'irrobustimento dell'organismo. Per conseguenza, questo diventa più resistente alle fatiche.

La dose del «Proton» è di tre cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

La durata della cura è di due mesi circa.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0665, Torino, 19-8-41) (656)

500 TELEVISORI «SUPERLA»

MODELLO [illegible] - [illegible] ASSOLUTA

TUBO A [illegible] - [illegible]

[illegible] FUNZIONI [illegible] VALVOLE

17 POLLICI L. 125.000 • [illegible] POLLICI L. 165.000

La «Casa del Disco CETRA - Radio Televisione» - Via S. Teresa 12, TORINO, si è assicurata la esclusività per Torino della grande marca «SUPERLA» acquistandone un forte quantitativo. Benchè il prezzo di listino del TV 17" rimanga di L. 144.000 e il TV 21" L. 186.000, dato il forte acquisto la Casa del Disco CETRA Radio Televisione — limitando al minimo gli utili e per contribuire alla grande campagna della RAI Televisione per la diffusione della TV — ha ottenuto dalla Casa — per un periodo di tempo a tutto gennaio 1956 — la adozione speciale a praticare i suddetti eccezionali prezzi.

I francesi [illegible] vittoriosi al "Velo"

Coppi non è bastato per far vincere gli azzurri

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Nemmeno il campionissimo è riuscito ieri a migliorare la precaria situazione di classifica della squadra italiana che disputando al Velodromo d'Inverno parigino il tradizionale incontro su pista Francia-Italia, ha subito una cocente sconfitta.

Strano è il destino di questi incontri che ogni volta, regolarmente, sono stati persi dalla nostra squadra. Attorno a Fausto Coppi si sono avvicendati tanti uomini, i nomi più noti del ciclismo italiano: ma il risultato è sempre stato per noi negativo.

Mai come ieri la sconfitta fu per noi così totale e senza appello, se non quello della mancanza di abitudine di certuni al rapido, ubriacante ritmo delle corse su pista coperta. Ognuno si lanciò nella lotta con entusiasmo; nessuno risparmiò un briciolo di energia. Invano. Dopo Maspes, che aveva iniziato brillantemente il ciclo delle prove battendo nettamente in velocità Bellenger in grande forma, ma era costretto poi a cedere al francese un prezioso secondo nei 500 metri a cronometro lanciati, prova nella quale il campione di Francia è primatista mondiale con lo stesso tempo (29"4/5) egli ha realizzato ieri, anche Nino Defilippis doveva subire la superiorità di Darrigade — forte specialista in questo genere di prove — nel chilometro lanciato a cronometro; e se il secondo a due quinti che lo separavano dal rivale (tempo 1'5") all'arrivo hanno segnato la sua sconfitta, il suo tempo (1'6"2) è comunque ottimo e uno stradista.

Il terzo incontro opponeva il terzetto formato da De Rossi, Albani, Filippi a quello composto dai francesi Rohic, Michel, Dupont su 5 chilometri dietro Derny. Fu Dupont ad aggiudicarsi la vittoria individuale la quale fu pure determinante per quella di squadra: un solo punto separava la nostra squadra da quella francese. L'addizione delle posizioni acquisite sul nastro d'arrivo dava, infatti, 10 punti a Dupont (1°); Michel (3°), Rohic (6°) contro 11 ad Albani (2°), Filippi (4°), De Rossi (5°). Un solo punto, ma una nuova sconfitta.

Minardi, Uliana disputarono il quarto confronto che un inseguimento a squadre su 3 chilometri. Loro avversari erano Le-Ber; Bouvet; Bluzson. I francesi in vantaggio fin dal primo giro di pista non lasciarono alcuna speranza al clan italiano. I nostri erano raggiunti a 500 metri dall'arrivo.

Dopo questo prevedibile insuccesso, spiacevole [illegible] l'attesa per il quinto incontro. La coppia «regina» Coppi-Messina si presentava acclamatissima di fronte ad Anquetil-Vitre, in un altro inseguimento di 5 chilometri. Il risultato fu anche questa volta negativo. Ad un brillante inizio di Coppi-Messina fece seguito una ancora più brillante cessione della coppia francese, la quale dopo aver recuperato la vantina di metri perduti nel primo momento della [illegible], aumentò progressivamente la cadenza e tagliò il traguardo con 30 metri di vantaggio. Qualche fischio sottolineò questa volta la delusione dei tifosi. La corsa di 25 chilometri individuale ai punti consacrò infine la netta inferiorità sul terreno tattico quanto su quello prettamente atletico della nostra squadra. Con la vittoria individuale riportata da Darrigade, aiutato in questa per la tradizione in punti dai posti in classifica finale dava infatti alla Francia 90 punti contro 120 all'Italia.

Una serissima giornata.

m. b.

Entusiasmo a Nizza per il Criterium degli Assi

NIZZA MONF., lunedì sera.

Soddisfazione ed entusiasmo ha lanciato negli sportivi di Nizza il secondo Criterium degli assi». Il pubblico, accorso in gran numero, non è rimasto deluso. Magni, che aveva con sè la moglie e la figlia Tiziana, prima della ripresa ha voluto accompagnare i giovanetti turisti del Monferrato. Tra una corsa e l'altra si è potuto parlare dell'attività futura con alcuni corridori presenti.

Fornara dopo questa riunione si riposerà fino alla fine di febbraio. Monti è lieto di gareggiare con Moser il 20 novembre al Palazzo dello Sport a Milano, e nell'attesa si preparerà intensamente sulla pista dello stesso Vigorelli, e spera in una grande vittoria. Carlesi e Milano lasceranno quasi certamente la Bianchi e andranno con Fausto Coppi alla Carpano se questi concluderà l'abbinamento pubblicitario; Filippi probabilmente passerà alla Leo Chlorodont.

Nel

CAMPIONE

di questa settimana 50 giornalisti e 50 campioni vi raccontano tutta l'attualità della domenica sportiva

Un articolo di Magni: MOSER come COPPI

Un'avvincente retrospettiva: 45 anni di Italia-Ungheria

Il secondo [illegible] di ZAVATTINI

La rubrica [illegible] RASCEL e FRANCA RAME

Le solite Mezza [illegible] Hollywood una lettera di SPOLDI

Leggete

IL CAMPIONE

campionissimo del settimanali sportivi e di varietà

RADIO TV GRUNDIG

insuperati!

da Berry

CORSO GARIBALDI ANG. VIA BELFIORE TORINO

La sconfitta dei grigi a Brescia

Centromediano cercasi

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì sera.

Come ogni cosa troppo ansiosamente attesa, l'esordio di Bodi, Manenti e Marchetto nelle file dell'Alessandria si è risolto in una mezza delusione. I sostenitori grigi avevano seguito numerosi la loro squadra in trasferta, convinti che l'innesto dei tre nuovi elementi avrebbe senz'altro dato un altro tono al gioco del complesso, permettendogli di ottenere il primo punto (o magari anche due) fuori casa, contro un avversario non eccessivamente temibile.

I tre nuovi acquisti si presentavano però in campo in condizioni non certo ideali di preparazione: Bodi e Marchetto, pur essendosi allenati regolarmente anche nelle file del Torino nel periodo precedente al loro passaggio all'Alessandria, non potevano ragionevolmente sperare di una volta sola le notevoli difficoltà di ambientamento e di affiatamento con i compagni. Manenti poi, inattivo [illegible] della scorsa stagione, aveva ripreso la preparazione soltanto poche settimane fa dopo avere firmato per l'Alessandria: gli manca quindi il ritmo da campionato e non può ragionevolmente presto che giocando, quindi l'allenatore Sperone ha preferito utilizzarlo, pur [illegible] «a priori» che il suo rendimento non sarebbe stato eccezionale.

La partita tuttavia avrebbe potuto chiudersi con un pareggio (un'altro che demeritato se i grigi non avessero dovuto pagare caro uno dei non rari errori del loro centromediano Traverso. [illegible] giocatore, che l'anno [illegible] si impose fra i migliori, ha urgente bisogno di riposo, trovandosi [illegible] condizioni fisiche e [illegible] assai altro insufficienti per tenere con autorità un ruolo così impegnativo: ieri il [illegible] Rebizzi è riuscito a superarlo di forza in parecchie occasioni) e al 10' della ripresa appunto da uno sfortunato intervento di Traverso è nato il goal del centravanti bresciano.

L'ultimo problema [illegible] risolvere per i grigi è quindi quello del c. f. mancando [illegible] alessandrini un centromediano di riserva. Le trattative allacciate con numerose società non sono giunte in porto; Marsa del Marcello non è stato ceduto adatto al gioco dell'Alessandria, Santamaria del Catania sembra già impegnato con la Salernitana, Tubaro del Bologna ha escluso ieri in serie A, l'Inter non ha voluto cedere il giovane Valrani già del Pavia. I sondaggi proseguono comunque senza sosta ed è probabile che in settimana si abbia l'attesa novità.

g. p.

Sette nati sotto questo segno?

GEMELLI

21 maggio - 21 giugno

la scelta dell'anima [illegible] non va lasciata al caso. Il saggio indiano Bhaga Mahatbodhi vi dà al riguardo pratici consigli secondo i dettami della scienza astrologica [illegible] giorno della vostra nascita.

Le donne trovano lo sposo ideale fra gli uomini nati nel segno dell'Acquario e cure gli sposini saranno molto felici con una donna nata sotto la medesima costellazione. Unico fortunato il danno però anche sotto certi altri segni.

Il concessionario dell'orologio REVUE nella [illegible] vi darà gratuitamente le schede con tutti i dettagli riguardanti il vostro segno di nascita ed a quello della persona amata.

★

Il vostro prestigio personale aumenterà con un orologio REVUE, che per la sua precisione è adottato da diverse ferrovie, molte aviolinee e da oceanoHi delle maggiori nazioni del mondo.

L'OROLOGIO REVUE

FONDÉE EN 1853

COLORIFICIO ALBEZANO BIACINTO

trovarete la pittura lavabile vellutata di facile applicazione a rullo Rollspad per sfumare una superficie a parete d'arenato. Colorificio ALBEZANO G., via Artisti 28 - Telefono 80-591

ERNIA

ISTITUTO A.B. DI [illegible] - UROLOGIA ADDOMINALE

SEDE CENTRALE - [illegible] - VIALE MONZA [illegible] - Tel. [illegible]

SI COMUNICA

che il Direttore Generale dell'Istituto riceverà la clientela presso la Filiale di

TORINO - VIA S. QUINTINO 2, studio medico, tel. 524-500

Nei giorni 9 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 novembre

Orario: feriali 8-12 - 14-19 — festivi 8-12

e presenterà i [illegible] Modelli dal

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE [illegible] CUSCINETTI, [illegible], LAVABILE

IL 119 MODELLO [illegible] LUSSO

[illegible] MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE

[illegible] privata il [illegible] nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

[illegible] contenzione di tutte le [illegible] è sempre garantita in ogni caso

Il nostro Direttore sarà [illegible] di [illegible] a disposizione della clientela per ogni controllo prova e schiarimento inerenti alla nostra specialità.

TELEVISORI AUTORADIO

AUTOVOX

RADIO A [illegible] DI [illegible]

I "VIOLA„ DOMINANO IN TESTA ALLA CLASSIFICA

La Fiorentina sulla via dello scudetto

Catenaccio sbagliato dai granata a Firenze

Montico, benché ostacolato da due difensori nerazzurri, segna il primo goal

di VITTORIO POZZO

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì sera.

A Firenze il catenaccio non incontra simpatie. In un centro nel quale la squadra locale non ha bisogno che di ricorrere ai suoi mezzi tecnici per ben figurare e per imporsi, è logico che non piacciano nè i mezzucci, nè i mezzacci, nè le misure ostruzionistiche, nè gli espedienti distruttori. Aurora lasciato un poco piacevole ricordo di sè la tattica alla quale era ricorsa pur di non perdere la Internazionale sullo stesso campo in inizio di campionato. Naturale che non sia stato accolto bene, nello stesso ambiente, nemmeno l'atteggiamento ora assunto dal Torino.

Da rilevare è però il fatto che quando meno i granata si attennero ai canoni classici del catenaccio, i viola furono tenuti a freno e avrebbero mai potuto benissimo andare in vantaggio — e nel periodo iniziale nel quale il Torino volle chiudere la sua porta con un chiavistello a doppia mandata, la Fiorentina fu per ottenere quella vittoria che le ha consentito di insediarsi da sola e senza vicini ingombranti al primo posto assoluto della classifica.

Non ha fatto una gran partita la Fiorentina, in quest'occasione per lei così ricca di soddisfazioni. Non si giuoca mai gran che bene contro un avversario che in un modo o nell'altro concentri il meglio delle sue attenzioni e dalle sue facoltà nel lavoro di demolizione. Il risultato può essere quello che si vuole, ma è il gioco in sè che sempre ne soffre: il gioco che ne esce sconvolto e magari distrutto. Nel primo tempo il Torino avrebbe dovuto vincere anche se al suo avversario fosse stato concesso — e fosse stato realizzato — quel rigore per fallo su Julinho che provocò l'intervento sul campo di tanti ossessi. E' la tattica usata con successo dai granata l'anno scorso in tanti incontri esterni, quella di quest'anno: la tattica che produce le situazioni da cataplasma.

Perchè essa dia i risultati sperati è indispensabile però essere spietati, incorruttibili nel raccogliere le occasioni che gli ultimi fuggenti del giuoco stesso a presentano. La stagione scorsa questa precisione c'era.

Quest'anno, almeno finora, essa non brilla di vivo luce. Se essa fosse stata presente a San Siro due settimane fa l'Internazionale avrebbe anticipato di otto giorni il suo primo crollo in campionato. Se essa avesse fatto la sua comparsa qui a Firenze ieri le cose avrebbero potuto andare anche diversamente: almeno nel primo tempo. Nel secondo no, perchè di contrattacchi degni di menzione e di successo non si è parlato più o perchè quei difensori nel limitare della porta, a forze ammassate e quindi confuse, sepone troppo ai rischi, presentando, come presenta, possibilità di una intrinseca di fiato e di energie fresche.

Senza giuocare, come già accennato, una delle sue migliori partite, la Fiorentina ha dato chi è. Ha confermato di essere la squadra più omogenea e più equilibrata del momento. Sta solida in arciera ed ha nella sua fila qualche elemento di grande valore individuale. Veleni per tutti il brasiliano Julinho che quando si muove con la palla al piede fa che sono utili e dilettevoli azione. Julinho è un classico e uno stilista di un tipo che va da noi ormai scomparendo, se già non è totalmente scomparso. E' un giocatore che addobba il gioco. La sua presenza in Italia si giustifica e può far del bene anche se egli è straniero al canto per canto, come effettivamente lo è.

Il campionato è giovane — non ha che otto giornate di età sulle trentaquattro che deve raggiungere. Ma noi, fin d'ora non vediamo chi in ruolino di regolarità possa fermare la Fiorentina sulla strada del successo al quale con decisamente punta. Specialmente ora che le due unità genovesi sono dopo l'altra si sono assunte l'incarico di bloccare così efficacemente le velleità delle loro due consorelle milanesi. Buona uscita veggio di tutte nelle prove della giornata le due compagini di Milano. Perchè se Roma e Genoa hanno chiuso il loro bilancio assicurandosi tre punti sulla disponibilità di quattro ognuna, Torino non ha sfigurato affatto. Se la prova dei granata e Firenze per quanto chiusasi con esito negativo va considerata come macchia e onorevole, quella sostenuta dai bianconeri contro l'Atalanta è stata favorevole sia sotto l'aspetto del risultato come sotto quello del giuoco.

Vittorio Pozzo

A sei minuti dalla fine Montuori segna il primo goal. Nulla può tentare Riganelli, coperto dai compagni

Giornata lieta per la Juventus

Una giornata lieta per la Juventus: prima vittoria in campionato, un gioco di squadra encomiabile anche se tecnicamente ancora piuttosto scarso, continui progressi di Manica, miglioramenti a vista d'occhio di Garzena, ed infine la conferma che Boniperti sta attraversando un periodo di forma eccezionale.

Sono appunti piacevoli senza dubbio, che i tifosi bianconeri hanno sottolineato con incitamenti continui, punteggiando anche il loro «tifo» con manifestazioni non del tutto amichevoli verso l'arbitro. Il sig. Rigato di Mestre è stato abile quando tutto funzionava a dovere, ma è parso letteralmente insufficiente appena la partita si è fatta un po' dura. Allorchè le forze degli atleti cominciavano a venire meno, e gli scontri di conseguenza si facevano più frequenti Rigato ha compiuto un «capolavoro di errore arbitrale». Boniperti, platealmente atterrato in area da uno sgambetto, è caduto sul portiere atalantino, atterrato alla disperata. Boniperti è stato punito per gioco pericoloso. Vorremmo che Rigato ci spiegasse questo nuovo regolamento, ma si sa come ragionano gli arbitri: hanno sempre ragione e chi protesta è punito.

Abbandoniamo l'episodio, e torniamo alla Juventus. Un primo passo verso il meglio è stato fatto. Sappiamo che quest'anno non è possibile attendere i «miracoli» dagli atleti bianconeri, ma è doveroso sottolineare i progressi della squadra. La difesa ha avuto Manca di sbandamenti, ma c'è da dire come Viola sia sempre una sicurezza, come Corradi stia tornando il classico difensore che tutti conosciamo, come Turchi regga con stile il difficile compito attaccatogli.

All'attacco c'è qualcosa da fare ancora, e sarà un lavoro lungo: Montico e Boniperti migliorano anche le più rosee previsioni, gli altri sono invece molto al di sotto del loro normale rendimento. Per Praest è questione di temperamento, Vairo è in ritardo nella preparazione, Colombo pare troppo lento per il ruolo di ala cui è attualmente impiegato. E' per questo che soltanto a tratti la manovra del compianto si snoda facile e precisa, troppo sovente si incontrano intoppi, il gioco si perde in «passaggetti» inutili, anzi dannosi.

g. acc.

Fantasia di Carapellese in Genoa-Milan

di ETTORE BERRA

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

La terza caduta del Milan è stata anche più fragorosa delle prime due. Si pensi, tre sconfitte nel giro di otto partite! Il giudizio è sempre prudente perchè non si può trattare il Milan come una qualunque squadretta che si barcamena alla meglio per non fare delle brutte figure, ma è proprio solo questo scarso di rispetto che si prova di fronte ad una squadra degna di riguardo che impedisce di lanciarsi a capofitto in una stroncatura. Rispetto e prudenza, perchè il calcio è uno sport matto, oggi il illude e domani ti dà una stangata tra capo e collo che ti lascia intontito. Ma con noi sono stati molti colore i quali ieri, sul terreno di Marassi, hanno atteso a lungo, e purtroppo invano, che il Milan, il vero Milan venisse finalmente fuori.

Che cosa succede? E' questione di forma? E chi lo può dire? Il declino di una squadra ha lati oscuri, aspetti insidiosi, forme ingannevoli. Se è declino lo si sa sempre «dopo». Ma il caso del Milan appare grave egualmente. Quel giocare a singulti può essere il segno di un affanno, di una smarrimento, di un'incertezza che si spiegano solo con l'impossibilità di dominare una manovra che sfugge al controllo degli stessi che la effettuano. E l'impressione, in verità assai curiosa, è stata che il Milan si trovasse a) rimorchio di un gioco che non era quello voluto dal suo piano di gara. Perfino il contrattacco, di solito arma temibile quand'è impersonata da solisti di valore, non gli riusciva più. Un atleta senza pretese ma generoso come Valli ha fatto indubbiamente assai più del troppo modesto Ricagni che sembra sovraccarico di tecnica. Ma sovraccarico non è, non tiene ormai che degli scampoli, il suo palleggio è elementare, la sua visione di gioco ristretta, la sua mobilità limitata.

Perfino su Schiaffino ci sarebbero cose poco gradevoli da dire, ciò che spiega in quale discriminamento si sia trovato il Milan di fronte al gioco del Genoa, non ordinato ma a reazioni improvvise, che puntava su pochi uomini decisi, senza una manovra che fermando come un cannocchiale di azione ripiegasse in certo modo a capire, ma nuovo e impreviste ogni volta, come lo schermitore che fa scatto pedana di corsa per colpire in *fiocha* l'avversario.

Un'autentica *fiocha* è stata l'azione di Carapellese che ha dato il terzo goal al Genoa. Il capitano del rossoblù ha avuto una di quelle giornate che non si dimenticano. Tanto bella che è difficile possa ripetersi. Vedete che cosa vuol dire saper giocare! La carriera di Carapellese è stata una carriera di *dribbling*, si impara quando si è giovani quasi per diletto e quel virtuosismo tecnico entra nel sangue, si attacca alla pelle, non abbandona più il giocatore. Il palleggio è per Carapellese un formidabile argomento polemico, un battibecco con un avversario che finisce quasi sempre con l'aver torto, una specie di litigio in cui si esprime un temperamento che vi ossessiona perchè è implacabile e non vi lascia respiro.

Forse il buon Carappa è ormai l'ultimo dei grandi virtuosi della palla. Non ne crescono più, la scuola calcistica ha preso un altro orientamento; ma pur con tutte le riserve che un tale gioco suscita perchè in tattica moderna tende ad escludere, possiamo dire che un *dribbling* ben fatto ha un fascino che non si esaurisce mai, lo accogliamo come uno squarcio di bel canto, per un momento ci abbandoniamo al diletto di quel virtuosismo che si incanta, come ci lasciamo sedurre dalla magia del giocoliere che ci trasporta in un mondo irreale. Carapellese gioca insomma all'antica, egli viene dal metodo, cioè da una scuola di gioco che si rimpiange sempre, ed è, come solista, un isolato che lavora per conto proprio ed i frutti del suo lavoro li cede poi alla squadra. Gli si rimprovera di tener troppo la palla, che è l'inevitabile difetto dei palleggiatori, perchè sarebbe inutile possedere un alto grado di virtuosismo se non lo si potesse mettere in pratica.

Cesarini diceva: «Finchè la palla l'ho io non l'hanno gli avversari, e se io la tengo per novanta minuti vuol dire che in questa mezz'ora gli avversari non giocano». Carapellese è di questa scuola, una scuola che ignorava le tattiche perchè allora non ce ne erano ma che sapeva addestrare i suoi uomini. Fra vent'anni se saremo ancora vivi tutti, rivedremo, ne siamo certi, Carapellese disegnare i suoi arabeschi con la palla sull'erba. Perchè, proprio ci sembra che questa sua girandola di tuochi d'artificio non debba finire mai.

Ettore Berra

Polemica sugli stranieri

ROMA, lunedì sera.

Continuano le polemiche sulla questione dei giocatori stranieri. Il Consiglio federale, chiusi i lavori, ha esaminato il rapporto di Barassi sull'esito dei colloqui con il ministro dell'Interno onorevole Tambroni, e non si può dire che la discussione sia stata serena.

E' provato alla fine il buon senso e pure a maggioranza è stato risposto «no» all'inter che voleva il tesserino di Vonlanthen. La questione comunque non è finita. Si sa che i dirigenti milanesi intendono ricorrere al Consiglio di Stato.

Campionato italiano di calcio: 8ª giornata

*Fiorentina Montuori 39' (II t.) Montuori 42' (II t.)	2	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Segato; Chiappella, Rosetta, Orzan; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.
Torino	0	TORINO: Rigamonti; Grava, Cuicchia; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Buhtz, Cassanigra, Bacci, Bertolotti. Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Genoa Pistrin 3' (I t.) Prisi, rigore 25' (II t.) Carapellese 37' (II t.)	3	GENOA: Gandolfi; Cardoni, De Angelis; Larsen, Carlini, Praviano; Frizzi, Pistrin, Di Pietro, Gren, Carapellese.
Milan	1	MILAN: Buffon; Beraldo, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Valli. Arbitro: Orlandini, di Roma.
*Inter Lorenzi 30' (II t.) Invernizzi 43' (II t.)	2	LAZIO: Lovati; Molino, Di Vecchi; Fuin, Giovannini, Villa; Muccinelli, Burini, Bettini, Selmosson, Vivolo.
Lazio	3	INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Masiero, Ferrario, Neri; Armano, Invernizzi, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli. Arbitro: Pieri, di Trieste.
*Juventus Montico 13' (I t.) Montico 31' (I t.)	2	JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Turchi, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Vairo, Praest.
Atalanta Bassetto 38' (I t.)	1	ATALANTA: Calbiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Zannier, Annovazzi; Longoni, Garcia, Rasmussen, Bassetto, Brugola. Arbitro: Rigato, di Mestre.
*Lanerossi Novara	0 0	LANEROSSI: Sentimenti IV; Giaroli, Pavinato; David, Lanciani, Vicini; Motta, Manente, Hoffling, Murolo, Mistioni. NOVARA: Corelli; Pombia, De Togni; Fecia, De Giovanni, Buzzi, Marsani, Eldafali, Arce, Bronée, Savioni. Arbitro: Guarnaschelli, di Pavia.
*Napoli Vinicio 4' (II t.) Vitali 7' (II t.) Vinicio 25' (II t.)	3	NAPOLI: Fontanesi; Comaschi, Posio; Ciccarelli, Tre-Re, Granata; Vitali, Amadei, Jeppson, Vinicio, Pesaola.
Bologna Pivatelli 30' (II t.) La Forgia 42' (II t.) Pivatelli, rig. 44' (II t.)	3	BOLOGNA: Giorgetti; Rota, Dell'Innocenti; Pilmark, Greco Ja, Tubaro; Bonafin, Cappello, Pivatelli, Randon, La Forgia. Arbitro: Mastelli, di Roma.
*Roma Galli 88' (II t.)	1	ROMA: Panetti; Stucchi, Losi; Bortoletto, Giuliano, Venturi; Ghiania, Costa, Galli, Buvoni, Nyers.
Padova Bonistalli 81' (II t.)	1	PADOVA: Bolognani; Blason, Scagnellato; Moro, Azzini, Mari; Agnoletto, Pison, Bonistalli, Chiumento, Silvestrelo. Arbitro: Perego, di Milano.
*Spal Di Giacomo 30' (II t.)	1	SPAL: Persico; Dolfenti, Visentin; Marin, Ferraro, Dal Pos; Fabbri, Lofgren, Macor, Di Giacomo, Novelli.
Sampdoria Firmani 25' (II t.)	1	SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Tortul, Romano, Firmani, Ross, Arrigoni. Arbitro: Cocallo, di Lecce.
*Triestina Lucentini 84' (II t.)	1	TRIESTINA: Soldan; Fontana, Toso; Batagna, Bernardin, Parigo; Lucentini, Zaro, Brighenti, Sacke, Passarin.
Pro Patria	1	PRO PATRIA: Daneluttl; Colombo, Podestà; Gunsna, Cattani, Frascoli; Toros, Pantaleoni, La Rosa, Danova, Benelli. Arbitro: Grillo, di Napoli.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

[-]-[2] [-]-[X] [X]-[1] [X]-[-]-[1]

Monte premi L. 498.548.362

Punti	Vincitori	Quote
13	10 [1]	L. 24.927.000
12	188 [17]	L. 1.483.50

TOTIP

Colonna vincente

[1]-[X]-[2]-[X] [X]-[1] [2]-[2] [1]-[X] [1]-[2]-[1]-[2]

Punti	Vincitori	Quote
12	12 [0]	L. 485.117
11	301 [0]	L. 19.340
10	2533 [14]	L. 2.300

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PRIMOPIANO)

Carapellese, il capitano dei rossoblù liguri, che ieri ha trascinato il «suo» Genoa alla vittoria contro i campioni del Milan. Ha trentatrè anni ormai ma giuocatori geniali, ne segue ancora un giovanotto.

SERIE A: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (V. N. P.)	PARTITE fuori casa (V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
Fiorentina	13	8	4 0 0	3 1 1	10	3
Inter	11	8	4 0 0	3 1 1	10	7
Napoli	10	8	3 2 0	3 1 1	16	10
Spal	10	8	3 1 0	3 0 2	13	9
Milan	9	8	3 1 0	2 0 3	21	16
Torino	9	8	4 0 0	1 1 2	10	6
Roma	9	8	3 1 0	1 1 2	13	10
Sampdoria	9	8	3 0 1	3 1 0	13	15
Novara	8	8	3 2 0	1 1 2	13	10
Lazio	8	8	3 0 1	2 1 1	11	11
Lanerossi	8	8	3 0 1	2 1 1	8	9
Genoa	7	8	2 1 0	2 0 4	12	15
Juventus	7	8	2 1 0	2 0 4	6	13
Bologna	6	8	2 0 2	2 0 2	12	15
Padova	6	8	2 2 0	2 0 2	7	15
Atalanta	5	8	2 0 2	1 1 3	12	17
Triestina	5	8	2 1 1	1 0 3	4	10
Pro Patria	4	8	1 2 0	0 0 5	5	11

8ª GIORNATA

Fiorentina-Torino	2-0
Genoa-Milan	3-1
Inter-Lazio	2-2
Juventus-Atalanta	2-1
Lanerossi-Novara	0-0
Napoli-Bologna	3-3
Roma-Padova	1-1
Spal-Sampdoria	1-1
Triestina-Pro Patria	1-0

I MARCATORI: 9 reti: Nordahl e Vinicio; 8 reti: Frisi, Muccinelli, Nyers, Pivatelli e Vicini; 4 reti: Brende, Brugola, Mucor, Montico, Montuori, Tortul e Schiaffino.

Le partite di domenica prossima:

Atalanta-Spal; Bologna-Inter; Juventus - Genoa; Lazio - Torino; Milan - Lanerossi; Novara-Fiorentina; Padova - Triestina; Sampdoria - Napoli; Pro Patria-Roma.

Per il Totocalcio sono valide pure: Bari-Palermo; Marzotto-Legnano; Empoli - Carbonarda; Lecce-Mantova; Vigevano-Cremonese. Riserve: Cagliari-Brescia; Siracusa-Catanzaro.

SERIE B: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (V. N. P.)	PARTITE fuori casa (V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
Udinese	14	8	4 0 0	3 1 0	12	7
Palermo	13	8	4 0 0	3 1 1	11	6
Catania	12	8	4 0 0	2 1 1	9	4
Legnano	11	8	3 1 0	3 0 2	17	10
Cagliari	9	7	3 0 0	3 1 0	8	7
Monza	9	8	3 1 0	1 1 2	7	5
Marzotto	9	8	3 1 0	1 0 3	14	13
Parma	8	8	3 0 0	1 1 3	13	11
Taranto	8	8	3 1 0	1 1 3	13	11
Verona	7	8	2 1 0	1 0 4	8	10
Messina	7	8	2 1 1	1 0 3	11	14
Bari	7	8	2 0 2	1 1 3	7	9
Brescia	7	8	1 2 1	1 1 3	3	9
Modena	6	7	1 2 1	1 0 3	6	5
Como	6	8	2 2 1	0 1 3	11	9
Livorno	6	8	3 0 2	0 0 3	9	15
Alessandria	4	8	1 2 2	0 0 3	5	10
Salernitana	3	8	0 0 4	0 0 4	6	23

8ª GIORNATA

Brescia-Alessandria	1-0
Cagliari-Como	1-0
Legnano-Udinese	2-2
Livorno-Bari	1-0
Modena-Palermo	0-1
Messina-Monza	0-0
Salernitana-Parma	2-3
Taranto-Marzotto	3-2
Verona-Catania	0-0

Partite di domenica prossima:

Bari-Palermo; Cagliari-Brescia; Marzotto - Legnano; Modena-Messina; Parma-Taranto; Udinese - Alessandria; Verona - Salernitana; Catania-Como, Monza; Como-Livorno.

SERIE C: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (V. N. P.)	PARTITE fuori casa (V. N. P.)	RETI F.	RETI S.
Venezia	12	8	3 0 1	3 0 1	13	3
Vigevano	12	8	4 0 0	2 1 1	11	7
Mantovana	10	8	4 0 0	1 1 2	10	6
Sanremese	10	8	3 1 0	1 1 2	11	11
Siracusa	10	8	3 0 1	1 2 1	8	5
Catanzaro	10	8	3 2 0	0 2 2	10	9
Cremonese	9	8	3 0 1	1 1 2	8	4
Mestrina	9	8	3 1 1	1 0 2	11	11
Carbonarda	9	8	3 2 0	0 1 3	9	10
Molfetta	8	8	2 1 1	1 1 3	8	13
Empoli	7	8	2 1 1	0 2 3	12	15
Piacenza	7	8	1 3 1	1 0 2	10	11
Pavia	6	8	1 2 1	0 2 2	5	7
Lecce	6	8	2 1 0	0 1 4	9	11
S. P. D.	5	8	2 0 4	1 0 1	8	8
Prato	5	8	1 3 0	0 0 4	4	9
Treviso	5	8	1 0 2	0 3 2	4	13
Piombino	3	8	0 1 3	0 1 3	3	14

8ª GIORNATA

Catanzaro-Treviso	0-0
SPD Collefero-Vigevano (disputata sabato)	1-1
Cremonese-Empoli	0-1
Mestrina-Sanremese	2-2
Molfetta-Venezia	1-0
Pavia-Prato	2-0
Piacenza-Carbonarda	4-2
Piombino-Sandenedett.	1-2
Siracusa-Lecco	1-0

Partite di domenica prossima:

Empoli-Carbonarda; Lecce-Mestrina; Prato - Piacenza; Sanbenedettese-Pavia; Sanremese-Molfetta; Siracusa - Catanzaro; Treviso-Piombino; Venezia-Collefero; Vigevano-Cremonese.

Nella Quarta Serie (girone A)

RISULTATI: *Rapallo-Voltrese 6-0; Valenzana-Casale 2-0; Varese-Asti 6-0; Pro Vercelli-Sanmargheritana 2-0; Pozzuolo-Juventus Domo 3-1; Ivrea-Novarese 3-1; Vogherese-Biellese 2-2; Verbania-Canno 3-2; Casale-Borgosesia 3-0.*

CLASSIFICA: Pro Vercelli e Vogherese p. 10; Casale e Biellese 8; Varese, Verbania e Ivrea 7; Novara, Vado, Rapallo e Valenzana 6; Casale e Pozzuolo 6; Canno e Sanmargherita 4; Juventus Domo, Asti e Borgosesia 2.

Campione senza volere...

Ugo Tognazzi è divenuto pugile irresistibile grazie alle virtù di un misterioso elisir. Gli alza il braccio in segno di vittoria la biondissima Hélène Remy. Così lo vediamo nella nuova rivista «Campione senza volere» insieme a Jula De Palma, Raimondo Vianello, circondati da molte belle ragazze. E il misterioso elisir?... Naturalmente è il vermuth Carpano «Punt e Mes».

fotoreportage CARPANO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A ROMA PER GIRARE UN FILM

Eddie Constantine diventa scrittore

Tra una pellicola e l'altra ha trovato il tempo di scrivere un romanzo - La vertiginosa carriera di un cantante costretto a fare del cinema

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

E' costume, ormai. Gli arrivi delle dive e degli attori stranieri sono tanti, troppi, nello stesso giorno. E per ognuno un ricevimento. Questione di scelta. Se si accetta l'invito di uno, non si va dall'altro. Così che le Case di produzione fanno a chi spedisce prima l'invito. Un telegramma, come in questo caso. Alle due di notte. Lo aprite, preoccupati, e trovate che Eddie Constantine si dichiara lieto di incontrarvi il giorno dopo, a tale ora e in quell'albergo.

Eddie Constantine! Un altro fenomeno «divistico» di questi anni. Lui non ne ha colpa, certamente. Il pubblico sì, naturale. Oltre a tutto ha impedito a questo giovane attore dalle sicure possibilità, di proseguire per una strada diversa, più importante di quella che tutta l'ha condotto, anche da noi, alla popolarità. In «linguistica» e «forma», è assai simile a quella che avevi interpretato, in parte, Humphrey Bogart, in certa misura, legittimamente, Marlon Brando. Non si fanno ne' a sette film nel giro di due o tre anni. Sono tanti. Lui sì, il ho interpretati. Ha fatto bella conoscenza dei film che altrimenti non avrebbero mai stati realizzati. «E anch'io ho guadagnato abbastanza. Vi confesso tuttavia, e vi prego di apprezzare sincera la mia sincerità, che di tutte le presentazioni da me fornite qui, non ne ho trovata alcuna appena rispettabile».

Constantine piace. Piace quella sua maschera drammatica e la sua prestanza fisica. «Il dietro», l'eroe buono e violento: questo egli è, sempre, in ogni film. «Io faccio ciò che il mio cuore mi dice». Questo dice. E quanto alla «durezza» del suo personaggio, per quanto può, cerca di distruggere l'immagine che di lui il pubblico s'è creata. E' persino entrato in polemica, scritta, con un settimanale parigino. «Voi fate male a costruire un'immagine sbagliata di me. Io non sono un «duro». Ho moglie, due figli, amo la campagna, la musica, canto. Sono un sentimentale, insomma». E, senza volerlo, fornivo agli sceneggiatori Pidoa dell'ultimo suo film, che quel titolo gliela portarà.

Venuto in Italia per girarvi un canzone film, ha portato con sè la notizia d'essere diventato scrittore. Ha scritto un libro, vero, e giallo pubblicato da grosso editore francese. E' la conclusione — diciamo — più «letteraria» della polemica col settimanale francese. E per titolo ha scelto il contrario del titolo d'un suo film. Cet homme est dangereux era quello, e lui protagonista, «maschio», «virile»; Cet homme n'est pas dangereux sarà quello. Si può, dunque, dire che ha scritto da sè il suo film. Con la variante che questa volta Constantine personifica la figura di un giornalista.

Constantine non è francese. E non sempre è stato attore. Cantava opere classiche, niente male. Esordì come corista, in America, dov'è nato. E' di Los Angeles. Fu lì che conobbe Hélène Musiel, lei si francese, del corpo di ballo del marchese De Cuevas. La sposò, la seguì a Parigi, e lì rimase. Che c'era da fare per lui in quel ribollente pentolone di «artisti» che è Parigi? Cantare, anche nei cabarets, nei music-halls. E, dopo un po', alla radio e alla televisione.

Poi, il «salto» giornalistico che riesce ad avere una fotografia «privata», non dedicata, del solito produttore americano che la fotografia usata per caso, e la via del cinema è bell'e aperta.

Giuseppe Bocconetti

Tognazzi all'Alfieri

Ugo Tognazzi ha debuttato all'Alfieri con la sua Compagnia sabato sera nella rivista «Cumpagn senza vergogn». Il successo è stato assai vivo e da lori hanno avuto inizio le repliche.

Oggi e domani alla radio

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - Ritorna la voce di Ruggero Ruggeri nel **Cirano di Bergerac** (II programma, ore 21) - Un film di Jean Renoir, **L'uomo del sud**, alla tv (ore 21,45)

LUNEDI' 7 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I in: 467,3; Torino m. f. II. — Ore 7: Giornale - 7,15: Album musicale - Gian Conte e la sua orchestra - 7,45: Giornale - Lisina - Buon viaggio - 8,15-8,30: Punto, contro punto, cramponte musicale di Giorgio Vigolo - Dello e brullo, e «se sulla arti figurative di Valerio Mariani - 15,30: Le opinioni degli altri - 15,45: Da Montecarlo a Copacabana - 17,15: Canzoni Allegrini e il suo complesso - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani: Medini Quartetto in sol minore; a) Largo drammatico, ma non pesante, Allegro concitato ed impetuoso; b) Andante non troppo lento; quasi lontano; c) Vivo e brillante, ma non troppo veloce; d) Allegro brioso, quasi danza (alla dalmata). Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana. Ercolo Giacomo, primo violino; Renato Valesio, secondo violino; Carlo Pesati, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello - 18,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi. Salvatore Albertì: «La polemica capodanno» - 18,45: Orchestra diretta da Arturo Stragnini - 19,15: «Conglunture e prospettive economiche», di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appunto, sull'assale di letteratura ed Arte. Direttore D. B. Angelotti - 20: Gazzetta Ufficiale e la sua orchestra - 20,40: Giornale - Radiosport - 21: Indovina indovinello, scherzo musicale a premi.

Ore 21,5: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Emma Tegani e del tenore Mario Rinel: Verdi: «Luisa Miller», Sinfonia; Procesi: «Mattina Battaglia», Addio Juvia sull'; Wagner: «Tannhäuser», Romanza di Elisabetta; Verdi: «Luisa Miller», "Quando in sera al placido"; Zandonai: «I cavalieri di Ekebù», "Vetrux"; Rossini: «L'italiana in Algeri», Sinfonia; Ponchielli: «La Gioconda», "Cielo e mar"; Mascagni: «Isabeau», "Venne una vecchierella"; Puccini: «Turandot», "Nessun dorma"; Mascagni: «Viola», Scena finale; Giordano: «Fedora», Scena finale (in spagnolo); Flotow: «Marta», Sinfonia; Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana - 22,10: Scrittori al microfono. Giuseppe Raimondi: «Dieci anni di letteratura: 1945-1955» - 22,25: Alberto Semprini al pianoforte - 22,45: Concertino: Orchestra diretta da Guido Ferroni - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3. Torino m.f. II; Alessandria 14,960; Monte Cenero m. 190,1). — Ore 8: Auditorium, rassegna di musiche ed interpreti - 35: Giornale - Orchestra diretta da Dario Baritus - Orchestra sinfonica diretta da Giuseppe Anepeta - 12: Terza pagina: «I giovani d'oggi nella vita d'oggi», a cura di Lilli Cavasse e Paola Angelilli; Folclore musicale d'Italia; Un libro per voi; Concerto in sol» - Italiana; Collegium Musicum Italicum diretto da Renato Fasano; Vivaldi: Concerto in sol maggiore per due trombe, archi e cembalo; a) Allegro, b) Andante, c) Allegro - 17: Giornale - 17,30: Giornale - Programma per i ragazzi - Orchestra diretta da Angelo Brigada - 18: «Gli alunni del sole», racconto di Giuseppe Marotta. Adattamento di Paolo Campanella, regia di Mario Visconti (quinta puntata) - 19,30: Vigilio Piukani e la sua orchestra - 20: Radiosera - 20,30: Indovina indovinello, schermaglia musicale a premi - A grande richiesta: Le più belle interpretazioni di Armando Trovajoli, Julietta Greco, Johnny Ray, Yves Simone, Rumsia Gallo e del chitarrista Mario Gangi.

Ore 21: Palcoscenico del Secondo Programma: Ruggero Ruggeri in «Cirano di Bergerac», commedia eroica, in cinque atti di Edmond Rostand, Traduzione di Mario Giobbe. Adattamento di Eugenio Levi. Regia di Enzo Ferrieri (registrazione). Interpreti principali: Ruggero Ruggeri, Enrico Urbi, Nando Gazzolo. La resa di Ruggero Ruggeri rinnova questa serie di interpreti della radio per chi ascoltare quel «Cirano» che ma egli aveva voluto interpretare sulla scena.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5. Torino m.f. III) — Ore 19: Benvenuto Marcellini: Introduzione, Aria, Finale (tenore, soprano, basso) - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali. Soliti: 2: per contralto, basso, coro, archi e organo: «Nessun in tutta ripongo in Dio la mia speranza», Soliti: Giuseppina Salvi, contralto; Giuliano Ferrein, basso. Direttore Fernando Previtali, istruttore del Coro Ruggero Maghini, Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana - 19,50: La Rassegna: Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio: «Beatrice Cenci» di Alberto Moravia; Riassumazione di «Frou-Frou»; «Alessandro», alessandro nuovi»; programmi dell'anno cinematografico; Notiziario - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «L'espressionismo», a cura di Luigi Rognoni con la collaborazione di Giulia Veronesi ed Emilia Castellani: «Il declino e l'eredità dell'espressionismo». Il nuovo realismo letterario: Espressionismo e «Gebrauchslyrik» Astrattismo e neoastrattismo; L'esperienza cinematografica. Testi di Dubnik, Brecht, Klatauer, Fassbaender, Mostebe di Hinlenrith, Weiss, Schaumberg, Berg e Webern.

ROMA II (m. 335) — Ore 23,15-7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «Alleli in corsa»; «Le cinque penne gialle», settimanale di giochi, notizie e varietà, con la collaborazione dei giovani spettatori, a cura di Emilio Garroni e Orvaldo Gasperetti; «Passaporto» (ore 18,15), lezioni di lingua inglese, a cura di Jole Giannini) - 20,50: Telefilm: «Telesport» - 21: Varietà musicale, coreografico di Lydo C. Ripamonti - 21,45: «L'uomo del sud», film, regia di Jean Renoir; interpreti: Zachary Scott e Betsy Field. Questo film, di uno dei più celebrati registi francesi, racconta la vicenda semplice, ma sempre interessante, di un bifolco. Renoir raggiunge, in questa sua opera, un livello altamente poetico e umano, con semplicità di mezzi espressivi. «L'uomo del Sud» è considerato un «classico» della cinematografia internazionale di tutti i tempi, ed è certamente uno dei più riusciti e significativi film di Renoir, che, nella sua copiosa produzione, in Francia e in America, ha sempre dato prova di creazioni felici che gli hanno dato giusta rinomanza - 23,15: Replica Telecentrale e Telesport.

MARTEDI' 8 NOVEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6: Giornale - Culturale Corso - 8,45: La comunità umana - 11: Nel mondo della natura - 12,10: Orchestra Anepeta - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Arti figurative - Cronache musicali - 16,30: La opinioni degli altri - 16,45: Musiche da film e riviste - 17,30: «La voce dell'America» - 18: Orchestra Ferrari - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Milleimei - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: «La pulce d'oro», commedia di T. Finelli - 22,10: Musiche di Delibes - 22,45: «La bacchetta d'oro» - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Strappini - 10: «Appuntamento alle dieci» - 12: Orchestra Angelini - 14: «Il contagocce» - 14,30: Scherzi e risalta - 15: Giornale - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - Orchestra Cergoli - 19: «Invito alla meglio» - 19,30: Trio Jolly - 20: Radiosera - 20,30: Quadretti di un'esposizione - 21: «Il motivo senza memoria» - 22: Telecronin - 22,30: Ultima edizione - «Trampolino» - 23: Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della letteratura americana - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Rassegna - 22,30: Musiche di J. S. Bach - 23,15: Libri ricevuti.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Notizie - 18,15: «Rotea dalla comune» - 20,30: Telegiornale - 20,45: «Parigi è sempre Parigi», film - 22,35: Le avventure della scienza - 22,50: Replica Telegiornale.

Si replicano al Gobetti Goldoni e De Musset

Continuano al teatro Gobetti in via Rossini 8 le repliche del primo spettacolo presentato giovedì scorso al pubblico torinese dalla formazione del «Piccolo Teatro della città di Torino», «Gli innamorati» di Carlo Goldoni e il proverbio «Non si può pensare a tutto» di Alfred De Musset, vengono rappresentati anche questa sera alle 21,15. I biglietti sono in vendita al Salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, tel. 53-113.

QUESTA SERA AL CONSERVATORIO

L'orchestra Corelli inaugura la stagione della Pro Cultura

Questa sera, alle 21,15 precise, al Conservatorio, verrà inaugurata la stagione artistica della Scalone musicale della Pro Cultura femminile.

La Società Corelli, complesso orchestrale che la Pro Cultura ha presentato a Torino due anni fa, è reduce da una «tournée» in Spagna. Anche questa «tournée», come le precedenti in Europa e in America, si è svolta con il consenso e l'entusiasmo della critica e del pubblico.

Il programma è il seguente: Corelli: Concerto grosso op. 6 n. 7 in re magg.; Vivaldi: «La tempesta di mare», concerto per violino, archi e cembalo in mi bem. magg.; Boccherini: Concerto per cello e archi in si bem. magg.; Vivaldi: Concerto in do min. per archi e cembalo; Mannino: Sonata per archi e pianoforte (dedicata alla Società Corelli, in prima esecuzione a Torino); Britten: Simple Symphony.

Biglietti per i non soci a L. 2000 in vendita all'ingresso, dove pure potranno essere richieste le tessere di abbonamento alla stagione concertistica. Dalle 15 alle 18 dei giorni festivi; per abbonamenti rivolgersi in Segreteria, via Mercantini, 3.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero **2/30031**, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentato in ragionevole proporzione) per la tariffa della Rubrica scelta all'atto, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegrafo e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai fermi possono aggiungere la frase «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserto annunzio dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, e salvo che non possano eseguirsi il ritiro diretto dell'inserzione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e senza ricevuta ed assicurata o raccomandata.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

BILANCIA automatica kg. 100 e tagliacampioni elettrico inox cm. 60 occasione stupenda costanti. Telef. 830-747.

CAMIONCINO prolungato sempre trasporti, traslochi città e provincia. Telefono 55-030. D7916

CERCASI scantia per magazzino ingrosso tessuti e lavori grandi per magazzino, scrivere casella 2201, SPI, Torino, indicando referenze e prezzo. M3753

COMPRO turgine per semilibo, trattre ca vallo. Telefonare 20-602. 01001

DEMOLIZIONI ricupori industriali, acquisti, smantellamento magazzino travi, materiali, metalli, macchinari, lamiere, ottone, per di ricambio, vendita Metallurgica Cigna 189 10021

LANIERE per copertura, ginnaio, nuovo e ricupero, occasionissima. Rigamonti, via Parma 1. 3128

LIQUIDO trapano radiale, piallo Duralgo metri 2x1x1, fornito frontale m. 2, bloni paralleli da m. 2 a m. 7, trasmissioni, frese piallo Meridiolli, Salerno 20. Telefono 61-073. T1147

LOCOMOTORE Decauville Orvietain & Koppel nuovo vendesi. Cassetta 1483 X, SPI, Genova. 12240

METALLURGICA Piemontese, Cigna 168: pentrelle, laminre ondulate, tubi, serramenti e vari di ricupero, vende. 10931

MOTORE elettrico 15-20 HP acquisto. Telefonare 390-819. M3555

OCCASIONE. Rincalzatrice meccanica ferroviaria usata, ruotevole alternata, Elettrocompressore Lombardini, vendesi. Cassetta 1487 V, SPI, Genova. 12263

OCCASIONE pallonissimi misori misuri scoppio due industrie agricole, funzionamento perfetto HP. 5, vendesi. Cassetta 1486 V, SPI, Genova. 12251

PRESSA carro leggero ottime condizioni esterne contenuti. Telef. 530, Rivalta.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ING. Tartufari, Radio, Televisione. Riparazioni garantite. Telefono 46-349. Piazza Carignano. T2287

OCCHIALI prodigiosi e Fascinoli e rintellissatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42. Enel, studio. 01620

SARTA accetterebbe eseguire lavori serio domicilio qualsiasi genere. Telef. 390-728. D988

TELEVISIONE Radio-riparazioni garantite. Ingegnere Tartufari, Piazza Carignano, telefono 46-349. T2287

TRAPUNTE fornitore ricostituzione, lana-rifazione propria, seconda, piazza consegna domiciliari; materassi ogni tipo. Calligaris, San Maurizio 10. Telefono 91-160.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

A Torino cerco uomo in grande sviluppo codesi esportazione vini liquori mio conto o quota magazzino ingrosso attrezzato per indistintamente, grande alloggio. Ferrari Xaverio, Bad, Cristina 112.

ABBIAMO buon affare; commendibili drogheria vinicoltissima, ottimo incasso, reddito considerevole arredati. 1.350.000. Telefonare 53-065. T2259

ABBIAMO tintoria (S. Rita): bellissima attrezzatura moderna, 50.000 giornaliere aumentabili, cessa salute 2.500.000, dilazione. Vergnano, telef. 53-065. T2259

ABBIAMO macelleria centralissima, forte lavoro, 2.000.000, dilazione. Vergnano, telef. 53-065. T2259

ABBIAMO violeria, centralissima, forte lavoro buono, 3.000.000, dilazione. Telefonare 53-065 T2259

AFFARONE ceda caffè bar supercentrale semicentrale alloggio arredamento nuovissimo. Mili prezzo. Tel. 781-480.

AFFIDASI avviatissima latteria in genova, alloggio, fitto, dal Mille 14.

AFFIDASI gerenza alimentare 25.000 200.000 cauzione. Rina, dal Mille 14. D0918

ALBERGO centro Torino, 84 letti, attrezzatissimo, vende 35.000.000. Gilletta, Partiti Garibaldini 4. T1397

ALBERGO Porta Nuova avviatissimo, ottima clientela, reddito dimostrabile assicurato, causa impellente cedesi 27 milioni. Scrivere casella 6055, SPI, Torino.

ATTENZIONE, quarantennale pasticceria, laboratorio moderno, bolletique, licenza rivendita pane, fortuna folla avvenire, 5.500.000. Ferrero, Vanchiglia 12.

ATTREZZATA latteria zona Francia 28.000 giornaliere aumentabili, cedesi vergnano, telefono 53-065. T2259

AUTORIMESSE pubbliche Torino provincia, tratta compra vendita massima competenza, qualunque capacità, Gabetti, XX Settembre 37. 9383

AVVIATISSIMA drogheria centro cittadino, incrementatissima, incasso 100.000 giornaliere, alloggio tre camere, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58. T1688

BAR, trattorie, alberghi, alimentari, abbigliamento, centrali negozi ogni genere, compro, vendo, valutazioni, generale, stima, inventari, perito Balma, via Saccbi 34. 12101

BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415, certa bottiglieria, esportazione vini, bar, drogheria, pasticceria, latteria, commestibili. 8759

BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415, code tabaccheria centralissima 380.000 lorda, forte lavoro Tabacchi 6.000.000.

BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415, cerca garanti per salumeria, continuando.

CAUSA invalidità, urge cedere pasticceria con forno, alloggio, fittuario avvantaggio per posteggio capace. Prezzo milionario. Gallione, via Arrier 2. L2032

CEDESI avviata agenzia cambio cittadino provincia Torino. Scrivere casella 3314, SPI, Torino. R3044

CEDESI, oppure concedesi in gerenza stazione-servizio automobili, torpedone. Telefonare 40-582. 1995

CEDESI materia avviatissima zona Giardino Cesare, causa trasferimento. Telefonare 200-256. L1933

CEDESI ufficio commerciale con relativo locale uso ufficio. Tel. 556-554.

CEDESI quota negozio tessuti, via Andrea Doria, Torino, Trattative garanzia. Scrivere casella 1304, SPI, Torino. 5847

CEDO per ritiro commercio grande caffè centralissimo attivissimo. Sito mito saloni, massimo ambiente società ecc capacità e referenze. Scrivere casella 3007, SPI, Torino. R3794

COMMERCIANTI pratici cercano persona vivendita pane, latteria, tabaccheria, caseificio, Telef. 890-142. T0913

DROGHERIA torinese Milano cede 1 milione 500.000. «Orli», San Tommaso 20. Telefono 538-013. T2277

e IMMOBILIARE Torinese s., Cittadino 12, dispone ognora avviati, redditizi, qualsiasi genere. Locali vuoti adatti negozio.

IMPORTANTE centralissima azienda tessile gestione, redditio annuo 4.000.000, cedesi regioni salute. Scrivere casella 4140, SPI, Torino. L2173

IMPROVVISA partenza vende negozio pellicceria centralissimo, tel. 43-254.

LATTERIA altrecentissima cedesi borgo S. Paolo. Telef. 380-567.

PASTICCERIA forno veramente conveniente, cede facilmente. Gabetti, XX Settembre 37. 8563

RAGIONIERE distinto cerca particolare ora dalle 16-20 ultimi, capolla sicuro. Scrivo casella 2290, SPI, Torino.

ST. VINCENT, ottimi garanzia rinomato bar. Rivolgersi rag. Borra, St. Vincent.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi cinque camere; due camere cucina. Tutti comforts, 900.000 cumere, negozi grandissimi, via La Thuile 23 (ram 5). Rivolgersi cantiere. 9926

A buone condizioni vendiamo alloggi 3 locali, accessori, camere cucina, due camere cucina 390.000 camere, via Nizza 8 (Regio Parco). Visite [illegible], mercoledì, venerdì ore 16-18. 9996

A buone condizioni vendiamo alloggi grande subito, camere, cucina, 1.225.000 prezzo piano cosa vendo (Regio Parco), via Signorini 6. 9998

A prezzi convenienti vendiamo alloggi 4 locali e, Via Tommaso 23. Tel. 528-013.

A 1.300.000 alloggetti camera lavello termosifone accessori, negozi semicentrali ovvi, prezzi convenientissimi, vendo impresa, via Nizza n. 66, telef. 386-056.

ABBIAMO alloggi: 1, 2, 3, 4 camere cucina, servizi negozi, ottime costruzione, parte privati subito. Verginano, telefono 53-065. T2259

ADATTA buona sopraddetta casa signorile angolo corso Francia 84 camere locale negozio cantinato due negozi indipendenti con ingressi separati, mutui 350.000 rateizzabili 30.000.000, mutui 350.000 rateizzabili. Scrivere casetta 9091, SPI, Torino. R1878

ADIACENTI via Perrucca, due alloggi cantigni, completamente undici vani, piano primo, vano signorile, cap. 300, vendesi al miglior ribasso. Acchiardi, Settembre 58. T1688

AFFARONE Negozio centrale, rend. Reddito 30.000 mensili, 3.500.000. Telefono [illegible] T0778

ALLA Crimea, Palazzina villa precollinare, sei alloggi, uno libero, autorimessa, ampio giardino, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. T1688

ALLOGGETTO camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, termosifone, accessorio, pronta subito 3.000.000. Telefonare proprietario 773-608. L1900

ALLOGGI abitabili disponibile vendo impresa Matteda Lanzo, via Adua 22.

ALLOGGI signorili Crocetta, Vittoria, 8, 10a contanti dilazioni due, tre, quattro, cinque vani Tel. 52-708.

ALLOGGIO camera cucina grandissime libere, via Milano 7, vendo. Visite pomeriggio. D8839

ALLOGGIO tre camere, cucina, bagno, vendo, corso S. Martino 2. Visite 14-18.

ALLOGGIO corso Umberto, cinque camere, cucina, vendesi, libero subito. Acchiardi, Settembre 58. T1688

BELLISSIMA zona signorile vendo due, tre, quattro vani signorili 250.000 cadauno, dilazioni. Tel. 52-729.

CASA centrale, ottima costruzione, dieci alloggetti, sovrastoca, buon reddito, 18.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASCINA giornata 58 vendesi, tutta piantata irrigua, prati e campi, ottimo fabbricato, dintorni Saluzzo. Scrivere casetta 4108, SPI, Torino. L2003

CENTRALISSIME tre coffitte divisibili 1.050.000 redditizie, vendesi libere. Telefonare 202-709. L2236

CERCASI terreno semicentrale mq. 800-350 esclusi interamenti, possibilmente paraggi Porticos. Telef. 283-576, ore dei pasti. D9132

COMPRO in Torino, 84 locali, semicentrale, vende 35.000.000. Gilletta, Partiti Garibaldini 4. T1397

CONDOMINI, diplomato serio capace, lungo esperienza occupassi vostre amministrazioni. Scrivere casella 8044, SPI, Torino. D1782

FINANZIAMO 30% per acquisto alloggi nuova costruzione, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. T2520

GABETTI XX Settembre 17 vende avviato negozio, massima redditio minimo impegno, possibile indiscutibile. R363

GABETTI XX Settembre 17, vende casa corso Francia 84 camere, negozi, garage, possibilità alto reddito 82.000.000, mutuo. Volendo meno. R365

IMPRESA acquista terreno adatto costruzione villette mq. da 2000 a 50 000 zona Mirafiori, Debarsano, Francia, Moncalieri. Pagamento contanti. Scrivere casetta 4107, SPI, Torino. L2021

IMPRESA acquista terreni, zona San Paolo, Pozzelle, Mirafiori da 100 a 200 camere. Pagamento contanti. Scrivere casetta 4100, SPI, Torino. L2197

OCCASIONE palazzina nuova signorile 1000 metri coperti, cortile giardino. Tendesi. Telefonare 557-217, 80-729. L1947

PIAZZA (dintorni) vende camera, tinello, servizi 1.200.000 ditabbonando. Telefonare 538.012. T2377

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. Ifi, San Quintino 4 bis. T2521

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Ibena, Sanremo. 288

SANTA Rita, alloggio libero, una camera, tinello, cucinino, 2.500.000. Rapidissimo Parbatto, piazza Lagrange.

STABILE industriale nuovo, capolinea 4, discreta mq., settecento coperti, isolati, abitazioni. 32.000.000, facilitando. Ragioniere Fiorletto, piazza Lagrange.

SVENDO alloggetti camera cucina cortile secondo quarto piano. Domodossola 85, mattino 10-12. Telef. 292-705.

TERRENI lavabani, permettasmo con alcuni, «Gioli», San Tommaso 20. Telefono 525-013. T2277

TESSERIA semicentrale acquista impresa gestione cedesi o con alloggi liberi. Pubblicare 51-087 (1924

VENDESI camere, cucina, salotto, bagno, accessorio, telefono, 3.300.000. «Immobiliare Torinese», Cittadino 12. R338

VENDESI casetta superficie giornate 24 distanza Ivrea, terreno pianura irriguo, ampio fabbricato, molti metano. Scrivere casetta 4106, SPI, Torino. L1928

VENDESI case terrani impressioni, ancora intermediari. Telefonare 882 326.

VENDESI piano palazzo 5 vani alto artigianale ufficio, Corso Regina. Telefonare 482-218. [illegible]

VENDO villa zona panoramica mq. 6500 divisibile. Meridolfi. [illegible] 20. Telefono 61 073 T1747

VENDONSI tre locali uso negozio zona Lingotto. Tel. 882-354 ore 9-12; 15-18.

7.500.000 trattabili vendo direttamente confortevole alloggio libero Porta Nuova mq. 100 circa. Scrivere casetta 8022, SPI, Torino. R1762

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A buoni prezzi affittiamo locali adatti laboratorio, magazzino, «Immobiliare Torinese», Cittadino 12. R338

AFFITTASI Arcensazione locale e terreno mq. 90 disponibile. Tel. 784-288, ore pasti. R3190

AFFITTASI magazzino mq. 40, luce, telefono, zona periferica. Tel. 774-491.

CERCASI in affitto sette otto locali oppure dieci undici semicentrale con ingresso civile scopi industriali commerciali con locali adatti uffici, possibilmente con moderna centrale semicentrale elettronica telefoni oppure affittasi due locali uffici presso Società Olivetti, piazza Castello 113. L2284

CERCO affittare locale uso ufficio, altro adatto negozio, magazzino. Tel. 43-054.

DISPONIBILI 2 piazze 1° piano piazza Carlina 15 uso ufficio, studio medico, laboratorio. Rivolgersi mattino Peirini, rappresentante. D8495

LOCALE seminterrato m. 300 (centrale) confortevole affitto subito. Tel. 10-795.

NEGOZI, via Tripoli 26, affittasi. Telefonare 35-572. T1408

UFFICI uso due locali affittasi centrale piazza S. Carlo. Tel. 43-523.

UFFICIO cerco zona piazza Castello Municipio, Solferino due tre camere disposto sito ufficci. Scrivere casetta 2247, SPI, Torino. R4200

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buoni mensili disponiamo alloggi arredati, piccoli, grandi. Rivolgersi «Immobiliare Torinese», Cittadino 12.

A buone condizioni affittiamo alloggio ammobiliato, tre camere servizi. 35.000 mensili. Angiolin, Nizza 6. 9696

(Continua a pag. 8)

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XXXV. — La «contessa», sfuggita di [illegible] Banjo, rivelerà, dietro compenso, il nascondiglio di Johnny Fortuna che Banjo aveva creduto di aver fatto uccidere. La cameriera della contessa, che aveva salvato Johnny, pensa di far fuggire il giovane il quale ha perduto la memoria.

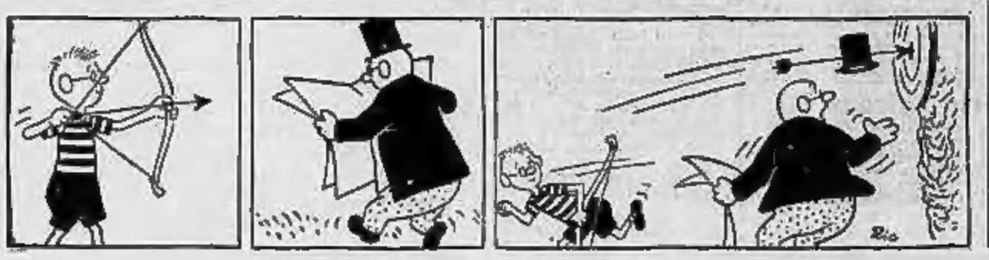
MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: L'ereditiera

di Sir A. CONAN DOYLE

XXIX. — Indagando sulla scomparsa a Londra di miss Elizabeth Bascomb, Sherlock Holmes si convince che bisogna cercare al Museo Britannico. Infatti, quando al mattino il guardiano apre la porta della Galleria dei Marmi, la ragazza viene trovata insieme al conservatore Smithers.

le avventure del Signor TOBIA



RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

un grande successo

MODELLO KING
QUALITÀ SPECIALE
17 RUBINI • DISPOSITIVO INCABLOC CONTRO GLI URTI • MOLLA INFRANGIBILE • EXTRAPIATTO • QUADRANTE DI LUSSO

MOD. SIGNORA, CROMATO FONDO ACCIAIO L. 9.500
MOD. SIGNORA, PLACCATO FONDO ACCIAIO L. 10.800
MOD. SIGNORA, ORO 750/1000 L. 18.500
MOD. UOMO, CROMATO FONDO ACCIAIO L. 9.900
MOD. UOMO, PLACCATO FONDO ACCIAIO L. 10.800
MOD. UOMO, ORO 750/1000 L. 17.500

AVIA King

ULTIME NOTIZIE

L'ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

Zukov parla nella Piazza Rossa

Il Maresciallo (dopo la spettacolosa parata) ha dichiarato che "l'URSS cerca di rafforzare la pacifica cooperazione e la fiducia fra Stato e Stato„ e che il governo sovietico "agisce negli interessi della distensione e della pace„

Mosca, lunedì sera.

Oggi Mosca ha celebrato, con la consueta solennità, l'anniversario della Rivoluzione bolscevica. Quest'anno, i due tradizionali giorni di festa sono stati preceduti da una domenica: così i cittadini sovietici hanno tre giorni di riposo consecutivi. Stamani, per l'occasione i soldati hanno inaugurato la loro nuova divisa: nuova, per il colore e la foggia. Si tratta, infatti, di un'uniforme di panno grigio-ferro con cinturino e spalline ornati d'oro, e con i distintivi delle varie armi.

Il 38° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre è stato festeggiato, come d'uso, con una grande parata militare sulla Piazza Rossa. Dietro i soldati sono poi venuti, a centinaia di migliaia, i lavoratori di Mosca. All'inizio della manifestazione, il ministro della Difesa, Maresciallo Zukov, ha passato in rivista le truppe, mentre una banda di mille strumenti intonava marce militari. Poi, Zukov ha preso posto fra i massimi dirigenti sovietici, sulla piattaforma del Mausoleo di Lenin e Stalin e pronunciato un discorso, dichiarando che la Unione Sovietica è decisa a rafforzare la pacifica cooperazione e la fiducia reciproca fra Stato e Stato, a fatti e non a parole».

Il Maresciallo ha detto ancora fra l'altro: «Nella sua politica estera il Governo sovietico è guidato dal principio leninista della coesistenza pacifica e continua a lottare per la causa della pace... Ma l'U.R.S.S. non dimentica, che in certi Paesi esistono dei circoli, che fanno di tutto per tradire la causa della pace. Il popolo sovietico può essere certo che i nostri soldati continueranno a difendere gli interessi nazionali della nostra Madrepatria socialista e il lavoro pacifico della classe operaia».

Zukov ha poi aggiunto: «Le proposte sovietiche in fatto di disarmo, di bando delle armi atomiche e l'iniziativa del Governo dell'U.R.S.S. ai fini di migliorare i rapporti russo-jugoslavi hanno creato delle condizioni favorevoli alla Conferenza di Ginevra e portato alla distensione internazionale. E la riduzione delle nostre forze armate, l'evacuazione delle basi navali di Porkala e le altre iniziative avanzate lo scopo di migliorare i rapporti con i vari Paesi stanno a provare che il nostro Governo agisce effettivamente negli interessi della distensione e della pace».

Zukov ha terminato il suo discorso, ch'è durato 10 minuti ed è stato mandato in onda dall'emittente moscovita, con queste parole: «I popoli sovietici stanno marciando verso la costruzione del Comunismo».

Ieri sera la ricorrenza dell'anniversario della rivoluzione era stata celebrata al Teatro Bolshoi, dove il primo vicepresidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, Lazar Kaganovich, in veste di oratore ufficiale, aveva fra l'altro dichiarato che il «New look» (il nuovo aspetto) della politica internazionale sovietica non è semplicemente un gesto diplomatico, ma è il riflesso di una campagna che il Governo sovietico ha seriamente intrapreso allo scopo di migliorare i rapporti internazionali.

Il nuovo Consiglio nazionale delle Acli

Bologna, lunedì sera.

Nella mattinata è stato ultimato lo spoglio delle schede di votazione per il nuovo Consiglio Nazionale delle Acli. Il Consiglio risulta così formato: Pennazzato, Bersani, Labor, Butté, Pozzar, Storchi, Olmi, Pastore, Masutto, Rigatti, Vidercoschi, Battistella, Storti, Borrini, Fusina, Cappugi, Gasparro, Ingrò, Campanacci, Truker, Rizzo, Colombo, Rubbi, Bresciani, Berloffa, Spini, Reposi, Sandri, Incerti, Rotili, Dal Buono, Hasna, Corrias, Rabe, Pitzzi, Pesenti, D'Angelo, Rovigatti, Schiavon, Perotti.

La festa del lavoro alla "Magnoni e Tedeschi„

Duemila tra dirigenti, impiegati e operai radunati a Cafasso, nello stabilimento «Magnoni e Tedeschi», hanno assistito ieri alla cerimonia della consegna della croce di cavaliere del lavoro al loro titolare, comm. Carlo Magnoni. Durante la simpatica festa, 231 anziani hanno ricevuto la medaglia d'oro per aver superato i 12 anni di lavoro nell'azienda. Nella foto, da sinistra, un anziano premiato con medaglia d'oro, il commendatore Tedeschi, il comm. Carlo Magnoni e suo figlio, l'ing. Danilo

Mentre la Camera affronta il "caso Burgess-Mac Lean„

Un altro "affare di spie„ denunciato in Inghilterra

Il giornale "The people„ scrive che il più grande agente segreto che abbia avuto la Gran Bretagna nell'ultima guerra era un ex-diplomatico tedesco - Disgustato e deluso, sobillato da Burgess, passò nella Germania orientale e attualmente sarebbe agli ordini dei comunisti

Londra, lunedì sera.

La Camera inglese si occuperà oggi — in una prima seduta che sarà certo tumultuosa — dell'affare Burgess-MacLean», i due funzionari inglesi fuggiti al di là della cortina di ferro. Il Governo dovrà rispondere della «leggerezza» (come accusano i laburisti) con cui ha sabotato le indagini per scoprire le due spie.

The People, il giornale che raccontammo costrinse il «Foreign Office» a pubblicare un «Libro bianco» contenente dettagli sul nota affare, ha dato notizia di un altro scandalo assolutamente di porre il Governo in una posizione quanto mai delicata. Tale nuova rivelazione è venuta alla luce proprio alla vigilia del dibattito parlamentare sulla sicurezza della Nazione per il quale il Primo ministro Eden ed il ministro degli Esteri MacMillan hanno tenuto ieri una riunione allo scopo di coordinare la loro linea di condotta.

The People, che intitola il suo articolo «Un altro scandalo al "Foreign Office"», scrive: «Un ex-diplomatico tedesco, il barone Wolfang Putlitz, è stato il più grande agente segreto che abbia mai avuto la Gran Bretagna. Egli era uno dei più intimi collaboratori dell'ambasciatore nazista a Londra, ma il suo patriottismo ed i suoi sentimenti anti-Hitleriani lo indussero a portare a nostro conoscenza tutti i possibili segreti riguardanti la Germania. Ciò fino allo scoppio della guerra, quando venne trasferito all'Ambasciata tedesca in Olanda. Là egli fece quel che pochi uomini hanno mai fatto: mise a repentaglio la propria vita, quando le armate di Hitler erano già in marcia, per trasmetterci ogni informazione che potesse tornare di utilità al nostro Paese.

«Finalmente, quando la posizione del Putlitz divenne insostenibile, un aeroplano provvide a portarlo in Inghilterra. Egli venne accolto come un eroe e si provvide a concedergli la nazionalità britannica. Tuttavia durante l'intero svolgimento della guerra il "Foreign Office" si astenne dal servirsi delle sue indubbie capacità. Terminato il conflitto egli venne inviato in Germania quale membro della Commissione di controllo alleata. Al Putlitz venne poi chiesto di prestare servizio agli ordini di un ex-capo della "Gestapo", un uomo tutt'altro che convinto del male fatto dalla sua criminale organizzazione. Disgustato tornò in Inghilterra senza poter disporre di uno stipendio con il quale vivere.

«E' a questo punto che si rivela una volta di più l'opera nefanda di Guy Burgess. Questi si fece amico il Putlitz e gli fece notare che era inutile egli sperasse nella volontà dell'Occidente di creare una Germania veramente democratica. Successivamente Burgess venne trasferito dal "Foreign Office" a Washington ed il Putlitz, solo e senza amici, giunse alla conclusione che quanto Burgess gli aveva detto a proposito della Germania era vero. Tornò in Germania, dove venne avvicinato da agenti comunisti i quali gli offrirono la cittadinanza della Germania Orientale e la possibilità di lavorare in qualità di interprete. Era disperato e per i "rossi" non fu difficile convincerlo.

«Una parte dell'opera era già stata svolta dal Burgess, il quale gli aveva fatto credere che l'unica possibilità che si offriva alla Germania per salvarsi da un altro regime nazista era di riunirsi sotto l'egida del comunismo. In tal modo un patriota ed un amico della Gran Bretagna è stato spinto a disertare a causa del trattamento ricevuto dal "Foreign Office". Si tratta di quello stesso "Foreign Office" che conservò immutata la sua fiducia in due comunisti quali Burgess e Mac Lean per il fatto che essi erano laureati da un'Università britannica e reclutati ed affermò un aristocratico tedesco che non era mai stato comunista e che aveva arrischiato la sua vita per lottare contro Hitler».

Un portavoce del «Foreign Office», interrogato in merito all'articolo del giornale, ha dichiarato: «Non disponiamo di informazioni alcuna su tale fatto. Personalmente non ho mai sentito parlare di questo Putlitz».

La tragica fine di due minatori

Agrigento, lunedì sera.

Due minatori di Aragona, Calogero Salamone di 54 anni, e Vincenzo Marotta di 38, sono stati sorpresi da esalazioni di acido solforico. I due sono stati trovati, privi di sensi, nell'interno della miniera di zolfo «Montagna Minlini» di Aragona. Soccorsi da alcuni compagni, i poveretti sono deceduti subito dopo il loro ricovero nell'infermeria della miniera stessa.

Il Salamone lascia moglie e otto figli di cui sei minorenni, mentre il Marotta lascia la moglie e sei figli.

Il Prefetto di Agrigento ha disposto la immediata erogazione di una congrua somma di denaro alle famiglie delle vittime.

Depredati tutti i viaggiatori

Una corriera fermata dai banditi ad Avellino

I malviventi hanno pure sparato un colpo di fucile che ha raggiunto di striscio una persona - Vasta battuta per la cattura dei rapinatori

Avellino, lunedì sera.

Una corriera che fa servizio fra lo scalo ferroviario di Monteverde e il centro di Avellino, è stata fermata ieri da alcuni individui armati e bendati i quali avevano collocato al centro della strada numerose grosse pietre.

Appena l'autista ha aperto lo sportello con l'intenzione di scendere per togliere dalla strada gli ostacoli, una fucilata ha mandato in frantumi il parabrezza in cui schegge hanno ferito di striscio uno dei viaggiatori. Le persone a bordo dei pullman, terrorizzate, hanno tentato di trovare riparo rannicchiandosi fra i sedili; ma nello stesso momento un individuo, bendato e armato di pistola, si è presentato a uno degli sportelli e ha intimato all'autista e ai viaggiatori di consegnare tutto il denaro in loro possesso. Lo sconosciuto ha depredato i viaggiatori di oltre 800 mila lire, dopodiché la macchina è stata lasciata libera di proseguire per il paese. I banditi e i suoi complici si sono allontanati nei boschi.

Pare che il gesto criminoso sia stato effettuato perchè nell'interno dell'autocorriera si trovavano due assistenti della ditta Lozzi, la quale sta eseguendo lavori di rimboschimento nei Comuni di Avellino e Monteverde. Evidentemente i rapinatori supponevano che gli assistenti, provenienti da Aquilonia, ove avevano effettuato il pagamento dei salari agli operai, fossero ancora in possesso di somma che doveano servire per gli operai di Monteverde.

Appena avuta notizia della rapina, si recava sul posto il brigadiere comandante la stazione di Monteverde con alcuni carabinieri. Poco dopo giungevano altri carabinieri della vicina Lacedonia, e veniva effettuata una vasta battuta in tutta la zona prontamente senza alcun risultato per l'intera notte.

Una madre malata

Si getta nel vuoto mentre si festeggia la Cresima del suo bimbo

La Spezia, lunedì sera.

Mentre si festeggiava la Cresima del suo bambino, una donna, presa da una crisi di nervi, si è gettata dal terzo piano. Il fatto è avvenuto in Viale San Bartolomeo 70. Anna Stocchero, di 30 anni, di Vicenza, moglie di un vigile municipale, soffriva da tempo di esaurimento. Ma ieri, nella lieta circostanza, sembrava aver dimenticato il proprio male per unirsi alla letizia della casa.

Poco dopo le 17,30 la Stocchero si ritirava in cucina, scusandosi con gli invitati e dicendo che andava a preparare il caffè. Un minuto dopo si udiva un tonfo sordo. La Stocchero s'era gettata improvvisamente nella strada da una altezza di undici metri, sfracellandosi sul marciapiedi. Trasportata all'ospedale vi è deceduta quasi subito per la frattura della base cranica.

Sulla riviera da Portofino a Santa Margherita

Precipita in mare l'auto di due ballerine

Il pauroso incidente provocato dal fondo stradale viscido per la pioggia - Le giovani riescono ad aprire la portiera e a salvarsi a nuoto

Genova, lunedì sera.

Di una drammatica avventura sono state protagoniste due danzatrici componenti il corpo di ballo del marchese di Cuevas, che soggiornano in Riviera per un periodo di riposo.

Nel pomeriggio di ieri, Anna Maria Orbette di 19 anni e Maddalena Scingis di 21, ambedue da Parigi, percorrevano a bordo di una Citroën di proprietà del fratello del regista cinematografico René Clair la strada che collega Portofino con Santa Margherita, allorchè in una curva nei pressi del monastero della Cervara di Paraggi, la macchina, a causa del fondo stradale viscido per la pioggia, sbandava. La guidatrice perdeva il controllo dell'auto che, uscita di strada cadeva in mare da un'altezza di pochi metri. La macchina continuava la corsa nell'acqua fino a semiaffondare in quel punto di fondale basso.

Le due giovani non si perdevano d'animo, riuscivano ad aprire la portiera e a raggiungere la riva dopo il forzato bagno, subito soccorse da alcuni automobilisti che avevano assistito al drammatico incidente e si erano precipitati in aiuto delle ballerine. Le due giovani sono state accompagnate all'albergo di Rapallo ove sono alloggiate.

La pericolosa avventura si è conclusa con duecentomila lire di danno alla macchina che più tardi è stata recuperata.

Dieci nuovi milionari anche questa volta al «Toto»

Tra i vincitori, una casalinga a Mortara ed un vecchio paralitico a Pescara

Mortara, lunedì sera.

Una donna di Mortara è tra le fortunate che hanno totalizzato «13» questa settimana. La vincitrice della bella somma di circa 25 milioni è la quarantenne Pierina Portaluppi, maritata Jacomuzzi, nata a Valle Lomellina e residente a Mortara dove si è trasferita dalla vicina frazione di Remondò da appena due mesi.

La Portaluppi ha compilato alle ore 13 di sabato una schedina di due colonne presso la ricevitoria del caffè Roma a Mortara. Giuoca al Totocalcio con puntualità ogni settimana una schedina di 100 lire che di solito viene compilata dall'unico figlio Teresio, di 13 anni, giovane muratore. Il marito della Portaluppi, Mario Jacomuzzi, che lavora in uno stabilimento per la macellazione delle carni a Remondò è andato stamane a lavorare come al solito. Sapeva fin da ieri sera del 13, ma era convinto che la vincita fosse di poche migliaia di lire.

La famiglia toccata dalla fortuna abita in due stanzette in una casa popolare. Fino a due mesi fa esercitava a Remondò una piccola trattoria ceduta, per ragioni di salute dei familiari, in questi giorni. Non ha progetti per l'avvenire; probabilmente acquisterà una macelleria.

Anche a PESCARA il Totocalcio di questa settimana ha creato un pluri-milionario. La fortuna ha bussato stavolta alla porta di un vecchio paralitico, il 76enne Pasquale Foschi fu Antonio, abitante in via D'Avalos num. 78, il quale è costretto a trascorrere le sue giornate su una sedia a rotelle.

La notizia non ha ha turbato eccessivamente, benchè alcuni giornalisti siano andati a portargliela a notte alta. Nella nottata anche un funzionario della Banca Nazionale del Lavoro si è portato in casa Foschi ed ha consigliato il fortunato vincitore a depositare la schedina in banca offrendogli un anticipo che il Foschi ha momentaneamente rifiutato. Il Foschi vive con la moglie Amalia Paverli, una donna piuttosto avanti con gli anni ma molto sveglia e intelligente. Con essi abita anche la figlia Irma, rimasta vedova molti anni addietro, con un figliolo.

Gli altri figli dei coniugi Foschi — Lino, Alberto e Giuseppina — hanno ognuno una casa propria. Il Foschi ha giocato una schedina da 100 lire dettandola alla figlia Irma, poichè lui, come si è detto, è infermo da ben 19 anni, epoca in cui venne colpito da una artrite deformante che si è andata a mano a mano più accentuando tanto che il neo-milionario non può tenere nemmeno la penna in mano.

Nel 1910 andò in America, dove guadagnava il necessario per vivere e mandare qualcosa a casa. Nel 1919 ritornava in Italia. Tra l'altro ha fatto anche l'ortopedico a L'Aquila, dove costruiva gambe di legno per i mutilati della grande guerra. Nel 1936 l'artrite lo ha ridotto a un essere quasi finito. Sua unica speranza era il lotto e il Totocalcio.

Ora desidera curarsi e probabilmente andrà a Ischia oppure ad Abano e poi si farà costruire una casetta essendo stanco — egli ha detto — di pagare 12 mila lire al mese per una stamberga come quella in cui ora abita.

Rinvenuto un arsenale in una scuola a Mongrando

Biella, lunedì mattina.

Un vero arsenale, sepolto nella cantina di un edificio scolastico sinistrato, è stato trovato dai carabinieri di Biella grazie all'impiego di un apparecchio «mine-detector», sensibile alla presenza dei metalli anche a diversi metri di profondità. Il materiale bellico, rinvenuto in frazione Bornasco del comune di Mongrando, è il seguente: 16 moschetti, 12 pistole, 56 bombe da mortaio, 22 bombe a mano, 24.000 cartucce, 22 lanciafiamme, 15 mine anticarro, 11 detonatori, 27 pacchi di esplosivo, 30 caricatori per armi automatiche, 30 caricatori.

I 25 MILIONI DEL "TOTO„ A TORINO

Qual è la vera fra tante "Patrizia„?

Ridda di ipotesi per identificare il fortunato tredicista tra un impiegato, un daziere e una gerente postale

La sig.ra Gariglio con Patrizia

Il mistero che avvolge il «13» di ieri al Totocalcio non si è svelato. Sulla schedina, che porterà 25 milioni nella casa dell'ignoto vincitore, non c'è scritto che una parola: «Patrizia». A giudicare dalle telefonate giunte questa mattina al giornale, le persone che portano questo nome sono numerosissime a Torino; molte di esse sono assidui giocatori del «Toto» ed hanno creduto o si sono illuse, per un momento, di essere divenute milionarie.

«Venite a questo indirizzo, la mia vicina di casa ha una bimba che si chiama Patrizia, sono sicura che ha compilato una schedina, è lei la vincitrice». Telefonate di questo genere bastano a mettere in moto una schiera di giornalisti e di fotoreporters.

Così stamane a parecchie Patrizie è toccato di sottostare ad un fuoco di fila di domande, vere e proprie interviste. Ad un certo momento i candidati ai milioni erano addirittura tre, ciascuno con buoni elementi a proprio favore; ma, a poco a poco tutte le speranze sono crollate e si è ripiombati, o quanto sembra, nel buio più assoluto.

Colei che ha dato per qualche momento agli investigatori la certezza di essere sulla buona strada è una bimba di due anni, una Patrizia dagli occhi e i capelli neri, figlia di un impiegato dalla Fiat, Domenico Gariglio. Il Gariglio abita con la famiglia, la giovane moglie, la figlioletta, la madre, in una casa di Beinasco, suo paese d'origine.

Venerdì è partito da Napoli, per accompagnare i partecipanti ad un concorso di dattilografia che si è svolto ieri nella città partenopea. E' un assiduo giocatore del Toto, era facile supporre che prima di salire sul treno per il sud avesse compilato la schedina alla ricevitoria di Porta Nuova.

«Ho visto la riproduzione della schedina sul giornale — ha detto stamane la madre del giovane — la calligrafia mi sembra quella di mio figlio; speriamo sia lui il fortunato». Una chiamata urgente a Napoli sembra aver distrutto ogni illusione: «Lo non ho giocato questa settimana — pare abbia detto il Gariglio alla moglie — aveva premura e non ne sono dimentato». Il proprietario della ricevitoria ha poi aggiunto stamane: «E' impossibile che il vincitore sia la persona che voi mi indicate. Il Gariglio è partito da Torino venerdì: la giocata è stata fatta sabato pomeriggio fra le 17 e le 18.

Secondo candidato ai milioni era una guardia del dazio, Michele Pasta, chiamato dai compagni il lavoro «Michelone» per la sua alta statura ed il suo buon carattere. Egli abita in via Aosta 31, ha una figlia, Patrizia, di nove anni. «Se avessi vinto non ne farei mistero — ha detto — la fortuna mi ha sfiorato una sola volta e si è preso gioco di me: ho azzeccato un «13» e ho vinto 350 lire».

A Porta Nuova stamane, tutti indicavano come sicura vincitrice una impiegata della Posta di via Nizza: Jole Corticio, che abita in via Gallupi, 12. «Ha una bambina che si chiama Patrizia ed è appassionata del Toto — hanno raccontato i colleghi. La signora Corticio, moglie di un impiegato dell'Intendenza di Finanza, questa settimana, contrariamente al solito, non ha giocato. «Purtroppo non siamo noi i fortunati — ha detto. — Iddio sa come sarebbero preziosi questi milioni».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è spirato

Vittorio Barbaresco
Addetto Fiat

L'annunciano con dolore: la moglie, il figlio, la nuora, la piccola nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani martedì ore 10,30 da corso Casale 130. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Confortata dai conforti della Fede e dalla benedizione papale, rendeva la bell'anima a Dio, chiudendo la sua giornata laboriosa e tutto amore alla famiglia

Eufrosina Cassardo
ved. Bovero

Addolorati danno l'annuncio: i figli Giuseppina col marito rag. Guido Roasza e figli; Rosanna col marito Giorgio Giannetti e figlia; Michele; Lina col marito dott. Alfredo Quadri e figli; sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà della cara Mamma si dispensa dai fiori. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 9 partendo da via Pigafetta, n. 41; indi la cara Salma proseguirà per Condove ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare al prof. Guido Virano per le amorevoli cure prestatele. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore dell'amico Michele Bovero e familiari: Mons. Luigi Ciocale, Rettore del Convitto Ecclesiastico; Mons. Nicola Baravalle, Rettore del Santuario della Consolata; Can. Nosiano e Torazza; don Balletta, don Olivetti, don Balletto, don Bretto, don Cavaglià, don Occhetta, don Pellissa, Don Borasio.

La Direzione ed i Dipendenti della Soc. S.E.O. si associano al dolore del loro amministratore sig. Michele Bovero per la perdita della sua cara Mamma.

Domenico Scarino e Severino Beggio partecipano al dolore del loro amico Michele.

La famiglia Scavino di Fossano si associa al dolore dell'amico Michele Bovero e famiglia.

Le famiglie Beggio e Pasino prendono parte al dolore dell'amico Michele Bovero.

La famiglia Pisani di Saloro (Bolzano) prende parte al dolore dell'amico Michele Bovero.

I Dirigenti ed i Dipendenti della Soc. An. Trasp. Castellotti, sede di Chiasso e Filiali italiane, prendono parte al dolore del signor Michele Bovero amministratore della Soc. S.E.O. per la dipartita della Mamma.

Le famiglie dei sigg. Teuganberger e Fischer di Lugano prendono parte al dolore dell'amico sig. Michele Bovero.

La famiglia Mistrorigo prende parte al dolore dell'amico Michele Bovero.

La famiglia dott. Pellano prende viva parte al lutto dell'amico Michele Bovero.

Dopo un'intera esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato al grande affetto dei suoi cari

Francesco Artusio
Industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna Massa, la figlia Margherita col marito Riccardo Alessio, la cognata Luigia Cerutto ved. Artusio e figlie dott. Anacleto, la nipotina Rosa Boggio ved. Massa, le cognate Margherita, Maria col marito Giuseppe Bosco e figlia dott. Nyna, Antonietta col marito Edoardo Didier e figlio Aldo e famiglia. Il cognato Michele con la moglie Nilla Armengia. Un particolare ringraziamento al dottore Achille Gastaldo e al dott. Anacleto Artusio che amorevolmente l'hanno assistito. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 16 partendo dall'abitazione via Valperga 20.

Tommaso Bucher profondamente addolorato per l'immatura perdita dell'affezionato socio ed amico FRANCESCO ARTUSIO contitolare della Ditta Artusio & Bucher ne annuncia commosso la dolorosa scomparsa.

La Ditta Artusio & Bucher annuncia con profondo dolore la scomparsa del compianto FRANCESCO ARTUSIO.

I Dipendenti della Ditta Artusio & Bucher partecipano con cordoglio la grave perdita del compianto titolare FRANCESCO ARTUSIO.

La famiglia Bucher prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Artusio.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, dopo brave malattie, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Felice Zambruno
di anni 74 - Industriale

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Angela Rivo; i figli: Angelo col marito Giulia Graziano e figlio; Pia col marito Attilio Villa; Eva col marito Benjamino Tronconetti e figlia; Giovanni con la moglie Angela Stassano e figli; Italo con la moglie Cesira Carmenati e figli; le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Greve, 6 novembre 1955.

I funerali avranno luogo martedì, 8 corrente, alle ore 9,30, nella parrocchia di Greve.

Il 6 corr., munito dei Ss. Carismi della Chiesa e della Benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Madamigella Laura Regaldi

Ne danno con strazio il dolorosa annuncio: la sorella Rita, la cognata, i nipoti Luigi e Leandra, cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 9 partendo da via Pigafetta, n. 41; indi la cara Salma proseguirà per Condove ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento particolare al prof. Guido Virano per le amorevoli cure prestatele. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Eufrosina Amburatore
ved. Candelo

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie: Elvira col marito Mario Codini; Giuseppina col marito Giuseppe De Chirico; Maria Luisa col marito Raffaele Carpanese; i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Montiglio martedì 8 alle ore 10.30. Si ringraziano anticipatamente quanti intervorranno al mesto accompagnamento.

Torino, 6 novembre 1955.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Lavazza

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie Anna Merlo, i figli Sergio ed Emilio; il fratello Giuseppe con la moglie Costantina Musso; le cognate Giovanna, Rina col marito Emilio Cabutto e figlia Franca, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 7 corr. alle ore 15 da via Gioberti 33. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Martignone
di anni 76 - Capo mastro

Addolorati lo piangono i figli Pierino e Lina colle rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 c. m. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione stessa del Pertino 19. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è spirata

Rosita Cilli ved. Occhetti

Ne danno il dolorosa annuncio: il fratello Ettore (a Buenos Aires); i cognati ed i nipoti Rotta, Stella, Rosalda, Leandra, Oggero e famiglie; i parenti tutti; la fedele Maria Rivera. I funerali avranno luogo martedì 8 novembre alle ore 14,30 partendo da via Ponza 3.

Torino, 6 novembre 1955.

Le famiglie Stura e Lanza si associano al dolore della famiglia per la perdita della loro cara

Maria Catti nata Baldara

LA GIOVANE PALERMITANA GETTATASI DALLA TERRAZZA

Una falsa notizia l'indusse al suicidio

Le era giunta la voce che il suo amante era stato ucciso dalla madre - Mentre la ragazza esalava l'ultimo respiro, i medici dichiaravano fuori pericolo l'uomo

Palermo, lunedì sera.

Con la tragica morte della giovane palermitana Vincenza Vizzini, domiciliata in corte Maestro Carlo 5, si è conclusa una vicenda passionale che per poco non ha causato una seconda vittima nella persona del calzolaio ventinovenne Pietro Voltaggio, coniugato con tre figli. La tragedia, che si è articolata in due tempi, è stata determinata dall'insana passione che aveva unito i due giovani.

Pietro Voltaggio aveva conosciuto qualche tempo fa la diciannovenne Vincenza Vizzini, la quale non aveva saputo resistere al suo fascino di bel giovane bruno, dotato d'una gradevole voce che gli aveva creato nel popolare e popolaresco quartiere in cui egli abitava a poca distanza dalla Vizzini, nel cortile Ecce Homo 19, la fama di ricercato cantante dilettante.

Vincenza Vizzini si era lasciata sedurre dal calzolaio due mesi fa. Nonostante i loro scorgimenti, i due amanti non erano riusciti a nascondere la relazione che intercorreva fra loro. Prima ad apprendere la notizia è stata la madre di Vincenza Vizzini, la 45enne Lidia Gull. L'amara verità s'è palesata in tutta la sua crudezza agli occhi della donna quando ieri l'altro sorprese la figlia che con un involto contenente qualche abito sotto il braccio, si allontanava da casa con un atteggiamento misterioso. Messa alla stretta dalla genitrice, Vincenza Vizzini le confessò di essere stata sedotta dal Voltaggio e di avere intenzione di fuggire con lui. Lucia Gull riuscì a convincere la figlia a non portare a termine lo sconsiderato disegno; ma nel suo animo cominciò a vivere, e ad ingigantirsi ad ogni minuto che trascorreva, il proposito di vendicare l'onore della figlia.

Ieri mattina la donna ha messo in una piccola borsa una pistola «Beretta» di proprietà del marito, e s'è diretta verso il terzo piano, ne ha scavalcato il parapetto e si è precipitata nella strada, sfracellandosi al suolo. In quel preciso momento i sanitari che avevano prestato le prime cure al suo amante, trasportato all'ospedale civico di Palermo, smentivano la loro diagnosi: ferito all'emitorace sinistro e alla coscia sinistra, il giovane sarebbe fuori pericolo fra soli venti giorni, mentre il suo amico Carmelo Pace, colpito anch'egli alla coscia e all'avambraccio destro dagli altri due colpi esplosi dalla pistola impugnata da Lidia Gull, ne avrebbe avuto per dieci giorni.

La notizia del ferimento del Voltaggio e del suicidio della sua sciagurata amante ha destato una penosissima impressione in tutta la città. I familiari della Vincenza Vizzini, sopraffatti dal dolore, non riescono a credere a quanto è accaduto. Nel carcere femminile, Lidia Gull, contro la quale è stata elevata l'imputazione di tentato omicidio e porto abusivo d'arma, sembra aver perduto, dopo che ha appreso la morte della sua figliola, ogni interesse alla vita. La sua vendetta s'è ritorta, per un tragico gioco del destino, contro di lei. La folle esplosione del suo rancore l'ha privata della figliola, il cui onore, nello sconvolgimento della sua mente, essa aveva ritenuto invece di difendere sparando contro il seduttore.

Ai funerali di Vincenza Vizzini hanno partecipato stamane tutti gli abitanti del rione in cui la giovane viveva.

Una grande parata navale si è svolta ieri a Napoli dinanzi al Capo dello Stato. Ecco l'on. Gronchi mentre passa in rivista il picchetto d'onore alla stazione marittima. (Tel.)

TORINO - A. IX - N. 264
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
7-8 Novembre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'arbitro della drammatica Napoli-Bologna

L'arbitro Mattelli che decretando sul finire dell'incontro la massima punizione contro gli azzurri del Napoli ha provocato la tumultuosa invasione del campo che doveva concludersi drammaticamente col bilancio di 182 tra feriti e contusi. (Telefoto a «Stampa Sera»)

In "Riccardo III,,

L'attrice Olaire Bloom nella parte di Lay Anna, nel nuovo film «Riccardo III» di Laurence Olivier. Si tratta di una versione cinematografica della famosa commedia di Shakespeare. Il film sarà proiettato prima della fine dell'anno.

Madre e figlio

Fra le vigorose braccia della madre «Mary» il piccolo scimpanzè «Miggio», di tre mesi, compie rassegnato un po' di ginnastica. «Mary» sembra desiderosa di vedere il rampollo acquistare presto maggiore svelteza

Battello pneumatico di salvataggio sperimentato a Genova

Hanno avuto luogo nelle acque di Genova dimostrazioni pratiche di un battello pneumatico di salvataggio alle quali hanno assistito tecnici della marina. In meno di trenta secondi il battello, che si presenta come un pacco poco voluminoso, acquista, grazie ad una bombola di gas compresso, l'aspetto di una barca sulla quale trovano posto una quindicina di persone. Ecco due fasi dell'esperimento

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

A buone condizioni affittiamo alloggio lussuoso con camere, servizi. Barriera Milano, Angiolino, Nizza 9. Tel. 352-535.
ABUSIONAMI alloggetto qualunque genere affitto agevolissimo, cantinetando, rateando. Tel. 551-181. R9439
AFFITTANSI alloggi due camere servizi interni, esterni, 10.000, 15.000. Telefonare 393-987. T1366
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Secchi 16. R9441
AFFITTANSI alloggi 3 camere, cucina, servizi ai negozio ampissimi riscaldamento centrale, via Sacco 6/2. Visibili martedì e venerdì dalle 10 alle 12. Per visite altri giorni, telefonare 30-972, ore ufficio. R9335
AFFITTANSI alloggi 15-14-12-20-25.000 30.000. Secchi 14 R9437
AFFITTANSI nuova lre camere cucinino, piano primo, Cigna dalla vigna corso Valdocco. Parimenti. M8215
AFFITTASI 3, salvario, camera cucina 12.000, Unica 12.000. S. Paolo 10.500. Agenzia, Germanasca 26.
AFFITTASI alloggi centrali diritto subaffitto. Telef. 683-316. R8360
AFFITTASI alloggio due camere servizi via Meucci 2. Capriolo, Misericordia 1.
AFFITTASI camera mobiliata o cucina, via Sospello 178, 3° p. G8311
AFFITTASI, due camere cucina 14.000 (Piemontesi altri 13.000, 15.000, Garone, 8, Torre 12. G1851
AFFITTASI Madonna Campagna alloggi 2 camere cucina, servizi (completamente nuovi) pronti 18.000 mensili. Telefonare 201-307. L1971
AFFITTASI subito 2 camere, cucina servizi nuovissimi, libera 18.000, 10.000 Telef. 207-025. L1951
AFFITTASI via Pinerolo 24 2 camere ammobiliate cucina ripostiglio termosifone.
AFFITTIAMO 1-2-3 camere, « Ideal », San Tommaso 22. Telefono 524-012.
ALLOGGETTI 12.000, 14.000; camera 8000, zona diretta Alberlisi 21, «Elisa».
ALLOGGIO signorile, quattro camere cucina, primo piano, via Capelli. Telefonare 533-817, 80-783. L1840
AMMOBILIATO elegantissimo signorile ammobiliato affittasi Tel. 308-238.
BARRIERA Milano 1-2 camere servizi 15.000-18.000. Telefonare 202-760.
BORGATA Vittoria due camere cucina bagno terme 18.000. Telefonare 202-760.
BORGOMESIA 72, due camere linoleo cucinino servizi 20.000. Telefonare 202-760.
CAMERA, cucina lingerie 12.000. Corso S. Paolo, Milano 5.000. Alberlisi 21, « Elisa ». L1965
CENTRALE, 2° piano, ascensore, cedesi signorile quattro vani, cucina, servizi affittasi. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. R1537
CONIUGI pensionisti referenze cercano camera, cucina riscal. Tel. 81-503.
PRIVATO affitta 2 camere linoleo servizi interni, davanti Fiat Mirafiori. Telefonare 672.375 dopo 17 G8317
TRANVIERE cerca camera vuota, camera cucina sottovetta tram. Tel. 81-593.
ULTIMI alloggi due camere linoleo cucinino, entrata, lavoro, bagno, ascensore, affittasi. Via Arduino 25. C1124
VIA Bertarelli, affittasi camera grande prima piano 10.000. Telefonare 81-844.
VIA Foligno una-due camere servizi 15.000-18.000. Telefonare 202-760.
ZONE diverse affittiamo alloggi 13.000, 15.000, 18.000, piccoli grandi, « Immobiliare Torinese », Cibrario 12.
20.000 affitto Fiat Lingotto due camere cucina bagno. Telefonare 202-760.
18.000 tre camere cucinino terreno bagno 3 cantine Lucento. Telefonare 73-982.

CORSI-LEZIONI SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico « Ulpia » 7-8 persone iniziano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 259, telefono 50-354.

30 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

IMPIEGATA ordinata prattica lavori ufficio cerca lavoro domiciliare anche copiatura macchina e mano. Tel. 775-077.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitta centralissima matrimoniale, altre un letto, lingua, telefono, uso cucina, Tel. 552-242. L2127
A distinto elegante centralissima assolutissima tutti comfort, ambiente serio, Telefonare 51-940. M8084
AFFITTASI ammobiliata centrale. Telefonare 555 021. D1621
AFFITTASI bella matrimoniale, 14.000 uso cucina non affittacamere. Telefonare 297-404. B1367
AFFITTASI camerissima centro assolutamente, prezzi buoni, Ottavo, Andrea Doria 19. R1848
AFFITTASI elegantissima indipendente matrimoniale ammobiliata, bagno, ingresso. Telefonare 552-875. L2005
CAMERA 2 letti stabili completi, persone serie, assoluta. Tel. 81 666.
DISTINTO cerca camera mobiliata, ingresso indipendente, comfort, centrale. Telefonare 50-752. R9410
DISTINTO professionista affittasi ammobiliata, riscaldamento, ambiente signorile. Avviatore, tel. 521-831. G1396
GRANDE ammobiliata due volendo tre letti uso cucina. Tel. 81-288.
OFFRO ammobiliata tranquilla, comodità luce, bagno, terme centrale. Tel. 537-013.
PARADISO indipendente casa nuova, ammobiliata 1 letto terzo bagno. Tel. 624-071
QUARTIERE Martiri, Piazza Carlina famiglia solo privati, prezzo conveniente. Telefonare 72 618. M0070

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A commessi e commesse praticanti salumieri, gastronomia offrasi ultima combinazione. E.T.A., telefono 23-175.
ASSISTENTE capo cantiere geometra o diplomato serio professionalità assume impiego. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. L1915
CAMERIERA tuttofare, pratica ventilazione cerca piccolo albergo Piazza Gualdenzi 13. R9580
CERCASI aiuto domestica fissa, buone referenze, buon trattamento. Tel. 43847.
CERCASI abile universitario, famiglia presentarsi se non con grande capacità. Lavoro pel mezzogiorno in legno. Tel. 20048
CERCASI bambinaia due bambini, elevatissima paga-vacanze. Telefonare 550-549 ore 16-17. R1613
CERCASI collaboratrice giovane attiva lo scolastico culturale. Necessari i seguenti requisiti: età dai 25 ai 40 anni; cultura almeno media superiori commerciali; aspetto e comportamento distinti; spirito organizzativo e provata esperienza lavori ufficio. Referenze inscindibili. Inutile svolgere offerte senza dati richiesti. Referenze inviare. Domanda manoscritta indirizzata alla casella 1107, SPI, Torino. 12120
CERCASI dirigente esperto vendita apparecchiature gas liquido potenziare organizzazione distribuzione Italia apparecchio riscaldamento senza fiamma sicurezza assoluta. Serio cassetta 8210, SPI, Torino.
CERCASI uomo fisico robusto fisico preferibilmente autista. Esigesi referenze. Telefonare 690-361 oppure 634-525.
COMMESSA, unica commessa pratica tessuti, corsari, Ela, posti occupati. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino.
CONFETTIERE praticissimo preferibi Emeri alpi gommini corsari. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. R9096
COSTITUENDA industria cerca tecnici praticissimo materiali gli lavorazioni tradizionali plastici. Specificare titoli studio, età, posti occupati, ecc. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino.
GRANDE azienda cerca laureata o diplomata perfetta stenodattilografia, ottima conoscenza almeno due lingue tra inglese, tedesco, francese, spagnolo. Specificare titolo studio, età, posti occupati, ecc. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda cittadina cerca disegnatori provetti e periti radiotecnici per ufficio progetti attrezzature lavorazione meccaniche. Dettagliare referenze a cassetta 1101, SPI, Torino. 12270
INDUSTRIA cartiera cerca veloce macchinista 15anni ed apprendista 14enni. Telefonare 678 280. R1939
SIGNORINA che conosca lingua inglese disposta trasferirsi 30 km. da Torino per condividere mansioni sorveglianza e istruzione tre bambini stop occupazione limitata ore pomeridiane e sera? Stop appuntamento individuale. Scrivere a mano cassetta 4089, SPI, Torino. L1918

APPRENDISTA meccanico offresi officina meccanica, Telefonare 527-040. R0601
AUTORIPARATORE specializzato motori 2-4 tempi, patente 3a, pratico diagnosi guasti, conservato. Vieto subito offresi. Tel. 694-148.
CAMERIERA Grande offresi, ottimo referenze. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. R9091
CAMERIERE piemontese anni 32 cerca lavoro in casa signorile ottime referenze parlando francese. Rivolgersi presso parrucchiere, via Fiedra Liera 12, Torino.
CAPO officina quarantaduenne offresi consulenze macchine utensili, attrezzature, stampi, riferenze, libero Ita Germ. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino.
DICIOTTENNE, bella presenza, stenografia, dattilografia, computisteria, pratica operazioni, offresi, buone referenze. Telefonare 383-730. R9547
DIPLOMATA impiegherebbesi mezza giornata compatibilità discreta stipendio. Tel 885-243. M8904
GIOVANE signorina cerca presso attendente presso famiglia o albergo. Telefonare ai n. 783 620. R9098
INGEGNERE attivo energico pratica pluriennale direzione tecnica e rami commerciale occuperebbesi efficientemente. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino.
PENSIONATO meccanicone, ottime referenze, patente III libretto, pratica trentennale manutenzione auto offresi volenterosa, fedelmente. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. R9026
PERITO elettrotecnico 28enne energico lunga pratica ultima esperienza tutte apparecchiature elettroniche forni induttivi, alimentatori oppositori premi, cerca adatta sede meglio offresi importante riabilitazione. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. R9078
RAGIONIERE esperto massimo contabilità azienda, mobiliari, assicurazioni stragiudiziali, revisioni contabili, amministrazioni società, bilanci fiscali, offresi anche saltuariamente. Tel. 45-378
SIGNORA parlato tedesco offresi impiego, Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. R1788
TRENTENNE sera ogni libera ore serali domenica preghiesi offrirsi casiere qualunque lavoro decoroso. Tel. 283-909 ore 14-15,30 ognuno saluto. R1587

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AFFERMATA ditta importatrice articoli sports speciali cerca rappresentante per Torino, Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. R9048
GENERALI produttore rappresentanti con automezzo per vendere sono liberi apparecchi riscaldamento senza fiamma novità assoluta grande successo. Fogone, via Assia 76, Torino X8817
ILTE cerca produttori provetti già introdotti collocamento produzione litografica tipografica. Fornitura primaria azienda frequentate zona conquista volume produzione, riferenze. Scrivere corso Bramante 83, Torino. R1463
IMPORTANTE organizzazione vendita autocarrieri cerca produttori zona sulla, ottimo compenso, dopo periodo prova stipendio ed provvigione, massima riservatezza. Telef. 883-130. R1845

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

LAUTA macchia riportando parrocchia San Alfonso Maria contenente documenti smarrita famiglia via Montebe, via S. Secondo. R9122

19 AVVISI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mautini, Cavour 5. Telefonare 521-131.
ACQUISTO bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telef. 290-529. 4621
ARMADI per biancheria in legno, molte armadietti in lamiera, portaombrelli ecc. Corso Racconigi 124 bis. X8904
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 23 (cortile), Principe Amedeo 11-b. 4819
ENCICLOPEDIA Treccani, prima edizione, ottimo stato, aggiornata vendo privato a maggior offerente. Tel. 87-720. Trattenti, Calosi 13.
LAVATRICI elettriche avviamento automatico 4 kg. biancheria in dieci minuti da lire 75.000 (lunghe rateazioni). Corso Firenze 32. 4827
MACCHINE cucire, grande industria italiana, garanzia ventennale, vendita straordinaria a lire 38.000 con mobili lussuosi. Omaggio riflettore, seguitemi. Corso Firenze 32. 4827
MOBILI Rinaci, piazza Sabotino 1e sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Trapunte matrimoniali cotone lana 8000. 71745
MOBILI « Casabella » v. Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissimi, lunga rateazione, Corso Francia 196.
OCCASIONE, vendo presepio artistico illuminatissimo 250 pezzi castello elettrici. Telefonare 30-731. R1104
PELLICCE persiani, castorini, zampe ratissime, modelli grandissi. liquido. Stazione 13. Telef. 524-736. 1.2176
REX, gli apparecchi più perfetti per la vostra casa, troverete un vasto assortimento di cucine, fornelli, frigoriferi. Grigiotti, corso Firenze 27.
STUFE « Argo » fuoco continuo, inestinguibile, funzionante legna, carbone, nafta. Completamente in ghisa. Grigiotti, corso Firenze 27. 4827
VENDONSI mobili studio moderno stufa Carellinopoli, scrivania, camera pranzo. Alberlisi 27, Feletti. R1902

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO bella 1400 Diesel, recente, perfette condizioni, 600, 1100 E, 500 C belvedere; altre diverse occasioni. Cambi, facilitazioni, Corso Vinzaglio 5. 10724
ALL'AUTOSALONE Bordese, v. Nizza 31, telef. 883-213, le migliori eleganti carrozzerie e fuori serie Vignale su ogni tipo di autovettura. Esposizione permanente con consegna immediata. Avvertimento vantaggioso alcuni usate. Occasionissime. Permuta e rateazioni. 4804
ARDEA perfetta 260.000, grandissima 135.000, Balilla ottima 75.000. Corso Vittorio 117. L2094
AUXELIA corso Lavori quotidiani, periodico fra tappa chilometro carburante compreso. Telefonare 621-586.
AUTOSELEZIONE A buone condizioni 103 600, 500. Apex, S. Massimo 47, telefono 88-106. 3773
BELVEDERE metallico 500 attrezzatissima, ottimo stato privato vende. Telefonare 891-400. L2138
BELVEDERE 500 C, recente, ottimo, trasferimento, privato vende. Duilio, Vicenza 14. R7899
FIAT 103 elaborata « Bosco Elegance » privata consegna, prezzo rimasto 1 milione 180.000; 600 lusso frontale specchio immatricolabile eccezione. Cambi, rateazioni speciali. Autogenzia « Savoia », Tiziano 21. T2244
OCCASIONISSIME Belvedere unico proprietario, 600 nuovissima, 500 C perfetta, cambiasi; Rateazioni, Tel. 72 575.
PRIVATO vende 103 lusso pneumatici km. 5000 effettivi. Telefono 280-523.
VENDESI 1100 grigio medio cil mezzi, km. 3500. Tel. 296-077. R1854
VENDO carro attrezzi pagnoncelli gabinetto verricello, rimesso nuovo. Telefonare 60-564. S2174
VENDO 500A fuoriserie perfetto gomme nuove 150.000. Telefonare 63-731.
VENDO 500A vettura, eventuale cambio scooter, 95.000 rateizzando. Tel. 31-401.
1100 (103), mesi 6, km. 3800, tagliando garanzia, verde. Tel. 897-190.
1100/103 6 mesi grigio perla privato vende a privato. Tel. ore pasti 24-477.
1400 Diesel, eccezionalmente come nuova vendo, cambio. Telefonare 36-780.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

DEMM 125 sc., 4 velocità meccaniche nuovi modelli lire 180.000. Castagno, S. Maurizio 51, Torino. 8791
PARILLINO vende 8 mondo gli piccino, ciclomotore 48 cc. Turismo e Sport. Rateazioni da lire 5.000 mensili. « Orsa », Principe Tommaso 8, Torino.